Principe

IL PICCOLO

Principe

Anno 115 / numero 249 / L. 1500 Spedizione abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 26 ottobre 1996

BIBLIOTECA CIVICA "ATTILIO HORTIS"

FINANZIARIA: LETTERE DEL PRESIDENTE A OPPOSIZIONE E MAGGIORANZA

Tentativo di Scalfaro

L'invito «mediatore» è a fare uno sforzo comune per un confronto sereno in Parlamento

Europa: nessun altro taglio di spesa

ROMA — Scalfaro tenta una «mediazione» tra Polo e Ulivo sulla Finanziaria. E invita sia Berlusconi e i leader del centrodestra sia Prodi e il governo a uno sforzo comune per un confronto sereno in Parlamento, «pur nella naturale contrapposizione delle tesi della maggioranza e dell'opposizione». Ieri dal Quirinale sono partite due lettere. Una, in risposta a quella che gli aveva inviato il Polo per protestare contro il massiccio ricorso alle deleghe da parte del governo nella manovra. L'altra al presidente del Consiglio, per invitarlo a tener conto di queste questioni sollevate dal Polo, pur riconoscendo che si tratta di valutazioni «squisitamente politiche». In entrambe la spinta alla discussione e al dialogo su una manovra economica tanto importante per il Paese. Il no del Polo è stato immediato, ma le prime assicurazioni date al Quirinale da Letta dimostrano che, anche sull'atteggiamento da avere sulla finanziaria ci sono delle divisioni. nell'opposizione.

E c'e voluto l'ennesimo vertice serale per disinnescare l'ultima guerra nella maggioranza sulla finanziaria. A creare nuovi motivi di contrasto era stata la decisione del governo di spostare l'Eurotassa all'interno della finanziaria lasciando intravvedere la possibilità di ottenere i 25.000 miliardi previsti non solo attraverso un'addizionale progressiva sui redditi e a operazioni di Tesoreria, ma anche con «risparmi selettivi di spesa». Una decisione che faceva scattare un nuovo altolà da parte di Rifondazione che chiedeva e otteneva una ennesima riscrittura. Il nuovo testo precisa che non ci saranno nuovi tagli di spesa, saranno tutelati i redditi più bassi e si cercherà di risparmiare qualcosa dall'abbassamento dei tassi.

L'accordo nella maggioranza c'è, assicura Romano Prodi, e alla fine tutto si concluderà per il meglio. Si tratta solo, aggiunge, di «stringere ancora i denti e fra qualche giorno avremo un quadro completo»

A pagina 2

UNA OPPOSIZIONE DURA

Berlusconi: «Contro il governo Prodi andremo in piazza»

Lega: rabbia per il «sì» della Giunta contro Bossi

VITERBO — La politica economica del governo Prodi condurrà l'Italia in una fase recessiva: ne è convinto il leader del Polo, Silvio Berlusconi, che, intervenendo a Viterbo alla seconda festa azzurra regionale, ha chiamato il popolo di Forza Italia (target dichiarato: «il ceto medio») a una opposizione in piazza. «Il Polo farà una opposizione dura, seria, ferma in Parlamento, ma non basta: è anche importante far sentire al Paese la nostra protesta, sfilando nelle strade e nelle piazze, città per città. Mai nella vita — ha confidato Berlusconi — avrei pensato un giorno di sfilare in piazza, eppure non abbiamo soluzioni diverse». La Finanziaria getta, inoltre, «benzina sul fuoco» degli spiriti secessionisti, ha avvertito Berlusconi, secondo il quale «vi sono gravi responsabilità anche della classe imprenditoriale che ora si accorge che un governo di sinistra non fa una politica di destra».

Intanto Roberto Maroni ha reagito con rabbia alla decisione della Giunta per le autorizzazioni di procedere nei confronti di Umberto Bossi: l'organo parlamentare, presieduto da Ignazio La Russa (An), ha dato l'O.K. alle richieste di tre procure che vogliono mettere sotto accusa il senatur per il reato di riorganizzazione del partito fascista. L'episodio si era verificato durante l'ultima campagna elettorale: il leader del Carroccio aveva invitato i leghisti a segnare i nomi di quelli che votavano per An per «andarli a prendere casa per casa».

A pagina 2

POLIGAMIA IN RUSSIA

La proposta è del deputato più giovane: «Ci sono pochi uomini e troppe donne»

A PAGINA 6

Studenti arrabbiati, il ministro «ci sta»

ROMA — Manifestazioni studentesche in 70 città, con rivendicazioni e slogan come «Le nostre idee faranno scuola», «Autonomia per una scuola di fantasia». «Più diritti agli studenti». E il ministro delle Pubblica istruzione Luigi Berlinguer è compiaciuto di trovare una «pantera» concreta e propositiva e dice: «Da lunedì cominceremo a lavorare per il nuovo statuto». E gli studenti sembrano convinti che questa volta la riforma si farà davvero.

A pagina 5

TRE REGIONI TEDESCHE HANNO DECISO IL BOICOTTAGGIO DEL TRANSITO DI ANIMALI DA MACELLO

Germania: porto di Trieste sotto accusa

Bovini diretti in Medio Oriente - Il caso è stato aperto da un servizio televisivo sul maltrattamento del bestiame

TRIESTE — Il porto di Trieste è finito in Germania sul banco degli imputati. L'accusa è di maltrattamento brutale di animali vivi da macello destinati all'esportazione in Paesi extraeuropei.

A sollevare il caso — che ha avuto ieri le prime conseguenze con il boicottaggio del porto di Trieste annunciato dai governi di tre regioni tedesche, la Bassa Sassonia, la Sassonia Anhalt e il Meclemburgo-Pomerania anteriore — è stato «Frontal», un programma di giornalismo investigativo e sensazionalistico, andato in onda martedì sera su «Zdf», il secondo canale della tv pubblica tedesca. Da una banchina del porto di Trieste — uno dei principali scali nel traffico di animali da macello in transito dall'Europa verso i Paesi musulmani del Medio Oriente — «Frontal» ha mostrato le immagini, riprese con una telecamera nascosta, di bovini sfiniti dopo il lungo viaggio sui Tir attraverso mezza Europa. Uno di questi, scendendo dal camion, inciampa, si rompe una zampa e non può più camminare. Viene caricato, quindi, con la gru nella stiva di una nave. Destinazione Beirut.

Lo impone la logica delle sovvenzioni agricole concesse agli allevatori da Bruxelles: oltre 1000 marchi (un milione di lire) per ogni animale vivo esportato fuori dall'Europa. La domanda viene dall'Islam, dove per motivi religiosi gli animali devono essere macellati secondo procedure particolari.

«Dopo questo filmato Trieste è diventata per noi sinonimo di torture agli animali», ha commentato Hanns-Dieter Rosinke, portavoce del ministero dell'Agricoltura della Bassa Sassonia. «Non che queste cose succedano solo a Trieste, ma a Trieste per la prima volta sono documentate», ha aggiunto Rosinke, secondo cui il governo di Hannover, capitale della Bassa Sassonia, vuol dare «un segnale politico», per evitare in futuro «violazioni palesi delle normative europee in materia di trasporto di animali».

D'ora in poi, ha preannunciato il ministro regionale dell'Agricoltura, le autorità competenti non rilasceranno più i documenti di accompagnamento per gli animali da esportazione che dalla Bassa Sassonia passano per Trieste: un modo indiretto di boicottare lo scalo italiano.

E il boicottaggio potrebbe estendersi anche ad altre regioni. Ma da Bonn il ministro federale dell'Agricoltura, Jochen Borchert, ha fatto sapere che un divieto assoluto dei trasporti di animali dalla Germania è incompatibile con le norme europee.

ALLA RICERCA DEI LEGAMI ECONOMICI CON LA REPUBBLICA SLOVENA

Kreditna, ora di perquisizioni

Croazia: cento miliardi congelati nella banca - E tutti gli assegni vanno in protesto

INTERVISTA

Magris, nuovo libro in uscita a Natale

TRIESTE — Claudio Magris *(nella foto)* torna ai libri: esce a Natale «Microcosmi», un intarsio di luoghi e di personaggi, forse un'autobiografia indiretta. Ma altre opere sono in cantiere: i saggi di «Utopia e disincanto», e un romanzo ancora in fase iniziale, che riflette una storia vera. Intanto è uscita la ristampa, a trent'anni dalla prima edizione, di «Il mito absburgico», un testo che ha fatto epoca e a volte moda, e che risulta tuttora insuperato. Di questo, dello scrivere, del dolore di un lutto recente, lo scrittore parla in un'intervista.

In Cultura

TRIESTE — «Kreditna»: fino a ieri un filo diretto con Lubiana, e fino a cinque anni fa con Belgrado. Non solo un legame nazionale e culturale tra la capitale della Slovenia e la banca della comunità slovena di Trieste, da giovedì sempre drammaticamente più vicina alla liquidazione. Ma anche e soprattutto un fortissimo legame di natura economica. Azioni di effettiva proprietà della Repubblica slovena o di altri organismi di Lubiana, date in amministrazione fiduciaria a esponenti della comunità slovena di Trieste e, in particolare, a persone all'interno dell'«Sdgz», Unione regionale economica slovena, e dell'«Skgz», Unione culturale economica slovena.

Ieri mattina gli uomini del nucleo di polizia Tributaria sono nuovamente scattati all'azione. Perquisizioni sono state messe a segno nelle sedi delle associazioni slovene in via Cicerone e in via San Francesco e nelle abitazioni dei presidenti, Claudio Palcich e Marino Pecenik.

Intanto si scopre che Zagabria ha l'equivalente di cento miliardi di lire «congelati» nelle casse della «Kreditna»: sono soldi di privati, ma anche soldi dello Stato croato. Il governo di Zagabria non ha ancora preso ufficialmente posizione, ma il malumore della vicina repubblica per quanto sta avvenendo è palpabile.

E tutti gli assegni bloccati dalla banca faranno lievitare il numero dei protesti.

In Trieste

IL NUOVO PROTOCOLLO PER TRIESTE

Forti finanziamenti e impegni concreti

TRIESTE — Quarantacinque miliardi per il Fondo Trieste, impegni concreti per le infrastrutture a cominciare da quelle ferroviarie fino a quelle stradali. Dal completamento della Pontebbana all'Alta velocità, fino alla circonvallazione di Udine e lo scalo di Cervignano. Non basta. Si parla di Porto, strumenti finanziari e di sostegno alla ricerca. Un documento, ricco e puntuale, che ha ridotto il protocollo del '94 a uno sbiadito ricordo. E ieri lo hanno ricordato i protagonisti, Regione, Comune di Trieste, Autorità portuale che assieme alla Provincia hanno siglato il documento a Roma alla presenza del presidente del Consiglio Prodi e del ministro dei trasporti Burlando, assieme a tutti gli altri sottosegretari dei ministeri. Soddisfazione per il lavoro di gruppo svolto, ma anche la consapevolezza, hanno ricordato i sindacati, che ora bisogna procedere con i fatti rispettando tappe e scadenze.

A pagina 10

SOSTEGNO

Ma adesso tutto dipende dalla volontà in sede locale

Un protocollo gratta e vinci. Ma, a parte i 45 miliardi del Fondo Trieste, tutti gli altri risultati bisogna conquistarli uno alla volta. E le difficoltà non giungeranno da Roma. La presenza del presidente Prodi che ha voluto firmare il documento con il ministro dei Trasporti Burlando, quella dei sottosegretari (Pinza del Tesoro in testa), del nuovo amministratore delegato delle Fs, Cimoli, dovrebbero togliere ogni dubbio sull'attenzione che il governo ha verso città e regione. Al di là della battuta di uno dei sindacalisti che ha "misurato" l'attenzione sui minuti dei discorsi (per la cronaca, 7 minuti Prodi, 16 Burlando), il governo ha dimostrato che conosce problemi e difficoltà dell'area. E soprattutto cosa si è firmato. Il ministro dei Trasporti ha sfogliato a lungo il Protocollo guardando uno ad uno i firmatari. Bisogna riuscire a portare a casa tutti i soldi, fino all'ultimo cent.

Ma questo, dipende soltanto dalla volontà locale. E soprattutto dalla disponibilità al coordinamento e alle verifiche, concrete, sul lavoro fatto. Di prove di scoordinamento ce ne sono state finora. Una di queste la rincorsa, all'ultimo minuto, per il Fondo Trieste, di cui tutti si erano dimenticati. C'è il biglietto miliardario, ma c'è anche il governo che osserverà come saranno usati i soldi. Bisogna dimostrare di averli spesi bene, per lo sviluppo concreto. Altrimenti nuovi sostegni non ne arriveranno più. I gratta e vinci sono finiti.

Giulio Garau

CASO NECCI: UNA GIORNATA DI ESTENUANTI INTERROGATORI

I fondi neri Fininvest: altro ricorso per bloccare a Londra i documenti

MILANO — L'Alta Corte di Londra ha respinto un ricorso dei legali della Fininvest contro la trasmissione in Italia dei documenti sequestrati nello studio dell'avvocato David Mills, il «mago» delle società off-shore, quelle dei presunti fondi neri del Biscione. Ma ne è stato presentato un altro, e ci vorrà una nuova decisione. Dietro a quei documenti, secondo i magistrati di Mani pulite, si nasconderebbe una Fininvest parallela utilizzata per la costruzione di fondi neri, almeno cento miliardi. Da una di queste società, la All Iberian, sarebbe partito l'illecito finanziamento di dieci miliardi all'ex segretario del Psi Bettino Craxi, per cui Silvio Berlusconi sarà processato dal prossimo 12 novembre.

Intanto Lorenzo Necci è stato interrogato ieri da Cardino e Franz. Ma la gioranta è stata caratterizzata da altri interrogatori non meno importanti. A La Spezia è stato ascoltato come testimone l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti, artefice della «pace» tra Publio Fiori (AN) e l'avvocato Federico Stella, ex legale di Necci. A Roma, invece, gli investigatori del Gico di Firenze, hanno ascoltato ufficiali e sottufficiali del Ros che arrestarono a Parigi il finanziere Mach di Palmstein, amico di Craxi. Prima di interrogare Necci, i magistrati spezzini hanno ascoltato Stefano Spinelli, membro del consiglio di amministrazione di «Roma 2000», una consociata delle Fs.

A pagina 4

DOPO SETTE MESI DI «LUCE»

Indietro gli orologi Da questa notte ritorna l'ora solare

ROMA — Dopo averci accompagnato quest'anno — per la prima volta — per ben sette mesi, questa notte termina l'ora legale e torna quella solare: le lancette degli orologi alle ore tre (legali) di domenica 27 ottobre dovranno essere spostate indietro di 60 minuti per recuperare l'ora persa la notte del 31 marzo quando scattò l'ora legale. La decisione sarà presa contemporaneamente in tutti i Paesi dell'Unione europea. L'anno prossimo l'ora legale tornerà il 30 marzo 1997 e durerà fino al 26 ottobre.

A pagina 5

Niente bolletta, e 6 mesi a interessi zero! Ma dove?

Niente canone, niente tassa governativa e nemmeno costi di attivazione: Timmy all'Universaltecnica costa solo 570.000 lire, completo di scheda prepagata da 50 mila lire di conversazione.

Potrai pagarlo poi, con semplici microrate da 27.000 lire a partire dall'aprile '97, oppure con comodo, in 6 mesi a interessi ZERO. È facile avere il cellulare, con l'Universaltecnica!

Qui.

UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO
a Trieste: v. Carducci 4, p. Goldoni 1, Cash&Carry Centro Lanza (S.S. 202, bivio Prosecco)

TV, AUDIO, VIDEO... DOVE CORRI? IN CARSO ORA C'È IL CASH&CARRY!

Video, Hi-Fi, Elettrodomestici: al Cash&Carry (Centro Lanza, S.S. 202 bivio Prosecco), piovono le offerte speciali che fanno accorrere chi vuole la qualità senza mai rinunciare alla convenienza. Ma non solo: il Cash&Carry è anche uno dei tre Centri InSip Universaltecnica e offre tutte le garanzie e l'assistenza insieme al meglio della telefonia.

CASH&CARRY UNIVERSALTECNICA
SCEGLIE PER VOI SOLTANTO IL MEGLIO

UNA LETTERA DEL QUIRINALE A PRODI E UNA A BERLUSCONI PER CHIEDERE UN CONFRONTO SERENO IN PARLAMENTO

Scalfaro tenta una mediazione

Chiesto uno «sforzo comune» affinché la Finanziaria corrisponda effettivamente alle necessità economiche del Paese

ROMA — Scalfaro tenta una «mediazione» tra Polo e Ulivo sulla Finanziaria. E invita sia Berlusconi e i leader del centro destra, sia Prodi e il governo, a uno sforzo comune per un confronto sereno in Parlamento, «pur nella naturale contrapposizione delle tesi della maggioranza e dell'opposizione».

Ieri dal Quirinale sono partite due lettere. Una, in risposta a quella che gli aveva inviato il Polo per protestare contro il massiccio, «abnorme» massiccio ricorso alle deleghe da parte del governo nella manovra. Su argomenti importanti come il federalismo, la riforma fiscale, le tasse è invece doverosa una discussione parlamentare, sottolineavano Berlusconi, Fini, Casini e Buttiglione, chiedendo al Quirinale di intervenire.

L'altra è stata spedita al presidente del Consiglio, per invitarlo a tener conto di queste questioni sollevate dal Polo, pur riconoscendo che si tratta di valutazioni «squisitamente politiche». In entrambe la spinta alla discussione e al dialogo su una manovra economica tanto importante per il paese. Nel messaggio a Berlusconi Scalfaro spiega di aver recepito il «profondo disagio e la forte preoccupazione» dell'opposizione, che aveva allegato alla sua lettera 11 richieste di deleghe del governo per denunciare come il Parlamento venga esautorato del proprio ruolo.

Poichè il Polo ha polemicamente ricordato il richiamo che Scalfaro fece a suo tempo sulla Finanziaria di Berlusconi e che portò allo stralcio della riforma delle pensioni, il presidente puntualizza che allora i suoi rilievi riguardavano norme assolutamente estranee alla natura e alla finalità della Finanziaria. Adesso non è così.

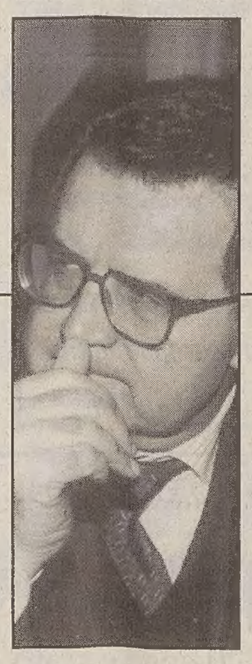
Recepito il «forte disagio» espresso dall'opposizione

A Prodi il Quirinale illustra le preoccupazioni espresse dal Polo e lo invita ad esaminare attentamente la questione, «al fine di esplorare, nei modi che ella riterrà più opportuni, la possibilità di rendere più sereno il confronto in sede parlamentare». Un invito speculare a quello fatto al centro destra, al quale sollecita uno «sforzo comune», senza confusioni di ruoli e responsabilità. Uno sforzo che si richiede a tutti affinchè la Finanziaria e i provvedimenti ad essa collegata «corrispondano alle necessità economiche, sociali e finanziarie del paese».

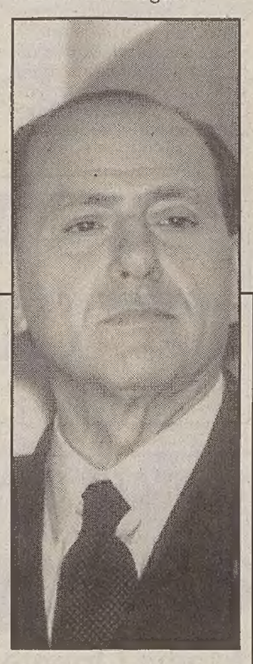
Che Scalfaro volesse fare un tentativo per rasserenare il clima, e offrire ai due schieramenti la sua mediazione si è capito fin dalla mattina di ieri, durante la visita ad Assisi. Lui stesso ha spiegato di aver interpretato una frase dell'appello del Polo come un'apertura, un inizio di dialogo con il governo. «Ho richiamato il dottor Letta - ha raccontato ai giornalisti- e gli ho detto: vorrei una spiegazione se una frase della lettera possa avere il significato di un'offerta di collaborazione per un lavoro comune. Lui mi ha detto: io penso... ma per scrupolo interrogo i quattro firmatari e domani, cioè oggi, faccio avere una risposta, affinchè io possa fare un'ambasciata in un senso o in un'altro al governo».

«Ho sempre speranza- ha detto- anche in questo caso il dividere non serve. Serve trovare dei punti d'incontro perchè il destinatario è il popolo italiano e soprattutto la parte più debole. Speriamo». Indirettamente, anche le risposte del presidente ai giovani minorati dell'istituto Serafico contenevano appelli a tutte le forze politiche sia per misure economiche eque e sia per uno sforzo di evitare contrapposizioni frontali in nome del Paese.

«Occorre fare dei grossi sacrifici, bisogna che abbiano il contenuto della giustizia- ha detto Scalfaro. E il sacrificio maggiore lo deve fare «chi ha maggiori possibilità». Il no del Polo è stato immediato e secco, ma le prime assicurazioni date al Quirinale da Letta, dimostrano che, anche sull'atteggiamento da avere sulla Finanziaria, ci sono delle divisioni. Almeno una parte di Forza Italia non era chiusa al dialogo.



Romano Prodi



Silvio Berlusconi

IN TENUTA DA GINNASTICA BERLUSCONI ARRINGA I SUOI

Cavaliere lancia in resta «Sfiderò Prodi in piazza»

VITERBO — «Il Polo farà un'opposizione dura, seria, ferma in Parlamento, ma non basta: è anche importante far sentire al Paese la nostra protesta, sfilando nelle strade e nelle piazze, città per città». Silvio Berlusconi, a Viterbo per la seconda festa regionale di Forza Italia attacca a tutto tondo il Governo Prodi. La sua politica economica che, ne è convinto il leader del Polo, condurrà l'Italia in una fase recessiva.

«Mai, nella vita - ammette il Cavaliere - avrei pensato un giorno di sfilare in piazza, eppure non abbiamo soluzioni diverse». Tuta blu e scarpe da ginnastica, dunque, per arringare gli azzurri. Per tuonare contro una Finanziaria che non porterà l'Italia in Europa e che aumenterà la pressione fiscale. Una manovra, secondo il Cavaliere, dovuta al fatto che Bertinotti impone la sua linea nel Governo, fa il bello e cattivo tempo dalle parti di Palazzo Chigi.

E attenzione, ammonisce, il risultato potrebbe essere anche quello di gettare «benzina sul fuoco» degli spiriti secessionisti. «Ogni giorno - dice Berlusconi - qualcuno di più si convince che ha ragione Bossi e che il Nord, da solo, potrebbe partecipare alla ricca Europa». Vi sarebbero, secondo il Cavaliere, anche gravi responsabilità della classe imprenditoriale: troppo tardi si è accorta che un governo di sinistra non fa una politica di destra.

Berlusconi critica dunque il governo e soprattutto la sua propensione a penalizzare il ceto medio. Quello che «è visto dalla sinistra come un nemico, perchè è stato responsabile di aver tenuto lontana la sinistra dal potere per cinquant'anni. Il ceto medio ha sempre votato al centro e ora che la sinistra è al potere infligge una punizione a quella classe sociale, cambiando le aliquote delle imposte».

La stessa sinistra che «sa solo gestire il potere», infilando ovunque i suoi adepti. I suoi giovani nelle scuole, nei giornali, e nella magistratura. Già, la magistratura. Un capitolo nero per il Cavaliere quel «potere autonomo e irresponsabile che, invece di proteggerci ci fa paura».

Ma l'argomento della giornata è la finanziaria. E ci ritorna su Berlusconi. A ogni piè sospinto. Per dire, ancora, che è un'occasione sprecata per creare posti di lavoro. «Mettendo più tasse -spiega- si ingenera paura, si consuma meno, le imprese fanno meno fatturati e si hanno meno posti di lavoro. Così si diminuisce la base su cui calcolare le imposte e calano le entrate nelle tasse del Governo. E allora questo Governo, per la sua mentalità, non potrà far altro che aumentare le tasse e spingere il Paese nella recessione».

No, così non va. «Questo governo -conclude il Cavaliere- deve andare a casa questa sera o domattina». Il presidente di Forza Italia ha quindi ricordato l'azione del suo governo, sottolineando soprattutto i risultati positivi della Tremonti e il mancato aumento delle imposte. «Invece questa finanziaria - ha detto - è un'occasione sprecata per creare nuovi posti di lavoro».

Continua Berlusconi: «Mettendo più tasse si ingenera paura, si consuma di meno, le imprese fanno meno fatturati e si hanno meno posti di lavoro. Così si diminuisce la base su cui calcolare le imposte e calano le entrate nelle casse dello Stato. E allora questo governo, per la sua mentalità, non potrà far altro che aumentare le tasse e spingere il Paese nella recessione».

BERTINOTTI RIESCE A STOPPARE NUOVI TAGLI

E Rifondazione vince la guerra dell'Europa

ROMA — C'è voluto l'ennesimo vertice serale per disinnescare l'ultima guerra nella maggioranza sulla Finanziaria. A creare nuovi motivi di contrasto era stata la decisione del Governo di spostare l'Eurotassa all'interno della Finanziaria lasciando soprattutto intravedere la possibilità di ottenere i 25 mila miliardi previsti non solo attraverso un'addizionale progressiva sui redditi e a operazioni di Tesoreria, ma anche, come si leggeva in un criptico documento del Governo, con «risparmi selettivi di spesa».

Era una decisione che faceva scattare un nuovo altolà da parte di Rifondazione che chiedeva e otteneva una ennesima riscrittura del testo. Il nuovo testo venuto fuori a tarda sera precisa infatti che non ci saranno nuovi tagli di spesa, saranno tutelati i redditi più bassi che non verranno colpiti dal contributo, e si cercherà di risparmiare qualcosa dall'abbassamento dei tassi.

Le incertezze nella maggioranza avevano provocato le dure proteste del Polo che ha fatto notare come dietro l'insipienza del Governo e le sostanziali lacerazioni non si fosse ancora votato un solo articolo della legge Finanziaria. L'unica cosa che ieri si è riuscita a far passare sono stati una serie di stralci voluti dalla maggioranza. Bloccata, grazie a un accordo con l'ala ribelle di Rinnovamento Italiano, la cancellazione della parte fiscale e dell'Irep, la maggioranza ha deciso di escludere dalla Finanziaria una serie di articoli.

Uno di questi riguarda il capitolo autostrade visto che la proroga dal 2.018 al 2.038 delle concessione alla Società autostrade è stata trasferita in un disegno di legge a parte da discutere e votare separatamente. In molti hanno letto dietro questa decisione l'ennesimo siluro al ministro dei Lavori Pubblici Antonio Di Pietro che si era battuto per inserire questa norma in Finanziaria essendo propedeutica a un rapido avvio della variante di valico tra Firenze e Bologna. Argomento che all'interno della maggioranza ha già causato scontri accesi.

Eppure la giornata per il Governo si era aperta nel migliore dei modi. Siglata finalmente la pace con Rifondazione sull'Irpef, incassato il sì di Bertinotti alla Finanziaria, il ministro delle Finanze Vincenzo Visco era riuscito a trovare un accordo con Diego Masi di Rinnovamento italiano per evitare lo stralcio dell'Irep dalla Finanziaria.

In cambio, Visco aveva abbassato dal 5 a una forbice compresa tra il 3,5 e il 4,5 il livello massimo dell'aliquota, aveva messo nero su bianco che non ci sarebbe stato nessun inasprimento fiscale per imprese e lavoratori autonomi e aveva specificato che le addizionali contenute nella nuova tassa regionale non sarebbero state applicate per i primi due periodi di imposta. Inoltre l'addizionale Irpef presente nell'Irep deve diventare parte della revisione degli scaglioni.

Chiusa così la polemica sul fisco il governo è partito alla guerra sull'Europa che si è trascinata per tutto il pomeriggio e la sera in commissione Bilancio. In discussione la composizione della manovra aggiuntiva. Per Rifondazione non era possibile cambiare di nuovo le carte in tavola. «Non siamo contrari in linea di massima a questo nuovo scarificio - spiegava Nesi - e di questo il governo ci deve dare atto. Ma una volta stabilito che si deve procedere con addizionali progressive sui redditi salvando quelli minimi, non si può tornare indietro parlando di misure selettive di spesa senza specificare di che si tratta».

Le divisioni nella maggioranza sono state duramente attaccate dal Polo. «Non riescono a mettersi d'accordo nemmeno sulla penna da usare per scrivere - ha ironizzato Marco Taradash - e noi che vogliamo migliorare questa legge siamo presi in ostaggio da questi dilettanti».

SEMENZATO
CASA D'ASTE

ASTA IN VENEZIA
PALAZZO CORRER
CANNAREGIO 2217

DOMENICA 10 NOVEMBRE 1996
ORE 15.30

ASTA DELLE COLLEZIONI D'ARTE DI UNA IMPORTANTE FAMIGLIA VENETA

ESPOSIZIONE
da venerdì 1 a sabato 9 novembre 1996
dalle ore 10 alle 13
e dalle 14.30 alle 19.30

Per informazioni
Palazzo Correr, Cannaregio 2217
Venezia
tel. 041. 721811
fax 041. 5240544

IL PICCOLO
IL PICCOLO

INTERVENTO A MADRID DEL PRESIDENTE DELLA FIAT SULL'EUROPA

Romiti: una zavorra di tasse

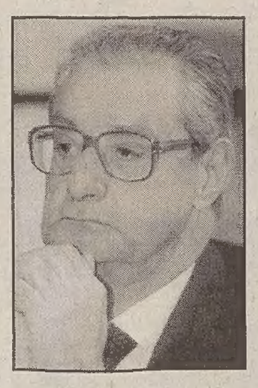
«Rischiosa la manovra di Prodi» - «Adesso bisogna rilanciare la produzione»

MADRID — «La manovra finanziaria attualmente in discussione al Parlamento (italiano) è rischiosa, basandosi un pò troppo sull'aumento delle entrate e troppo poco sulla riduzione delle spese e la riorganizzazione dello Stato». Lo ha affermato il presidente della Fiat, Cesare Romiti in una lezione dal titolo «Luci ed ombre dell'Unione europea» tenuta stamani all'Università Complutense di Madrid.

Romiti ha criticato i Paesi europei come l'Italia e la Spagna che, per raggiungere i parametri di convergenza di Maastricht ed entrare così nell'Unione monetaria europea, «mettono in atto solo politiche fiscali e monetarie restrittive». Queste determinano - ha detto - «un rallentamento del processo di crescita tale da suscitare gravi apprensioni nell'opinione pubblica».

«Non è detto che il risanamento finanziario e il contenimento dell'inflazione possano realizzarsi soltanto attraverso gli inasprimenti delle imposte e i tagli indiscriminati delle spese» ha detto Romiti. «E' possibile e praticabile anche un'altra strada: quella di una politica che punti ad un incremento del tasso di sviluppo».

«Da italiano mi auguro che così avvenga anche per il mio Paese, anche se il nostro punto di partenza è più svantaggiato» ha incalzato Romiti che, nella sua lezione, ha particolarmente insistito sugli errori europei degli ultimi decenni che hanno portato l'Europa a una «progressiva perdita di competitività». «L'Ue resta la prima potenza commerciale, ma la sua quota sulle esportazioni mondiali è venuta riducendosi rapidamente: era il 25 per cento vent'anni fa, è scesa al 18,6 per cento oggi».



Cesare Romiti

Il fattore primo del declino europeo è stata «l'inefficienza delle politiche del lavoro europee, tutte ispirate dal principio secondo cui la libertà di scelta doveva essere sottratta agli individui e affidata allo Stato». Queste politiche hanno appesantito di oneri sociali e fiscali delle imprese aumentando il costo del lavoro fino a più che raddoppiarlo «in taluni casi, come in Italia».

Tali politiche non solo «hanno fatto aumentare la pressione fiscale rispetto al Pil dal 34 per cento nel 1970 al 43 per cento del 1995», ma hanno avuto pesanti conseguenze anche sull'occupazione dato che «hanno bloccato quel potente incentivo all'occupazione che è la flessibilità dei salari» e «hanno ostacolato la mobilità dei lavoratori» verso i settori in espansione.

«Le conseguenze di questa impostazione sono state che la disoccupazione, che fino ai primi anni settanta era in Europa la metà di quella degli Usa, oggi è doppia» e che «negli ultimi 35 anni, gli Usa hanno creato 50 milioni netti di posti di lavoro, il Giappone 20, l'Europa solo 10».

RAI, TROPPO ULIVO IN ONDA

Adesso la Destra scopre l'utilità della par condicio

ROMA — Per il momento una protesta formale, ufficializzata in una veloce conferenza stampa, poi un appello al Presidente Scalfaro sostenitore della 'par condicio', subito dopo una serie di iniziative da prendere per far conoscere al Paese una 'situazione insostenibile'.

Questo il calendario-lampo stilato dal Polo per denunciare i dati di settembre forniti dall'Osservatorio di Pavia per quel che concerne lo spazio «occupato» dall'Ulivo nelle tre reti Rai.

Maurizio Gasparri di An, ha illustrato i risultati del monitoraggio dal primo al trenta settembre: il 31, 3 per cento dello spazio va alla comunicazione diretta del Governo, in cui c'è l'Ulivo; il 30, 9 0alla coalizione dell'Ulivo con il Prc; il 18, 2 alla coalizione di centro destra; il 7, 2 alla Lega.

La «classifica» dei singoli protagonisti vede in testa Prodi con 90 minuti di presenza, Bossi con 41 minuti, Scalfaro con 39 minuti, Fini con 32 minuti; al sesto posto, Di Pietro e D'Alema con 27 minuti. Berlusconi, è al decimo posto con 21 minuti.

LA LEGA FA MURO CONTRO L'AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE CONCESSA DALLA CAMERA

«Bossi, accusato di fascismo dai fascisti»

ROMA — Bossi «sindacabile» per alcune affermazioni contro «i fascisti» e An fatte durante comizi nell'ultima campagna elettorale. La Giunta per le autorizzazioni della Camera si è pronunciata l'altra sera, a maggioranza, a favore delle richieste avanzate dalla magistratura nei confronti del leader leghista. Contro la decisione solo i rappresentanti del Carroccio e una parte di Forza Italia, a favore tutti gli altri. Ora la parola passa all'aula.

Nel corso di comizi prima delle ultime elezioni, Bossi aveva tra l'altro affermato «andremo a prendere i fascisti casa per casa», e in altri, che «An è collusa con la mafia». Anche Vittorio Sgarbi è stato giudicato dalla Giunta «sindacabile» per alcune affermazioni contro il giudice Caselli. Sorte diversa per Tiziana Parenti: le sue affermazioni contro Di Pietro, che avevano indotto l'ex-Pm ad adire le vie legali, sono state giudicate «insindacabili» dalla Giunta.

Immediata la reazione della Lega per il «via libera» su Bossi. Il «Governo Provvisorio della Padania», a seguito della vicenda relativa all'autorizzazione a procedere per Bossi, ha istituito ieri un «Consiglio di crisi», «che segua da vicino l'evoluzione antidemocratica delle Istituzioni italiane». Lo ha annunciato Roberto Maroni, portavoce del «Governo Sole».

Il «governo» leghista, riunitosi subito Milano, ha inoltre approvato il testo definitivo del «manuale di resistenza fiscale» che sarà distribuito in due milioni di copie a partire dal 4 novembre. Sempre dallo stesso giorno sarà attivata una linea telefonica diretta con il «Governo».

Roberto Maroni definisce «stupefacente» la decisione della Giunta per le autorizzazioni della Camera, e afferma: «Bossi è stato ritenuto colpevole di riorganizzazione del Partito Fascista per il solo fatto di avere espresso le proprie opinioni politiche nel corso di un comizio. Bossi non ha naturalmente manganellato nessuno, nè gli ha fatto ingoiare con la forza olio di ricino».

Maroni definisce quella della Giunta «una provocazione così grave che perfino l'ex ministro Filippo Mancuso, assieme ai soli deputati del Carroccio, ha votato contro». Ed aggiunge: «Una decisione ancora più grottesca se si considera che la denuncia contro Bossi porta la firma di Giorgio Pisanò, ex senatore missino e attuale presidente del Movimento Fascismo e Libertà, e che la Procura di Tolmezzo aveva deciso per l'archiviazione della denuncia stessa».

Il Tribunale di Tolmezzo aveva ipotizzato i reati di «attentato contro i diritti politici del cittadino, minaccia a pubblico ufficiale, istigazione a delinquere, diffamazione, minaccia e riorganizzazione del disciolto Partito Fascista».

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
INTERNET: http://www.ilpiccolo.it/
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 388.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 305.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 259.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 311.000) Finanziaria L. 404.000 (fest. L. 485.000) - R.P.Q. L. 270.000 (fest. L. 324.000) - Occasionale L. 349.000 (fest. 418.800) - Redazionale L. 269.000 (fest. L. 322.800) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.250.000 (fest. L. 1.500.000) - Legale L. 370.000 (fest. L. 444.000) - Appalti/Aste/Concorsi L. 380.000 (fest. L. 456.000) - Pubblicità elettorale edizione regionale L. 103.600 Necrologie L. 5.250 - 10.500 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.750 - 9.500 - Partecip. L. 6.930 - 13.860 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+iva)
La tiratura del 25 ottobre 1996 è stata di 58.200 copie
Certificato n. 2925 del 14.12.1995
© 1989 O.T.E. S.p.A.

ROMANZI: JALIL

Da Trieste... fino a dove?

Una frenetica serie di invenzioni muove il curioso personaggio dello scrittore (foto): porta in sé il nome di Joyce, ama, si perde tra foreste e fanciulle.

Recensione di
Edoardo Poggi

Quasi sessant'anni, di origine libanese ma nato in Ecuador, **Guido Jalil** prova con **«Il triestino James Joyce Francescoli» (Lint, pagg. 151 lire 24 mila)** a sintetizzare le tappe che hanno scandito il turbinoso e tragico sviluppo storico dell'intero secolo intrecciando Europa e America Latina. Non è certo il primo a farlo tra i narratori di quel continente. Jalil, tuttavia, vince la scommessa grazie all'assoluta peculiarità del protagonista. Che non è – come si comprende dal titolo del romanzo, tradotto da Lilla Cepak e Silvia Da Pozzo – un espatriato qualunque, ma il figlio di un amico (dentista) dello scrittore.

Senza quello strano nome toccatogli in sorte, James Joyce Francescoli avrebbe avuto un destino diverso. Non avrebbe infatti conosciuto all'aeroporto di Roma Danielle Brenar – tedesca di Stoccarda, breve, intenso e indimenticabile amore che segna la sua vita – e nemmeno sarebbe riuscito a far breccia tra opachi uomini d'affari di origine irlandese che lo coinvolgono in un improbabile progetto commerciale studiato per trarre ricchezza dalla foresta pluviale. Fedele al dettato contemporaneo che vuole la letteratura reinvenzione libera di realtà e favola, Jalil affianca al ricordo di Joyce evidenti richiami alla Macondo di Gabriel Garcia Marquez, imprigionando con ironica e lieve grazia il personaggio in un labirinto di materiali eterogenei, e tuttavia mai incompatibili tra loro.

Come Rushdie, Perec, Kundera e Marquez, anche Guido Jalil trasforma l'esistenza in un gioco combinatorio, dove non si vince e o si perde una volta sola e per sempre. La scommessa, l'azzardo, l'ignoto rappresentano così il filo conduttore del carattere di Francescoli, mentre una prosa spesso ritagliata sui ritmi del parlato quotidiano offre la possibilità di venare di comico temi oggettivamente tragici e complessi. Qualche volta il salto nel buio rappresenta una necessità oggettiva – è il caso della fuga da una Trieste minacciata da vicino dai nazisti –, in altre occasioni si tratta di una scelta deliberata e consapevole che schiude nuovi, impensabili orizzonti, che permette al protagonista del romanzo di tirarsi fuori dal pantano nel quale è caduto sollevandosi per il codino, seguendo in maniera inconsapevole l'esempio del barone di Münchhausen.

È lucido e folle insieme questo James Joyce Francescoli, ha un temperamento analogo a quello dell'uomo che gli ha dato il nome, alterna momenti di incontrollabile rabbia con altri nei quali si sforza di pianificare presente e futuro. Non ci vuol molto per fargli perdere il senno: comincia avvinghiandosi giorno e notte al corpo della splendida, opulenta, Natividad, poi prosegue nell'impossibile impresa di demolire la fama di Ciaikovskij e di Rimskij-Korsakov spendendo lettere ai potenti di mezzo mondo – e qui ricorda un personaggio di Saul Bellow –, e approda quindi al sogno della ricchezza nella foresta. Chi gli sta a fianco, in ogni caso, non pare del tutto normale, visto che nel romanzo trovano spazio magici indios, latifondisti ossessionati dalla bellezza di diafane (ma perfide) fanciulle in fiore e delle corride, criminali di ogni risma, sanguinari galeotti e dottori esperti in bizzarre terapie alternative.

A impedire a James Joyce Francescoli il tracollo definitivo provvede Danielle, antico amore a lungo inseguito per via epistolare (senza ottenere risposta), che all'improvviso decide di chiudere un grigio matrimonio tedesco, e sceglie l'avventura sull'altra sponda del grande mare, da dove le giungono con regolare cadenza appassionati messaggi, che le parlano con tenerezza di guaiave, di pesci lucenti, di caffè che profuma di foresta, di foglie di banano. Nell'ultima parte del romanzo, a dire il vero, Jalil si lascia un po' prendere la mano dal sentimento e accompagna il suo personaggio verso un finale in stile «rosa», con i due innamorati che si buttano le braccia al collo piangendo e baciandosi «la bocca, il collo, gli occhi, le mani e le guance», mentre il protagonista – che si era preparato frasi adatte al benvenuto – riesce solo a balbettare: «Grazie di essere tornata, sei arrivata in tempo, come la prima volta».

A parte questo peccato veniale di voler infine metter ordine dove deve trionfare il caos, il libro è comunque interessante e offre al pubblico italiano la possibilità di conoscere – ottimamente tradotto – un narratore che sta ottenendo un largo successo nell'intera America Latina. Guido Jalil padroneggia senza incertezze le culture delle due sponde dell'Atlantico, trasmette gli odori e i sapori di una realtà multietnica dove l'assenza di radici causa a volte il riso e a volte il pianto. Come accade proprio al triestino James Joyce Francescoli, costretto a finire agli antipodi del suo mondo natio per riconquistare il cuore della donna che aveva un tempo amato a mille miglia di distanza dalla foresta tropicale.

MAGRIS / INTERVISTA

Microcosmi di vera esistenza

Un libro di prossima uscita, altri in lavoro, una ristampa eccellente: ma che cosa è lo scrivere?

Il nuovo libro di Magris (foto di Marino Sterle), «Microcosmi», uscirà a Natale da Garzanti: «Ritratti di luoghi piccoli o piccolissimi, che rivivono attraverso i personaggi, come accade nella vita».

Luoghi, persone, il prima e il dopo, il mare: temi che si intrecciano in opere diverse, ma accomunate da un sentimento profondo. Quello del tempo, da cui siamo abitati

Intervista di
Roberto Morelli

TRIESTE — La descrizione dei luoghi come pretesto per narrare l'uomo, o l'uomo come pretesto dei luoghi? All'apparenza il prossimo libro di Claudio Magris seguirà questa seconda strada. Dice tutto il titolo: **«Microcosmi».** *Uscirà verso Natale edito da Garzanti, come molte sue opere importanti, da «Danubio» a «Un altro mare». Sarà un intarsio narrativo in cui l'elemento geografico avrà grande importanza, «ritratti di luoghi piccoli o piccolissimi – sintetizza l'autore – rigorosamente circoscritti, fatti vivere attraverso i personaggi»: tanti microcosmi appunto, con una storia appena tratteggiata a connetterli, «come i luoghi di una vita».*

Poi, però, la lettura consentirà di scoprire se quest'alternativa non sia solo apparente, e se piuttosto l'uomo e i luoghi descritti si definiscano a vicenda, e i secondi diventino il pretesto di un'autobiografia indiretta e rivelatrice, se è vero che la letteratura ha più spesso bisogno di tacere che di raccontare, e trae da una descrizione riflessa una verità più profonda.

Conclusa la parentesi parlamentare, lo scrittore e germanista è tornato ai suoi libri. Un ritorno segnato dalla recente scomparsa della moglie Marisa Madieri, la sua prima lettrice e più rigorosa critica, guida e compagna delicata e discreta, di certo insostituibile. Magris ne parla con commossa semplicità: «Come i luoghi fondanti della mia esistenza, come il vivere in sé, anche lo scrivere – ogni idea, ogni immagine, ogni progetto – per me è indissolubilmente legato a Marisa. Non dico "era", e nemmeno dico "sarà sempre", ma semplicemente è. Il passato non esiste, mi diceva Biagio Marin, ciò che ha senso e valore solo è. La mutilazione radicale che mi ha colpito non cancella il senso di un'inconfutabile presenza».

Non è «Microcosmi» l'unico libro a cui Magris sta lavorando. Vi è anche una raccolta di saggi, **«Utopia e disincanto»,** *il cui testo centrale (che dà il titolo) è l'introduzione svolta al Festival di Salisburgo della scorsa estate. E poi vi è un romanzo più lungo, ancora in fase iniziale, «la storia di un curioso personaggio dalla vita incredibile – racconta – in cui mi imbattei per caso, scomparso da tanto». Qui il rapporto si rovescia: il protagonista al centro e i luoghi del mondo intorno, fra cui i molti mari che sempre ricorrono nell'opera di Magris. «Mi sarebbe impossibile – dice – vivere dove non c'è il mare».*

Tutto ciò mentre Einaudi ha appena ripubblicato, con una nuova prefazione dell'autore, il suo primo lavoro **«Il mito absburgico»** *(di cui si parla a fianco), praticamente la tesi di laurea – con minime correzioni – scritta fra i venti e i ventitré anni di età (a Roma, durante il successivo servizio militare, i commilitoni credevano che quel libro fosse opera di suo padre...).*

Anche i «Microcosmi» avranno la peculiare, fertilissima forma di narrazione saggistica, con le venature di critica e riflessione tipiche dello scrittore triestino, e delle quali era già intessuto «Un altro mare». Magris ne parla in quest'intervista.

La formula del romanzo-saggio la rende uno scrittore atipico, e può fare storcere il naso ai critici «puristi». Da che cosa nasce questa commistione?

«Non la sento come una commistione, bensì come il rispetto letterario dell'unità della persona. Narrare una vita significa raccontarne le esperienze, fra cui gli amori, i drammi, le quotidianità, le ubriacature e anche le riflessioni, che fanno parte della vita o addirittura talora la indirizzano e talora ne sono sopraffatte. Naturalmente ogni racconto ha le sue esigenze, la sua scrittura. Per restare nel mio caso, in "Danubio" ci devono essere riflessioni, nel "Conde" non ci possono essere, dev'esserci solo epicità. Ma anche nel racconto di cinque minuti di un giorno qualsiasi dovrebbe emergere quello che c'è sotto».

Pure dalla quotidianità, allora, può scaturire la letteratura, diversamente da quanto asseriscono i molti sostenitori della morte del romanzo?

«Credo che solo un pregiudizio "romantico" ci porti a considerare non suscettibile di poesia ciò che per l'umanità lo è. Poi, certo, ognuno ha le corde che ha, e non è detto che a un'intenzione poetica corrisponde la capacità di esprimerla. Uno può essere pieno di humour, ma non avere le doti per trasmetterlo, ed è una scoperta amara. Allo stesso modo, non basta essere innamorato per diventare un buon poeta».

Lei scrive come si faceva una volta: carta e penna, spesso al caffè. Abitudine, snobismo anti-moderno o antipatia persino verso le macchine per scrivere?

«È solo abitudine e scarsa attitudine all'informatica, che pure m'interessa molto. Non certo la civetteria di chi pensa che i computer siano una realtà artificiale, neanche lo snobismo detestabile di chi sublima le proprie manie. Semplicemente mi piace lavorare anche al caffè e non so scrivere a macchina, ne escono solo parole e non frasi. Naturalmente c'è anche la pigrizia del non voler imparare, ma in fondo si ha pure il diritto di essere pigri...».

Un suo libro prende forma «a pezzi», o progressivamente dall'inizio alla fine?

«Dipende. Talora nasce a pezzi, per poi avere una riscrittura dall'inizio alla fine, talora no. La scrittura è trasloco. Soprattutto quando una storia è complessa c'è bisogno di metterla giù a blocchi, per singoli momenti. Lo faccio anche se so che poi, magari, eliminerò ciò che ho scritto: sono tanti semi che si sviluppano o si perdono via via. Quando cominciai "Danubio", ad esempio, non sapevo cosa ne sarebbe venuto. Del prossimo libro invece ho già scritto la morte del protagonista».

Ma non è un arbitrio narrativo?

«Niente affatto. Non è solo il prima che determina il dopo, ma anche viceversa. Nella vita, ciò che si apprende modifica il senso di ciò che si è fatto. È come quando ci s'innamora: la persona amata non nasce in quel momento, conosciamo la sua infanzia dopo averla conosciuta adulta. E questo vale pure per i valori, le convinzioni politiche, tutte le figure della propria esistenza. Anche la morte di una persona getta una luce sulla sua vita. Ogni volta si riscoprono così significati nuovi del passato, illuminati da ciò che ci succede. Forse scrivere è soprattutto questo».

Il che è come dire che la possibilità del riscatto non viene mai meno.

«È così, l'opportunità di redenzione dura quanto una vita. Ricordavo prima Biagio Marin: il passato non esiste, tutto "è". Guardare a ciò che si è fatto non è coltivare ricordi, bensì caricarsi sulle spalle la totalità delle proprie esperienze. Si va continuamente indietro e si riscrive la propria vita».

In una recente intervista Fulvio Tomizza ci ha detto: non esiste un ceppo della letteratura triestina, siamo nati e cresciuti come funghi, ognuno per conto suo. Esiste secondo lei uno «specifico» culturale triestino, o tutto si limita agli stereotipi di Svevo, Saba e Joyce?

«Domandarsi se si è figli della propria città mi pare uno pseudo-problema. Esiste una cultura che ha avuto delle sue peculiarità, ma costruire da ciò uno stereotipo non avrebbe senso. Sono cose che ognuno porta dentro di sé, e che hanno un valore solo quando non se ne parla. In fondo credo anch'io, come Svevo, che la vita si vive dimenticandola».

MAGRIS / RISCOPERTE

Un mito (per davvero)

L'analisi del mondo absburgico, un testo che non passa

Recensione di
Luigi Reitani

La critica letteraria è come un vino bianco: va consumata fresca e, possibilmente, ancora nell'anno di produzione; invecchiando perde sapore, i libri finiscono nelle biblioteche e le opinioni negli archivi della cultura. Come ogni linguaggio, anche quello della critica invecchia. Subentrano nuove categorie, nuovi termini, nuovi concetti. E nello stesso tempo si modificano le nostre domande ai testi letterari. L'interpretazione si rivolge ad altri temi, conformemente ai mutati interessi.

Esistono però le classiche eccezioni, a conferma della regola. Una di queste è «Il mito absburgico nella letteratura austriaca moderna» di Claudio Magris. Pochi libri di critica (e storia) letteraria hanno avuto tanta fortuna in Italia come quest'opera. Pubblicato da Einaudi nel 1963, il volume riprendeva la tesi di laurea che Magris aveva scritto qualche anno prima a Torino sotto la guida di Lionello Vincenti. Molti degli autori analizzati nel libro erano in quel momento poco noti in Italia, scarsamente disponibili in traduzione o totalmente ignorati dalla nostra editoria. Tradotto, in versione leggermente modificata, in tedesco nel '66, il «Mito absburgico» fu poi riproposto da Einaudi nel 1976 nella collana dei «Reprints», dove raggiunse nel 1982 la terza ristampa.

Già allora l'autore, in una nota in calce al volume, constatava, tirando un bilancio del dibattito da lui suscitato, che la categoria della Mitteleuropa rischiava di trasformarsi in un «luogo comune». E nel 1988, in occasione di un'ulteriore edizione, egli sentiva persino il bisogno di prendere le distanze dalla moda «mitteleuropea» ormai dilagante. Da qualche settimana – assunto alla dignità di «classico» – ecco **«Il mito absburgico»** di nuovo in libreria, con una nuova prefazione dell'autore **(«Tascabili» Einaudi, pagg. 336, lire 17 mila).**

Che cosa rende il libro di Claudio Magris così eccezionale? Innanzi tutto, la geniale semplicità della tesi di fondo, l'aver individuato nella letteratura austriaca moderna un filo tematico conduttore, riconducibile all'idea dell'«ordine», trasfigurato in un mondo immaginario (quello, appunto, del mito absburgico) nel momento del suo reale declino.

Certo, l'applicazione indiscriminata di questo assunto interpretativo – così come è stata spesso praticata sulla scia di Magris (e forse talvolta dallo stesso autore) – ha impedito di vedere i momenti di rottura di una simile tradizione, uniformando eccessivamente la complessità di posizioni della letteratura austriaca (soprattutto contemporanea) e ostacolando magari la percezione di altri autori e fenomeni). D'altro canto proprio l'ampiezza del paradigma critico ha consentito a Magris di mettere a nudo, al di là dei testi trattati, un problema fondamentale della nostra modernità, ovvero l'ansia di assoluto (e la sua parallela demistificazione, ironica o patetica) in un mondo che conosce solo valori relativi.

Un libro, un'effigie: «Il mito absburgico» torna in edizione tascabile, dopo oltre trent'anni.

E bene ha fatto l'autore a mettere progressivamente l'accento sul carattere di «modello» della sua analisi. È così che il «Mito absburgico» ha segnato per la cultura italiana la scoperta di un nuovo «paesaggio spirituale», ben al di là della geografia reale presa in considerazione, diventando un documento fondamentale del nostro percorso intellettuale negli ultimi quarant'anni.

Ma c'è un'altra ragione che rende «Il mito absburgico» un libro intramontabile, ed è la qualità e lo spessore stilitico del suo impianto saggistico-narrativo. Perché già in questa sua prima opera Magris dimostra di essere un sensibilissimo «homme de lettres», in grado di rendere in modo impareggiabile le proprie impressioni di lettura. Non a caso l'autore parla nella nuova prefazione di un «saggio indirettamente autobiografico», divenuto nel tempo «la mappa della sua geografia spirituale». Se è vero, infatti, che le letture rappresentano degli incontri altrettanto determinanti quanto quelli che abbiamo con altri uomini, «Il mito absburgico» è la storia affascinante dell'incontro di uno scrittore con il proprio «passato», ovvero con quella linea della tradizione che egli riconosce come determinante per la propria identità.

Insomma, se è lecito usare un'altra categoria della critica letteraria, un grande «romanzo di formazione» intellettuale. E dispiace, da questo punto di vista, che la nuova edizione abbia rinunciato a ripubblicare le note e le prefazioni a quelle precedenti, cancellando anche il ringraziamento di rito ai maestri universitari che, pur nel suo pathos obbligato, costituiva appunto la premessa naturale di questo straordinario «romanzo».

MOSTRA: GORIZIA

Pagine austriache, così dimenticate

Frontespizio di un libro tedesco a Gorizia.

GORIZIA — Un pezzo di storia, fatto di carta, e molto poco studiato: è la produzione di giornali e libri in lingua tedesca fino al 1915 nella città giuliana. Si deve a Hans Kitzmüller, studioso e anche editore (con il marchio della Braitan) la riscoperta di questo capitolo così trascurato degli studi locali. Lo scorso anno organizzò alla Biblioteca Nazionale di Vienna una mostra dal titolo «Görz 1500-1915» e quest'anno l'ha tradotta in versione italiana - e locale.

Resterà infatti aperta fino al 31 ottobre, nella sede della Biblioteca statale e civica, la mostra «Pagine austriache. Stampa e letteratura in lingua tedesca a Gorizia fino al 1915», con un catalogo a cura dello stesso Kitzmüller, e con testi anche di Otello Silvestri, Antonellla Gallarotti, Cosimo Stasi.

Una produzione non ingente, ma misconosciuta, traduzioni (anche non pubblicate), manoscritti, giornali, storie della città edite altrove: il materiale è eterogeneo, e porta in luce la produzione scritta in una lingua che, se era quella «ufficiale», non era quella parlata dalla maggioranza dei cittadini. Una sezione importante è dedicata ai periodici e ai giornali (la prima tipografia aprì a Gorizia nel 1754), e un'altra a quel singolare personaggio che è Paul Maria Lacroma, pseudonimo della scrittrice Marie von Schmitzhausen, autrice di numerosi romanzi e racconti, nata a Trieste ma vissuta soprattutto a Gorizia. Una breve antologia di testi, foto e bibliografia rendono il catalogo utile strumento per approfondimenti ulteriori, che lo stesso Kitzmüller si augura.

MOSTRA: PARMA

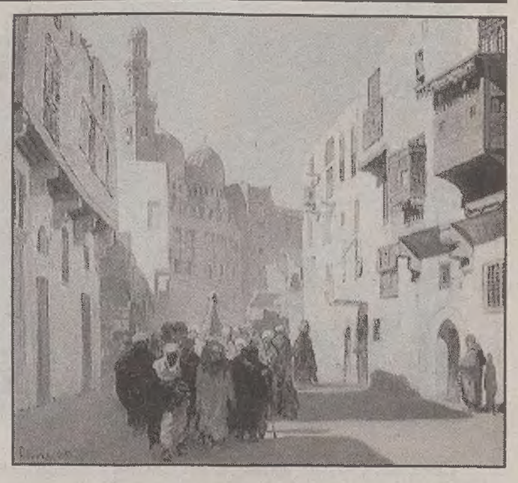
Luce d'Oriente, successo sicuro

PARMA — È un omaggio a un pittore definito il maggiore «orientalista» italiano, la mostra su Alberto Pasini aperta fino al 29 dicembre a palazzo Bossi-Bocchi di Parma, sede della Fondazione Cassa di Risparmio della città emiliana (che pubblica anche un bel catalogo). L'antologica, curata da Giovanni Godi e Corrado Mingardi, comprende oltre duecento opere (provenienti da collezioni pubbliche e private), molte delle quali inedite e con diverse tecniche: dipinti a olio su tela e su tavola, acquerelli, disegni a matita su carta e su velina, litografie e acqueforti.

Pasini, nato a Busseto (Parma) nel 1826, dopo gli studi all'Accademia di belle arti nel 1851 si recò a Parigi dove si dedicò alla pittura di paesaggio esponendo al Salon del 1853 ed entrando in diretto contatto con i pittori della scuola di Barbizon. Da un viaggio in Persia, come disegnatore della missione diplomatica, Pasini nel 1855 cominciò a sviluppare quelle tematiche di pittura dal vero, con colori brillanti, luminosi, e soggetti pittoreschi, che l'hanno poi reso famoso.

Fu insignito della Legion d'Onore, mentre lo scià di Persia e il sultano di Costantinopoli gli commissionarono diverse opere. Nel 1871 si stabilì sulle colline torinesi, lasciandole per frequenti viaggi a Parigi e a Venezia, che ritrasse con sensibilità originale. Anche dopo la morte (1899) i suoi quadri continuano a essere oggetto di attento collezionismo in tutta Europa.

In contemporanea, nella stessa sede, si tiene la mostra su Roberto Guastalla, uno degli artisti italiani che ebbero Pasini come punto di riferimento. *(Nella foto, «La moschea di Tulun).*



«Moschea a Tulun», una delle opere di Pasini, suggestive per il tema e luminose per lo stile.

I DOCUMENTI DELL'INCHIESTA ALL IBERIAN NON ARRIVERANNO IN ITALIA PRIMA DELL'INIZIO DI N IBRE

Dossier Fininvest, Londra frena

L'Alta Corte respinge il ricorso, ma a sorpresa i giudici accolgono la richiesta di appello alla Camera dei Lords

MILANO — Sembrava l'ultima barricata. E invece gli avvocati di Berlusconi hanno immediatamente trovato un rimedio.

L'Alta Corte di Londra ha sì respinto il ricorso dei legali della Fininvest contro la trasmissione in Italia dei documenti sequestrati nello studio dell'avvocato David Mills, il «mago» delle società off-shore, quelle dei presunti fondi neri del Biscione. Ma le 15 casse con dentro i 50 faldoni di atti, che si sperava arrivassero negli uffici della procura di Milano già nella serata di ieri, rimarranno per il momento nella capitale inglese.

A fermarle è stata una mossa in zona Cesarini: il permesso – accordato dai giudici inglesi al gruppo di Segrate – di proporre appello alla Camera dei Lords. Il ricorso è già stato notificato. Di conseguenza, l'invio delle carte resterà sospeso almeno fino alle ore 16 del primo novembre, ovvero sino alla decisione (eventualmente di rigetto) che prenderà la Camera stessa.

Dietro a quei documenti, secondo i magistrati di mani pulite, si nasconderebbe il «Fininvest Group B»: una vera e propria Fininvest parallela, composta da una serie di sigle che sarebbero state utilizzate per la costruzione di fondi neri (almeno 100 miliardi). Da una di queste società, la All Iberian, sarebbe partito l'illecito finanziamento di 10 miliardi all'ex segretario del Psi Bettino Craxi, per cui Silvio Berlusconi sarà processato dal prossimo 12 novembre: un processo nel cui ambito le carte inglesi potrebbero diventare determinanti. Anche se appare ormai certo che i legali della Fininvest chiederanno un rinvio dell'udienza dopo gli ultimi sviluppi di oltre Manica.

Silvio Berlusconi

L'asse portante del ricorso Fininvest a Londra contro la trasmissione dei documenti si basava sulla tesi che dietro la richiesta della magistratura italiana ci fosse la contestazione di un «reato politico». Motivazione respinta nettamente dal giudice Simon Brown dell'Alta Corte. «Io non posso considerare dei finanziatori di politici corrotti come dei combattenti per la libertà o dei prigionieri politici. È abbastanza ironico che i ricorrenti – ha scritto ancora il giudice – cerchino di essere giudicati come autori di reati politici a proposito di episodi commessi, almeno in parte, nel periodo in cui Berlusconi stesso era ai vertici del governo».

Una convinzione che si ritrova anche nella deposizione di un alto funzionario del ministero degli Interni inglese: «Io non credo che i reati descritti nella richiesta della procura di Milano – il falso in bilancio e l'uso di denaro a fini criminali come pagamenti illeciti a politici – siano da considerare reati politici o collegati a reati politici».

Sulla traccia del materiale sequestrato nello studio Mills il 15 aprile scorso – materiale che secondo l'accusa descriverebbe il movimento di denaro dalla Fininvest a una miriade di società off-shore – i magistrati milanesi hanno aggiunto nuova «linfa» al corpo dell'impianto accusatorio. Un comportamento che secondo l'avvocato Ennio Amodio, difensore di Silvio Berlusconi, «viola la convenzione europea in materia di assistenza giudiziaria non rispettando il principio della buona fede per aver utilizzato il contenuto di atti non ancora trasmessi».

Documenti e indagini sulla cui vastità si è espressa chiaramente anche l'Alta Corte inglese. «Ciò che qui è sotto investigazione – ha scritto il giudice – è una frode intenazionale a vasto raggio. Ci sono accuse specifiche di fatti concernenti la creazione di una rete elaborata di compagnie off-shore e sui vari modi in cui venivano commessi i falsi in bilancio».

Emilio Parodi

IL NODO GIUSTIZIA

L'ira di D'Alema su i magistrati «da rivoluzione»

ROMA — L'emergenza Tangentopoli è ormai finita ed i giudici non possono più comportarsi come una «avanguardia rivoluzionaria». A richiamare la magistratura ai suoi compiti istituzionali è il segretario del Pds Massimo D'Alema al rientro dal viaggio in Medio Oriente. È l'occasione anche per rimproverare il ministro Di Pietro per le sue critiche al Parlamento.

«Di Pietro sbaglia», è il giudizio di D'Alema, perchè «non si può attribuire ai parlamentari una scarsa produttività. Queste polemiche sono abbastanza inutili e spesso muovono da giudizi approssimativi».

Appena messo piede a Fiumicino, avvicinato dai giornalisti, il leader della Quercia ha attaccato quei magistrati che vanno oltre la loro funzione. «In un paese civile – ha affermato – i giudici sono coloro che svolgono la funzione essenziale di tutelare la legge e la legalità. Non sono un'avanguardia rivoluzionaria».

Questo non significa, come ha affermato Giorgio Bocca, ha polemizzato D'Alema, che il Pds abbia voltato le spalle alla magistratura. Ed ha ribadito che «in un paese civile non è bene che ci siano i partiti dei giudici ed i partiti contro i giudici». Perchè tutto questo appartiene ad «una concezione che può anche aver trovato una giustificazione nell'epoca della politica corrotta». Ma è una «visione di emergenza della giustizia». «Credo – ha aggiunto – che in un paese normale una visione del genere debba essere superata». D'Alema ha così definito il Pds «il partito dello stato di diritto, il partito che difende l'autonomia della magistratura in un quadro di garanzie e di regole a tutela dei cittadini».

Nel Pds si è intanto aperto il dibattito sui probleimi della giustizia. Non tutti la pensano alla stessa maniera. Il capogruppo dei senatori Cesare Salvi è contrario alla separazione delle carriere dei magistrati.

Contro la separazione è anche il responsabile per la giiustizia Pietro Folena per il quale se si vuole andare verso un pm collocato sempre più vicino alla polizia giudiziaria «allora tanto vale che sia un funzionario di polizia a sostenere l'accusa nel processo». Giovanni Pellegrino ritiene che per tutti i giudici si possa prevedere «unicità di statuto e unicità dell'organo di autogoverno». Su posizioni «oltranziste» è Antonio Soda, favorevole all'unicità di giurisdizione ed al Csm unico ma anche all'introduzione del principio della durata ragionevole del processo, della separazione delle carriere tra magistrati giudicanti e requirenti e della parità tra le parti del processo. Il ministro della Giustizia Giovanni Maria Flick intanto boccia la proposta di un tavolo istituzionale avanzata da Walter Veltroni e dal giudice Caselli. Il miglior tavolo, è il suo parere, è quello del Parlamento e delle sue commissioni.

e.s.

IN PROCURA A LA SPEZIA ANCHE TREMONTI SENTITO COME TESTIMONE

Necci, quattro ore con i pm

Sotto torchio i Ros che presero Mach di Palmstein. Motivo: il «giallo» sul dossier Di Pietro

LA SPEZIA — Lorenzo Necci, finito in carcere 40 giorni fa con l'accusa di far parte di un'associazione a delinquere finalizzata alla corruzione e alla truffa, è stato interrogato per più di 4 ore dai magistrati spezzini Cardino e Franz. Secondo l'avvocato di Necci, Alfonso Stile, l'ex amministratore delle Fs ha potuto «rispondere con calma e con tutto il tempo possibile in merito alla sua attività di manager pubblico». Insomma, «non posso entrare nel merito delle dichiarazioni – ha concluso Stile – ma siamo molto soddisfatti».

Ma la giornata di ieri è stata caratterizzata da altri interrogatori. A La Spezia è stato ascoltato come testimone l'ex ministro delle Finanze Giulio Tremonti, artefice della «pace» tra Publio Fiori (An) e l'avvocato Federico Stella, ex legale di Necci. A Roma, invece, gli investigatori del Gico di Firenze hanno ascoltato ufficiali e sottufficiali del Ros, il reparto operativo dei carabinieri, che arrestarono a Parigi il finanziere Mach di Palmstein, amico di Craxi.

Prima di interrogare Necci, Cardino e Franz hanno ascoltato Stefano Spinelli, membro del consiglio di amministrazione di «Roma 2000», una consociata delle Fs e di varie altre società per la gestione del patrimonio immobiliare delle Ferrovie.

Spinelli, per i magistrati, avrebbe avuto un ruolo di primo piano nell'affare ContShip, l'operazione miliardaria che gli inquirenti sospettano progettata per la costituzione di fondi fuori bilancio e la spartizione di mazzette. In un colloquio del 30 gennaio scorso tra Pacini Battaglia e l'ex deputato Emo Danesi, si parla di somme per centinaia di milioni destinate a Spinelli e a Maurizio Maspes, un alto funzionario delle Fs indagato sull'acquisizione del pacchetto azionario della ContShip da parte delle Fs. Secondo il difensore di Spinelli «si è dimostrata l'assoluta trasparenza degli atti».

L'altra vicenda in primo piano resta quella legata a Mach di Palmstein. Il 30 ottobre '94 gli investigatori del reparto operativo dei carabinieri di Roma arrestarono a Parigi il finanziere amico di Craxi e sequestrarono un memoriale. In quel dossier è citato il nome del maggiore dell'Arma Francesco D'Agostino, esperto in cooperazione, oggi in servizio alla nostra ambasciata di Ankara. Nel dossier, una sorta di indagine ordinata dal finanziere su Di Pietro, è scritto: «Quando il pm Paraggio ha scoperto un coinvolgimento di Pacini Battaglia anche negli affari della Cooperazione, il solerte maggiore dei carabinieri D'Agostino, *longa manus* di Di Pietro a Roma, molto elegante e spendaccione, che affianca Paraggio nell'indagine, informa Di Pietro di tutto quello che passa sotto i suoi occhi. Così è stato per il nome di Pacini».

Il dossier sarebbe stato elaborato da un servizio segreto e ritrovato nell'appartamento dell'attrice Domiziana Giordano, dove Palmstein si era rifugiato. E sarebbe finito nelle mani di D'Agostino, che si trovava a Parigi. Il verbale di sequestro sarebbe incompleto: i magistrati hanno chiesto lumi alla magistratura francese delegando la Guardia di finanza a interrogare i carabinieri che operarono a Parigi e un funzionario dell'Interpol. In una intercettazione di Pacini Battaglia del 4 gennaio '96 risulterebbe che D'Agostino è anche debitore di Pacini per 50 milioni. Cardino e Franz vogliono capire perché tanti ex investigatori di Tangentopoli 1, ex collaboratori di Di Pietro, siano diventati intimi di Pacini Battaglia e siano stati così generosamente trattati dal banchiere.

C'è poi da capire che fine hanno fatto gli atti dell'indagine sulla Cooperazione – riguardanti la posizione di Pacini Battaglia – partiti da Roma per Milano nel '93, per evitare sovrapposizioni nelle inchieste. «Non so nulla di quelle carte» ha risposto Di Pietro che doveva esserne il destinatario.

Serena Sgherri

40 MILIONI AL COMITATO DIRITTI CIVILI DELLE PROSTITUTE: POLEMICA IN EMILIA

Bologna finanzia le «lucciole» friulane

PORDENONE — Al Comune di Bologna le opposizioni non hanno gradito molto il «beau geste» della locale amministrazione che, nei giorni scorsi, ha stanziato un contributo di 40 milioni a favore del Comitato per i diritti civili delle prostitute: comitato che, come molti sanno, ha sede proprio nella Destra Tagliamento.

Il progetto che beneficierà dello stanziamento milionario s'intitola «Prostituzione sicura» e prevede la costituzione di una struttura che per un periodo di tre mesi avrà il compito di fare informazione sanitaria mirata a chi fa il mestiere e, inoltre, sollecitare all'utilizzo dei profilattici.

Sarà poi necessario reperire centri sanitari pubblici e privati ai quali le «lucciole» potranno rivolgersi e, in generale, raccogliere dati sul fenomeno a Bologna.

Nel capoluogo emiliano la crociata contro le belle di notte ha radici lontane: è partita all'inizio degli anni Novanta, con la polizia superimpegnata in turni di notte a sequestrare le auto dei fruitori del sesso mercenario.

La decisione di stanziare 40 milioni al comitato pordenonese non incontra davvero i favori di Alleanza nazionale e «Bologna nuova», che chiederanno al consiglio di indire un ordine del giorno affinché la decisione sia rivista. «Credo che andranno in giro con un camper a fornire qualche informazione sul fenomeno dell'Aids e a distribuire qualche preservativo – sostiene Gianluca Galletti, capogruppo di "Bologna nuova" –, ma non mi pare granché».

Il progetto, si è saputo, è stato organizzato dall'associazione friulana assieme al Movimento transessuali italiani (Mit), la cui presidente, Marcella Di Folco, siede sugli scranni del consiglio per i Verdi. «Contributi di questo genere – ha spiegato l'esponente del Mit – sono giunti non solo da Bologna, ma anche da Torino, Genova e Milano».

ma. bo.

SGOMINATA ORGANIZZAZIONE NEL NAPOLETANO

«Assicurazione con usura»

NAPOLI — Numerose ordinanze di custodia cautelare e oltre cento informazioni di garanzia sono state emesse dal tribunale di Torre Annunziata nell'ambito di un'inchiesta su un'organizzazione di usurai di Castellammare di Stabia che avrebbe costretto decine di vittime dell'usura a simulare incidenti stradali destinando gli indennizzi delle assicurazioni a una vera e propria «banca dell'usura». Sarebbero 52 le compagnie di assicurazione danneggiate dalla truffa, per indennizzi complessivi – tra il 1994 e il 1996 – di oltre un miliardo di lire.

Stando agli investigatori, è la più grossa indagine sull'usura eseguita negli ultimi anni. Le accuse vanno dall'associazione per delinquere finalizzata a truffa alle assicurazioni, alla contraffazione di bolli e sigilli dello Stato, all'usura. Le vittime, in cambio del rinnovo dei termini per la restituzione del denaro ricevuto dall'organizzazione, si prestavano a simulare falsi incidenti stradali utilizzando un «parco auto» della stessa organizzazione. Sulle vetture venivano cambiate le targhe: la Finanza ne ha sequestrate oltre 2mila di false, libretti di circolazione e falsi passaggi di proprietà.

In alcuni casi non vi era neppure la documentazione delle vetture che avrebbero causato i sinistri, ma soltanto quella delle auto appartenenti all'organizzazione. Altre vole i finanzieri hanno accertato che la «controparte» dei sinistri era rappresentata da persone totalmente all'oscuro. Tra le compagnie truffate, Sara, Tirrena, Ticino, Sai, Generali, Sida, Assitalia, Alpi, Fondiaria, Assiolimpia.

IN BREVE

I volontari della Cri chiedono di lavorare su base «federalista»

ROMA — Il federalismo entra anche nella Croce Rossa. A chiedere autonomia dallo Stato centrale e un decentramento regionale sono i 65.000 volontari già presenti in 350 città che, rappresentati da 1.200 delegati, alzeranno la voce in una «tre giorni» che si concluderà domani con un documento in cui si sancirà l'inizio di quella che è stata definita dai volontari una vera e proria «rivoluzione culturale». Obiettivo finale più forza negli enti locali, per arrivare ad ottenere un comitato in ognuno degli 8.000 comuni italiani, un'ambulanza per ogni comitato e una divisa per ogni volontario.

Auto in discesa senza freno: travolta e uccisa una donna

PRATO — Una donna è stata uccisa da un'auto senza conducente lasciata poco prima in sosta – non frenata, sembra, in una strada in leggera discesa – e che si è improvvisamente mossa. La vittima è Inense Zetti, di 84 anni, travolta dall'auto che Gianfranco Lenzi aveva parcheggiato davanti ad un bar nella centralissima piazza San Marco. Mentre l'anziana stava attraversando la strada la grossa auto è improvvisamente partita schiacciandola.

Genova, quattro overdose mortali forse a causa di eroina mal tagliata

GENOVA — Allarme droga a Genova. Nel giro di poche ore sono morte quattro persone per overdose e altrettante sono state salvate grazie al Narcan. Ancora da appurare se i decessi siano stati provocati da eroina troppo pura o da «tagli» maldosati con altre sostanze. Le vittime, di età compresa tra i 25 e i 35 anni, sono state soccorse quando erano ormai agonizzanti. Dall'inizio dell'anno 50 sono i morti per droga a Genova.

Rubano ostie da un tabernacolo: indagini nel mondo dei riti satanici

FRASCATI — Due giovani sono stati arrestati dai carabinieri di Frascati dopo che il parroco della chiesa di S. Maria in Vivario aveva denunciato il furto di alcune ostie consacrate dal tabernacolo del tempio. Uno dei giovani, Massimiliano Ranieri, 25 anni, aveva già precedenti per furto sacrilego. Sulla base delle testimonianza del sacrestano non si esclude che il furto delle particole consacrate vada messo in relazione a riti satanaci e messe nere .

Ladro da record: nel giro di 48 ore arrestato e processato due volte

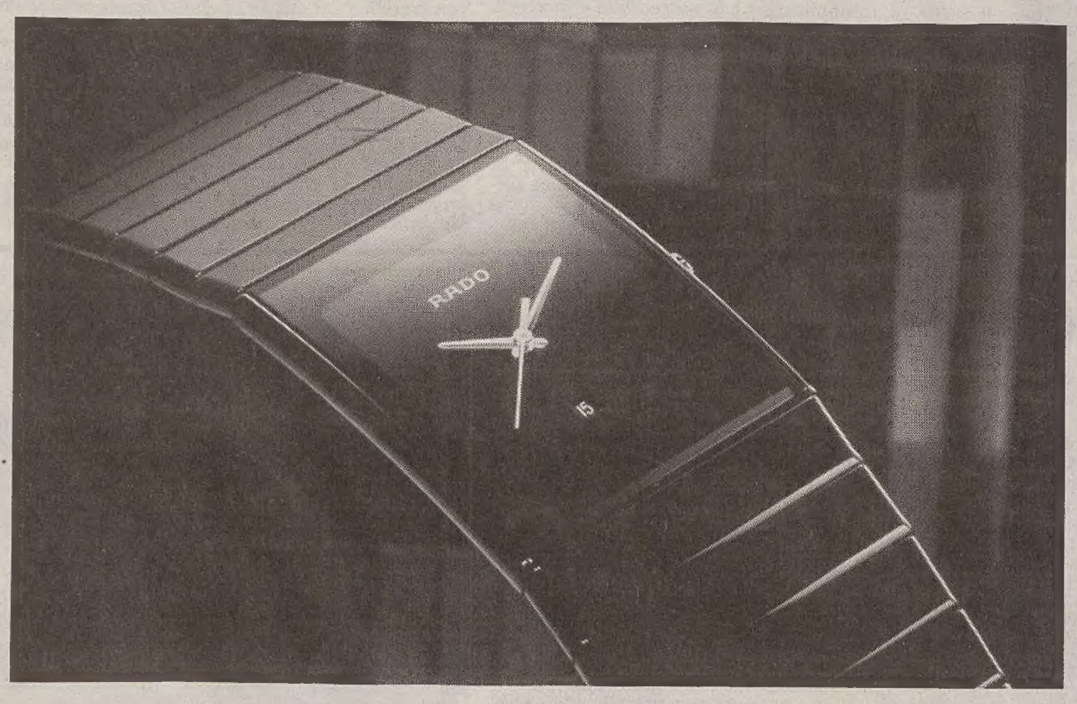
LUCCA — Un record per Mariano Madrigali, 34 anni, lucchese: arrestato e processato due volte in 48 ore. Dopo l'ultima condanna gli sono stati negati i domiciliari. Madrigali ha rubato un ciclomotore, una borsa e un portafogli con 400 mila lire: condannato a 8 mesi con la concessione dei domiciliari, il giorno dopo è stato bloccato mentre fuggiva dal cimitero col portafogli d'una vedova che aveva derubato mentre pregava sulla tomba del congiunto.

Assegno da 22 milioni: un ragazzo lo trova e lo porta ai carabinieri

VIBO VALENTIA — Trova un assegno di oltre 22 milioni di lire e lo consegna ai carabinieri. È accaduto a Vibo Valentia: protagonista Antonio Melcarne, 17 anni, studente in un istituto tecnico commerciale. Il ragazzo ha trovato l'assegno nei pressi di un supermercato: risulta firmato da una cooperativa agricola di Monterosso Calabro ed emesso dall'agenzia del Monte dei Paschi di Siena dello stesso centro del Vibonese.

Scoperto a Foggia un deposito per auto rubate in tutta Italia

FOGGIA — La squadra mobile ha scoperto un deposito di auto rubate recentemente nel Foggiano, in Lombardia e nelle Marche. In un capannone del Villaggio artigiani, gli agenti hanno trovato e sequestrato otto auto di grossa cilindrata, tre fuoristrada, un autocarro e numerosi motori e pezzi di ricambio e sottoposto a fermo giudiziario, per ricettazione, l'autodemolitore titolare del capannone, Angelo Felullo, un pregiudicato di 44 anni.



Ceramica. Interamente in Ceramica high-tech, con vetro zaffiro inscalfibile. Bracciale ergonomico. Impermeabile fino a 30 mt. Tre formati, anche con diamanti.

Trovate la collezione completa degli orologi RADO presso i concessionari:

Trieste • **CELLA** Via Battisti, 5 • **MARZARI** Via Roma, 3 • **MARINA GIOIELLI** Via Carducci, 27 • Vagaia Gioielli Via Parini, 9/A • **Gorizia** • **BRUMAT** Via Ciotti, 42 - Gradisca d'Isonzo • **CORBATTO** Via Marina, 40 - Grado • **BRATINA** C.so Del Popolo, 28 - Monfalcone.

RADO
Switzerland

Distribuito da SMH Italia S.p.A.

Per scoprire i concessionari di tutta Italia telefonare al 167.200.404 attivo 24 ore su 24, 365 giorni all'anno.

ATP Tour SPONSOR UFFICIALE

RIFORMA SCOLASTICA: DUECENTOMILA STUDENTI SFILANO IN SETTANTA CITTA'

Berlinguer «sorvegliato»

La Pantera sceglie il confronto delle idee e il ministro plaude al senso di responsabilità dei giovani

ROMA — Settanta città, 200 mila giovani «utenti» della pubblica istruzione che gridano slogan e rivendicazioni concrete, l'occupazione (simbolica) dei Provveditorati. Sembra il quadro di una Pantera studentesca rabbiosa, in forma smagliante, da «autunno caldo». Ieri le fiumane di studenti hanno sfilato fra le strade italiane confluendo idealmente verso il Palazzo: lì c'era un ministro che conosceva già tutto, che molto appoggiava, che non attendeva che accogliere, discutere, aprire un confronto per fare insieme le riforme.

La Pantera ha trovato un «amico». Sembra parlare - e non più ruggire - con lo stesso tono del politico, vuole le stesse riforme, si è convinta che autonomia significa autogoverno e che questo può essere anche «degli» studenti. Unico distiguo imprenscidibile: «Berlinguer ti teniamo d'occhio». E' scritto in tanti strisiconi e si legge in un solo modo: vogliamo contare anche noi, anche gli studenti dovranno avere voce in capitolo nelle leggi di riforma scolastica.

Nelle parole degli organizzatori dell'Uds il riflesso di un rapporto che è mutato: «siamo convinti che comunque Berlinguer la riforma la voglia fare, ha le basi, è preparato, viene da 20 anni di opposizione, conosce i nostri problemi, il punto è fare le riforme Ministro e studenti insiemi». Se la Pantera ritira gli artigli, Berlinguer accoglie le «avances» rincarando la dose di complimenti. E' quasi un flirt: «è una rivoluzione culturale - conferma il ministro - ora sono loro stessi che sollecitano l'autonomia, mentre prima era vista solo come privatizzazione, poteri in mano al preside-manager, per la prima volta sono scesi in piazza per chiedere qualcosa e non per combatterla».

L'elenco delle richieste, per la prima volta, sovrasta il numero degli slogans. Riecheggiano dinanzi ai provveditorati di Roma, Milano, Firenze, Palermo e di tutte le altre città italiane: «le nostre idee saranno scuola», «autonomia per una scuola di fantasia», «più diritti agli studenti». Dinanzi al ministro le richieste riempiono di contenuti i cori scanditi nella mattina: riforme dei colleggi, con presenza paritetica alunni-professori; attuazione dell'apertura delle scuole anche nel pomeriggio; approvazione di uno statuto dei diritti degli studenti. Gli universitari invece rivendicano l'abolizione del numero chiuso, lo smembramento dei megatenei, un tetto massimo alle tasse di iscrizione.

Compiaciuto da una Pantera concreta, propositiva, Belinguer completa l'idillio annunciando: «da lunedì inizieremo a lavorare per il nuovo Statuto, la bozza è già pronta, vi si affermerà il diritto all'apprendimento e non solo allo studio, la separazione delle valutazioni di profitto e condotta, nuove forme di disciplina: è vecchia di 70 anni l'idea fondata su esplusioni e sospensioni».

Ma il ministro spende anche altre promesse ed altri elogi: «organi collegiali diversi? andrò io stesso a portare questa voce degli studenti alla Camera, saranno i veri organi dell'autonomia, il disegno di legge è già pronto, questi ragazzi sono molto responsabili, il vero avvenire del Paese». I baffi della Pantera s'inarcano in un sorriso di compiacimento: la controparte di una volta è oggi il vero «rappresentante» degli studenti.

Marco Galluzzo

SALUTE & SOCIETA'

Si «torna al sole»: per il nostro corpo è un piccolo volo

TRIESTE — A partire da stanotte e per qualche giorno gli italiani avranno qualche grattacapo con il proprio «orologio biologico». Dopo sette mesi filati di ora legale (da noi non era mai durata tanto) si ritorna all'ora solare. Alle ore tre (legali) le lancette degli orologi pubblici e privati torneranno indietro di sessanta minuti per restituire l'ora di sonno persa la notte del 31 marzo scorso.

Proposta da Benjamin Franklin già nel 1725 con lo scopo di risparmiare il sego delle candele (ma adottata soltanto durante la prima guerra mondiale da Germania e Gran Bretagna) l'ora legale continua a rimanere sotto processo. Fa bene, fa male?

Sebbene l'84 per cento degli italiani in un recente sondaggio si sia dichiarato favorevole all'allungamento «artificiale» delle ore di luce, i dubbiosi e i detrattori ad oltranza dell'ora legale restano parecchi. I risparmi energetici e i vantaggi per l'industria del turismo non paiono convicerli più di tanto. E una base scientifica alle loro rimostranze arriva puntualmente ogni anno da schiere di igienisti e naturalisti in grado di documentare lo scombussolamento dei normali ritmi biologici. Anziani e bambini sarebbero le categorie più esposte: a ogni passaggio dall'ora solare a quella legale, e viceversa, diverrebbero più nervosi, più aggressivi, più insofferenti. Ma non basta. C'è chi sostiene, statistiche alla mano, che proprio nei giorni di passaggio da un'ora all'altra aumentano persino gli incidenti stradali. Come stanno realmente le cose?

Il ritorno all'ora solare ben difficilmente può avere serie conseguenze sulla salute, anche se in alcune persone particolarmente sensibili può provocare leggeri disturbi che a volte si protraggono anche per una settimana. I più comuni sono una leggera sonnolenza durante il giorno, fatica nel concentrarsi e difficoltà ad addormentarsi.Con il ritorno all'ora solare, infatti, l'orologio biologico si trova avanti di un'ora rispetto all'orario convenzionale adottato per buona parte dell'anno.

Secondo Fabio Lucidi, del dipartimento di Psicologia dell'università di Roma La Sapienza, i disturbi provocati da questo sfasamento sono però paragonabili a quelli di un leggero jet-lag, dovuto ad un solo fuso orario. Ciò significa che svegliandosi domattina ci si potrà sentire come chi ha viaggiato in aereo da Londra a Roma. Tuttavia è possibile rimettere a posto il proprio orologio interno aiutandosi con la luce. Non è infatti tanto importante la quantità di luce, ma il momento in cui si sta alla luce. Ad esempio, se si prende molta luce nelle prime ore del mattino è possibile anticipare l'ora in cui si va a letto e quella del risveglio al mattino successivo. Ecco dunque cinque consigli consigli utili per riadattare l'orologio biologico al ritorno dell'ora solare:

1) modificare i propri orari già a partire da oggi in modo da cominciare ad ammortizzare da subito la differenza di orario; **2)** se possibile, fare una passeggiata all'ultimo sole del pomeriggio, oppure trascorrere un'ora in un ambiente molto luminoso. La forte esposizione alla luce nel pomeriggio ritarda infatti l'ora del sonno e quella del risveglio al mattino seguente;**3)** una possibile alternativa alla passeggiata pomeridiana è rimanere a letto al buio al mattino dopo o, comunque, ritardare il più possibile l'esposizione alla luce del sole; **4)** ritardare per qualche giorno l'ora di cena di un'ora circa; **5)** organizzarsi in modo da andare a dormire un po' più tardi per qualche giorno.

A proposito: l'anno prossimo l'ora legale tornerà il 30 marzo e durerà fino al 26 ottobre. Fra cinque mesi chi non vuol farsi prendere alla sprovvista dal nuovo cambiamento di orario può riadattare queste regolette.

ro. al.

SASSARI: PER OLTRE UN ANNO L'UOMO L'AVREBBE VIOLENTATA E INDOTTA A PROSTITUIRSI

Bimba stuprata: l'imputato ha l'Aids

La malattia è conclamata: Giovanni Rosella potrebbe essere incriminato per tentato omicidio o lesioni gravi

SASSARI — E' affetto da Aids conclamato Giovanni Rosella, il pregiudicato sassarese di 42 anni che è accusato - insieme a Francesco Madarese, 46 anni, di Alghero, e al tunisino Habdelaziz Ben Hatta Mjamed, di 33 - di aver violentato per oltre un anno, in un magazzino di Alghero, una bambina di undici anni.

La malattia di Rosella è stata riscontrata dai medici nominati dal Tribunale che, nei giorni scorsi, hanno consegnato ai giudici i risultati degli esami realizzati sui tre imputati. Risultati che potrebbero portare all'incriminazione di Rosella per tentativo di omicidio o lesioni gravi. Il pubblico ministero Giuseppe Porqueddu non ha comunque ancora contestato altre accuse all'imputato, che nel corso dell'udienza di mercoledì aveva detto di non aver mai conosciuto né violentato la bimba.

Sulla piccola non sono state né chieste né fatte analisi. Ieri mattina i giudici hanno sentito l'ultimo dei tre imputati, il giovane tunisino, che ha respinto - come del resto gli altri due - tutte le accuse.

I fatti sarebbero avvenuti tra il '94 e il '95 nel magazzino (situato nel centro di Alghero) che Francesco Madarese aveva in custodia durante il periodo invernale. Sarebbe stato appunto Madarese, secondo le accuse, a dare inizio alla turpe vicenda dopo aver conosciuto la bambina mentre lavorava in una casa situata accanto a quella dei genitori della vittima. Madarese venne arrestato l'8 febbraio scorso: il 10 luglio è stato rinviato a giudizio con i presunti complici con le accuse di violenza carnale, induzione e sfruttamento della prostituzione e sequestro di persona.

Le indagini erano cominciate quando la bambina aveva raccontato quanto le stava accadendo a una compagna di classe, che a sua volta aveva riferito tutto alla maestra: quest'ultima aveva denunciato il fatto ai carabinieri. Sarebbe stato Madarese - secondo l'accusa - a costringere la piccola anche a prostituirsi sui sedili di un'auto, all'interno del magazzino. L'imputato - secondo l'accusa - organizzava settimanalmente questo tipo di incontri a «luci rosse» ai quali la bambina, terrorizzata da continue minacce, non riusciva a sottrarsi.

Secondo la ricostruzione accusatoria, Rosella e il giovane tunisino sarebbero stati solo alcuni dei vari clienti che pagavano per incontrare la bambina. Tra questi vi sarebbe stato anche un anziano di 89 anni, morto lo scorso anno.

ACCUSATO DI ATTI DI LIBIDINE

Nuoro, molestava l'alunna: docente patteggia 10 mesi

NUORO — E' stato condannato a dieci mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale, dopo avere pattegiato la pena con il Gip di Oristano, il professore Alberto Musella, di 59 anni, docente all'istituto tecnico per geometri di Macomer (Nuoro) accusato di «atti di libidine violenti» nei confronti di un' allieva. La vicenda, seguita dal Commissariato di polizia di Ottana che aveva agito su disposizione della magistratura di Oristano, risale al novembre del 1995 quando una studentessa, all' epoca minorenne, denunciò le attenzioni del professore nei suoi confronti. Nei confronti dell' insegnante, il 21 ottobre scorso è stato emesso un provvedimento di sospensione cautelare, per due mesi, dalle sue funzioni.

Il preside dell' istituto tecnico, Raffaele Franzese, è stato denunciato per omissione d' atti d' ufficio in quanto, benchè fosse stato informato della vicenda dai genitori della ragazza, non avrebbe proceduto all' accertamento dei fatti.

IL TRIBUNALE DI TRIESTE DICE NO ALL'AFFIDO DEI PICCOLI

La famiglia li reclama da due anni: i fratellini devono stare in istituto

ROMA — Hanno quattro e due anni. Vivono a Trieste, in un istituto di prima accoglienza per ragazze madri e minori "difficili", nonostante la famiglia naturale ne chieda l'affidamento da più di due anni. E' la storia di due fratellini di Pordenone che il tribunale per i minori di Trieste e la famiglia naturale (zia e nonna materna) sembrano contendersi a colpi di carta da bollo.

Nel '94 i bimbi, figli di una coppia di tossicodipendenti, vengono accolti in istituto insieme alla madre che dopo un mese scappa e li abbandona. Il tribunale per i minori, nel luglio dello stesso anno, ne dichiara lo stato di adottabilità. «La sentenza - racconta l'avvocato della famiglia Maria Pia Maier - è confermata dal tribunale, che non giudica idoneo a crescere dei bambini un nucleo familiare in cui ci sono stati problemi di droga».

Ma la nonna e la zia dei bambini (fanno parte di una famiglia agiata che vive in una villa nei dintorni di Pordenone) non si danno per vinte e ricorrono in appello contro questa sentenza. «Non potevamo pensare - racconta la sorella della madre dei due fratellini - che i bambini crescessero in un istituto quando a casa c'era il desiderio di accoglierli: ci siamo quindi sottoposte alle perizie richieste dai giudici della corte d'appello, che il 23 settembre scorso ha decretato la nostra idoneità all'affidamento revocando l'adottabilità dei bambini».

Ma la decisione dei giudici non è valsa a riportare i bimbi a casa. «Il tribunale per i minori - prosegue l'avvocato Maier - competente per quanto riguarda l'affidamento dei bambini, il 19 ottobre ha confermato il "collocamento in atto" in attesa di verificare la stabilizzazione dell'idoneità familiare stabilita dalla corte d'appello. In pratica, i bambini rimangono in istituto mentre il Comune organizza un "piano di intensificazione dei rapporti tra i minori e la nonna materna"». «Tutto ciò è crudele - spiega la zia - tenuto conto che un giorno in istituto per un bambino è come un anno in carcere per un adulto. Il più piccolo è ormai cresciuto senza conoscere il calore di una casa, mentre la situazione del più grande peggiora ogni volta che io e mia madre dobbiamo riportarlo in istituto dopo il fine settimana che gli è concesso di passare con noi».

«Ciò che chiediamo - concludono l'avvocato e il responsabile dell'Associazione nazionale per l'infanzia Aurelia Passaseo, che segue il caso - è l'immediato ritorno a casa dei bambini. Non ci interessano i decreti, le sentenze o l'intervento dei servizi sociali, che anzi auspichiamo a sostegno della famiglia: ma è necessario strappare i bambini il prima possibile all'istituto».

MASONE: «SI FA COSI' ANCHE IN ALTRI PAESI»

«Immigrati clandestini? Mettiamoli sui charter»

ROMA — Il foglio di via non basta. Per essere certi che gli immigrati clandestini - o indesiderati - lascino davvero l'Italia, la strada più veloce e sicura è una sola: i voli charter. Ferdinando Masone, capo della polizia, lancia la proposta dal Centro di alti studi della Difesa: proprio quel podio che ha visto il generale Federici, comandante dell'Arma dei carabinieri, puntare il dito contro il governo scatenando, giorni fa, un polverone di polemiche.

Voli charter? Il leghista Roberto Calderoli si oppone. «Da quando mettono piede nel paese gli immgrati costituiscono un costo per la nostra società e un motivo di discriminazione nei confronti dei nostri cittadini. Usufruiscono di una serie innumerevole di benefici e agevolazioni. In cambio riceviamo criminalità, stupri, violenza e abusivismo».

Il capo della polizia, però, non vede un'altra soluzione: «I voli charter sono un sistema pratico, tanto che vengono utilizzati anche in altri paesi europei come la Francia». Nei primi sei mesi del '96, spiega Masone, «le persone intimate di espulsione sono state più di 11.000, ma solo poco più di mille hanno abbandonato il territorio». Accompagnare gli immigrati alla frontiera, insomma, non è sufficiente. I numeri la dicono lunga. Del resto, sui voli di linea spesso i comandanti si rifiutano di ospitarli per timore di «ribellioni». Molte destinazioni, poi, non sono coperte di frequente. E così scatta il pericolo di fuga tra il provvedimento di espulsione e la partenza.

Masone parla il giorno dopo le polemiche sul voto agli immigrati. Dice di non voler alzare nuovi polveroni. E cerca di smorzare l'aspro dibattito sull'unificazione delle polizie: «Nessuno ne ha mai discusso, le forze in campo sono sufficienti ma potrebbero essere utilizzate meglio. Non a caso al ministero una commissione sta verificando come redistribuire le forze sul territorio».

Le situazioni a rischio sono molte. Ma ciò che preoccupa di più, conclude Masone, è l'aumento dei reati compiuti da minori: +5% nel '95, +3,8% nei primi sei mesi del '96. «E' indispensabile potenziare il coordinamento delle forze di polizia, evitando sovrapposizioni». Non basta, replica il Sap, sindacato dei poliziotti: «Bisogna unificare, non c'è alternativa: altrimenti polizia e carabinieri continueranno ad agire gli uni all'insaputa degli altri. E a spararsi addosso».

PER IL MINISTRO DEI LAVORI PUBBLICI E' ILLEGITTIMA UN'ORDINANZA DEL DICASTERO DELL'AMBIENTE

Laguna di Venezia: Di Pietro in rotta di collisione con Ronchi

ROMA — Non un grattacapo, ma un problema sì. Lo ammette, Romano Prodi: Antonio Di Pietro (insieme a Fausto Bertinotti) è il cruccio del governo. La sua ultima esternazione - «parlamentari fannulloni» - ha creato un clima incandescente. E lui, l'ex magistrato diventato ministro per senso del dovere nei confronti del paese, ora è solo. Più che mai.

E' di ieri l'ultima lite. Consumata con il ministro dell'Ambiente, Edo Ronchi, sul risanamento della laguna di Venezia. E' di ieri lo stop alla variante di valico da lui fortemente voluta. E' di ieri la condanna di Massimo D'Alema, leader del Pds: «Ha sbagliato criticando deputati e senatori».

Ma come? Se era stato proprio Prodi a parlare di scarsa produttività del Parlamento? Di Pietro è deluso. Prende carta e penna. E scrive al capo dell'esecutivo: «Nella riunione del Consiglio dei ministri della scorsa settimana tu hai spiegato - e noi ministri abbiamo concordato - la scarsa produttività del Parlamento e hai proposto un intervento per richiedere che vi fosse una sessione in più alla settimana».

Sia l'intervista al quotidiano *Sole-24 Ore* che l'auspicio espresso in sede di governo, precisa Di Pietro, sono in contrasto con le temperate dichiarazioni: «Una tempesta in un bicchier d'acqua».

Se l'è presa, il ministro dei Lavori pubblici. Che ora scalpita. Chiede spiegazioni. E, per tutta risposta, il presidente del Consiglio al Tg2 fomenta la sua delusione: «Di Pietro non mi dà grattacapi, ma problemi».

Una giornata nera. Cominciata con l'ennesimo «bisticcio». Per il ministro dei Lavori pubblici è illegittima l'ordinanza del titolare dell'Ambiente, emanata il primo ottobre scorso, per risanare la laguna di Venezia. «Il provvedimento non è stato concordato collegialmente». Quindi, tutto da rifare. Neanche per idea, replica Ronchi. Il provvedimento «è efficace» e «non è consentita l'inosservanza»: non è possibile «in termini giuridici e istituzionali».

La solita «baruffa»? O, piuttosto, l'ultimo segnale di un'insofferenza all'interno del governo nei confronti di Di Pietro? Certo è che l'immagine all'esterno non è rassicurante, come scrive l'*Osservatore Romano*: «Concorre a rendere ancora più frastornata l'opinione pubblica». Secondo il giornale vaticano le dichiarazioni dell'ex magistrato sul Parlamento sono ancora più gravi perché hanno avuto come cassa di risonanza un settimanale e non «le sedi istituzionali più appropriate». E questa, rileva l'*Osservatore*, «non è soltanto una questione di stile».

Chiara Raiola

†

Il giorno 23 ottobre ci ha serenamente lasciati per raggiungere il suo tanto amato figlio UCCIO la nostra cara

Nerina Suzzi ved. Ukmar

La piangono con immenso dolore la sua cara sorella MARIUCCIA, l'affezionata e sempre vicina cognata LORETTA, i nipoti ANTONELLA con BRUNO, SERGIO, BRUNO e NADIA, VIVIANA e ROBERTO, le care cugine e i parenti tutti. Un grazie a MARINA che le è stata vicina in questi difficili momenti.

Un grazie particolare al dottor MUSITELLI ed al personale medico e paramedico del Sanatorio Triestino.

I funerali si svolgeranno lunedì 28 ottobre, ore 10.40, nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

La tumulazione delle ceneri avverrà il giorno 31 ottobre 1996 alle ore 10.40.

Trieste, 26 ottobre 1996

Si associa al lutto famiglia TREBICIANI.

Trieste, 26 ottobre 1996

Partecipano al dolore famiglie PRIMOSSI, MONARO.

Trieste, 26 ottobre 1996

Partecipa al dolore la ditta DE PALO Srl.

Trieste, 26 ottobre 1996

Commossi per l'attestazione di affetto tributata alla cara

Concetta Robiglio ved. Pace

I familiari commossi ringraziano.

Muggia-Trieste, 26 ottobre 1996

III ANNIVERSARIO

Aurelio D'Ambrosi

Per te è la pace, a noi il dolore per sempre.

I tuoi familiari

Trieste, 26 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

Sergio Franceschini

La moglie lo ricorda con amore e rimpianto.

Trieste, 26 ottobre 1996

I ANNIVERSARIO

Carlo Schneider

Sei sempre con me e nel mio cuore.

CLAUDIA

Trieste, 26 ottobre 1996

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Nives Albanese ved. Filipponi

Ne danno il triste annuncio i figli LAURA con GIANCARLO e GRAZIELLA, BEPI con DANIELA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato 26 ottobre, alle ore 10.30 nella chiesa di S. Nicolò al tempio ossario, partendo dall'ospedale civile di Udine.

Udine, 26 ottobre 1996

I familiari di

Antonietta Zucca ved. Vattovani

ringraziano sentitamente quanti hanno partecipato al triste evento e comunicano che la Messa di suffragio in memoria della defunta verrà celebrata mercoledì 30 ottobre, alle ore 17, presso la chiesa di S. Girolamo di via Capodistria.

Trieste, 26 ottobre 1996

V ANNIVERSARIO

PROFESSOR

Giorgio Strami

Sempre in noi.

Mamma, FIORELLA, FRANCESCA e STEFANO

Trieste, 26 ottobre 1996

IV ANNIVERSARIO

Idelma Antonelli

L'ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE ricorda con gratitudine la sua benefattrice.

Trieste, 26 ottobre 1996

Nec14

SPE

Società Pubblicità Editoriale

Accettazione necrologie

TRIESTE

Via Luigi Einaudi, 3/B
Galleria Tergesteo, 11
LUNEDI' - VENERDI'
8.30 - 12.30; 15 - 18.30
SABATO 8.30 - 12.30

UN DEPUTATO FORMALIZZA LA SINGOLARE PROPOSTA AL PARLAMENTO RUSSO

«La poligamia ci salverà»

Gli uomini scarseggiano e Serghiei Semionov, che convive con 4 donne, trova la soluzione

MOSCA — In un Paese come la Russia in cui il tessuto familiare è sfibrato da tempo, l'abitudine ad avere numerose consorti non è insolita: finora però si è in genere trattato di donne sposate una dietro l'altra e non tutte insieme come invece si vorrebbe in alcuni ambienti politici da cui è partita in questi giorni una 'modesta proposta' di liberalizzazione della poligamia, presentata alla Duma.

A chiedere con maggiore bramosia questa regressione dei costumi ad altre epoche della civiltà (almeno europea) è il più giovane deputato russo, tal Serghiei Semionov, 22 anni appena, adepto del partito ultranazionalista di Vladimir Zhirinovski e protagonista nella vita privata di un articolato 'menage' a quattro, con tre belle fidanzate coabitanti.

La stampa russa ha riferito della vicenda pubblicando una foto che ritrae Semionov abbracciato con Nastia e Masha, due delle tre fortunate. Il personaggio può apparire folkloristico, ma, sebbene novizio delle aule parlamentari, non è un deputato di secondo piano. E' il presidente di una Commissione della Duma: per la gioventù, la famiglia e - va da sè - le donne.

Sulla falsariga del suo maestro politico Zhirinovski, fattosi a sua volta banditore della poligamia pur avendo ricelebrato di recente con il rito della Chiesa ortodossa il proprio matrimonio di 25 anni prima, Semionov si dice impegnato a salvare l'etnia russa e nega di agire 'pro domo sua'. «Non ci sono abbastanza uomini in Russia - ha affermato - e la poligamia è l'unica strada per impedire la fine della nostra nazione». In più, per il giovane deputato il progetto servirà «all'emancipazione della donna».

L'ardito concetto è così spiegato: «In Russia rispetto alle donne gli uomini sono nove milioni in meno e molti sono pigri, ubriaconi e incapaci:il matrimonio singolo costringe le donne ad accontentarsi sovente di uomini mediocri», mentre la poligamia permetterebbe loro di accasarsi in gruppo coi migliori partiti.

Nella vecchia Urss la morale familiare si è progressivamente sfaldata nella società, al di là di alcune bigotterie formali. Nella nuova Russia su questo retroterra si sono innestate caratteristiche della società dei consumi e in molti strati le conseguenze della crisi economica. Ma se divorzi in serie e instabilità di coppia sono all'ordine del giorno, per il momento la proposta di legalizzare la poligamia non sembra aver suscitato entusiasmi, neppure nelle numerose comunità musulmane che a queste latitudini non conoscono la tradizione dell'harem.

D'altro canto troppa gente stenta a tirare avanti con una moglie sola e non può neppure pensare a una 'moltiplicazione'. Questo però non è un problema di Semionov, già affermatosi anche negli affari. Lui le sue tre compagne le mantiene senza problemi e per motivi ben precisi: «Nastia è una grande cuoca, Masha ha stile e Dasha sarà una buona madre».

DOPO LE DIMISSIONI DI GRO BRUNDTLAND

Norvegia, continuità nel nuovo esecutivo

OSLO — Ancora sotto choc per le improvvise dimissioni della 'madre della patria' Gro Harlem Brundtland, la Norvegia ha da ieri un nuovo governo nel segno della continuità ma con alcune innovazioni. A guidare il nuovo esecutivo minoritario, che quindi dovrà di volta in volta cercare l'appoggio di altre forze politiche in Parlamento, è stato chiamato il leader laburista Thorbjoern Jagland, il 'delfino' della signora Brundtland, che dopo aver dominato per quasi 15 anni la scena politica del ricco paese scandinavo lo ha scelto per succederle alla guida del governo così come aveva fatto per la leadership del partito.

Jagland, 45 anni, ha ricevuto ieri mattina da re Harald quinto l'incarico di formare il nuovo governo ed ha già presentato al sovrano la lista dei ministri. I nomi nuovi sono otto su 18 mentre è rimasta invariata la componente femminile: otto donne. I posti chiave degli esteri e della difesa rimangono nelle mani dei loro titolari mentre quelli dell'energia e della pesca - le principali risorse del Paese - cambiano titolare.

Thorbjoern Jagland

Un nuovo ministero - per la programmazione e la riforma dell'amministrazione - è stato creato appositamente per consentire l'ingresso nella nuova compagine di governo di Terje Roed Larsen, il coordinatore dell'Onu che ha avuto un ruolo cruciale nei negoziati di pace israelo-palestinesi.

Cambia poltrona Jens Stoltemberg, principale rivale di Jagland nella corsa alla guida del partito laburista, che dal ministero del petrolio si trasferisce a quello delle finanze. La responsabilità della politica energetica passa invece nelle mani di Grete Faremo, l'ex ministro della giustizia criticata dalle opposizioni per la sua politica restrittiva in materia di immigrazione.

Il ministro degli esteri Bjoern Tore Godal assume la competenza anche del commercio estero e degli affari europei. Il nuovo primo ministro ha ringiovanito la compagine di governo abbassando l'età media a 45 anni; la più giovane è Silvia Brustad, 29 anni, ministro per la famiglia e l'infanzia. Jagland, laureato in economia all'Università di Oslo, è un europeista convinto e ha detto più volte di avere come idolo politico l'ex cancelliere tedesco-occidentale Willy Brandt. Sposato e padre di due figli, Jagland ha iniziato la carriera politica nel partito laburista nel 1977 come segretario del movimento giovanile fino a succedere, nel 1992, alla guida del partito alla signora Brundtland. Jagland è considerato un uomo di apparato, poco conosciuto sulla scena internazionale.

I mercati finanziari tuttavia hanno accolto con favore la sua nomina mentre i sondaggi indicano che la sua popolarità è ancora offuscata dall'ombra di 'Gro', come tutti i norvegesi chiamano confidenzialmente la ex premier.

ELEZIONI

Euroscettici in crescita: Maastricht 2 a rischio

STRASBURGO — Cinque anni dopo la 'crisi di Maastricht' gli euroscettici si sono riaffacciati con forza negli ultimi giorni sulla scena politica comunitaria dalla Lapponia al Mediterraneo: alle elezioni europee in Finlandia ed in Austria, alle politiche parziali francesi di Gardanne, nel dibattito politico ed elettorale britannico e tedesco, le forze ostili all'integrazione europea paiono ovunque in crescita. La nuova ventata euroscettica ha sucitato preoccupazione in particolare in seno all'Europarlamento, non solo per i riflessi che ha sulla composizione dell'assemblea comunitaria ma anche, e soprattutto, per il timore che preannunci una nuova grave crisi di fiducia dei cittadini nelle istituzioni europee, come durante 'l'annus horribilis' di 'Maastricht 1'. Le scadenze che attendono l'Ue da qui alla fine del decennio - la riforma di 'Maastricht 2', la moneta unica, l'allargamento all' Europa postcomunista, l'eurodifesa - sono infatti cruciali per i futuri assetti del continente, e affrontarle in condizioni di 'debolezza interna' potrebbe avere conseguenze devastanti.

DOPO LE MISSIONI DI ITALIA E FRANCIA

Medio Oriente: l'Ue divisa resta debole

BEIRUT — Una controversa missione francese in Medio Oriente per inserire Parigi e l'Europa nel processo di pace, e interventi italiani, hanno risposto ad attese arabe ma non hanno aperto varchi ad un ruolo politico europeo respinto dagli Usa e da Israele e frenato da divergenze interne all'Ue. Le elezioni presidenziali americane e i dubbi sulla leadership in Russia - con diverso peso i due paesi patrocinano il negoziato di pace ma Mosca non è piùinfluente come lo fu la dissolta Urss - hanno creato un vuoto nei negoziati arabo-israeliani.

I colloqui con Siria e Libano sono fermi, e sono bloccati quelli dei palestinesi poichè - malgrado siano stati già sottoscritti dai loro precedessori - sono rifiutati o rimessi in discussione dai nazionalintegralisti al potere in Israele. Lo stallo si protrae «pericolosamente» malgrado interventi Usa ed europei per incrinare il muro israeliano. Gli arabi da tempo ritengono sia decisivo un riequilibrio della egemonia americana nella regione mediante un ruolo politico, almeno parallelo, dell'Europa che, ferma nel riconoscimento del diritto all'esistenza di Israele, può svolgere nel processo di pace.

L'Ue si dice pronta ma, passando ai fatti, agli ostacoli Usa-Israele si sovrappongono dissensi intereuropei, con cautele tedesche e forti critiche della Gran Bretagna, tradizionale alleata degli Usa anche in Medio Oriente dove conserva legami di cooperazione e intelligence specie nei regimi del Golfo. Questioni economiche, ricerca di mercati per prodotti civili e militari, sono alla radice dei dissensi tedesco-britannici come della stessa linea politicamente aggressiva del presidente francese Jacques Chirac.

Malcolm Rifkind

Rifkind (Gb) critica Chirac: «Un viaggio romantico»

Commentandone i colloqui in Siria, Israele, territori palestinesi, Giordania e Libano, il giornale internazionale arabo 'al-Hayat' ha scritto che Chirac ha provato quanto sia difficile forgiare un ruolo di mediazione europeo nel processo di pace regionale. Secondo 'al-Hayat', la «rozza reazione di Israele e la sua ostile accoglienza hanno spezzato la speranza» di Chirac di dare un ruolo alla Francia o all'Europa. Sfruttare «o giocare con l'assenza (momentanea) di Washington dal Medio Oriente non è un compito facile» anche perchè «altri paesi europei, compresi i tedeschi, non sono pronti a spalleggiare Parigi in una dura battaglia con gli Usa» in questa regione.

Il ministro degli esteri britannico Malcolm Rifkind ha definito il viaggio di Chirac in Medio Oriente «romantico», ma non utile «per fare avanzare il processo di pace». Eppure l'Ue paga un prevalente onere finanziario nella sua cooperazione con gli arabi mediterranei nutrita anche da sei miliardi di dollari stanziati per aiuti a specifici progetti di sviluppo. E i leader arabi sono 'entusiasti' per l'attenzione Ue alla loro causa, riassunta simbolicamente dalla questione Palestina.

La Siria e il Libano vogliono l'Ue. Damasco ha accettato di sedere accanto agli israeliani solo sotto l'ombrello europeo. La vogliono l'Egitto e la Giordania, i due soli paesi arabi in pace con Israele, ma assegnano agli Usa, contribuenti dei loro bilanci civili e militari in cambio della loro pace con Israele,un primato nella mediazione mediorientale. Perciò, dietro l'attrazione per l'Europa non più vista al centro del colonialismo che dominò il Medio Oriente fino agli anni '50, gli arabi hanno ribadito i loro indirizzi, esecrando ma dando per scontata una per ora immutabile, «favorevole inclinazione» degli Usa per Israele. Altrettanto accade nell'Ue, con le sue divergenze interne che la indeboliscono politicamente. L'Unione non riesce ad accreditare un suo rappresentante nel negoziato, ma si è proposta attraverso l'Italia e la Francia in missioni parallele. Il presidente del Consiglio Romano Prodi e il ministro degli esteri Lamberto Dini, con il consenso arabo, hanno rivendicato una presenza dell'Italia e dell'Ue da anni qualificatesi con aiuti economici alla regione.

IN FLORIDA PER UN UOMO DI COLORE UCCISO DALLA POLIZIA

Esplode la rabbia dei neri

La vittima aveva 18 anni ed è stata freddata da un agente della stradale

Aveva oltrepassato il limite di velocità. Secondo la versione delle autorità avrebbe mantenuto un atteggiamento di sfida

WASHINGTON — Notte di fuoco a St. Petersburg in Florida. Il ghetto nero della città è insorto quando un automobilista di colore è stato ucciso da una pallottola della polizia. Fino all'alba si è combattuto nei vicoli: centinaia di agenti in assetto di guerra hanno caricato i dimostranti che lanciavano pietre. Decine di botteghe sono state saccheggiate, 28 edifici sono stati dati alle fiamme. All'alba di ieri, gli agenti erano padroni della situazione.

«La calma è tornata in città - ha annunciato il capo della polizia Darrel Stephens - dopo l'alba non ci sono stati segnalati nuovi incidenti». La rivolta è scoppiata quando un poliziotto, Jim Knight, ha ucciso a colpi di pistola un ragazzo nero di 18 anni, Tyron Lewis, che manteneva un atteggiamento di sfida dopo essere stato fermato da una pattuglia per eccesso di velocità. In sette ore di scontri, tra le 17.30 e mezzanotte e trenta, venti persone sono finite in carcere e almeno 11 all'ospedale.

Il portavoce della Casa Bianca Mike McCurry ha espresso la preoccupazione del presidente Clinton ma è stato attento a non accusare la polizia senza prove. «Abbiamo chiesto - ha detto - un rapporto alle autorità locali per valutare la situazione». Era la sesta volta in un anno che la polizia faceva uso delle armi nella stessa strada. L'ultima sparatoria era avvenuta una settimana prima, quando un uomo che minacciava di uccidere la moglie con un coltello era stato fulminato da un tiratore scelto.

Il vecchio centro di St. Petersburg, una città balneare nella baia di Tampa, è uno dei quartieri più poveri e turbolenti della Florida: 25 isolati di case che stanno andando in rovina e di negozi abbandonati dai proprietari, che hanno investito il loro denaro in zone più sicure. In questa sacca di disperazione e criminalità la polizia circola soltanto se è in forze.

Erano le 17.30 quando l'auto di Tyron Lewis si è fermata a un semaforo. Un comunicato della polizia afferma che due agenti si sono accostati per contestare un eccesso di velocità. «Il guidatore - prosegue il comunicato - rifiutava di abbassare il finestrino o di obbedire agli ordini». I vetri dell'auto erano scuri e il ragazzo all'interno era invisibile. A un certo punto, secondo la versione della polizia, l'auto si è rimessa in moto. L'agente Jim Knight, che era davanti al cofano, ha fatto un balzo per non essere travolto e ha sparato cinque colpi. Il ragazzo è morto mentre veniva portato in ospedale.

Una testimone, Lisa Craft, ha raccontato una storia diversa al «St. Petersburg Times». «Il poliziotto - ha detto - teneva le mani sul cofano quando l'auto è avanzata di pochi centimentri. Si era mossa appena, non avrebbe potuto fargli male. Ma l'altro agente, quello che stava accanto al finestrino, ha gridato di sparare».

DAL MONDO

Bulgaria alle urne con un debito estero e un'inflazione alle stelle

SOFIA — Con un'inflazione che tocca il 150%, un debito estero di 10 miliardi di dollari, una svalutazione del 70%, i negozi di generi alimentari vuoti, luce e benzina sempre più care, la Bulgaria va domani alle urne per eleggere il presidente. La pesantissima crisi economica e la sfiducia crescente fanno prevedere un forte astensionismo. La campagna elettorale non ha coinvolto i rumeni, più preoccupati della loro sopravvivenza che dei giochi di potere, e per gli ex comunisti che nel '94 conquistarono la maggioranza assoluta in Parlamento, si profila una sconfitta.

Germania: Berlino indebitata venderà l'argenteria di famiglia

BERLINO — La città-Regione Berlino è in crisi finanziaria tanto da vedersi costretta a metter mano alla cosiddetta 'argenteria' di famiglia e ad imporre ai berlinesi nuove tasse. Il debito accumulato negli anni dalla capitale tedesca, una metropoli di 3,5 milioni di abitanti che entro il 2000 dovrà accogliere la sede di governo e parlamento, equivale ad oltre 50 mila miliardi di lire e sui giornali campeggiano i tagli decisi dal Senato cittadino per contenere il fabbisogno corrente del bilancio '97.

Londra: Buckingham Palace smentisce la reggenza di Anna

LONDRA — Sono «speculazioni della stampa sensazionalistica e pure illazioni», secondo Buckingham Palace, le voci riprese da un giornale italiano sull'intenzione della Regina Elisabetta di passare la reggenza della corona del Regno Unito alla sua primogenita principessa Anna. «Non esiste alcun piano o anche solo ipotesi in merito» ha chiarito una portavoce di Buckingham Palace, definendo le voci in questione «datate e campate in aria».

Usa: figlio di un famoso rabbino riforniva pedofili di video porno

WASHINGTON — La polizia federale americana ha arrestato il figlio di un noto rabbino newyorchese, accusato di aver venduto e scambiato video pornografici in cui vengono mostrati bambini impegnati in rapporti sessuali con adulti ed animali. Lo scrive il quotidiano 'New York Post'. Arthur Greenzweig, 38 anni, è stato accusato da una corte federale di Brooklyn di aver utilizzato la posta per diffondere materiale pornografico, un reato federale.

DOPO LA CONFERMA DELLA TRASMISSIONE ALL'UOMO DEL MORBO DELLA «MUCCA PAZZA»

Carne, «guerra» europea

La Germania blocca le frontiere - La cervella rischia di essere bandita dalle macellerie

BRUXELLES — L'osso buco è salvo ma la cervella – almeno quella di animali adulti – rischia di scomparire dalla vetrina dei macellai nell'Unione europea. Potrebbe essere questa la prima conseguenza delle nuove prove scientifiche pubblicate dai ricercatori britannici che avvalorano le tesi dell'esistenza di una malattia umana in relazione con il morbo della «mucca pazza». Ossia una nuova forma della malattia di Creutzfeld-Jacob (Cjd) che ha già provocato la morte di dodici giovani inglesi. A questi si aggiungono – la notizia è di ieri – altri quattro casi sospetti di giovani colpidi da Cjd che il governo di Londra sta seguendo con preoccupazione.

A Bruxelles intanto si rafforza la richiesta del commissario dell'agricoltura Franz Fischler ai governi dell'Ue di far scomparire per misure di sicurezza dalla borsa della spesa dei consumatori europei la presenza di frattaglie di bovini e di ovini adulti. In concreto si tratta di sottrarre dalla catena alimentare umana ed animale l'utilizzo del midollo spinale, della cervella, del bulbo oculare e di altri tessuti. L'idea di Fischler, che nei mesi scorsi ha sollevato non poche resistenze, viene sostenuta dalla decisione presa ieri dal governo tedesco di vietare l'importazione dalla Francia e da altri paesi europei di alcuni prodotti d'origine bovina e ovina.

Nell'attesa del consiglio dei ministri dell'agricoltura dell'Ue, lunedì a Lussemburgo, gli esperti nelle capitali europee stanno «affilando i coltelli». Lo stesso Fischler intende sollevare la questione e non sarà l'unico. Da mesi il governo di John Major rifiuta di applicare un piano di abbattimento dei giovani bovini che potrebbero aver contratto l'encefalopatia spongiforme bovina (Bse) in quanto mancava la prova scientifica del legame tra la malattia che colpisce i bovini e la nuova forma di Cjd, mortale per l'uomo.

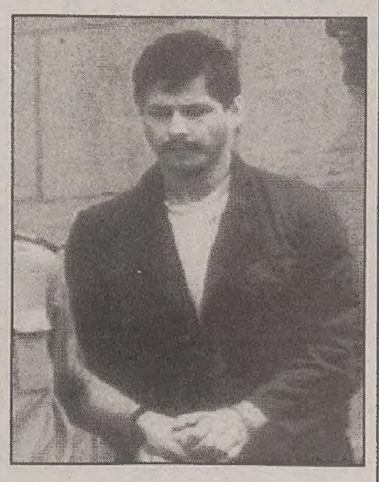
I ricercatori britannici sembrano aver trovato l'anello mancante e ora i partner di Londra si chiedono come giustificherà il governo Major il rifiuto di abbattere gli animali a rischio. Nessuno però si fa delle illusioni: difficilmente, si osserva, Londra farà marcia indietro ad appena sette mesi dalle elezioni politiche. Lunedì del resto c'è attesa anche per le dichiarazioni che farà su sua richiesta il direttore generale della politica agricola dell'Esecutivo dell'Ue Guy Legras alla commissione d'inchiesta dell'Europarlamento sulla «mucca pazza».

I governi europei comunque sono decisi a non prendere nessun rischio e guardano con preoccupazione l'evoluzione dal 1990 ad oggi dei casi di Bse.

IN BELGIO LA DENUNCIA DEI GENITORI

«Mostro»: inchieste carenti

BRUXELLES — I genitori di alcune delle piccole vittime del «mostro» pedofilo Marc Dutroux hanno confermato, ieri a Bruxelles, che ci sono state molte lacune, alcune delle quali giudicate da loro «imperdonabili», nelle inchieste legate alla pedofilia. I genitori, tra cui quelli delle piccole Julie e Melissa hanno incontrato per la prima volta i deputati delle commissione parlamentare d'inchiesta, istituita nei giorni scorsi. Pol Marchal, il padre di An, un'altra delle vittime di Dutroux, ha ricordato che non ha mai avuto la possibilità di consultare i documenti dell'inchiesta, e che la polizia di Bruges, alla quale si era rivolto, ha trattato il caso sottogamba. Proseguono, anche se con meno intensità rispetto alla scorsa settimana, le manifestazioni spontanee in tutto il paese. A Lodelinsart, nei pressi di Charleroi, un migliaio di studenti hanno dimostrato per appoggiare i familiari delle vittime, a Bruxelles, 2-300 studenti fiamminghi hanno manifestato in silenzio di fronte a palazzo di Giustizia.



Il «mostro di Marcinelle», Marc Dutroux, in manette.

CLAMOROSA SENTENZA IN INGHILTERRA

La madre ottiene il diritto di lasciar morire il figlio

LONDRA — Con una sentenza storica i giudici di una corte d'appello britannica hanno riconosciuto a una madre il diritto «di natura» di lasciar morire il figlio pur di non sottoporlo a un trapianto di fegato di dubbia efficacia. Il caso ha riacceso il dibattito sulla vita che ha animato la Gran Bretagna nei mesi scorsi con le vicende dell'eliminazione di oltre 3.000 embrioni 'orfani' e della donna che ha abortito uno dei due gemelli dei quali era incinta perchè non se la sentiva di allevarli entrambi.

È una vittoria del buon senso, ha commentato un portavoce del gruppo Azione per i bambini malati con 27 sedi in tutto il paese. Secondo la sentenza, che costituisce un precedente inedito, la cura dei figli è stata «affidata dalla natura ai genitori» e non ai medici. Non sono note, per ragioni legali, l'identità del bimbo (18 mesi), nè dei genitori, dei quali si sa solo che vivono all'estero e lavorano nel campo medico occupandosi di bambini con malattie particolarmente gravi. La sentenza annulla un precedente verdetto dell'Alta corte che ingiungeva alla madre di rimpatriare per far sottoporre il figlio al trapianto. Per i medici che hanno curato il piccolo da neonato il trapianto gli permetterebbe di vivere fino all'età adulta ma per i genitori l'esito dell'intervento non è affatto scontato e il figlio finirebbe per arrivare a stento alle porte dell'adolescenza senza mai condurre una vita normale.

A spingere i genitori a rifiutare il trapianto è stata la dolorosa esperienza di altri interventi chirurgici subiti invano dal figlio in pochi mesi di vita. Il parere degli esperti sentiti dalla corte indica che il trapianto ha circa nove probabilità su dieci di successo e che grazie a questo il bambino avrebbe quattro probabilità su dieci di sopravvivere altri dieci anni. Commentando la sentenza, uno dei giudici ha affermato che è «nell'interesse del bambino» affidarne le cure ai genitori «devoti» come li hanno descritti i conoscenti. Presentando l'istanza d'appello la madre aveva affermato di essere stata «costretta» dai medici a firmare un consenso al trapianto quando il figlio, affetto da insufficienza epatica e atresia biliare, o occlusione del dotto biliare, aveva sette mesi di vita.

SARA' A ROMA PER IL VERTICE DELLA «FAO»

Fidel Castro in novembre incontrerà Giovanni Paolo II

CITTA' DEL VATICANO — Sembra ormai quasi certo: Fidel Castro giungerà a Roma a metà novembre per partecipare al Vertice mondiale sulla fame organizzato dall'Onu e per l'occasione sarà ricevuto in Vaticano da Giovanni Paolo II: l'evento, nell'aria da tempo, viene considerato molto probabile anche alla luce della visita che è iniziata ieri a Cuba del ministro degli esteri del Papa, mons. Jean-Louis Tauran, la più alta personalità della Santa Sede che abbia mai messo piede nella nazione caraibica in più di 20 anni.

L'agenzia spagnola Efe, particolarmente bene informata su quanto concerne l'America latina, scrive a firma del direttore dell'ufficio di Roma Nemesio Rodriguez che, secondo quanto riferiscono fonti diplomatiche, l'Avana ha confermato la presenza di Castro al Vertice della Fao, al quale parteciperanno numerosi altri capi di Stato. Le stesse fonti fanno sapere che dovrebbe essere il Papa in persona a inaugurare con un discorso il Summit, il primo dedicato alla lotta contro la fame che affligge più di 880 milioni di abitani del neebbe a Roma dopo avere ass tito al Sesto vertice latino-americano in programma in Cile dal 9 all'11 novembre.

All'udienza in Vaticano il lider massimo porterà un invito al Pontefice a visitare Cuba, l'unico Paese dell'America latina rimasto fuori dai suoi numerosi viaggi in quel continente. Tra Cuba e Vaticano si sono infittiti negli ultimi tempi i segnali di disgelo che hanno propiziato la visita di mons. Tauran. Un barometro particolarmente sensibile è rappresentato dal numero di visti di ingresso concessi dalle autorità cubane a suore e preti stranieri per permettere loro di lavorare a servizio della Chiesa cattolica nell'isola: c'è stato un leggero ma costante aumento. A Cuba sono già presenti 450 suore e 250 presbiteri stranieri. Particolarmente significativa, inoltre, la severa condanna delle sanzioni americane pronuncata da monsignor Roger Etchegaray, la personalità della Santa Sede che meglio conosce Cuba.

MENTRE GLI EX COMUNISTI AVANZANO

Croazia: tra la Chiesa e l'Hdz dialogo chiuso

Servizio di
Mauro Manzin

ZAGABRIA — Quella macchina politica perfetta che va sotto il nome di Hdz, il partito di governo del Presidente croato Tudjman, sta ultimamente perdendo colpi, ma soprattutto popolarità. La conferma, che ha allarmato non poco i responsabili della Comunità democratica, è giunta da uno studio svolto dall'Istituto per le ricerce sociali, sotto la guida dell'eminente sociologo, professor Esad Cimic. Dati «neutrali», dunque, non il risultato di un sondaggio commissionato da qualche formazione politica. E i numeri dicono che se attualmente si andasse alle urne l'Hdz racimolerebbe lo stesso numero di suffragi dei riformisti socialdemocratici (ex comunisti) di Ivica Racan. Per Tudjman e amici un vero e proprio pugno allo stomaco.

Uno dei tanti primati che l'esecutivo di Zagabria ama ricordare è quello di essere l'unico governo del dopo muro di Berlino che è riuscito a relegare gli ex comunisti all'opposizione. Nel 1990, alle prime elezioni multipartitiche, una grosso aiuto all'Hdz venne dalla Chiesa cattolica che fece fronte compatto con la Comunità democratica contro il nemico comunista, paludato o meno col prefisso «ex». All'epoca ci fu un vero e proprio «boom» dei battesimi, più di mille nuovi cattolici vennero accolti nella comunità dei credenti solo nella parrocchia di Nuova Zagabria (un rione popolare della capitale), e alcuni pulpiti si trasformarono in vere e proprie tribune politiche. L'arcivescovo di Zagabria, il cardinale Franjo Kuharic, grande amico di Papa Wojtyla, per un po' di tempo tollerò qualche predica poco fideista e molto populista, poi, anche su precisa indicazione del Vaticano, bandì ufficialmente la politica dalle chiese croate.

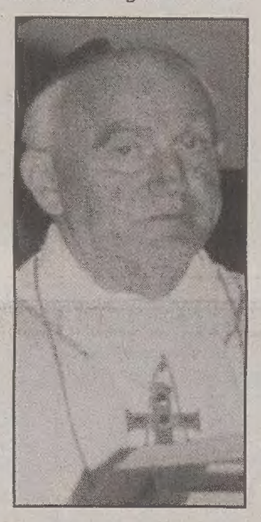
E l'Hdz rimase così priva di un importante supporto capace di forte presa sulla massa. Un altro grande schiaffo che la Chiesa cattolica rifilò all'esecutivo di Zagabria fu quando, quattro anni or sono, durante gli scontri tra croati e musulmani, nell'Erzegovina e a Mostar, il vertice ecclesiastico croato si schierò a difesa della sovranità e dell'unitarietà della Bosnia-Erzegovina. Nè, i porporati della capitale perdonarono all'esercito della scacchiera gli eccessi durante l'operazione di pulizia etnica nei territori delle Krajine riconquistati ai serbi nell'agosto del'95 con l'operazione «Tempesta».

Ne sono scaturite pesanti polemiche tra la stampa laica e l'autorità ecclesiastica, visto anche che il cardinale Franjo Kuharic, ha oramai superato l'«età pensionabile» (75 anni) e si è così scatenata la corsa alla sua successione. Un vero e proprio rebus, dopo che il suo più probabile sostituto, monsignor Srecko Badurina, vescovo di Sebenico, è improvvisamente deceduto. Contro l'intrusione della Chiesa negli affari politici a sostegno dell'Hdz si è ultimamente schierato con decisione l'arcivescovo (in «pensione») di Spalato, monsignor, Frane Franic. Egli ha censurato con forza alcuni articoli a firma dell'attuale direttore dell'agenzia di stampa cattolica, Zivko Kustic, il quale ha difeso i valori politici liberali, tra i quali ci sarebbe anche quello di appoggiare l'operato, da parte della Chiesa, della politica dell'Hdz.

Contro il cardinale Kuharic, invece, sono stati diretti alcuni attacchi sul settimanale «Globus». E, secondo alcuni osservatori, le critiche all'arcivescovo di Zagabria sono giunte dopo che lo stesso, nel corso dell'ultima riunione della Conferenza episcopale croata, ha chiaramente affermato l'indipendenza della Chiesa soprattutto da quelle pressioni che vorrebbero mettere in bocca ai preti parole ben precise da pronunciare durate le loro prediche. Kuharic, dunque, non ha dubbi: «Libera Chiesa in libero Stato» è il suo motto. Alle sue spalle c'è il Vaticano e il messaggio chiaro lasciato a Zagabria dallo stesso Giovanni Paolo II nel settembre del 1993, durante la sua visita pastorale nella capitale croata.

L'Hdz però ha bisogno del voto dei cattolici. Altrimenti la sua egemonia rischia di sgretolarsi davanti al prepotente ritorno degli ex comunisti. E Racan, a questo punto, si candida seriamente a diventare il Kwasniewski di Tudjman.

Franjo Tudjman



Il cardinale Kuharic

AZZURRA

Pensate ad una nuova auto?

FIAT BRAVO, FIAT BRAVA.
Scegliete in grande.

USATO SUPERVALUTATO,
ACQUISTO SUPERVANTAGGIOSO.

Offerta valida fino al 31/10 per le vetture disponibili in rete, non cumulabile con altre iniziative in corso.

Se state pensando ad una nuova auto, fate la scelta giusta. Fiat Bravo e Fiat Brava hanno tutto quello che volete. Il design, i motori, i colori, gli allestimenti: tantissimi, per esaudire ogni vostro desiderio automobilistico. Oggi in più Concessionarie e Succursali Fiat hanno per voi una grande offerta: una supervalutazione della vostra auto usata davvero vantaggiosa. Venite a conoscere da vicino Fiat Bravo e Fiat Brava e partite alla guida di un grande successo.

FIAT PATTO CHIARO Il contratto alla luce del sole

FIAT BRAVA A PARTIRE DA LIRE 24.200.000

FIAT

CONCESSIONARIE FIAT DEL VENETO E DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

IN EDICOLA

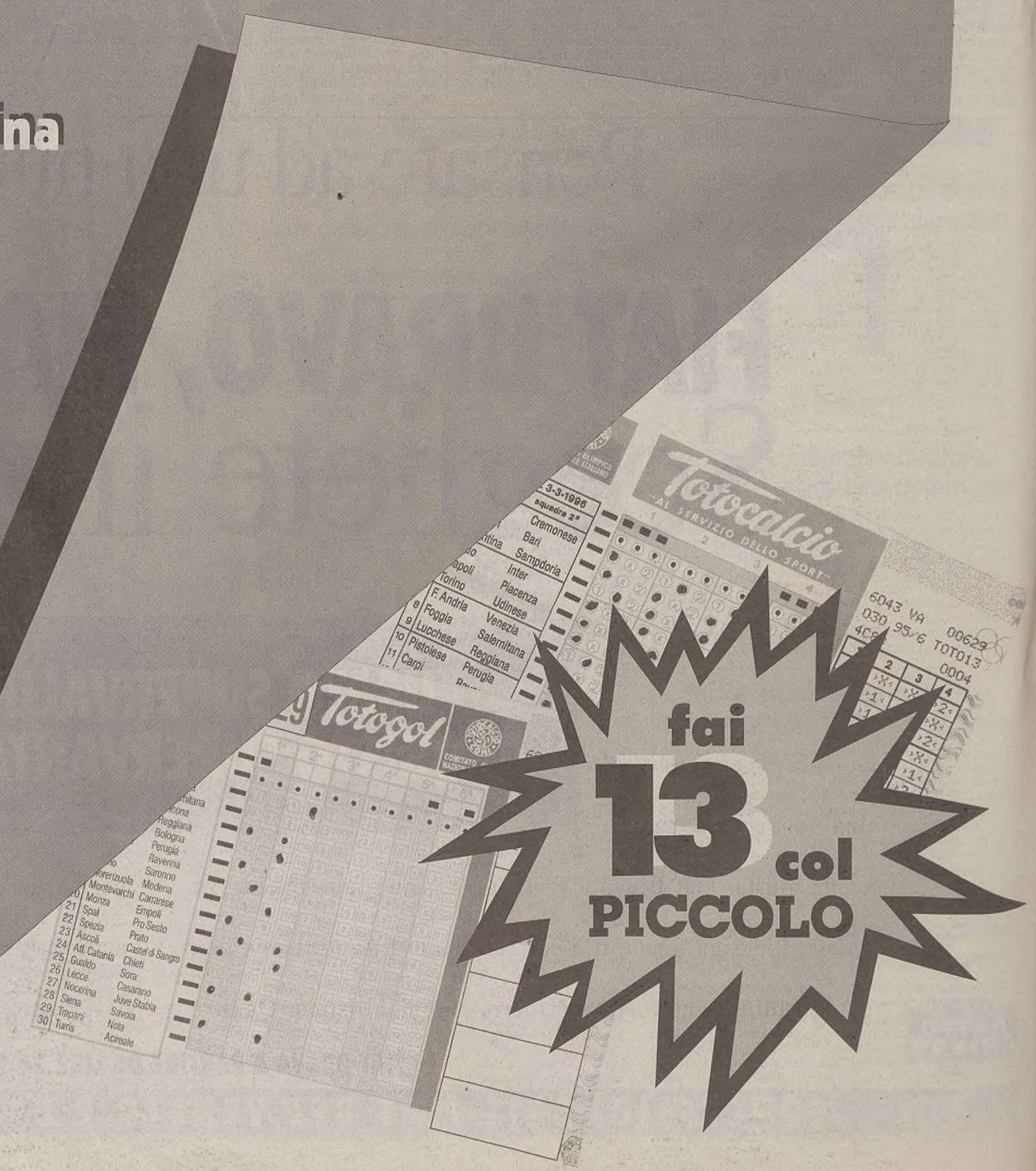
Ogni venerdì un inserto di otto pagine

Totopronostici

IL PICCOLO

notizie e consigli utili
per compilare la schedina
del totocalcio,
del totogol
e giocare
al lotto

ogni settimana
sul tuo giornale
tutte le indicazioni
ed i suggerimenti
per tentare
la fortuna



IL VICE PREMIER SKEGRO, ACCUSATO DI AVER MINACCIATO CON UN'ARMA UNA GIORNALISTA

Il «pistolero» se l'è cavata

Negato il risarcimento chiesto da Edita Vlahovic, redattrice del quotidiano fiumano Novi List

ZAGABRIA — «L'episodio del vice premier pistolero? Tutta una montatura per danneggiare l'immagine di Borislav Skegro, che non si sarebbe sognato mai di puntare una pistola contro la giornalista del Novi List, Edita Vlahovic». È il commento a caldo rilasciato da uno degli avvocati difensori del vice primo ministro Skegro dopo la sentenza del Tribunale cittadino di Zagabria, che ieri ha respinto la richiesta di indennizzo inoltrata dalla giornalista dopo quanto sarebbe avvenuto lo scorso 26 gennaio in uno stanzino del Parlamento croato a Zagabria.

Ricapitoliamo brevemente la vicenda, usando obbligatoriamente il condizionale. Dunque, nel corso di una sessione parlamentare Skegro era entrato nella saletta dei giornalisti in cui, oltre alla Vlahovic (all'epoca incinta), si trovavano pure un paio di suoi colleghi e un uomo addetto al servizio d'ordine. Evidentemente infuriato per un articolo di critica della Vlahovic nei suoi confronti, Skegro avrebbe estratto la pistola dalla fondina del vigilante rivolgendosi poi alla donna: «Sai, potrei anche ucciderti». Dopo di che il braccio destro dell'allora premier Valentic si sarebbe allontanato, lasciando sbigottiti i presenti.

Sollecita la reazione della giornalista del Novi List, che aveva intentato causa al vice premier, denunciandolo per «patimento psichico dovuto alla paura e per l'offesa alla sua immagine e onorabilità», chiedendo un risarcimento di 100 mila kune, poco meno di 30 milioni di lire. Il giudice Zelika Rozic-Kaleb ha respinto la richiesta, motivandola col fatto che «per esserci un patimento psichico, deve essere ravvisabile pure una situazione di danno. Mancando quest'ultima, non ci sono stati né turbamento psichico, né danni all'immagine e all'onorabilità della querelante».

Prima di emettere la sentenza, che non mancherà certamente di provocare polemiche, il magistrato ha chiamato a deporre uno dei testi, la giornalista Gordana Simonovic dell'emittente Radio 101, che, in pratica, ha scagionato l'esponente politico. Questa la sua versione dei fatti: «Sì, ricordo che Skegro aveva citato quell'articolo della Vlahovic, trovandoci da ridire sul tono di critica. Posso confermare che il vice premier non aveva urlato o minacciato e che l'atmosfera poteva dirsi distesa. Sono stata nella saletta sino a quando Skegro non è uscito e posso confermare di non aver visto il vice primo ministro con la pistola in mano. Più tardi, nel corridoio, ho notato che Skegro e la Vlahovic stavano discutendo senza che ci fosse qualcuno nei loro paraggi». Una testimonianza che la giudice Rozic-Kaleb ha ritenuto qualificante, respingendo la denuncia della Vlahovic.

Non va dimenticato però che, alla prima udienza del processo, una giornalista del «Glas Slavonje» di Osijek, presente all'episodio, aveva fornito una versione differente, affermando che effettivamente Skegro aveva impugnato l'arma e minacciato la Vlahovic. Ma questa versione sembra non abbia convinto il magistrato.

La giornalista minacciata, Edita Vlahovic.

INVESTITA LA CORTE COSTITUZIONALE

Parcheggi, rivolta anti-«ganasce»

PIRANO — Le località slovene, specialmente quelle più grandi o con una particolare configurazione delle vie cittadine, sono da sempre alle prese con il problema dei parcheggi. Cronica è ormai la mancanza di posti-macchina, ad esempio a Lubiana, mentre in regione primeggia senza dubbio Pirano. Ambedue le municipalità hanno cercato di far ordine nelle vie e nelle piazze principali usando lo stesso metodo, senz'altro poco popolare: le ganasce. Gli automobilisti lubianesi hanno accolto male la novità. Le proteste sono salite gradualmente di tono, sino a giungere alla Corte costituzionale. Entro la fine del mese i giudici stabiliranno se è legittimo bloccare le automobili di proprietà privata, anche se palesemente in divieto di sosta.

La decisione finirà per coinvolgere anche il comune di Pirano, dove comunque l'introduzione delle ganasce non sembra aver innescato grandi polemiche. L'«aggeggio infernale» sarebbe invece servito a ristabilire l'ordine nel centro storico, regolarmente intasato, specialmente in piena stagione turistica. Le rimostranze degli automobilisti che si sono trovati con le ruote bloccate per aver violato i divieti di sosta, sono state piuttosto contenute. Rari i ricorsi. Gli indisciplinati si sono rassegnati a pagare i 2100 talleri (24 mila lire) di multa per l'infrazione al codice della strada e gli altri 10 mila (110 mila lire) previsti per il rimborso spese al Comune.

I responsabili dell'amministrazione locale sono convinti che il decreto relativo all'uso delle ganace sia in perfetta armonia con le leggi vigenti. Non esisterebbero pertanto motivi per invalidarlo. Sono però, ovviamente, pronti a rispettare qualsiasi indicazione fornita in merito dalla Corte costituzionale.

IN BREVE

Seminario a Trieste per i docenti italiani dell'Istria e di Fiume

TRIESTE — Si svolgerà dal 28 al 30 ottobre il IX Seminario di didattica della lingua italiana che l'Università popolare di Trieste e l'Unione italiana organizzano per gli insegnanti delle scuole del gruppo nazionale italiano dell'Istria e di Fiume. Diretto dalla professoressa Edda Serra, l'importante appuntamento avrà come tema «Il curricolo di educazione linguistica tra la scuola dell'obbligo e la scuola media superiore». Il seminario verrà inaugurato, lunedì, alle ore 10.30 all'hotel Jolly di Trieste, con i saluti degli organizzatori e le prime lezioni ai partecipanti del professor Walter Deon che svilupperà il tema soffermandosi su ragioni, problemi, motivazioni, risorse, obiettivi e itinerari dai 13 anni in poi. La seconda giornata sarà affidata alla professoressa Maria Cristina Castellani con ricerche, materiali e testi. La terza giornata interverranno la professoressa Annamaria Lizzul, che presenterà un'analisi di alcuni testi in uso nella scuola italiana e il professor Luciano Monica sulle valutazioni del curricolo. Nell'ambito del Seminario, prevista anche una serata a teatro: martedì al Cristallo i docenti assisteranno allo spettacolo «El mulo Carleto» di A. Cecchelin.

Festa di San Martino: due giorni col circolo Istria e i Cordons Bleus

TRIESTE — Nell'ambito degli itinerari alla riscoperta delle feste popolari e delle tradizioni gastronomiche istriane, il circolo «Istria» e la sezione triestina dei «Cordons Bleus de France» organizzano un'escursione nel Buiese per la festività di San Martino, il 9 e 10 novembre. Il programma prevede per la giornata di sabato visite a cantine vinicole della zona e pranzo e cena in ristoranti tipici, pernottamento a Cattoro e il giorno successivo partecipazione alla sagra di Momiano. Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a Livio Dorigo (tel. 303533) o a Serena De Vanna (304646) o Giuli Fabricio (212706). Costo complessivo 120 mila lire per due giorni, 60 mila per il solo sabato.

Partito contadino, «costituente» per rinnovare la sezione fiumana

FIUME — La direzione della sezione fiumana del Partito contadino avrà un volto nuovo, dopo che lo scorso luglio l'organizzazione era stata sciolta su decisione del presidente del partito, Tomcic. Questi, come noto, aveva bocciato la decisione (presa autonomamente) dei dirigenti della sezione quarnerina di fissare una coalizione con i regionalisti di Alleanza democratica fiumana. Dunque vi sarà l'assemblea costitutiva dell'organizzazione dei contadini nel capoluogo del Quarnero, dopo di che si passerà all'elezione dei vari organismi direttivi. Da sottolineare che gli ex dirigenti della sezione, Matjevic e Cubric, hanno aderito al Partito civico-contadino.

FIANONA, LA GIUNTA INOLTRERA' UN'ISTANZA AL TRIBUNALE AMMINISTRATIVO DI ZAGABRIA

Terminal carboni, la Regione ricorre

Chiesta la revoca delle licenze edilizie, già concesse dal governo, per costruire l'infrastruttura

POLA — La Regione istriana prenderà misure concrete per impedire la costruzione del terminal carbonifero di Fianona. La giunta ha deciso ieri di inoltrare al Tribunale amministrativo di Zagabria la richiesta di revoca delle relative licenze edili, già concesse dal governo centrale croato per favorire l'attività e la produzione di energia elettrica da parte delle contestate termocentrali, che sorgono nella cittadina istriana.

I documenti sarebbero stati rilasciati però senza interpellare le amministrazioni locali interessate e la Regione. Lo ha rivelato l'assessore regionale all'edilizia e alla tutela ambientale, Bruno Nefat, nel motivare l'avvio del procedimento legale, che tende a ottenere dalla magistratura l'invalidamento dell'intero procedimento.

A rappresentare l'Istria in questo ennesimo scontro con Zagabria sarà il presidente della Regione, Luciano Del Bianco, che in una dichiarazione alla stampa ha sottolineato la necessità di affrettare i tempi. Le specifiche licenze devono venir revocate quanto prima, se si vogliono bloccare i lavori per il completamento della termocentrale Fianona 2, che l'Ente energetico di Stato sta per affidare alla ditta specializzata Rve di Essen, in Germania. Come già anticipato in questa pagina, il contratto relativo dovrebbe venir firmato la settimana prossima. Sono inoltre da bloccare anche i lavori di costruzione del terminal carbonifero, che prevedono la realizzazione di un molo per l'attracco delle navi che trasporteranno il minerale.

Secondo Del Bianco, gli imprenditori tedeschi devono venir messi al corrente del parere negativo della Regione istriana, la quale peraltro ha già inviato delle note informative sulla vicenda.

Comunque, l'intera questione vicenda verrà portata lunedì prossimo ancora una volta in sede di consiglio regionale, dove verrà presa una decisione definitiva sull'atteggiamento da adottare.

TRILATERALE E RATIFICA

Lubiana più vicina all'Europa: un bene per le minoranze

CAPODISTRIA — Piena soddisfazione per la firma della dichiarazione congiunta tra Italia, Slovenia e Ungheria, avvenuta il 23 ottobre a Roma, viene espressa da Alberto Scheriani e da Roberto Battelli, candidati al seggio garantito per la minoranza italiana al parlamento di Lubiana.

In una nota Scheriani afferma che l'accordo «intensificherà la collaborazione trilaterale tra questi Paesi e certamente influirà positivamente sulla ripresa economica della nostra regione».

«Sono certo — aggiunge Scheriani — che il processo di distensione ormai in atto tra la Slovenia e l'Italia avrà risvolti positivi anche riguardo la posizione del nostro gruppo etnico».

«Il vertice ministeriale di Roma — afferma Battelli — rappresenta un ulteriore significativo momento sulla via dello sviluppo dei rapporti tra Slovenia, Italia e Ungheria, in direzione di quello che è lo spirito di apertura e di collaborazione nell'ambito dei processi integrativi europei, nonchè un'ulteriore prova del rilancio dei rapporti bilaterali tra Slovenia e Italia. Tutto ciò avrà positive ricadute sulle popolazioni di confine e sulle minoranze di quest'area».

Battelli rivendica il contributo che nella sua veste di deputato della Camera di Stato ha dato per la reciproca comprensione tra Slovenia e Italia, in confrmità con quelli che sono gli interessi di fondo della comunità nazionale italiana.

Sia Scheriani, sia Battelli salutano positivamente anche la ratifica dell'accordo di associazione di Lubiana all'Unione Europea da parte del parlamento di Strasburgo. Scheriani sottolinea l'affermazione di Hans Van Den Broek, secondo il quale la Slovenia potrà far parte del primo gruppo di Paesi che entreranno nell'Unione. «In questo caso — scrive — le porte dell'Unione si aprirebbero al nostro Paese già nel 2001. Sottolineo ancora che gli eurodeputati italiani hanno appoggiato il documento, segno della normalizzazione dei rapporti tra Roma e Lubiana. L'Italia dunque sta diventando un importante alleato della Slovenia nel suo cammino verso l'Europa. Europa che dev'essere la meta da raggiungere anche per il nostro gruppo minoritario e i nostri sforzi devono andare in questo senso».

Per Battelli, la ratifica è un'ulteriore conferma della giusta battaglia condotta per l'avvicinamento di Lubiana all'Unione Europea. «Essa — aggiunge il deputato uscente e candidato — costituisce un momento fondamentale per la prosecuzione di quello che sarà un dibattito parlamentare estremamente difficile da affrontare nella prossima legislatura, in vista delle necessarie riforme normative e della Costituzione, nonchè della ratifica dell'accordo di associazione da parte della stessa Camera di stato».

UNDICI NELL'ULTIMA SETTIMANA, CINQUE NEL LITORALE

Escalation dei suicidi

Sono soprattutto giovani e la causa è la mancanza di lavoro

CAPODISTRIA — Si allunga quotidianamente la triste lista dei suicidi in Slovenia. Soltanto nell'ultima settimana ben undici persone si sono tolte la vita. Altre sette sono state salvate all'ultimo momento in circostanze drammatiche. Si tratta in prevalenza di giovani tra i 17 e i 30 anni. Tra questi ben cinque i suicidi nel Litorale.

Emblematici i tre casi che riportiamo di seguito: in un condominio di Santa Lucia, presso Portorose, è stato trovato il corpo senza vita di Lucijan C. 24 anni, ex studente universitario di giurisprudenza, da tempo dedito all'alcol e alla droga. Stando ai primi risultati delle indagini sembra che il giovane sia morto in seguito a una overdose.

Studente modello, Lucijan aveva dovuto abbandonare gli studi due anni fa in seguito alla morte del padre. Rimasto senza alcun sostentamento finanziario aveva cercato inutilmente un'occupazione. Più tardi aveva iniziato a frequentare compagnie poco raccomandabili. Lo scorso novembre era stato trovato in possesso di una ventina di grammi di cocaina e diverse centinaia di pasticche di ecstasy destinate ai tossicodipendenti del Capodistriano e del Friuli-Venezia Giulia. Alla fine di gennaio era stato bloccato da una pattuglia di carabinieri nelle vicinanze di Palmanova con un grosso contingente di eroina e marijuana.

«Nelle ultime settimane era diventato insopportabile – hanno raccontato alcuni conoscenti del giovane – per sopravvivere recentemente aveva persino compiuto dei furti in rivendite di generi alimentari e campeggi. Anche la madre e la fidanzata lo avevano definitivamente abbandonato».

In un appartamento di Villa del Nevoso è stato invece ritrovato il cadavere di Vesna D., 26 anni, commessa, originaria di Pirano. Ultimamente viveva di espedienti. Sembra che la giovane donna sia morta dopo aver preso una eccessiva dose di sonniferi. Nella sua abitazione è stata ritrovata una breve lettera di addio: «Lascio senza alcun rammarico una società egoista, dove l'unico valore è rappresentato dal denaro – ha scritto la giovane – ultimamente ho bussato a numerose porte per trovare un lavoro. Tutte però sono rimaste ermeticamente chiuse. E per sopravvivere ho dovuto persino prostituirmi».

In un precipizio vicino a Postumia il corpo senza vita di Anton M., 28 anni, perito edile disoccupato di Pivka. In un primo tempo gli inquirenti hanno pensato che si sia trattato di un incidente stradale. «Negli ultimi mesi era fuori di sé, non poteva mangiare né dormire – hanno raccontato i genitori –. Da sei anni ormai cercava un qualsiasi lavoro. Ultimamente era stato assunto dapprima da un imprenditore privato di Sesana e più tardi da uno di Lubiana. Entrambi però non l'avevano mai pagato e i suoi nervi hanno ceduto».

PRESENTATO A TRIESTE L'ULTIMO LIBRO DEL PROFESSOR BRUNO MAIER, PROMOSSO DALL'IRCI

Sette secoli di storia della letteratura italiana dell'Istria

Ci sono almeno tre buoni motivi per considerare riuscita questa «Letteratura italiana dell'Istria dalle origini al Novecento» (Edizioni Italo Svevo) scritta da Bruno Maier: la non provincialità, la non apologia e la visione europea dei fenomeni culturali istriani. Lo ha detto il prof. Elvio Guagnini, che ne ha curato la presentazione nel corso di una serata organizzata martedì scorso a Trieste nella sala del consiglio della Ras dall'Istituto regionale per la cultura istriana di Trieste, ente che ha promosso la pubblicazione del volume all'interno di una collana di studi sulla cultura istriana. Guagnini, docente di letteratura italiana alla Facoltà di Lettere e Filosofia dell'ateneo triestino, ha spiegato al numeroso pubblico convenuto quali sono state le «coordinate» scelte da Maier per ripercorrere nello spazio e nel tempo la storia del contributo istriano alla letteratura in lingua italiana. Il periodo preso in esame da Maier va dal XIII secolo alla seconda guerra mondiale, mentre per gli anni più recenti è stata introdotta una distinzione degli autori in «esuli» e «rimasti». Per quanto riguarda il territorio istriano, quello propriamente inteso da Maier, va da Capodistria a Fiume e alle isole del Quarnero, con ciò operando la scelta, ha rimarcato Guagnini, di escludere Muggia.

Ma il fatto più significativo, ha aggiunto Guagnini, è la volontà manifestata da Maier di inserire la storia della letteratura istriana in una dimensione sovrannazionale, europea, rifiutando nel contempo la «logica della trincea», come l'ha chiamata Guagnini, per quella del dialogo. Un ricco compendio, quello di Maier, in cui traspare anche se solo con un accenno la passione per la sua città natale, Capodistria, e che tocca tutti i settori che definiscono la storia della cultura istriana, ha concluso Guagnini.

Parlando della sua opera, Bruno Maier, docente di letteratura italiana presso la Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, ha detto come il suo lavoro gli sia stato facilitato da uno studio della materia che dura da oltre cinquant'anni. «Ho cominciato ad occuparmi di questi problemi nel 1944, e con questo volume ho raccolto le fila di un discorso elaborato in tanti anni». Degli scrittori di cui si è occupato Maier ha quindi ammesso di apprezzare soprattutto Pier Antonio Quarantotti Gambini e Fulvio Tomizza (che, presente in sala, ha preso la parola per un breve intervento) e ha rimarcato come la vera universalità della letteratura stia nel suo radicarsi localmente.

Ugo Amodeo ha quindi letto alcune pagine tratte da opere di Rinaldi, Facchinetti, Vergerio, Besenghi e Gavardo, mentre in precedenza Arturo Vigini, presidente dell'Irci, aveva ricordato come l'istituto «ha scelto la via della cultura per salvare alcuni connotati della terra d'Istria. Volevamo far conoscere ai giovani della scuola una realtà composita come quella istriana presentando questo volume nelle scuole, ma finora non abbiamo avuto risposte positive».

Paolo Marcolin

DOPO LA FIRMA A ROMA ILLUSTRATO IERI IL PROTOCOLLO PER L'AREA TRIESTINA

Un «patto» pieno di miliardi

Soddisfazione per un accordo che dirotta sull'intero Friuli-Venezia Giulia nuove possibilità

TRIESTE — Il Friuli- Venezia Giulia non è più la alla periferia del Paese, il Governo, come hanno ribadito il presidente Prodi e il ministro dei trasporti Burlando, vuole rimettere Trieste al centro dell'Europa che guarda ad est. Con la firma del Protocollo di intesa per l'area Triestina (ma che ha valenza per la gran parte regionale) oltre ai soldi (45 miliardi tra legge 26 e Fondo Trieste) ecco arrivare con scadenze dettagliate una pioggia di impegni per finanziare infrastrutture per l'intera regione.

Un risultato insperato che non poteva non suscitare entusiasmi e soddisfazione. A cominciare da Comune e Regione che nelle ultime settimane hanno fatto l'impossibile per ottenere dalla Task force governativa per l'occupazione, un documento migliore di quello firmato nel '94. Lo hanno ricordato ieri tutti i protagonisti della firma, a cominciare dal vicepresidente della Giunta regionale Degano assieme all'assessore regionale ai trasporti Mattassi. «Un documento di valenza regionale - ha detto Degano - Trieste può dimostrare di svolgere in concreto il ruolo di capoluogo della regione». Soddisfatto Mattassi per gli impegni sul fronte delle infrastrutture, per l'ok di Burlando all' Alta velocità e all'appoggio per trasformare la regione in piattaforma logistica integrata. «Elementi portanti per lo sviluppo dell'area Triestina che si riflettono sullo sviluppo economico regionale», ha ricordato l'assessore. Contento il presidente dell'Autorità Portuale Lacalamita, grato al ministro dello stimolo a privatizzare, ma soprattutto il sindaco di Trieste Illy che da Prodi ha ottenuto più di quanto sperava.

Ma dopo le soddisfazioni c'è il lavoro da fare. Il protocollo prevede scadenze e verifiche. Borghini, coordinatore della task force, ha ricordato che si va avanti solo su obiettivi concreti: Stavolta non è una fiducia alla cieca. E i sindacati (c'erano i segretari di Cgil, Cisl e Uil, Zvech, Coppa e Pino) lo hanno ricordato. «Servono i fatti ora» ha detto Coppa, «ci si trova di fronte non più a un documento di lagnanze ma di richieste in un'ottica di sviluppo» ha aggiunto Zvech. Il Governo ha firmato il suo impegno, ora serve il lavoro locale.

«Ha vinto il metodo» ha ricordato Degano rimbeccato dal senatore Camerini che ha ribadito quanto sia vincente questa tecnica, ma soprattutto che questo «non deve restare un libro dei sogni. Ci deve essere l' impegno, a una verifica seria». Tutti i soggetti, anche quelli non firmatari lo sanno, a cominciare dalla Camera di commercio che a Roma con Ret e ieri con Ferretti ha portato la soddisfazione del presidente Donaggio. Restano alcuni dubbi. Nel '94 il Protocollo si era arenato perchè la Conferenza dei servizi non si è mai riunita. Stavolta, ci deve essere il coordinamento, ma soprattutto, da parte della Regione, ha ricordato Illy preoccupato per la crisi, un atteggiamento di grande responsabilità.

g. g.

ASSEMBLEA

Aeroporto Un futuro con più voli e altre linee

RONCHI DEI LEGIONARI — Bollono tante novità nella grande pentola del Consorzio per l'aeroporto Friuli-Venezia Giulia di Ronchi dei Legionari. Ed è stato il presidente della stessa realtà, Giacomo Borruso, ad elencarle ieri in occasione dell'assemblea generale, occasione importante per approvare il bilancio preventivo per il 1997, ma anche per ricordare i quarant'anni dalla fondazione del consorzio avvenuta il 18 ottobre del 1956. Ed i progetti che andranno in porto a breve sono molti e ben s'accompagnano ai lavori, ormai in via d'ultimazione, della nuova palazzina partenze e della nuova ala arrivi o alla entrata in esercizio della Società per azioni prevista per i primi mesi del prossimo anno. Formalizzate tutte le necessarie richieste perché il volo charter con Belgrado diventi un collegamento di linea, dal 4 novembre prossimo scatteranno nuovi collegamenti: Il Ronchi dei Legionari-Milano e il Ronchi dei Legionari-Genova, operati da Minerva Airlines, il primo quotidiano in collaborazione con Alitalia, il secondo che darà la possibilità, limitatamente con il volo del mattino, di raggiungere lo scalo della Malpensa. A fine novembre, poi, lo stesso vettore opererà il nuovo collegamento tra Ronchi-Venezia e Bari, mentre AirDolomiti potrebbe iniziare a breve scadenza nuovi collegamenti verso l'Est Europa. E non è tutto. Avviati nuovi contatti con la Malev per il ripristino del collegamento con Budapest, è seria intenzione della compagnia Alpi Eagles di attuare un volo tra il Friuli-Venezia Giulia e Fiumicino. «È nostra intenzione – ha detto Borruso – quella di fare di Ronchi un collettore ideale per il traffico charter proveniente dal Nord Europa da indirizzare poi sulle spiagge regionali o, attraverso dei collegamenti navetta, verso i piccoli aeroporti della costa croata».

Luca Perrino

L'INTERVENTO

Friuli e Trieste divise? «No davvero. Anzi sì»

Pubblichiamo qui di seguito i primi due di numerosi interventi che abbiamo ricevuto in merito al nuovo dibattito apertosi dopo le dichiarazioni dell'ex presidente della giunta il friulano Comelli in merito alla possibilità e necessità di creare due realtà amministrative staccate tra il Friuli e Trieste. A questo proposito il consigliere regionale della Lista per Trieste, Gambassini ha sottolineato che «Le dichiarazioni di Comelli hanno rilanciato autorevolemente il problema sollevato dalla Lista per Trieste fin dal suo sorgere». «Nessuno vuole dividere in due il Friuli-Venezia Giulia - ricorda Gambassini -. Le due diverse autonomie - a giudizio di Gambassini - verrebbero quindi istituite in seno alla regione unitaria com'è attualmente e Trieste manterrebbe il suo ruolo di capoluogo».

«È innegabile la difficoltà in cui si trova oggi la regione Friuli-Venezia Giulia di vivere e operare con spirito unitario. Ma non è certo fondata una analisi unilaterale che intenda attribuire – come sembra fare uno scritto dell'ex presidente avv. Antonio Comelli, riferendosi a Trieste come «capoluogo mancato» – ad una sola delle componenti territoriali la responsabilità di questo fenomeno involutivo.

La capacità di far crescere una cultura dell'unità, nel rispetto delle diversità, riguarda l'intera classe dirigente.

Io ritengo che, nel presente contesto costituzionale, l'assetto derivante dalla conciliazione statutaria del 1963 rimanga tuttora valido e offra ancora potenzialità di positivi sviluppi. È compito di chi guida le popolazioni far comprendere i vantaggi che dall'unità derivano alle stesse "diversità".

Nell'ipotesi di nuovi assetti costituzionali della nostra Repubblica, che – al di là di facili nominalismi – appaiono tuttora con profili assai incerti, considero molto debole e precaria, quanto a spessore di poteri autonomi, la prospettiva di una frammentazione. Tra l'altro, essa potrebbe offrire il fianco alle ipotesi macro-regionali.

In ogni caso, occorre ricordare bene che i requisiti dell'autonomia speciale del Friuli-Venezia Giulia sono derivati in maniera determinante dalle particolarità internazionali ed interne proprie di Trieste.

È chiaro che questi requisiti sono costitutivi del ruolo europeo della città e del porto. Venuti meno, anche grazie all'evoluzione europea i rischi di un separatismo, se si dovesse dar luogo a scorpori come quelli ipotizzati, non è difficile immagine per Trieste uno status particolare di città-porto, dotato di un rilevante grado di autonomia, quale del resto in Europa già esiste».

On. Corrado Belci

«Rispondere alla provocazione di Comelli, ribadendo la validità dell'attuale assetto regionale, è per Trieste una posizione solo difensiva e, quindi, perdente.

A me pare che Comelli ci offra un'altra occasione per ripensare l'attuale assetto regionale, anche alla luce della domanda di federalismo che oggi c'è in Italia e della quale governo e parlamento sembra vogliano tener conto.

Quando fu proposto autorevolmente un organico collegamento con le regioni del Nord-Est, che poteva andare dalla macro-regione a organiche intese sui progetti, gli esponenti friulani, sempre attenti ai loro interessi, subito si premurarono di affermare che la attuale regione non si tocca e, anzi, se ne difende la specialità.

Anche i leghisti, su questa posizione, incuranti sia dell'esigenza di aver organismi adeguati nei rapporti nazionali e in quelli internazionali e della contraddizione in termini tra autonomia federale e specialità.

E i politici triestini, certamente influenzati dalle segreterie regionali dei partiti, si affrettarono a unirsi al coro dei friulani.

Poi i friulani, per mezzo di loro autorevoli rappresentanti, quando pensarono che all'alleanza con il Veneto fosse inevitabile, si fecero subito avanti affermando che casomai l'alleanza andava fatta con il Friuli.

Allora, questa è l'occasione buona per difendersi dallo strapotere friulano con un progetto di grande respiro che solo Trieste e il Veneto, che è economicamente e politicamente molto forte, possono portare avanti. In un contesto più vasto, allora si potrebbe ancora far valere la specialità, che è di Trieste, e raccogliere la sfida pensando per la nostra città uno statuto speciale con ampia autonomia, tipo area metropolitana.

Le elezioni per la Provincia sono una buona occasione per affrontare questi temi e far prendere ai candidati dei precisi impegni. Altrimenti si aggiungerà al danno dello strapotere friulano, presente anche ultimamente nel protocollo per l'area triestina, la beffa di non aver saputo raccogliere la sfida che oggi il Friuli ci lancia».

on. Giorgio Tombesi

LA GIUNTA AFFRONTA SOLTANTO PARZIALMENTE IL DOCUMENTO DELLA DIOCESI UDINESE

Cecotti «scivola» sul Vescovo

Gli assessori al presidente: «Responsabilità è affrontare le delibere» – E la Lega tenta il riavvicinamento

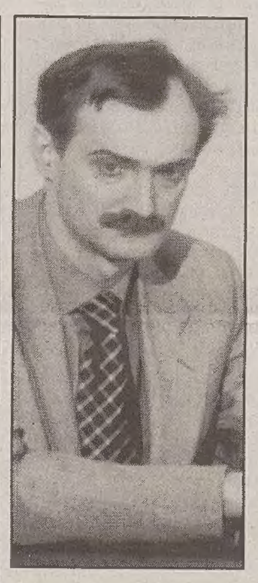
TRIESTE — Non è servito a molto il «salvagente» al quale sembrava essersi aggrappato il presidente leghista Cecotti nel tentativo forse nemmeno convinto di potere risolvere la crisi regionale all'interno dell'attuale maggioranza. Il documento del vescovo di Udine, un vero e proprio appello alla «responsabilità e alla progettualità, al di là delle diverse ideologie nazionale», è stato riportato ieri nel corso della riunione di giunta dal presidente sotto forma di relazione. Ma alla fine gli assessori hanno chiesto al presidente di passare a occuparsi degli atti urgenti, piuttosto che «perdere tempo» in una discussione che in ogni caso non avrebbe portato ad alcuna decisione operativa. La proposta di passare alle delibere urgenti, lanciata dall'assessore dei popolari Degano è stata accettata anche dal leghista Fasola. «Ci chiedono responsabilità e progettualità. Ma credo che soltanto lavorando possiamo dimostrare responsabilità - ha commentato Degano -. Giovedì a Roma, per il protocollo, e ieri in in giunta con le nuove delibereanche in materia di commercio, ad esempio, relative alla legge 36 abbiamo dimostrato il nostro senso di responsabilità». «Per quanto riguarda la progettualità - ha aggiunto Degano - serve invece una giunta politicamente unita. E noi non lo siamo più. E di queste cose è meglio che parlino le segreterie politiche».

Ma la diocesi di Udine insiste, anche attraverso gli editoriali del settimanale «La vita cattolica». Il direttore don Corgnali, nel suo editoriale, ha sottolineato che le forze politiche devono impegnarsi per la soluzione dei problemi concreti della gente: «la montagna, l'occupazione e la sanità - ha scritto - sono fra questi. Da qui l'invito a ritrovarsi con spirito costruttivo e solidale e a smetterla con le guerre virtuali».

Da parte sua invece il capogruppo leghista in consiglio Viviana Londero ha ribadito ieri con un comunicato la validità, per quanto riguarda l'attuale coalizione, del documento sulle riforme approvato in consiglio e la validità, magari attraverso una rinegoziazione, del programma giuntale.

LA PRESENTAZIONE A UDINE

Dai deputati ex leghisti nasce «Linea Retta» Ma il Carroccio attacca



UDINE — «Linea retta»: è questo il nome dell'Associazione di cultura politica fondata a Udine da Roberto Asquini, Fiordelisa Cartelli, Carlo Sticotti e Francesco Stroili, i quattro deputati friulani usciti nel marzo scorso dalla Lega Nord per contrasti con i vertici del partito a livello regionale.

«Linea retta come radicamento alla rettitudine - ha commentato Asquini in un incontro stampa - per arrivare dritti alla meta e per avere un rapporto franco con i cittadini. Quello che noi vogliamo raggiungere - ha proseguito l'ex sottosegretario - è il reale cambiamento delle istituzioni e della classe dirigente, senza deragliare in inutili proposte eversive, ma assolutamente determinanti a ottenere un nuovo assetto dello Stato, federale o confederale, con il supporto del consenso popolare».

Asquini è stato duro con gli ex colleghi di partito. «In regione - ha detto - potevano cambiare le cose perchè in questi anni la Lega Nord ha avuto le leve del potere in mano. Non lo hanno fatto perchè anche qui è prevalsa la linea del doppio binario: si è predicato bene, ma si è razzolato male. Noi siamo invece coerenti con il nostro messaggio». Anche Cartelli, Sticotti e Stroili hanno confermato le critiche al carroccio friulano e si sono detti certi «di poter raccogliere nella nuova associazione non solo il dissenso leghista ma anche altri consensi».

Non sono soltanto ex leghisti quelli che hanno aderito sinora all'iniziativa dei quattro ex deputati. per quanto riguarda invece l'organizzazione territoriale sono già state create alcune realtà con dei referenti ufficiali. Nel Medio Friuli sono Lamberto Chiavacci e Bruno Padoan, in Carnia Mario Flora e Stefano Donada, per la Bassa Friulana c'è Alioscia Meredo, nell'Alto Pordenonese Michele Franzin, nell'hinterland udinese Roberto Radente. Non mancano poi anche punti di riferimento a Trieste, e in altre regioni per il Nord Italia, anche se i fondatori dell'associazione non hanno voluto per ora dare nessun nominativo.

Immediate la replica del segretario della Lega Nord Friuli Visentin. «Il 'politichese' che caratterizza il linguaggio dell'ex sottosegretario rende di fatto impossibile la comprensione del programma politico di 'Linea retta', il nuovo partito da lui fondato».

«Non si può - ha proseguito Visentin - fare politica con rancore e odio. L'unico problema della 'banda dei quattro' è quello di non essere stati ricandidati nelle recenti elezioni politiche. Prima gli stessi erano bossiani più di Bossi e secessionisti più della Lega. Questi signori non sono diventati parlamentari e sottosegretari per forza propria, ma perchè erano rappresentanti di una forza collettiva. E la forza collettiva era e rimane la Lega Nord. Senza la Lega - ha concluso Visentin - le loro facce sono scoraggianti come quella di Prodi».

RINVIATO A GIUDIZIO PER PECULATO L'EX SEGRETARIO DI UNA CASA DI RIPOSO

A cena con i soldi dell'ospizio

I soldi che venivano trattenuti agli anziani spesi per incontri con politici pordenonesi

PORDENONE

Miracolo col trucco E i «maghi» patteggiano

PORDENONE — Avevano organizzato un «miracolo» in grande stile: il sito scelto dai tre, maghi di professione, era a Ronchis (Udine), in un maneggio. Per l'occasione – il 2 luglio del '95 – Guillermo Berretta, 42 anni, alias medium Osvaldo, Lucia Tummolo (maga Amantea) e Antonio Vitale avevano riunito vicino ai cavalli un centinaio di persone, tutte munite di «biglietto» e desiderose di assistere alla guarigione di una ragazza semiparalizzata, Federica Secchi. In seguito all'intervento di Berretta si era rialzata e, nello stupore generale, aveva ripreso a camminare. L'episodio suscitò le ire di Franco Friuli, meglio noto come «Aleff, il mago delle Tre Venezie», che presentò un esposto alla magistratura dove denunciava il raggiro. La reazione fu immediata: il mago Osvaldo, da una televisione privata, lanciò accuse contro Aleff, mentre la collega Amantea attribuì la paternità dell'iniziativa di Ronchis sempre ad Aleff. L'ultimo atto dell'intricata querelle tra maghi a Cordenons, dai carabinieri, dove Berretta sporse querela contro Friuli per calunnia. La vicenda è approdata in udienza preliminare. Berretta, la Secchi e la Costernaro hanno oblato 2 milioni per l'abuso di credulità popolare; il mago Osvaldo ha anche patteggiato 2 milioni e mezzo per diffamazione, con rinvio a giudizio per la calunnia. Vitale ha chiuso la diffamazione accordandosi col pm per 3 milioni e mezzo. Per la maga Amantea, il giudice ha ravvisato la propria incompetenza territoriale. Al mago Aleff sono state rimborsate le spese.

Massimo Boni

PORDENONE — Decine di milioni (circa 80) sottratte dalle disponibilità degli ospiti della casa di riposo di Spilimbergo. Piccole somme accantonate e utilizzate anche per pagare cene ai notabili della Democrazia cristina spilimberghese, proprio un brutt'affare. Questo è quanto ipotizza nel suo atto d'accusa il sostituto procuratore della Repubblica Raffaele Tito che ha ottenuto in udienza preliminare dal Gip Fabbro il rinvio a giudizio per ipotesi di peculato nei confronti di Giuseppe Querini, 62 anni, pensionato, ex segretario dell'istituto e di Adriana Danolo, 43 anni tra pochi giorni, ancora in servizio, impiegata. Va detto comunque che la posizione della donna appare molto marginale rispetto a quella del sessantaduenne. Essi avevano messo nelle disponibilità dell'amministrazione della casa di riposo le pensioni e altre somme in denaro affinché fosse proprio il personale interno a occuparsi del disbrigo delle pratiche relative alla retta e anche a tutte le altre necessità di ordine pratico. In realtà, secondo il magistrato, in svariate occasioni Querini avrebbe trattenuto somme oscillanti tra le 100 e le 200 mila lire, destinate, come si diceva, anche a lauti pranzi e cene con esponenti della Dc locale.

ma. bo.

PROCESSO

Autovie Venete Due nuove sentenze

PORDENONE — Altri due patteggiamenti in tribunale a Pordenone, ieri mattina, con il pubblico ministero Raffaele Tito nell'ambito del processo per i presunti illeciti intercorsi tra le «Autovie Venete spa» di Trieste, la segreteria regionale della Democrazia cristiana e alcuni imprenditori del Friuli-Venezia Giulia, Veneto e altre regioni d'Italia. Dovevano rispondere del reato di corruzione gli imprenditori Renzo Acco, 48 anni, portogruarese (avvocato Callegaro) e il padovano Lino Legnaro, 73 anni, abitante a Montegrotto Terme (avvocato Malattia). A entrambi è stata derubricata l'accusa in illecito finanziamento. Per Acco accordo con il pubblico ministero per tre mesi di reclusione (convertiti in pena pecuniaria) e due milioni di multa; per il padovano, invece, due mesi e venti giorni convertiti in un milione di multa.

IN BREVE

Referendum sanità Il Tar respinge i ricorsi contro la Regione

TRIESTE — Il presidente della regione Cecotti ha ricevuto comunicazione da parte dell'avvocato della regione, che i recenti ricorsi elettorali presentati al Tribunale amministrativo regionale (Tar) del Friuli-Venezia Giulia, relativi alle procedure referendarie dello scorso 30 giugno, si sono risolti «in modo assolutamente favorevole all'amministrazione regionale chiamata in giudizio». Lo scorso giugno - si ricorda - i cittadini del Friuli- Venezia Giulia furono chiamati ad esprimersi su cinque referendum in materia di sanità; la consultazione venne rinviata di sette giorni a causa dell'alluvione che colpì una cospicua parte dell'area montana regionale.

Rapina in pieno centro a Udine Via dalla banca con 200 milioni

UDINE — Ammonta a quasi 200 milioni di lire il bottino della rapina alla filiale Crup di via Gorghi avvenuta ieri in pieno centro a Udine. Lo ha precisato il responsabile delle Relazioni esterne della banca il quale ha precisato che i banditi erano due, uno solo dei quali armato di pistola. «Tutto si è svolto molto rapidamente - ha detto - anche perchè i due sembravano esperti. Uno di essi, appena entrato, ha dato gli ordini ai dieci clienti e ai sei dipendenti; il secondo si è fatto consegnare il denaro. Quindi sono fuggiti».

Secondo quanto si è appreso pare che i due abbiano seguito un furgone portavalori che aveva appena scaricato alcuni sacchi.

Presentato a Pordenone il libro «1943-1945: la guerra in casa»

PORDENONE — E' strato presentato ieri a Pordenone il volume di Enzo Marigliano e Giuseppe Mariuz, a cura di Jacopo Mazzolin, intitolato «La guerra in casa: come sopravvivere. 1943-1945 Destra Tagliamento», delle edizioni «La Gazzetta dei lavoratori». Alla presentazione del volume, oltre agli autori e al curatore, ha partecipato il segretario della Cgil di Pordenone Ruben Colussi, presente il sindaco di Pordenone Pasini, alcuni esponenti del governo regionale, di rappresentanti di Cisl e Uil. Il libro di Marigliano e Mariuz, come si legge nell'introduzione, vuole indagare, attraverso testimonianze dirette, documenti e analisi storiche, sulle condizioni di vita della popolazione della destra Tagliamento tra il 1943 3 il 1945.

UN CONVEGNO A CIVIDALE INCENTRATO SU FEDERALISMO, MINORANZE E AUTONOMIE

«La vera identità dell'Europa è nelle diversità»

CIVIDALE — Esperti e rappresentanti dei 39 Paesi che fanno parte del Consiglio d'Europa sono riuniti a Cividale per il convegno internazionale «Federalismo, regionalismo, autonomie locali e minoranze», promosso dal Congresso dei poteri locali e regionali d Europa (Cplre) e dalla regione Friuli-Venezia Giulia. Dopo i saluti del presidente Sergio Cecotti, l'assessore regionale alla cultura Alessandra Guerra, nella prima giornata di giovedì, ha rilevato che il dibattito sulla tipologia della struttura dello Stato e la protezione delle minoranze, tema d'attualità in tutta Europa, trova in Friuli-Venezia Giulia «una sede particolarmente avvertita, perchè nella nostra regione - ha detto - proprio a partire dalla varietà di parlate presenti è forte l'impegno a valorizzare tutte le minoranze, facendo della tutela delle lingue uno strumento per far politica e cultutra». Gianfranco Martini, membro del Cplre, ha rilevato, a proposito del rapporto delle minoranze con il processo di unificazione europea, che «questo rapporto è segnato dalla compresenza nella società europea di due tendenze: da un lato, la scoperta di un' identità propria di gruppi specifici e, dall' altro, di una nuova identità collettiva che va verso il superamento dello Stato-Nazione».

«La ricchezza di identità collettive - ha proseguito Martini - che mostra come l'Europa trovi la sua identità solo nella diversità». Seppure la protezione delle minoranze «non sia automaticamente legata a una particolare forma di Stato, Martini ha indicato «la formula federale come quella con più forti elementi funzionali».

Sempre a Cividale, si è riunito il gruppo di lavoro sulle minoranze della Comunità di Alpe Adria. «Il Consiglio d'Europa, infatti, - ha rilevato Fabio Albanese - è l'unico organo europeo ad aver adottato due documenti su tale materia e l'obiettivo che si pone è quello del superamento di tutti gli ostacoli che si frappongono all' affermazione della cooperazione transfrontaliera».

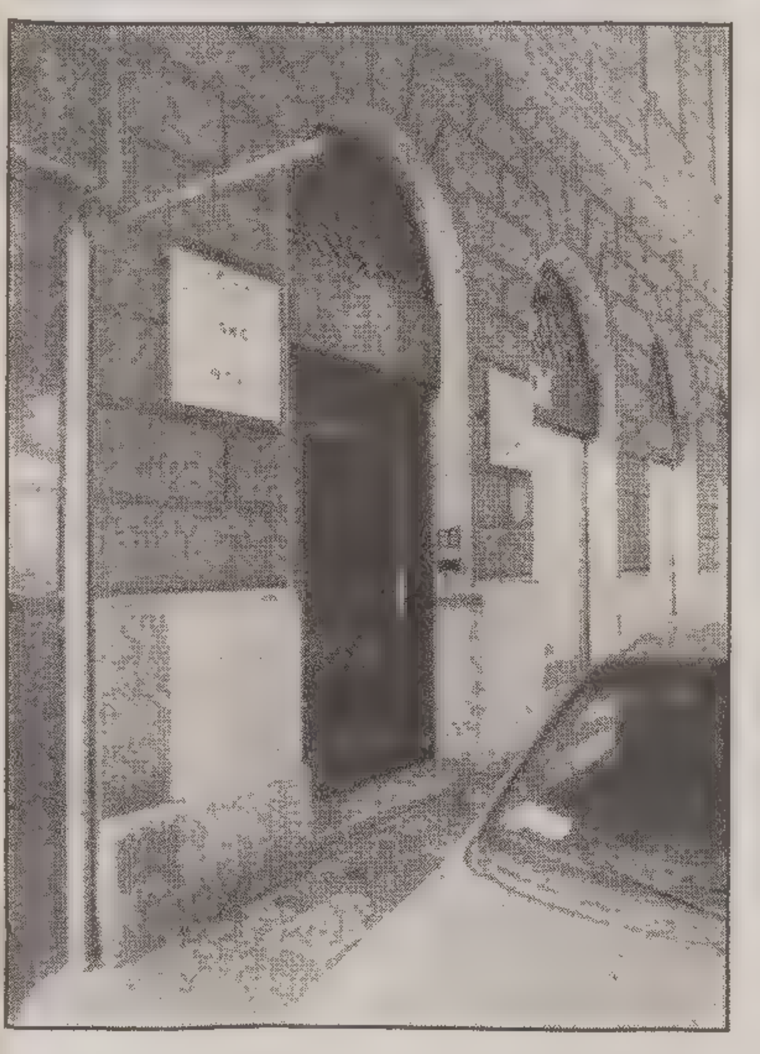
AUTO CAMPOMARZIO

AUTO CAMPOMARZIO

PERQUISITE DALLA TRIBUTARIA LE SEDI DELL'«SDGZ» E DELL'«SKGZ» ALLA RICERCA DI DOCUMENTI SUI RAPPORTI CON LUBIANA

«Kreditna», si cercano i soci occulti

Secondo gli investigatori molte azioni della Banca di Credito erano state affidate in via fiduciaria a esponenti della comunità slovena



Servizio di
Corrado Barbacini

«Kreditna»: fino a ieri un filo diretto con Lubiana, e fino a cinque anni fa con Belgrado. Non solo un legame nazionale e culturale tra la capitale della Slovenia e la banca della comunità slovena di Trieste, da giovedì sempre drammaticamente più vicina alla liquidazione. Ma anche e soprattutto un fortissimo legame di natura economica. Azioni di effettiva proprietà della Repubblica slovena o di altri organismi di Lubiana, date in amministrazione fiduciaria a esponenti della comunità slovena di Trieste e, in particolare, a persone all'interno dell'«Sdgz», Unione regionale economica slovena e dell' «Skgz», Unione culturale economica slovena, quest'ultima storicamente anima di sinistra della minoranza. Elementi questi che, se dimostrati da riscontri investigativi, potrebbero anche far capire dove sia finita buona parte dei 200 miliardi di buco. Una voragine che si fa sempre più profonda.

Ieri mattina gli uomini del nucleo di polizia Tributaria sono nuovamente scattati all'azione. Perquisizioni sono state messe a segno nelle sedi delle associazioni slovene in via Cicerone e in via San Francesco e nelle abitazioni dei presidenti, Claudio Palcich, 56 anni, via Terstenico 3 e Marino Pecenik, 59 anni, Bagnoli della Rosandra 580. Il provvedimento firmato dal sostituto procuratore Raffaele Tito non ha contemplato alcuna informazione di garanzia. Le perquisizioni sono state fatte, come prevede il codice, a terzi non indagati; nei confronti di persone cioè che si ritiene non abbiano responsabilità penali nella vicenda, ma potrebbero essere in possesso di documenti di rilevanza investigativa.

Il ruolo inconsueto dei dirigenti dell'istituto

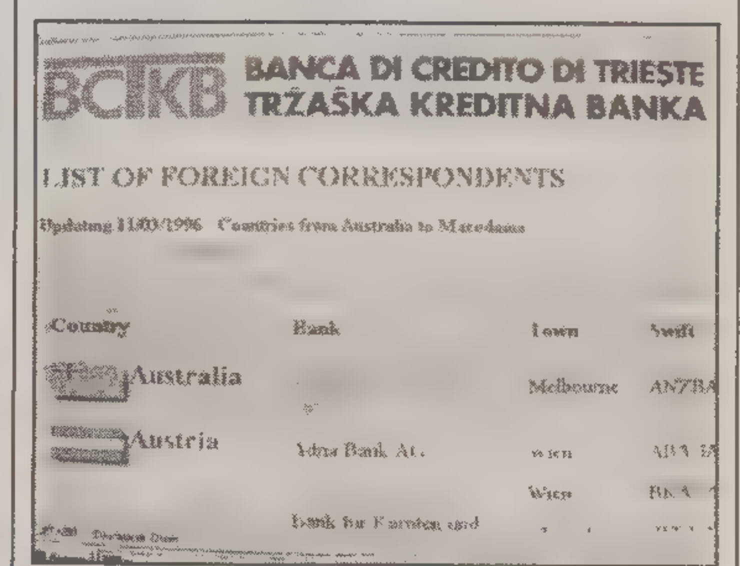
Quali documenti? Elenchi e lettere che in qualche modo appunto possano collegare il possesso di azioni di alcuni personaggi della comunità slovena di Trieste (una settantina di persone) con gli effettivi proprietari delle azioni stesse al di là del confine. Un filo che, se oggi, porta a Lubiana, qualche anno fa conduceva direttamente a Belgrado.

Ma se questa è una pista che porta fuori dall'Italia, l'altra è invece quella delle cosiddette fideiussioni allegre, quelle azioni che di fatto hanno portato all'arresto dell'estabilishment della «Kreditna». Responsabilità ritenute concrete dagli investigatori della Tributaria. Il punto è proprio questo: la libertà d'azione dei dirigenti della «Kreditna», apparentemente inspiegabile e inconsueta secondo la norma, era consentita dai veri proprietari della «Kreditna»? C'era chi diceva «sì» in un palazzo di Lubiana ieri o cinque anni fa a Belgrado? Oppure anche qualcuno della comunità slovena si è appropriato del denaro truffando i propri amici e i propri referenti? Una risposta seppur indiretta per la quale le responsabilità potrebbero essere state appunto delegate apparentemente in toto a un estabilishment composto da prestanome, viene dagli inquietanti dati che emergono dalla verifica fiscale del settembre '95; accertamento contabile che consentì ai finanzieri già allora di ipotizzare gravissime irregolarità finalizzate a nascondere le reali condizioni patrimoniali della Banca di Credito. Gli elementi positivi di reddito non dichiarato ammontavano a 286 milioni; quelli non deducibili di passività non documentate, 9 miliardi 780 milioni, l'Iva evasa era di 87 milioni e a 105 milioni ammontava l'imposta di registro non pagata. E questo a fronte di un fatturato di appena 28 miliardi 500 milioni. Nessuno prima della catastrofe se n'era accorto se non gli uomini della Popolare di Brescia che avevano già allora sofferto di una perdita di 70 miliardi.

Ma torniamo al blitz nella sede della «Sdgz»: ironia della sorte è che è scattato proprio nel giorno del cinquantenario dalla fondazione e ha suscitato non poche critiche. «Questa è una festa amara», hanno detto gli organizzatori.

LA LISTA SU INTERNET

Nel cyberspazio la rete dei contatti con le altre banche


BCTKB BANCA DI CREDITO DI TRIESTE TRŽAŠKA KREDITNA BANKA

LIST OF FOREIGN CORRESPONDENTS

Updating 11/03/1996 Countries from Australia to Macedonia

Country	Bank	Town	Swift
Australia		Melbourne	ANZBA
Austria	Adria Bank AG	Wien	[illegible]
		Wien	[illegible]
	Bank fur Karnten und	[illegible]	[illegible]

Australia, Austria, Belgio, Bielorussia, Bosnia, Bulgaria. Ma anche Francia, Svizzera e Stati Uniti. Le banche con cui la banca di Credito di Trieste ha relazioni di corrispondenza è enorme. nessun segreto, anzi. Nomi e banche, a decine, sono visibili su Internet su Spin.it, nodo sul quale c'è anche il Piccolo. Basta scegliere "Business area" e appaiono varie manchettes. Anche quella della banca di Credito. L'ultimo aggiornamento è del 11 marzo 1996. Per chi volesse l'indirizzo diretto della pagina di presentazione della banca, eccolo: http:/www.spin.it/bctkb/

Per continuare, scegliere "Corrispondenti". Una finestra che si spalanca su una valanga di nomi. Dalla Gospodarska banka di Sarajevo al Credit Lyonnaise di Parigi, fino all'Unione delle banche svizzere di Lugano e la Credit Suisse di Zurigo, alla Banca di Tokyo, la Banca di Roma, l'Abn Amro Bank di Amsterdam fino agli Usa con la Lehman Brothers Bank New York e la Chase Manhattan Bank. Nelle "stanze" di quest'ultima vengono trattati la gran parte degli affari europei, per non parlare della sua presenza nei centri Off shore.

Come sono spiegabili tutti questi contatti internazionali per una piccola banca come la Banca di credito di via Filzi a Trieste? Soltanto immagine o reali contatti che sono stati utilizzati come canali di flussi finanziari? Troppe le domande che sorgono, ogni giorno sempre più pressanti, su questo istituto e sulla voragine che si è aperta nella sua cassaforte che si allarga sempre più. Chi parla di 200 miliardi, chi invece di oltre 300. Un mistero che si infittisce sempre più, un problema che presenta troppi interrogativi per essere soltanto un problema finanziario. «E la soluzione di questo nodo non può essere puramente finanziaria - commenta Giorgio Uboni, segretario della Fisac Cgil - ma deve cogliere gli aspetti politici, economici e sociali di questa banca. E' nata in un momento storico importante, costituita con il Memorandum di Londra. Tutelando l'istituto si tutela la minoranza slovena, e il mercato internazionale su cui si affaccia la banca. Serve un intervento politico del Governo. Come si è fatto per il banco di Napoli tappando una falla di 6 mila miliardi si deve procedere per la Kreditna».

g. g.

ANCHE LO STATO CROATO SI E' VISTO «CONGELARE» I CONTI

Zagabria reclama i suoi cento miliardi

L'istituto pubblico delle Poste della vicina Repubblica non può ritirare i suoi soldi - Tutti gli assegni in protesto

Zagabria ha l'equivalente di cento miliardi di lire «congelati» alla Kreditna Banka in seguito alla decisione dei commissari di bloccare i conti dell'istituto. Sono soldi di privati, ma anche soldi dello Stato croato. Il governo di Zagabria non ha ancora preso ufficialmente posizione, ma il malumore della vicina repubblica per quanto sta avvenendo è palpabile.

Specie alla Hrvatska Postanska Banka, l'istituto pubblico delle poste croate che aveva 16 miliardi di lire nelle casse della Kreditna. Appena giunta la notizia del commissariamento una missione guidata dal presidente dell'istituto, Ljerka Ercegovic, si è precipitata a Trieste per prelevare il deposito. I commissari hanno fatto resistenza, e alla fine si è giunti a un compromesso: sono stati «scongelati» due milioni di dollari e quattro milioni di marchi, grossomodo sette miliardi di lire. Ma quando i funzionari croati sono tornati per prelevare il resto hanno trovato gli sportelli chiusi.

Tuttavia la lista degli istituti di credito croati corrispondenti all'estero della Kreditna elenca 43 sigle, anche perché, per legge, le banche statali devono tenere almeno il 50 per cento del capitale depositato in banche estere. E questo senza contare i depositi dei privati cittadini, tra i quali diversi pensionati. In totale qualcosa come 100 miliardi di lire non disponibili - sembra più di quanto sia stato bloccato alle stesse banche slovene - che stanno creando seri problemi al governo di Zagabria. Tantopiù che in alcuni ambienti economici locali vicini a Zagabria non si nasconde il rammarico «per una situazione originata da un istituto bancario nato per volontà politica, trovando i mezzi necessari e intitolando titoli e azioni a persone vicine al regime politico jugoslavo». Il crollo di quello che si sta dimostrando il fragile edificio della Kreditna sta insomma provocando un «effetto domino» tale da coinvolgere non solo lo Stato croato ma molti altri imprenditori.

E tra gli effetti più eclatanti del congelamento dei pagamenti alla Kreditna ci sarà l'elenco dei protesti che verrà pubblicato dalla Camera di commercio verso la fine di gennaio. Per legge, infatti, tutti gli assegni emessi dalla Trzaska vanno in protesto. Il titolare del conto, anche se «coperto», avrà 60 giorni di tempo dal momento in cui la lista dei protesti arriva sui tavoli del Tribunale per «coprire» la somma di tasca propria in modo da evitare l'azione penale. Ma non potrà cancellare il suo nome dall'elenco che viene reso pubblico allo scadere dei 60 giorni. Alla Camera di commercio assicurano che nell'Albo dei protesti verranno segnalati i casi in cui il protesto è derivato «da cause di forza maggiore».

Intanto il consigliere regionale dell'Unione slovena, Milos Budin, ha presentato un'interrogazione al presidente della Giunta Cecotti per chiedere di sbloccare «le attività, o parte di esse» della banca «e vengano individuate come sta peraltro accadendo in altre parti d'Italia rapide soluzioni per la situazione venutasi e creare nell'ambito dell'istituto bancario, tenuto conto del peculiare significato Bct-Tkb in ambito locale e regionale e delle ragioni che hanno portato alla sua nascita che, va ricordato, è frutto di accordi internazionali».

Pi. Spi.

CAMERA DI COMMERCIO

Migliaia di posti di lavoro a rischio, Donaggio si appella al prefetto

Migliaia di dipendenti a rischio, primi fra tutti i 200 giovani impiegati della Kreditna e una valanga di grattacapi per le imprese che operano con la banca commissariata. Il quadro a tinte fosche è emerso nel corso di un incontro, ieri mattina alla Camera di commercio, tra il presidente dell'ente camerale, Adalberto Donaggio, e una delegazione di dipendenti e di piccoli azionisti della Banca di credito di Trieste. La situazione in atto, è stato evidenziato, sta avendo gravi ripercussioni su tutto il tessuto delle imprese locali. Tantopiù che quello della Banca d'Italia è il primo provvedimento di commissariamento attuato in base alla nuova normativa in materia, e proprio l'impossibilità di riferirsi a un caso precedente comporta di fatto, è stato sottolineato, ulteriori incertezze anche su alcuni aspetti procedurali e tecnici, tra i quali l'obbligatorietà di iscrizione all'Albo dei protesti (di competenza camerale) per i soggetti toccati dal provvedimento di congelamento dei conti correnti pur coperti, che abbiano emesso assegni attualmente non pagabili.

La delegazione ha poi espresso la propria preoccupazione per gli oltre duecento dipendenti dell'istituto, e ha annunciato l'intenzione di sensibilizzare i sindaci di tutti i comuni confinari da Trieste a Tarvisio, il governo e il Governatore della banca d'Italia «affinché si possa uscire al più presto da questa delicata fase, auspicabilmente senza giungere alla liquidazione dell'istituto,provvedimento che provocherebbe pesanti ripercussioni a catena su tutto il sistema economico». Donaggio ha poi chiesto un incontro urgente con il prefetto «per coordinare un'azione istituzionale per assicurare al problema un reale interessamento da parte del governo (date le evidenti ripercussioni anche di politica estera) e della Banca d'Italia».

In seguito Donaggio ha incontrato il vicepresidente della Commissione Bilancio alla camera, Teresio Delfino, al quale il presidente dell'ente camerale ha ribadito le preoccupazioni chiedendo un intervento presso il governo. Delfino, si legge in un comunicato, ha promesso di interessare già oggi della questione il sottosegretario al ministero del Tesoro, Giarda.

«Trzaska», un parto lungo quattordici anni

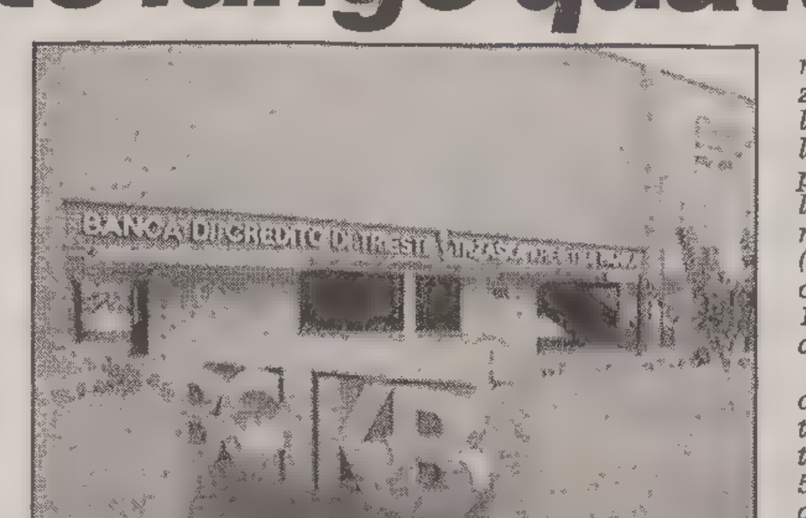
STAMANI

Un raduno di protesta

Manifestazione per il salvataggio e la rinascita della Banca di credito di Trieste, stamani in piazza Oberdan. Appuntamento alle 10, il raduno è stato organizzato dal sindacato dei dipendenti bancari della Cgil, la Fisac. C'è l'urgenza di «richiamare in queste ore cruciali l'attenzione della collettività e delle Autorità» spiega una nota «per tutelare gli interessi storici, economici e culturali della comunità slovena e di tutta la città».

E' il 22 luglio del 1957 quando venti soci fondatori battezzano la neonata «Banca di Credito di Trieste- Trzaska kreditna banka». Il patrimonio sociale ammonta a 600 milioni di lire, dei quali 180 versati, e la sede è in via Filzi, posizione «di ripiego» ottenuta dopo il «no» della Banca d'Italia alla richiesta di aprire gli sportelli in una via più centrale.

La prima riunione del Consiglio d'amministrazione presieduto da Angelo Kukanja sancisce l'ultimo atto di un lungo processo iniziato subito dopo la caduta del fascismo. Allora della vasta rete di istituti di credito fioriti in città prima e subito dopo la prima guerra mondiale erano sopravvissute alla politica di snazionalizzazione del regime fascista solo alcune casse di risparmio e di mutui e prestiti su base cooperativistica. Così già negli anni del Governo militare alleato i circoli poltici ed economici sloveni di Trieste si mettono al lavoro per costituire un istituto di credito sloveno. Per la minoranza si tratta di un obiettivo di primaria importanza, ma tutt'altro che facile da realizzare. Si vuole non una cassa di mutui e prestiti o una cassa rurale e artigianale -di più facile realizzazione -, bensì una vera e propria banca con possibilità di concentrazione del capitale, finalizzazione dei mezzi finanziari, amministrazione diretta del capitale investito ecc.



Presto gli sloveni si rendono conto che l'istanza per l'apertura di una banca può essere portata avanti solo dal governo jugoslavo per via diplomatica. Ma le cose vanno per le lunghe, e alla fine un gruppo di operatori economici sloveni di Trieste decide di far da sé, resuscitando una vecchia società finanziaria non più attiva attraverso la quale esplicare tutta la normale attività creditizia e finanziaria, con l'emissione di assegni bilingui. L'iniziativa incappa subito nei rigori della legge e la società finisce nel 1949 sotto processo (con un lunghissimo iter che terminerà solo nel 1963 con la liquidazione della società stessa).

Intanto la questione della banca slovena entra nel quadro delle trattative italo-jugoslave, e il 5 ottobre del 1954, nel quadro degli accordi sottoscritti con il Memorandum di Londra, le autorità italiane e il Consiglio interministeriale per il credito e il risparmio concedono che a Trieste venga costituito un istituto di credito sloveno. Tre anni dopo nasce l'istituto, il quale avrà il «placet» per iniziare l'attività solo il 5 settembre del 1959. Il 12 ottobre dello stesso anno vengono inaugurati gli sportelli in un clima di tensione: a causa di una manifestazione di protesta la polizia è costretta a circondare l'edificio dell'istituto per evitare incidenti.

Per la minoranza slovena la nascita della Kreditna è uno degli eventi più importanti del dopoguerra. Il «Primorski dnevnik» saluta l'avvenimento con grande risalto: «Si tratta - scrive il quotidiano in un articolo dell'11 ottobre 1959 - di un avvenimento significativo per la vita della nostra comunità nazionale nella Repubblica italia, poiché senza una salda base economica non c'è sano sviluppo. (...) La nuova "Trzaska kreditna banka" è assolutamente all'altezza dei compiti che l'attendono...».

L04156

AUTO FAVOLOSE - KM 0 - SEMESTRALI - USATE...

...PREZZI SHOCK...!

VENITE A SCEGLIERE LA VOSTRA NUOVA AUTO

ABBIAMO SELEZIONATO PER VOI ALCUNE GRANDI

OPPORTUNITA' DI RISPARMIO

VI ATTENDIAMO con:

FIAT BRAVA 1600 EL	1995	FIAT TIPO 1600 SX cat.	1994
SUZUKI VITARA VLX	1990	AUTOBIANCHI Y10 4WD	1989
VW POLO 1300 GT	1992	RENAULT CLIO 3p cat.	1994
NISSAN MICRA 1300/Super	1993	VW GOLF 1800 GTi	1990

AUTO® CAMPOMARZIO

Concessionaria FIAT

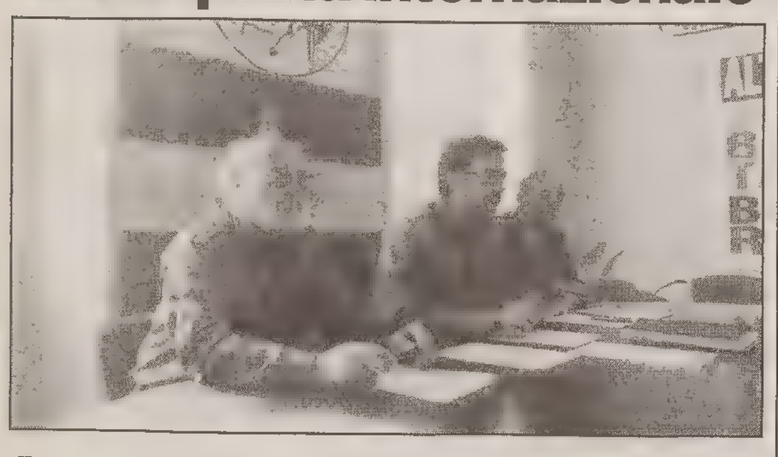
L'APPUNTAMENTO ELETTORALE DEL 17 NOVEMBRE SI FA SEMPRE PIU' VICINO

Provincia, ora sale la febbre

Il Polo aprirà ufficialmente la campagna con una manifestazione domani alle 12 in piazza della Borsa

LA LEGA NORD CHIEDE ADESIONI SULL'INIZIATIVA

Municipalità internazionale



«Hanno potuto essere presenti qui soltanto alcuni dei candidati alla provincia perché nella Padania si lavora» ha esordito così Paolo Polidori, segretario della Lega Nord Trieste, alla conferenza stampa di presentazione della squadra che il Carroccio presenta per palazzo Galatti.

Polidori ha quindi rilevato come molti partiti in campagna elettorale affrontino tematiche che con la Provincia non hanno niente a che fare. Poi ha annunciato che è in pieno svolgimento, da parte del «Comitato di liberazione della città franca di Trieste e il suo porto», la campagna di adesione dei cittadini alla «municipalità internazionale di Trieste».

In particolare, la Lega si rifà al trattato internazionale di Parigi del 1947 che «sancisce l'internazionalità di Trieste, ma che il Governo disattende». Del programma amministrativo della Lega per la provincia ha poi parlato il candidato alla carica di presidente, Mario Bussani, che ha accennato alle riforme che dovranno tener conto di quanto previsto dallo stesso trattato per il porto franco.

Altri punti contenuti nel programma della Lega sono il parco del Carso, «una delle principali priorità», l'ex discarica di Trebiciano, «il cui ripristino ambientale è la maggiore inadempienza amministrativa nei riguardi di questa località», la pineta di Barcola, il parco urbano del Boschetto. Molto articolata la parte che concerne gli appalti pubblici: la Lega propone tra l'altro la costituzione di un albo speciale in cui siano comprese le ditte appaltatrici, la presenza di un'adeguata copertura finanziaria da parte del committente per poter procedere all'esecuzione dei lavori senza gravare sui bilanci futuri, l'inequivocabilità delle modalità di appalto, il rispetto dei tempi di esecuzione. Numerose anche le proposte per potenziare la Provincia come polo di riferimento finanziario.

g.l.

CENTRO DESTRA

«Big» sul palco con i candidati

Le elezioni provinciali del 17 novembre sono sempre più vicine. E proseguono, da parte dei partiti, le presentazioni dei candidati. Domani il Polo aprirà ufficialmente la campagna elettorale. Il centro destra sostiene Renzo Codarin alla presidenza di Palazzo Galatti.

Alla manifestazione, che si svolgerà in piazza della Borsa con inizio alle 12, interverranno il senatore Giulio Camber, segretario della Lista per Trieste; Marucci Vascon, coordinatore provinciale di Forza Italia; il deputato Roberto Menia, segretario provinciale di Alleanza nazionale e i segretari provinciali del Ccd (Maurizio Marzi) e del Cdu (Manfredi Poillucci).

Sul palco salirà anche il candidato presidente del centro destra, Renzo Codarin. La sua segreteria informa che è stato aperto nella sede di via Mazzini del Banco Ambrosiano Veneto un conto corrente (numero 33159/50) in cui è possibile versare contributi finalizzati alle spese della campagna elettorale.

SONO COLLOCATI NEI COLLEGI PIU' FORTI

Il Ppi scommette sui giovani

«Abbiamo candidato più giovani rispetto ad altri partiti e li abbiamo messi nei collegi migliori, dove c'è più possibilità di essere eletti, al contrario del Pds e di Forza Italia». Lo ha detto ieri sera a Palazzo Diana Giovanni Righi, segretario del movimento giovanile, all'incontro di presentazione con i candidati del Ppi. Insomma i Popolari vogliono perseguire a tutti i costi il rinnovamento, partendo dalle roccaforti.

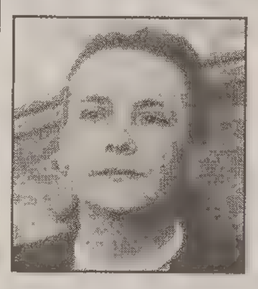
Erano presenti all'incontro il segretario provinciale del Ppi, Elettra Dorigo e il vicesegretario nazionale Francesco Russo che, nelle scorse politiche, è stato il candidato più giovane d'Italia.

«Il Ppi ha presentato una lista autonoma perché intende contribuire alla costruzione di un grande centro - ha detto la Dorigo - che dialoghi con le categorie economiche e il ceto medio, contribuendo a dare risposte credibili alle esigenze del Paese».

Russo ha spiegato come Prodi e Bianco abbiano grandi aspettative per l'Ulivo a Trieste. «Sanno che nei sondaggi partiamo sotto rispetto al Polo - ha affermato Russo - ma si confida sul fatto che l'Ulivo alle amministrative ha fatto sempre meglio che alle politiche». Fra i candidati, oltre a Giovanni Righi, ci sono Francesca Richetti, figlia dell'ex sindaco, Ulrico Bianchi in rappresentanza dei commercianti e Giorgio Dimario. Un saluto è stato portata dalla candidata presidente dell'Ulivo Adele Pino.

ASILI: GLI ASSESSORI

L'amministrazione non ha compiuto alcun passo indietro



La Poropat e Mauro Tommasini spiegano che è stata proposta una commissione paritetica fra Comune e sindacati

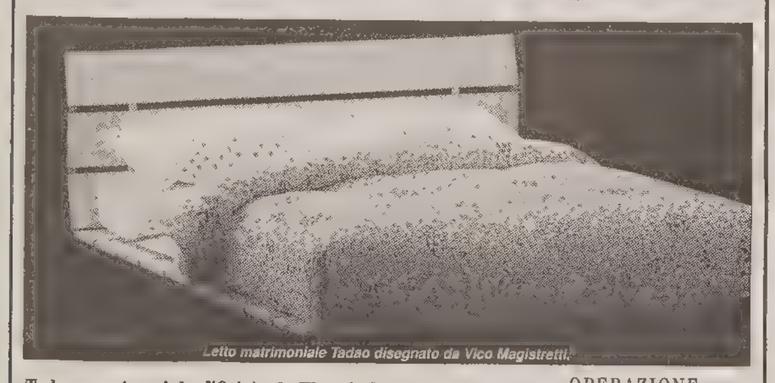
In relazione alle notizie apparse sul Piccolo di ieri – con il titolo «Asili, fumata nera in Prefettura. Nuovi scioperi all'orizzonte» – relative alla posizione che avrebbe assunto l'Amministrazione comunale nella vicenda della vertenza del settore scuole materne e asili nido, si registra una presa di posizione degli assessori al personale, Mauro Tommasini, e all'istruzione, Maria Teresa Bassa Poropat.

«È necessario precisare che non c'è stato nessuno "passo indietro" dell'Amministrazione comunale rispetto al precedente incontro in Prefettura – si legge in una nota – infatti, quanto ipotizzato martedì scorso non è stato messo in discussione ma, visto il permanere di valutazioni discordanti sul fabbisogno di educatori (in quanto i dati forniti dall'Amministrazione comunale continuavano a essere non condivisi dalle organizzazioni sindacali fino alla precedente riunione) è stato proposto un intervento urgente da svolgere con una commissione paritetica Amministrazione comunale-organizzazioni sindacali con l'obiettivo di verificare sul campo, entro 15 giorni al massimo la situazione esistente negli asili nido.

«In tal modo gli interventi successivi, eventualmente anche strutturali, rispetto ai quali non sono stati posti particolari limiti, volevano essere esaustivi e frutto di una oggettiva e partecipata valutazione. Si ricorda comunque – continua il comunicato – che già dalla prossima settimana e fino alla fine dell'anno, entreranno in servizio tre nuovi educatori per gli asili nido e che anche ciò rappresenta un primo concreto elemento di sperimentazione.

«Rincresce purtroppo registrare che un'ulteriore proposta, che poteva favorire interventi mirati sulla effettiva realtà e quindi contribuire alla qualità del lavoro e del servizio all'utenza, non sia stata non solo accettata ma incomprensibilmente considerata "riduttiva". Vale invece ricordare – conclude la nota – che lo stesso prefetto ha invitato le organizzazioni sindacali ad apprezzare tale proposta, ritenendola utile per lo sblocco della vertenza. Non va dimenticato infine che, nei giorni scorsi, il comitato regionale di controllo si è espresso in maniera favorvole sulle misure adottate dall'amministrazione municipale relative alle procedure di statalizzazione delle scuole materne comunali».

Operazione Prezzo Trasparente.


Letto matrimoniale Tadao disegnato da Vico Magistretti.

Tadao matrimoniale, l'Originale Flou, in legno naturale costa Lire 2.000.000, IVA inclusa. Vieni a vedere le proposte Flou, entra in un mondo di vantaggi. Potrai acquistare materasso, guanciale, coordinato copripiumino e piumino, scegliendo nella straordinaria gamma della collezione Flou. Qualità e design al giusto prezzo, che trovi dal Rivenditore Flou.

OPERAZIONE PREZZO TRASPARENTE
L'ORIGINALE Flou
La cultura del dormire.

lli & perizzi

Z&P è a Trieste in via Mazzini 31 e San Nicolò 32

FORZA ITALIA: TUTTO ESAURITO PER L'ARRIVO DEL PRESIDENTE

Berlusconi ha già fatto il pieno

Forza Italia parte, almeno alla vigilia, con il vento in poppa. Il coordinatore regionale, Roberto Antonione, nell'assemblea che si è svolta ieri sera nella sala Disco verde della stazione centrale ha comunicato come per l'arrivo del presidente Berlusconi a Trieste (giovedì 31) ci sia ormai il tutto esaurito. Ci sono ormai 1300 richieste per la convention che si terrà al PalaTripcovich (che non potranno essere tutte esaudite per motivi di sicurezza) ma all'esterno sarà predisposto un grande schermo, e 380 per la cena elettorale che si terrà in un albergo delle Rive. Insomma Berlusconi a Trieste fa il pieno. Gli inviti si ritirano da oggi (ore 16-19) da Intergrafica in via Vasari 19.

Ieri è stato inoltre ribadito che queste elezioni provinciali hanno valenza politica. «Intendiamo fare una battaglia contro il governo Prodi e la finanziaria dell'Ulivo» ha detto Antonione. Sotto il profilo programmatico Antonione ha ribadito l'importanza di una valorizzazione della Provincia in termini finanziari e di coordinamento degli altri enti.

INCONTRO CON IL VICEPRESIDENTE DELLA COMMISSIONE BILANCIO DELLA CAMERA

Delfino contro i mali della finanziaria

L'esponente del Cdu ha parlato alle categorie economiche illustrando gli emendamenti del Polo

«È necessario cambiare la finanziaria e definire la manovra a sostegno dello sviluppo che, sia a Trieste, sia nel Paese, conta sul terziario e la piccola media impresa, agricola, artigianale e commerciale». Lo ha affermato ieri al Circolo della stampa l'onorevole Teresio Delfino del Cdu, vicepresidente della commissione bilancio della Camera che ha parlato su «Gli inganni della finanziaria e le bugie dell'Ulivo». Erano presenti i segretari provinciali del Cdu (Poillucci) e del Ccd (Marzi) con lo staff dei due partiti e i candidati del Polo alle due consultazioni elettorali del 17 novembre: Renzo Codarin alla presidenza della Provincia e Roberto Dipiazza al Comune di Muggia.

«È necessario definire una manovra di sviluppo - ha detto - che a Trieste e nel Paese deve puntare sul terziario e la piccola e media impresa»

Secondo Delfino è necessario togliere tutti gli aumenti di pressione tributaria su imprese e famiglia, la finanziaria deve essere inoltre depurata delle materie improprie, come la delega fiscale sull'Irep che necessita di una discussione più approfondita. Il Polo contesta la tassazione anche sulla seconda casa che fa morire l'attività edilizia e denuncia il fatto che la finanziaria non porti avanti una reale istanza di riforme, con messaggi concreti sul trasferimento di risorse alle Regioni.

Delfino in precedenza ha avuto un incontro con tutte le categorie economiche ed ha ricordato gli emendamentidel Polo sui fondi per Trieste.

«La finanziaria '97 - ha detto ancora Delfino - è l'ultima occasione per andare in Europa - non è pensabile che si centri questo obiettivo riducendo la capacità produttiva del nostro Paese, in aula faremo vedere la nostra opposizione». Il vicepresidente della commissione bilancio della Camera si è impegnato anche per una immediata verifica della crisi alla Kreditna Banka.

f.c.

CASA DI RIPOSO IDA 2
PROSSIMA APERTURA IN VIA S. FRANCESCO 40
Prenotate ora al 635414
Vi verrà fatto lo sconto sul primo mese
ANCHE PER PERSONE NON AUTOSUFFICIENTI

IN VIA XXX OTTOBRE, 5
HABIBI STORE
VESTE
BLUE JEANS GAS

i giocafeste
ANIMAZIONE E SERVIZI VARI PER IL TEMPO LIBERO
ORGANIZZAZIONE ATTIVITA' DI INTRATTENIMENTO E SVAGO
ORA IN CENTRO CITTA'
Trieste, Piazza Benco 4 - Tel. e fax. 773985

Marina
vi offre
GRATIS
la confezione delle
BOMBONIERE
Via Carpineto 16 - Tel. 822210
PREZZI IMBATTIBILI

Garage REGINA srl
Via Raffineria, 6
Tel. e fax 7606514
POSTEGGIO CUSTODITO
Parking orario 7 - 23
BUONI ORA
(Block da 50 ore)
da L. 95.000 iva incl.
Assortimento tute tempo libero Castrol - Rally

Che cosa guadagniamo a venderVi un'ottima auto semestrale?
Semplice. La Vostra fiducia.

Autovetture immatricolate 1996

Mercedes C180 Elegance	1996	Fiat Brava 1400 SX	1996	Chrysler Neon LE 2000 full optional	1995
Rover 618 SI	1996	Fiat Tempra SW 1800 Liberty	1995	Hyundai Accent GLS 1300 full optional	1996
Citroen AX Spot	1996	Ford Mondeo SW 1800 GLX	1995	Nissan Micra 1000 16 V 3p	1995
A.R. 155 1700 TS	1996	Lancia Y 1200 LS	1996	Renault 19 Limited 1400	1995
A.R. 145 L/146 L	1996	Lancia Delta 1600 full optional	1996	Seat Toledo 1800 GLX full optional	1995
BMW 318 I full optional	1995	Lancia Dedra 1600 SW full optional	1996	VW Golf 1400 GS access.	1996
BMW 318 I full optional	1992	Lancia K LS 2000 full optional	1995	VW Vento GL 1600 access.	1995
BMW 520 I 24V full optional	1991	Lancia K LS 2400 SC full optional	1996		
Fiat Punto 55 S	1996	Opel Vectra 1600 16V U.T. full optional	1996		
Fiat Bravo 1400 SX	1996	Mitsubishi Colt 1600 GLX full optional	1995		

Autovetture Turbo - Diesel
Dedra - Delta - A.R. 155 - Tempra SW - Mondeo ber. - BMW 525 TDS TOURING

Trattative riservate per commercianti allo 0432 / 775922

Rivignano-UD
Finanziamenti personalizzati e leasing in sede
Sabato aperto tutto il giorno
Si riceve la domenica previo appuntamento
Tel. 0432/775122-773359 Fax 0432/775122

TUTTI I SABATI NON-STOP 9.30-19.30
LA LISTA DI NOZZE CHE VI DISTINGUE
altra casa
via tarabochia 5

UN FILMATO-CHOC SULLE CONDIZIONI DEGLI ANIMALI VIVI IN TRANSITO

Porto «boicottato» dai tedeschi

I ministeri della Bassa Sassonia e della Sassonia Anhalt accusano Trieste di essere sinonimo di «torture»

La decisione è stata presa dopo la grande impressione suscitata negli spettatori da un reportage della Tv pubblica

«Un film che ha fatto star male tutta la Germania». Così l'edizione di ieri del Bild Zeitung, quotidiano di Amburgo, definiva il video trasmesso martedì sera sul Zdf, il secondo canale della Tv pubblica tedesca, in cui viene documentata l'«odissea» dei bovini in transito nel porto di Trieste. In seguito alla trasmissione, la Bassa Sassonia, la Sassonia Anhalt e il Meclemburgo Pomerania anteriore hanno annunciato il boicottaggio di Trieste come scalo per gli animali vivi destinati al macello nei Paesi medio-orientali.

L'annuncio viene dai ministeri dell'Agricoltura, che hanno reagito immediatamente all'enorme impressione destata nell'opinione pubblica dal servizio televisivo. «Trieste è diventata sinonimo di tortura degli animali e vogliamo boicottarla» ha commentato Hans Dieter Rosinke, portavoce del dicastero all'Agricoltura di Hannover, capitale della Bassa Sassonia, che fa transitare attraverso lo scalo giuliano circa la metà dei bovini destinati all'esportazione. «Fin quando l'Italia non sarà in grado di escludere violazioni in materia di trasporto degli animali - gli ha fatto eco il ministro dell'Agricoltura della Sassonia Anhalt, l'esponente Verde Heidrun Heidecke – non daremo alcuna autorizzazione per trasporti di bovini e ovini via Trieste».

Per la seconda volta, nel giro di cinque mesi, il porto vecchio balza tristemente agli onori della cronaca. Il primo maggio scorso, nel pieno della psicosi «mucca pazza», un blitz di animalisti nelle stalle in zona molo zero, aveva denunciato le pietose condizioni in cui si trovavano molti animali. La giornalista viennese Dolores Ozimic e la triestina Catherine Anstey, avevano perlustrato la zona delle stalle della ditta di spedizioni Tomaso Prioglio, testimoniando la presenza di centinaia di bovini ammassati con scarsa possibilità di abbeverarsi, molta sporcizia e, in alcuni casi, segni evidenti di malattia. Secondo il loro racconto – poi trasferito in una denuncia alla magistratura, firmata anche dall'astrofisico Margherita Hack, presidente dell'Associazione per lo studio e la divulgazione dei problemi della bioetica – nelle stalle c'erano quattro animali già morti, due agonizzanti e uno ferito gravemente.

Le animaliste avevano vanamente cercato di reperire il veterinario responsabile per il porto, chiamando in soccorso anche la polizia, e rimediando infine una denuncia da parte delle autorità doganali per violazione dell'extraterritorialità. Da parte loro, i responsabili della ditta Prioglio avevano rigettato le accuse nel modo più categorico, ribattendo che la struttura che accoglie gli animali è in regola con le normative comunitarie e opera dal 1982 ai più alti standard possibili e sotto costante controllo sanitario.

«Finalmente all'estero succede qualcosa, visto che qui non si muove niente», ha commentato ieri Catherine Anstey, la cui denuncia finora non ha avuto alcun seguito. La notizia del «boicottaggio» del porto di Trieste ha mobilitato anche i giornalisti dell'agenzia di corrispondenza Axel Springer di Roma, che curano le notizie dall'Italia per molti organi d'informazione tedeschi. Invano ieri hanno tentato di parlare con le autorità sanitarie triestine. Alla fine si sono rivolti alla Lav di Roma, che ha messo a loro disposizione il video girato, tra il marzo e il giugno scorso, alle dogane di Fernetti, Prosecco e Gorizia, dove sono documentate le terribili condizioni dei cavalli e delle pecore trasportati dall'est verso l'Italia. Un altro filmato choc per il pubblico tedesco.

Arianna Boria

Due immagini scattate dalla giornalista viennese Dolores Ozimic, il primo maggio scorso durante il blitz in Porto vecchio, che documentano le condizioni di alcuni bovini in attesa dell'imbarco.

CONFERENZA DEI SERVIZI

Tergesteo a mare: parte la «trattativa» con la Regione

Si apre uno spiraglio per l'operazione Tergesteo a mare-Polo natatorio. Nella riunione di ieri la giunta regionale ha deciso di prendere parte alla conferenza dei servizi, propedeutica all'accordo di programma necessario per dare il via al progetto realizzato dall'immobiliare Sasi.

«Non c'è tempo da perdere», afferma l'assessore regionale Degano il quale, assieme al collega de Gioia, aveva chiesto che la questione venisse discussa in giunta, dopo la lettera con cui il Comune, la scorsa settimana, aveva sollecitato una risposta dalla Regione. «La conferenza – aggiunge – andava fatta comunque. In quella sede si faranno tutti gli approfondimenti richiesti dall'amministrazione regionale».

Amministrazione che già ieri, per bocca dell'assessore all'ufficio di piano Puiatti, ha tenuto a precisare che «partecipare alla conferenza dei servizi significa solo aprire una trattativa formale, per verificare se ci sono le condizioni per arrivare all'accordo di programma».

Puiatti non nasconde le difficoltà: «La questione è molto complicata, e la recente messa in liquidazione della Sasi non contribuisce a semplificarla». E aggiunge: «La decisione di partecipare alla conferenza dei servizi è un atto di disponibilità nei confronti della città e della richiesta del sindaco».

Ma quando potrebbero iniziare i lavori della conferenza dei servizi, alla quale prenderanno parte Comune, Regione, Autorità portuale e il liquidatore della Sasi? «Non appena riceviamo la comunicazione ufficiale della Regione – spiega l'assessore all'urbanistica Ondina Barduzzi – siamo in grado di partire. Faremo una serie di pre-conferenze con i tecnici della Regione e le altre parti interessate, e auspico di arrivare alla stesura dell'accordo nel giro di due mesi».

gi. pa.

Rive: primo ricorso contro la nuova viabilità

Rischia di sprofondare nelle sabbie mobili dei ricorsi, ancor prima che tutta l'assemblea comunale ne prenda visione, l'intervento di razionalizzazione della viabilità sulle Rive. Il primo lotto dei lavori, da piazza Libertà alla Stazione Marittima, «adottato» dalla giunta nei giorni scorsi (con la motivazione che la trasformazione delle Rive era già prevista nel piano triennale delle opere per l'anno in corso, il che ha sottratto il provvedimento al passaggio in aula) è oggetto di un corposo ricorso al Comitato regionale di controllo da parte di tutta l'opposizione, da Rifondazione ad An, passando per LpT, Lega Nord, Nord Libero e Ccd, con l'appoggio di un unico consigliere di maggioranza, Ferruccio Klingendrath della Lif. In pratica, il provvedimento è contestato da oltre un terzo dei 41 consiglieri che siedono in piazza Unità.

Ben che vada, il progetto – che prevede un impegno di spesa di 5 miliardi 750 milioni sugli 11 preventivati per portare a termine l'intera opera – rimarrà bloccato per almeno un mese. Tanto ci vorrà, infatti, perchè gli uffici dell'amministrazione (il Settimo settore strade e fognature, autore dell'elaborato) rispondano alla probabile richiesta di controdeduzioni da parte del Comitato di controllo.

Cos'è dunque che non va in questo intervento, forse il primo di grande respiro che firma l'esecutivo Illy? Il ricorso è articolato in tre punti, il primo dei quali obietta alla giunta la mancanza del parere («obbligatorio, anche se non vincolante») della quarta circoscrizione. Tale parere era stato richiesto dagli stessi uffici per un intervento di portata molto inferiore, il risanamento dell'asse da piazza Libertà a Campo Marzio, 600 milioni, poi superato dal mega-intervento di 11 miliardi. Per quest'ultimo, al contrario, la consultazione del quartiere è passata nel dimenticatoio.

È il secondo punto del ricorso, però, quello destinato a creare maggiori problemi all'amministrazione. Secondo l'opposizione la giunta sarebbe «incompetente», in quanto l'intervento sulle Rive avrebbe dovuto essere varato dal consiglio comunale. I lavori previsti nel piano delle opere – si legge nel documento inviato al Comitato di controllo – hanno infatti una portata ben diversa da quelli ai quali la giunta ha dato il suo benestare, sia sotto il profilo del volume sia per quanto riguarda i finanziamenti richiesti (6 miliardi contro 11). Inoltre, nella delibera di giunta si legge la volontà di ricorrere a un contributo supplettivo da parte della Provincia e a fondi della Camera di commercio: anche queste sarebbero previsioni del tutto nuove.

Ecco quindi il succo dell'opposizione: la giunta non può farsi approvare dal consiglio un'opera contenuta nel piano triennale e poi variarla a suo piacimento senza sottoporla nuovamente al voto d'aula. Ma c'è di più. Accanto al vizio di incompetenza, i ricorrenti rilevano anche quello di illegittimità. Nel progetto delle Rive fa la sua ricomparsa infatti il parcheggio sotterraneo di fronte alla Marittima, una previsione eliminata con voto del consiglio grazie a un emendamento presentato nella discussione sul bilancio di previsione '96.

«Si sta cambiando il volto della città senza un minimo di delicatezza per questo patrimonio enorme – commenta Jacopo Venier di Rifondazione –. Durante la discussione del piano regolatore si parlava di parcheggi al Silos e a Campo Marzio. Ora, con la nuova viabilità sulle Rive, la previsione del Tergesteo a mare e del parcheggio di Ponterosso, si ordiscono operazioni in grande stile, vendendo la città a pezzettini e con l'unico obiettivo degli affari».

Il primo lotto di intervento sulle Rive è già stato oggetto di critiche – nella scorsa seduta consiliare in tema di programma urbano dei parcheggi – anche da parte di qualche componente della maggioranza. Il consigliere pidiessino De Rosa ha ricordato che, nell'ambito della lunga discussione sul piano regolatore, si era stabilito con un emendamento che sulle Rive si potesse intervenire solo seguendo un piano particolareggiato dall'Idroscalo alla Sacchetta. Ma di questo strumento urbanistico finora non si è vista traccia.

Saranno ora gli organismi regionali a sciogliere le incognite di legittimità e di merito già sollevate sul primo stadio dell'operazione Rive. Il ricorso potrebbe anche incidere pesantemente sulla discussione del mega-complesso Tergesteo a mare, in merito al quale proprio ieri la giunta regionale ha acconsentito a prendere parte alla relativa conferenza dei servizi.

Arianna Boria

PROMOTRIESTE

XIV MOSTRA MERCATO DELL'ANTIQUARIATO

CAMERA DI COMMERCIO INDUSTRIA ARTIGIANATO E AGRICOLTURA - TRIESTE

TRIESTE - CENTRO CONGRESSI - STAZIONE MARITTIMA 27 OTTOBRE - 3 NOVEMBRE

ANDRONA DEGLI ORTI s.a.s.
Piazza Barbacan 1 - **Trieste**
ANTICHITA' BRUNELLO s.a.s.
Via Castelmenardo 39 - **Treviso**
ANTICHITA' PILLON
Via Torrebianca 24/a - **Trieste**
ANTIK s.a.s.
Via Vinazzetti 2/2A - **Bologna**
ANTIQUITÄTEN BOBIK
Sackstrasse 24 - **Graz (Austria)**
ARTEMIDE
Via del Ponte 9 - **Trieste**
AUKTIONEUM
Kaiser Franz Josef Kai 22 - **Graz (Austria)**
BRAVIN MARIO ANTIQUARIO
Via del Pane 4/b - **Trieste**
BUZZANCA STAMPE ANTICHE
Via Sant'Andrea 5 - **Padova**
COSE AMICHE
Via F. Venezian 23/c - **Trieste**
DAVIA STELIO ANTIQUARIO
Via dell'Annunziata 6 - **Trieste**
DECOLLE PATRIZIA
Via del Ponte 1 - **Trieste**
DORATTI ALESSANDRA (restauratore)
Via San Spiridione 6 - **Trieste**
FERRARO GASTONE (restauratore)
Via Luciani 3 - **Trieste**
FONTANA SILVA
Via Bertaldia 3 - **Udine**
GALLERIA D'ARTE AL BASTIONE
Via F. Venezian 15 - **Trieste**
GALLERIA D'ARTE MINERVA
Via San Michele 5/8 - **Trieste**
GEREMI Antiquariato Import-Export
Via Cadorna 2 D - **Trieste**
GIUBILO & Co. s.a.s.
Via San Nicolò 21 - **Trieste**
GOLD EMOTION
Capo di Piazza 2 - **Trieste**
HANNAU
Via Zumaglia 40 - **Torino**
IESU GIANFRANCO ANTICHITA'
Via Cadorna 13 - **Trieste**
IL GIARDINO ANTIQUARIATO
Via Mazzini 12 - **Trieste**
IL NEGOZIETTO
Via Libertà 4 - **Annone Veneto (VE)**
IL SEGNO DEL TEMPO s.a.s.
Via Cagnola 6 - **Milano**

TRIESTE PUNTO DI RIFERIMENTO DELL'ANTIQUARIATO MITTELEUROPEO

Si rinnova l'appuntamento!

Grazie all'insostituibile collaborazione della locale Camera di Commercio, il Consorzio Promotrieste è lieto di poter presentare anche per il 1996 l'ormai tradizionale Mostra Mercato dell'Antiquariato che quest'anno raggiunge la sua XIV edizione.

La presenza dei «fedeli» antiquari triestini continua a garantire alla mostra il consueto prestigio e un alto livello qualitativo, componenti che rendono questa prestigiosa manifestazione unica a livello nazionale specializzata nell'antiquariato mitteleuropeo.

Va detto che l'organizzazione della XIV edizione consolida l'intento di fare della città di Trieste il punto di riferimento nel settore dell'antiquariato e i 12 mila visitatori delle precedenti edizioni ne sono la migliore testimonianza. Il Consorzio Promotrieste è quindi lieto di accogliere ancora una volta nei suoi saloni del primo piano - e per la prima volta - nelle sale del pianoterra, non solo gli antiquari triestini e una trentina di antiquari provenienti dal Nord e Centro Italia ma anche alcuni antiquari austriaci. A tutti questi Promotrieste porge il più cordiale benvenuto.

In considerazione poi delle numerose festività che interesseranno i primi giorni di novembre e per rendere la Mostra accessibile a un pubblico, essa terrà aperti i suoi battenti per 8 giorni.

Promotrieste è ben lieta di devolvere anche quest'anno a favore dell'A.I.R.C. parte del ricavato dalla vendita dei biglietti d'ingresso della Mostra dando così concreta adesione alla battaglia per la vita condotta con tanta meritoria determinazione da questa Associazione.

Rinnovando i ringraziamenti sia alla Camera di Commercio che a tutti gli antiquari per la loro partecipazione, Promotrieste auspica infine per questa XIV edizione il consueto e se possibile ancor maggior successo.

Il Presidente del Consorzio Promotrieste
com.te Giulio Staffieri

NELL'ILLUSTRE TRADIZIONE DELLA CULTURA CITTADINA

L'inaugurazione della Mostra Mercato dell'Antiquariato - giunta ormai alla sua quattordicesima edizione - è motivo di orgoglio e di soddisfazione per questa Camera di Commercio, che ha creduto in questa manifestazione sin dall'inizio ponendosi il duplice obiettivo di supportare e incentivare un settore - quello dell'antiquariato - a Trieste tradizionalmente forte e consolidato, e contestualmente creare un'ulteriore occasione per attirare visitatori (oltretutto di fascia medio-alta) nella nostra città.

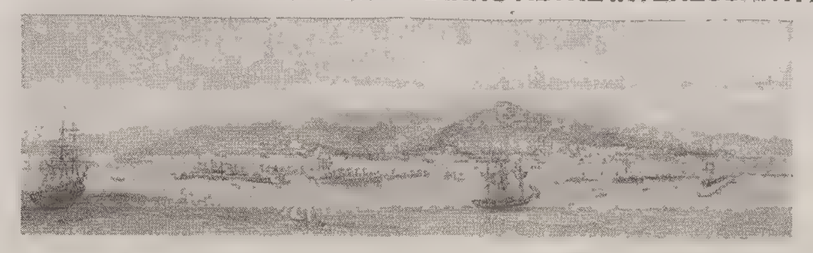
Non posso quindi che augurare a questa Mostra Mercato dell'Antiquariato la stessa fortuna delle precedenti edizioni, nella consapevolezza che continuità e specializzazione (quella triestina rappresenta l'unica manifestazione nazionale dedicata all'antiquariato mitteleuropeo) sono le carte vincenti per un suo duraturo successo.

Il Presidente
della Camera di Commercio I.A.A.
di Trieste
Adalberto Donaggio

ORARI APERTURA: *FERIALI* 10.30-13.00 e 16-20 *FESTIVI* 10.30-20
PER INFORMAZIONI: TEL. 040/304888

NELL'AMBITO DELLA MOSTRA MERCATO SI SVOLGERANNO ALTRE INTERESSANTI ESPOSIZIONI QUALI:

IL SIGILLO: PICCOLO, GRANDE CAPOLAVORO
ORGANIZZATO DAL COMITATO AIRC DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA



INEDITI DELLE COLLEZIONI DEL CIVICO MUSEO REVOLTELLA TRIESTE

IL TARLO
Via San Michele 7/a - **Trieste**
L'ARCO
Via del Trionfo 1 - **Trieste**
L'INTRIGO s.n.c.
Via Diaz 14 - **Trieste**
L'OBJET DU DESIR
Piazza Carlo Emanuele 15 - **Torino**
LA GRANGE ANTICHITA'
Via Monte Nero 63 - **Milano**
LA MINIERA
Via del Ponte 4/b - **Trieste**
LA POLVERE DEL TEMPO
Via Verdi 7, fr. Perteole - **Ruda (UD)**
LA TANA
Piazza Barbacan 2b - **Trieste**
LA TORRE DI GIADA s.a.r.l.
Via Trieste 107 - **Staranzano (GO)**
LIBERTY s.a.s.
Via Malcanton 14/b - **Trieste**
LIBRERIA BOCCA s.n.c.
Gall. Vittorio Emanuele II 12 - **Milano**
LIBRERIA EDITRICE GORIZIANA
Corso Verdi 67 - **Gorizia**
LO SCRIGNO
Piazza Cavana 1 - **Trieste**
MALOBERTI FLORIDA
Via Dante 95 - **Grado (UD)**
MERCATOR s.a.s.
Via Torino 13 - **Trieste**
NOGUROT ELEONORA
Via Timeus 9/b - **Trieste**
PICCOLO MONDO ANTICO
Piazza della Valle 3 - **Trieste**
RCS RIZZOLI LIBRI
Via Diaz 15 - **Trieste**
REMITUR ANTICHITA'
Via Marconi 4 - **Trieste**
SAXIDA PAOLO ANTIQUARIO
Piazza Barbacan 2 - **Trieste**
SCHIATTINO ANTONELLA (restauratore)
Via Colautti 8 - **Trieste**
STARDUST
Via delle Fonti 14 - **Sanremo (IM)**
VERCHI MARIALIETA ANTIQUARIO
Via Tigor 15/a-b - **Trieste**
ZAREIPOUR s.a.s.
Via dei Castelli 18 - **Cervignano (UD)**

calzature per bambini e ragazzi
corsetteria per signora
CARNIEL
Via S. Caterina, 11
Tel. 631277
LUNEDI' 28 OTTOBRE APERTO
Associato Millionaire

ricki — il negozio importante per la donna elegante...
di GIUSEPPE ROVATTI
Via Battisti 2 Tel. 040/7606061

BOUTIQUE
Lola
TRIESTE
VIA TORREBIANCA 37

IN VIA XXX OTTOBRE 5
HABIBI STORE
VESTE Lee

SPECIALE MODA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA A CURA SPE

I nuovi colori antifreddo

Rosso, giallo e verde: trionfa il nero e s'impongono nuove tinte d'effetto

Un tocco di rosso fuoco e una spruzzata di marrone castagna. Una pennellata solare di giallo, una punta di bianco splendente e nero, nero, nero a volontà. Ancora una volta l'inverno rimescola la tavolozza dei colori e rimaneggia le regole consacrate dalla tradizione. Fanno così capolino nelle grigie mattinate autunnali tinte squillanti – il rosso, il verde, il giallo e l'arancio – fino a qualche anno fa riservate alla bella stagione. E mentre il nero continua a imperversare a tutte le ore e in tutte le occasioni (una volta – ricordate? – tubini e tailleur neri erano da riservare alla sera e preferibilmente a impegni di particolare rilievo) tornano su giacche, gonnelle e maglioncini le fantasie marrone-panna copiate dagli anni '70.

Nell'arcobaleno dell'inverno alle porte si può dunque pescare in piena libertà a seconda del proprio gusto e delle proprie preferenze. Le appassionate del minimalismo e delle linee essenziali potranno godersi per il secondo anno consecutivo

le delizie infinite del nero totale.

Il nero su nero – ovvero giacca, sottogiacca, gonna e accessori in monocromo – è di grande effetto, come ben sanno le patite del genere. Se tutte di nero vestite vi sentite però un po' troppo Morticia Addams potete addolcire il vostro look con un pizzico di fantasia: disegnini geometrici per echeggiare gli anni '70 o i maculati per un tocco aggressivo.

Un'alternativa decisamente più allegra sono i colori copiati da quelli delle caramelle. Un maglioncino rosso carico, un giacchino giallo sole, un twin set rosa confetto portano una ventata di luce anche nelle giornate più grigie e risultano di sicuro impatto, soprattutto se apprezzate il genere neo-chic. Per le patite dell'understatement e per le appassionate dell'English old style non c'è però di che disperare.

Accanto a proposte assolutamente provocatorie e a linee di tendenza, la moda '96-'97 propone anche capi e linee ispirati a un gusto più classico. Ecco quindi i due pezzi (giacca e gonna o giacca e pantalone) nel tweed dalle sfumature più calde, ecco le giacche Principe di Galles di sicura eleganza, ecco i «gemelli» e le dolcevita in morbidissimo cachemire, mentre tra i must invernali figura quest'anno ai primissimi posti il trench: classico alla Humphrey Bogart o rivisitato in maniera radicale.

MODA

L'intimo alla ribalta

Autoreggenti maliziose bordate di pizzo. Collant di filanca spessa per non lasciar intravedere neppure un centimetro di pelle. Velatissime, quasi un velo impalpabile per sedurre come vuole la tradizione. Anche nella stagione '96-'97 le calze sfoggiano un trasformismo alla Fregoli e si riconfermano uno degli accessori indispensabili a rinnovare il guardaroba femminile.

Per le grandi occasioni le gambe si presentano nella versione «femme fatale»: sono sottilissime per un effetto di grande carnalità o, le più ardite, osano indossare il formato calza, con tanto di bordi in pizzo che lascia intravedere l'orlo della microgonna, per effetti di sicuro impatto.

La calza acquista toni decisamente più «soft» per le ore del mattino e rifà il verso ai calzerotti della nonna, con tanto di lavorazioni a treccia o fantasie genere montagna adattissime a fanciulle maliziose in fiore.

Insomma, minimaliste o chiccosissime, le calze sono semplicemente indispensabili a dare il tono giusto alla gonnellona fino ai piedi, al tailleur o al microabito da sirena.

Rinnovate nei materiali e nelle tecniche di lavorazione fino a garantire un comfort sicuro anche nelle proposte più avventurose le calze sono infatti uscite ormai da anni allo scoperto.

SPECIALE MODA

Il giaccone di pelliccia per uno chic inconfondibile

I colli sono ampi e soffici, come vuole la tradizione. I dettagli sono curati e di grande raffinatezza. Le linee sono fluide ed essenziali per valorizzare al meglio la figura femminile. E i pellami... I pellami sono sempre più belli, piacevoli al tatto e confortevoli. Insomma, la pelliccia propone oggi un design e una qualità nelle lavorazioni di altissimo livello: tale da soddisfare anche le signore più esigenti sia sul versante del contenuto-moda sia dal punto di vista del comfort del capo. Dal classico trench foderato di visone alla volpe spumeggiante, dal prezioso zibellino al cappotto di gusto romantico la pelliccia accontenta l'occhio e si conferma il capo in assoluto più caldo dell'inverno.

MODA

Il tacco è quadro

Bassi, tozzi e squadrati nel pieno ossequio dello stile ispirato ai mitici anni '70. A rocchetto per le appassionate del genere dandy o sottili e slanciati per regalare un'allure leggera da gran signora.

Anche per l'inverno targato '96-97 i tacchi rifiutano regole e conformismi per sbizzarrirsi in mille fogge: aggraziate e accattivanti o francamente prive di charme, almeno al primo colpo d'occhio.

A quest'ultimo filone appartengono senz'altro le proposte più ardite disegnate secondo lo spirito del revival anni '70: mocassini scuri dal tacco quadro e pesantissimo ben accostati alla caviglia, stivali tozzi che aderiscono al polpaccio lasciando nulla all'immaginazione.

L'impatto con queste linee può essere scoraggiante, sotto il profilo estetico, ma non ci vuole molto a farci l'occhio e ad apprezzare gli stivali, gli stivaletti e i mocassini che quest'anno fanno tendenza.

L'abbinamento regala un tocco di novità anche al capo più datato e – particolare di non secondaria importanza – queste scarpe sono assolutamente confortevoli.

SPECIALE MODA

Metti Batman sul maglioncino

Topolino o Batman. Un tenero orsacchiotto o la biondissima Sailor Moon: una felpa o un maglioncino con l'immagine degli eroi più amati. Un paio di jeans coloratissimi e via... I «cuccioli» sono pronti a giocare, correre, saltare e divertirsi: in piena comodità.

Tanto colore e tanta praticità. Ancora una volta sono il comfort e la piena libertà dei movimenti i grandi protagonisti della moda bimbo. Anche per l'inverno '96-'97 le collezioni riservate ai più piccoli snobbano con decisione qualsiasi stravaganza e qualsiasi eccesso. Gli stilisti puntano piuttosto su linee morbide e facili, su tessuti di facile manutenzione e a prova di capitombolo: la lana, il cotone, il jeans e la felpa per capi simpatici, colorati e di grande resistenza. Nelle linee dedicate ai bimbi i tessuti rivelano così un'insospettata versatilità. Se la lana rimane la grande protagonista della moda anti-freddo, conquistano un'ottimo piazzamento anche i felpati. Più o meno pesanti e caldi questi tessuti in cotone vengono utilizzati per tute e completi sportivi di assoluta praticità: ottimi per trascorrere in relax le ore di scuola e per giocare all'aperto durante i weekend. Il cotone, una volta imbottito a dovere, dà invece vita a jeans e giubbotti caldi e confortevoli.

NOEMI INTIMO
TRIESTE VIA CARDUCCI 30
Le calze di
DIM
OROBLU
Pierre Mantoux
(cacharel)
emilio cavallini
L'intimo di
NIKOS ATELIER
GIANFRANCO FERRE
Profili
marvel

L'ORSO PATTU'
Abbigliamento
Calzature
Dr. Martens
Furetto
per bambini e ragazzi
in via di Roiano 3/b - Trieste - Tel. 414507

sossi pellicceria
FENDI
GIANFRANCO FERRE FOURRURES
GENNY
Giuliana Teso
angelo danzi prêt-a-porter
Solleciti
VIA S. LAZZARO 6 - TRIESTE

ABBIGLIAMENTO FEMMINILE
dalla tg. 46 alla tg. 70
Vasto assortimento TAGLIE PIU'
IMPERMEABILI • TAILLEUR
GIACCHE • PANTALONI • GONNE
CAPPOTTI • PELLICCE ECOLOGICHE
CAMICERIA e MAGLIERIA
LLLOORRREEETTTTTTAAA
TANTE TAGLIE
VIA CICERONE, 10 - Tel. e Fax 362177
VIA LAZZARETTO VECCHIO, 19 - Tel. 304551

Pelliccerie Cervo
Contro il freddo inverno ... scegliete la qualità!
NUOVI MODELLI - RIPARAZIONI a regola d'arte - CONVENIENZA
Trieste - Viale XX Settembre 16 - III piano - ascensore - Tel. 040/370818

SPE Società Pubblicità Editoriale

Kathrin Dress
Linda e Liliana
solo a Roiano
vi aspettano con le nuove collezioni autunno-inverno e l'esclusiva maglieria
MUSETTI
TRIESTE
PIAZZA TRA I RIVI 1
TEL. 040/417182

TRAFFICO PARALIZZATO IN CENTRO PER IL CORTEO DI UDU E UDS

Studenti in piazza: è caos

Per un'ora accesso bloccato alla città - Sit-in sulle Rive - Contromanifestazione del «Fronte»

Traffico paralizzato per buona parte della mattina ieri in occasione del corteo degli studenti universitari e delle medie superiori organizzato da Uds – Udu «Fuori dalle nuvole», al quale hanno aderito anche Giovani comunisti, Corasu, Tempi moderni e Lista di sinistra. Scopo della manifestazione, che si è svolta contemporaneamente in altre 61 città italiane, era quello di «ricordare al ministro Berlinguer – si legge in un documento diramato ieri dall'Unione degli universitari – che la riforma non deve piovere dall'alto, ma partire dal basso, dalle esigenze, dalle idee, dalle proposte di chi la scuola la vive giorno per giorno e vuole diventarne protagonista».

E sicuramente ieri gli studenti sono stati protagonisti del gran caos che, dalle 9 alle 11, ha attanagliato il traffico cittadino, creando paurosi ingorghi nei punti nevralgici della viabilità cittadina. Già alle 9.20 in piazza Oberdan, alla partenza del corteo formato da 600, 700 ragazzi (molti di meno quelli arrivati fino a piazza Unità, dove il corteo si è sciolto), i vigili urbani, coordinati dal tenente Macoratti, hanno bloccato via Carducci all'altezza di via Valdirivo, deviando il traffico diretto in stazione verso le Rive. Poi, il serpentone si è mosso scortato da polizia e carabinieri. Dopo prolungate soste in via Ghega e in piazza Libertà, gli studenti si sono diretti verso le Rive, altro punto cruciale dell'assetto viario urbano: auto e autobus dell'Act (questi ultimi coordinati dall'ispettore Luciano Sancin) venivano deviati su percorsi alternativi; solo per i Tir è stato necessario accostare e attendere il passaggio dei manifestanti. Code lunghissime si sono formate sia dalla parte di viale Miramare, sia dalla direzione opposta: entrare in città e uscirne è stato praticamente impossibile almeno per un'ora.

Il corteo è filato via senza incidenti: curioso l'episodio capitato nei pressi della stazione, dove una ragazza, probabilmente ignara della provenienza politica del ministro della pubblica istruzione, scandiva al megafono slogan contro lo stesso Berlinguer, salvo essere prontamente zittita da un «compagno» più informato. Quella di ieri non era infatti «una protesta contro, ma una manifestazione per», come sottolineato anche nel volantino distribuito dall'Udu, che ha la sede triestina presso la Cgil di via Pondares. Poco prima delle 11, dopo un breve «sit-in» sulle Rive, il corteo è entrato in piazza Unità dove si è sciolto, e la situazione è tornata alla normalità. Tra gli altri motivi dell'agitazione, che in alcuni istituti ha «cancellato» intere classi, gli studenti hanno ricordato la necessità di riformare gli organi collegiali introducendo la parità di rappresentanza tra studenti e insegnanti, l'introduzione dello statuto dello studente, il ritiro del numero chiuso alle università.

Una contromanifestazione è stata organizzata invece dagli studenti del Fronte della gioventù, che dopo l'assemblea tenuta in sede hanno allestito striscioni e organizzato un volantinaggio ai Portici di Chiozza: tra i motivi del sit in, oltre alle riforme del ministro, anche il corteo «organizzato da un'associazione di studenti che fa capo alla Cgil – ha detto un esponente del Fronte –, e protesta contro un ministro comunista!».

Giovanni Longhi

Un momento del sit-in degli studenti di sinistra per presentare la loro «piattaforma» di rivendicazioni sulla riforma scolastica. (Foto Sterle)

IN POCHE RIGHE

Pubblici esercenti: ostruzionismo fiscale contro il governo

Si è tenuta a Roma la riunione del consiglio direttivo della Federazione italiana pubblici esercizi alla quale ha partecipato il presidente provinciale Benito Benedetti. L'assemblea ha deliberato all'unanimità di aderire alla proposta del presidente della Confcommercio Sergio Billè di considerare l'opportunità, entro i limiti della legalità, di praticare varie forme di ostruzionismo fiscale nel caso non venissero modificati i contenuti della legge finanziaria, legge che ancora una volta non tiene conto delle reiterate istanze di razionalizzazione, di semplificazione e di attenuazione dei carichi fiscali che gravano sulle categorie produttive del ceto medio. Alle manifestazioni indette per il «Tax day 2» nei giorni 3,4, 5 novembre in molte città italiane, aderirà pertanto anche l'Associazione esercenti pubblici esercizi di Trieste, con modalità che verranno tempestivamente comunicate agli associati.

Finanziaria, lunedì 28 protestano gli artigiani

«Il tessuto produttivo che crea sviluppo e occupazione non può essere l'unico a pagare il "prezzo" per entrare in Europa». Gli artigiani non hanno dubbi: ancora una volta la Finanziaria rischia di colpire soprattutto le piccole e medie imprese, lasciando intatti sprechi, privilegi dei settori protetti, inefficienze del sistema pubblico. Ma i patti sottoscritti con il governo Prodi dalle confederazioni artigiane andavano in tutt'altra direzione e per questo lunedì anche gli artigiani del Friuli-Venezia Giulia chiederanno il rispetto di quei patti ai rappresentanti istituzionali più vicini a Roma. L'incontro con i parlamentari si terrà alle 11 al Savoia.

Anziani e territorio, incontro dell'Ada

Oggi nella sala conferenze dell'Enfap in via San Francesco si terrà un convegno organizzato dalla sezione dell'Ada (Associazione per i diritti dell'anziano) sul tema: «Anziani e territorio: servizi, assistenza e solidarietà». Alla manifestazione parteciperanno Luisa Fazzini, presidente dell'Ada provinciale, Paolo Da Col, responsabile dell'ufficio attività territoriali dell'Azienda sanitaria, Silvano Miniati, segretario della Uil pensionti e Adele Pino, candidata alla presidenza della provincia di Trieste.

Giurano le reclute del decimo scaglione

Domenica alle 10.30 in piazza Unità avrà luogo la cerimonia solenne del giuramento delle reclute del decimo scaglione in occasione del 42.o anniversario del ritorno di Trieste all'Italia. In questa circostanza sarà anche celebrato il cambio del comandante militare del Friuli-Venezia Giulia.

REPLICHE SUL «CASO» DE SIMON

L'Act: «La scelta dei bus motivata dalla sicurezza»

L'Act ha «snobbato» gli autobus firmati De Simon? Nessuna parzialità, ma considerazioni di sicurezza, convenienza, interesse pubblico. Dopo le polemiche dei giorni scorsi e le interrogazioni al presidente della giunta regionale, Sergio Cecotti (cui se ne è aggiunta una, indirizzata al sindaco Illy, da parte del listaiolo Camber), ecco la risposta dell'azienda dei trasporti.

L'Act – precisa una nota – nel deliberare nella stretta osservanza delle procedure di legge (gara europea) l'acquisto sia dei primi 17 autobus che di ulteriori 12 mezzi, ha determinato le condizioni che maggiormente soddisfano la realizzazione del «pubblico interesse» in relazione alla situazione del parco veicoli in dotazione, prerogativa questa che non può essere di un fornitore. Considerato infatti che sono ancora in circolazione tre autobus di 28 anni, due di 27, due di 26 e ben trentanove di 24 anni, solo per citare i più vecchi, l'Act ha ritenuto di tenere in «ragionevole conto i tempi di consegna, oltre al prezzo e ad altri elementi caratteristici di autobus comunque omologati dal Ministero dei trasporti».

Per quanto riguarda la gara già assegnata – precisa ancora l'azienda – la ditta De Simon, oltre a presentare comunque il prezzo più alto tra i quattro offerenti, è stata esclusa in quanto non ha fatto pervenire, come esplicitamente richiesto, il certificato di omologazione dell'autobus offerto.

Sull'uso del gpl, poi, l'ingegner Giovanni De Simon, figlio di Ilvo De Simon, e l'ingegner Gabrielli, consulente tecnico dell'azienda di Osoppo, in un recente incontro hanno convenuto sulla pericolosità estrema di far convivere, all'interno del Broletto, i depositi di rifornimento con le strutture gas ed elettricità dell'Acega. E questo – osservano i dirigenti dell'Act – è solo uno degli aspetti che ne sconsigliano a Trieste l'utilizzo, «anche se a nostro parere il più importante». Ultimo appunto, a proposito dell'«illazione» sul «solito fornitore», riferita alla ditta vincitrice dell'ultimo appalto-concorso: oltre il 90 per cento degli autobus in dotazione all'Act è stato carrozzato dalla De Simon.

TERZA EDIZIONE DI «RUOTE VERDI RUOTE PULITE»

«L'energia verde è un obiettivo che ha bisogno dell'aiuto di tutti»

È stata inaugurata ieri la terza edizione di «Ruote verdi Ruote pulite», la manifestazione promossa in collaborazione tra Regione, Comune, Laboratorio dell'immaginario scientifico, Fondazione internazionale Trieste e Cives che rappresenta un momento di promozione e di riflessione sulle tematiche legate al traffico e all'ambiente. Ieri, dunque, la «vernice» al Museo Revoltella, con un convegno incentrato sui carburanti puliti. Tra i numerosi interventi quello dell'assessore all'ambiente al Comune di Trieste, Gianni Pecol Cominotto che ha ricordato i recenti provvedimenti adottati dalla pubblica amministrazione per limitare l'inquinamento chimico e acustico.

«I risultati – ha detto Pecol Cominotto – sono contrastanti, perché la sensibilità dei cittadini non è omogenea; molti non danno importanza al problema». In realtà le direttive europee in materia di inquinamento confermano che i danni alla salute derivanti dall'inquinamento da traffico non possono essere consapevolmente accettati come tributo sociale al progresso economico. «Le emissioni inquinanti vanno ridotte – ha aggiunto l'assessore – e va favorito lo studio di forme alternative di utilizzo energetico a basso tasso inquinante. La ricerca dell'energia pulita è uno sforzo che raccoglie intorno a sé non solo studiosi e ambientalisti, ma anche tutti i cittadini che abbinano alla parola progresso la possibilità di vivere l'ambiente senza rischi per la propria salute».

Dei danni oramai accertati a carico dell'apparato respiratorio derivanti da alcune sostanze contenute nei gas di scarico delle auto ha parlato Lorenzo Tomatis, direttore scientifico del «Burlo», che ha ricordato anche un'altra tragica conseguenza del traffico, gli incidenti, sia quelli morali (diminuiti negli ultimi tre anni), sia quelli con feriti (in aumento).

Di gpl come fonte energetica non inquinante ha parlato Bruno Di Bernando del Consorzio gpl autotrazione: si tratta di un prodotto di recupero con costi nulli, che non viene disperso sotto-forma di vapori nella fase di rifornimento, come avviene invece per gasolio e benzina. La nuova generazione di autobus urbani è destinata a montare motorizzazioni a gpl: l'ha illustrata Ilvo De Simon, precisando che i requisiti dei moderni bus sono l'accessibilità, i costi di gestione e l'inquinamento. Cifre alla mano, il gpl risulta il carburante a più basso tasso di emissione inquinante nell'atmosfera.

In piazza della Borsa un giro sul bus elettrico

Dopo aver affrontato ieri il tema dei carburanti puliti, «Ruote verdi Ruote pulite» si soffermerà oggi sui veicoli elettrici. Il programma prevede questo pomeriggio, alle 15, l'intervento del sindaco Illy cui seguiranno le relazioni di Pietro Menga, vicepresidente del Cives, di Gastone Maggetto, presidente del Citelec, di Massimo Galeazzi della Fiat, di Nicola Sinisi della Boxel, di Luca Cordiviola dell'Iveco, di Giancarlo Crepaldi dell'Atesina, di Gianni Silvestrini del Cnr. La conclusione dei lavori sarà affidata all'assessore regionale ai trasporti Giorgio Mattassi.

In piazza della Borsa sia sabato e sia domenica saranno esposti veicoli elettrici dei produttori nazionali e internazionali; domenica alle 13 in piazza Unità è previsto un percorso dimostrativo su questi tipi di veicoli. Per gli studenti delle superiori, a cura del Laboratorio dell'immaginario scientifico, questa mattina, con inizio alle 10, nell'aula magna del liceo «Galilei», Fabio De Visentini, del Settore igiene ambientale del Comune di Trieste, illustrerà le iniziative del Comune per ridurre l'inquinamento atmosferico da traffico, mentre Pietro Menga, della Commissione italiana veicoli elettrici stradali, parlerà dei veicoli elettrici.

MUGGIA / TAVOLA ROTONDA SUGLI INSEDIAMENTI ENERGETICI

Un'area solo portuale

E' la proposta avanzata da Giorgio Rossetti per la zona della Monteshell

«Trasformare l'area Monteshell da insediamento energetico a zona portuale». È la proposta avanzata ieri da Giorgio Rossetti, candidato sindaco al Comune di Muggia, nel corso di una tavola rotonda, svoltasi ieri a Muggia, alla quale hanno partecipato i rappresentanti sindacali e del mondo dei trasporti. Un'idea innovativa che è stata definita «l'occasione storica per Muggia».

«L'idea è molto semplice ma presuppone che si esca dalla logica di piccolo cabotaggio — spiega Rossetti — guardando allo scenario in cui si troveranno Muggia e Trieste nei prossimi anni. Il nostro porto sarà definitivamente privatizzato e non ci saranno più il monopolio del lavoro e i contributi statali per ripianare i deficit di bilancio. Ci sarà una Pontebbana raddoppiata, dove, al posto degli attuali 70 treni al giorno, ne potranno passare 230. Il Corridoio Adriatico non sarà più solamente un progetto, bensì una rete di infrastrutture che comincerà ad articolarsi. Infine, la Slovenia starà per entrare nell'Unione europea, abbattendo le sue frontiere con l'Italia e quindi i confini con Muggia».

L'onorevole Rossetti ritiene che la trasformazione d'uso dell'area Monteshell sia l'unico modo per evitare che la grande risorsa del golfo di Trieste, che ha i fondali più alti dell'Adriatico, venga utilizzata sì per attività portuali ma con destinazione energetica.

Interesse e apprezzamenti per l'iniziativa sono giunti da diverse parti. Dal fronte sindacale Bruno Zvech, segretario provinciale della Cgil, ha riscontrato la coerenza della proposta con il protocollo d'intesa firmato giovedì a Roma, mentre Vilevich della Uil ha ricordato che, esattamente dieci anni fa, avveniva la chiusura della raffineria con esiti «mortali» per l'occupazione e il conseguente degrado dell'area. «L'iniziativa va quindi sottoscritta — ha dichiarato — perché bisogna pensare in grande e non disperdere un patrimonio così importante».

L'assessore regionale ai Trasporti, Giorgio Mattassi, ha invece ricordato le grandi possibilità del protocollo, definendo quella avanzata da Giorgio Rossetti «un'opzione credibile e necessaria per l'intera comunità regionale».

«La trasformazione di quest'area non è un fatto privato — spiega Cesare De Piccoli, membro della commissione trasporti della Camera —. È un'area di valore collettivo e bisogna chiedersi quale beneficio porterà il mutamento della destinazione d'uso sia alla comunità di Muggia sia a quella triestina. Sarà fondamentale il rapporto di convenzione con cui si determineranno le regole del gioco, perché è giusto sapere che, con la privatizzazione delle aree portuali, finisce l'epoca del "paga Pantalone"».

Anche Ciani, dei socialisti italiani, reputa ottima la proposta del candidato sindaco, anche se «la mancanza del piano regolatore del porto è un grave problema».

Armando Chelucci e Vittorio Piccoli hanno infine rappresentato lo scenario marittimo che ha caratterizzato il porto negli ultimi anni e hanno auspicato un fattivo lavoro per contrastare il degrado in cui attualmente versa la costa muggesana e soprattutto le aree adiacenti all'insediamento energetico. Le premesse per una forte ripresa sembrano quindi essere proprio dettate dal recupero dell'area Monteshell e dalla privatizzazione del Molo VII, fattori importanti che determineranno anche il nuovo sviluppo di Muggia.

Roberto Vitale

La destinazione dell'ex Aquila e delle aree circostanti, in cui si ipotizzano insediamenti energetici, è stata al centro della tavola rotonda a Muggia.

MUGGIA / EFFETTUATO IERI IL NUOVO SORTEGGIO

Assegnato a Nord Libero il primo posto nella scheda

L'Ulivo, che già occupava quella posizione, è quarto. La serie dei simboli è chiusa da «Per Muggia oltre il Polo»

Completamente stravolto l'ordine di stampa dei simboli elettorali per le prossime comunali di Muggia. Dopo la riammissione della lista «Rinascita muggesana», ieri mattina si è svolto nuovamente il sorteggio da parte della sottocommissione elettorale circondariale.

Continuano intanto le iniziative delle forze politiche, mentre il Comitato Monte d'Oro è in cerca di un nuovo presidente, dopo le dimissioni di Omero Leiter, candidato per il Consiglio comunale.

Non sarà più l'Ulivo, com'era risultato dal primo sorteggio delle liste, ad occupare il primo posto sulle schede elettorali per il 17 novembre a Muggia. I primi ad essere stampati saranno infatti il nome di Paolo Stimamiglio e il simbolo di Nord Libero; al secondo posto «Avanti Muggia» e Sergio Milo; al terzo la sorte ha destinato Edoardo Marchio e la Lega Nord, mentre al quarto troveremo l'Ulivo e Giorgio Rossetti; Pierpaolo Olla e «Rinascita muggesana» saranno al quinto posto, mentre l'ultimo dei sei posti sarà riservato a «Per Muggia oltre il Polo», con il candidato sindaco Roberto Di Piazza.

Anche se nessuno vuole ammetterlo ufficialmente, tutti i rappresentanti politici delle varie liste aspiravano a una posizione ottimale sulle schede. Sono ormai passate alla storia le nottate trascorse in sacco a pelo davanti all'anagrafe o al palazzo di giustizia, per consegnare per primi le liste e ottenere quindi il primo posto sulla scheda elettorale.

La regola del sorteggio lascia tutto in mano al destino, ma si riesumano vecchie teorie (peraltro mai comprovate) riguardo ai presunti vantaggi derivanti dall'ordine nella scheda. Quello che si sa per certo è che i primi in lista qualche voto in più lo guadagnano sicuramente, e i rappresentanti dell'Ulivo a Muggia non devono aver fatto salti di gioia dopo il secondo sorteggio.

Stando ai «si dice», anche l'ultima posizione (a Muggia ora occupata dal Polo) potrebbe in qualche modo favorire la lista, ma si tratta di teorie praticamente indimostrabili.

«Rinascita muggesana» considera intanto chiusa la vicenda dell'esclusione, che avrebbe potuto dare adito a strascichi legali. «Lo stesso senso civico che ci ha spinto a presentarci – ha dichiarato ieri Pierpaolo Olla, candidato a sindaco – non ci farà ricorrere in sede giuridica per vantare eventuali diritti».

In questi giorni dovrebbero intanto essere ufficializzate le dimissioni di Omero Leiter dalla presidenza del Comitato Monte d'Oro. L'ex assessore al bilancio della giunta Milo, rispettando lo statuto del comitato, lascerà infatti il posto a qualche altro membro del direttivo, vista la sua candidatura nella competizione elettorale.

Riccardo Coretti

ORGANIZZATI DALL'ULIVO

Energia: incontri pubblici a Muggia e ad Aquilinia

Sono in programma nella giornata di oggi due incontri pubblici organizzati dagli esponenti dell'Ulivo sul tema «Gpl, Snam, Polo energetico. Le ragioni ambientali di un no». Alle 11.30 l'appuntamento è all'Hotel Lido di Muggia, dove la senatrice Vera Squarcialupi, della commissione ambiente del Senato, il professor Giacomo Costa, presidente della commissione di garanzia, e l'onorevole Giorgio Rossetti, candidato a sindaco di Muggia, incontreranno il pubblico asseieme a operatori e tecnici del settore.

Nel pomeriggio un altro incontro è fissato alle 15, nella sede dell'associazione sportiva Zaule ad Aquilinia. Durante i dibattiti, aperti a tutte le forze politiche, verranno evidenziati i motivi che hanno portato gli esponenti dell'Ulivo a opporsi ai progetti.

MUGGIA / PRESENTATO IL CANDIDATO SINDACO DELLA LEGA NORD

Marchio: così riformerò il Comune

Previsti un city manager, diversi assessori esterni e la formazione di consulte

Le riforme dell'assetto funzionale del Comune saranno ispirate ai principi di un'ampia autonomia decisionale. I referendum, sia consultivi sia, ove possibile, vincolanti, diverranno strumenti di uso frequente a disposizione dei cittadini; le risorse finanziarie provenienti dai residenti saranno utilizzate dall'Amministrazione per creare nuovi servizi.

Sono questi i principi fondamentali sui quali si basa il programma di Edoardo Marchio, il candidato leghista alla carica di sindaco di Muggia, che ieri è stato presentato formalmente assieme alla lista dei candidati consiglieri comunali.

Marchio ha precisato che le riforme statutarie prevedono l'istituzione del «city manager», che dovrà farsi carico del raggiungimento degli obiettivi programmatici; la possibilità che oltre ai due assessori esterni anche gli altri assessori possano essere nominati al di fuori del consiglio, a discrezione del sindaco; la formazione di consulte secondo il principio dei progetti-obiettivo, a capo delle quali potranno essere collocati i consiglieri di qualsiasi parte politica, purché abbiano un'adeguata preparazione.

Sul versante occupazione, il candidato della Lega Nord vuole privilegiare le iniziative imprenditoriali che comportano un elevato numero di addetti, sulla base del rapporto tra la superficie di territorio occupata e il numero dei posti di lavoro previsti. Settori prioritari sono il turismo, l'artigianato, il piccolo commercio e l'attività portuale.

«Non si tratta quindi di impianti – ha precisato Marchio – che richiedono grandi aree di stoccaggio e pochi addetti». Altro punto del programma della Lega Nord per Muggia è l'istituzione di uno sportello informatico con banca dati per favorire l'incontro tra offerte e richieste di lavoro.

Ampi spazi trovano infine tematiche relative alla viabilità, alle strutture sociali, al personale, all'istruzione fino all'assegnazione «casuale» degli appalti e degli incarichi e a una serie di progetti in difesa del cittadino.

38.a EDIZIONE DEL CONCORSO

Premio «Leone di Muggia»: i lavori entro il 30 novembre

Giunge alla 38.a edizione il premio letterario «Leone di Muggia», per il quale il termine di consegna dei lavori scade il 30 novembre.

Anche quest'anno il concorso è diviso in due sezioni: la prima riservata ai residenti nella regione, la seconda agli scolari e agli studenti del Comune di Muggia.

Due concorsi paralleli quindi. Al primo si può partecipare inviando una collana di almeno cinque liriche o un racconto che non superi le cinquanta cartelle dattiloscritte. Il secondo verrà svolto nelle scuole; ai ragazzi verrà assegnato un tema da scrivere in classe.

Per i concorsi vengono messi in palio premi in denaro, per la prima categoria, medaglie e altri premi per alunni e studenti, rispettivamente dall'Università popolare di Trieste, dal Comune di Muggia e dalla Fondazione CrT.

NELLA TUA FILIALE STANDA È ARRIVATA LA
CAROVANA ITINERANTE
SOLO PER POCHI GIORNI
UN ASSORTIMENTO SENZA PRECEDENTI
TAPPETI PERSIANI
DA SEMPRE AI PREZZI PIÚ BASSI DEL MERCATO
ULTERIORMENTE SCONTATI DEL 30%
CON IL 10% D'ANTICIPO IL TAPPETO È SUBITO TUO!
ALCUNI ESEMPI
KIRMAN LAVER (Persia) cm. 155x105 L. 470.000
SAMARKANDA (Cina) cm. 180x90 L. 280.000
SHIRAZ (Persia) cm. 263x175 L. 690.000
NAIN (Persia) cm. 150x90 L. 390.000
KARS (Anatolia) cm. 207x127 L. 420.000
KASHMIR (Pakistan) cm. 153x96 L. 240.000
PECHINO (Cina) cm. 183x122 L. 550.000
KILIM (Persia) cm. 157x107 L. 260.000
La STANDA
TRIESTE-Via XX Settembre, 20

RACCOLTA DI FIRME PROMOSSA DALLA CIRCOSCRIZIONE DI CHIADINO-ROZZOL

«Il Ferdinandeo alla gente»

Approvato un documento - La lunga battaglia per l'uso pubblico dell'edificio

Ancora la questione del Ferdinandeo al centro dei lavori del Consiglio circoscrizionale di San Giovanni-Chiadino-Rozzol. Il Consiglio ha approvato a maggioranza (hanno espresso voto contrario solo Mazzini del Ppi e Poli del Pds) un documento presentato dai consiglieri Rocco e Crevato con il quale verrà dato corso a una raccolta di firme per recuperare all'uso pubblico l'edificio del Ferdinandeo.

Una battaglia che il sesto organo di decentramento sta portando avanti da qualche anno. «Dal 1993 per l'esattezza – precisa Elisabetta Sulli, presidente della circoscrizione – quando, appena decaduto il Consiglio comunale e il giorno dopo che l'organo decentrato aveva esaurito il suo mandato, il commissario prefettizio Francesco La Rosa diede in concessione il palazzo del Ferdinandeo per nove anni (rinnovabili per altri novantanove) al Master in International Business (Mib), consorzio che organizza corsi post-laurea.

«In questo modo – prosegue la Sulli – vengono scavalcati il parere del Consiglio comunale e quello, obbligatorio, della circoscrizione. La struttura non poteva più essere accessibile al Centro culturale Ferdinandeo, gestito dallo stesso Consiglio circoscrizionale, e a tutte quelle associazioni culturali e ricreative che sino a quel momento ne avevano fatto uso».

Il Ferdinandeo, donato da Ferdinando I d'Asburgo ai triestini, presenta, in particolare, un ampio salone, decisamente indicato per l'organizzazione di manifestazioni a carattere concertistico e teatrale. Uno di quegli spazi che diverse associazioni culturali hanno reclamato a più riprese per poter dar corso alle proprie iniziative.

Sta di fatto, hanno osservato i consiglieri nel documento predisposto, che l'amministrazione comunale sembra aver trascurato le volontà del donatore. Per di più c'è il rischio che la struttura dello stabile subisca variazioni. «Il Mib ha presentato alla circoscrizione un progetto di modifica dell'edificio. Sul tetto del Ferdinandeo – afferma la Sulli – verrebbero creati una serie di abbaini nonché un terrazzo, deturpando esteticamente un palazzo tutelato dalla Soprintendenza. Per queste ragioni la circoscrizione si oppone fermamente al progetto di ristrutturazione, diffidando il Comune a dar corso a tali cambiamenti». La raccolta di firme verrà effettuata presso il centro civico di Chiadino-Rozzol (via dei Mille) dal lunedì al venerdì (8.30-12.30) e il lunedì pomeriggio presso il centro civico di via dei Bonomo (14.30-17). Anche il terzo Consiglio circoscrizionale pare abbia aderito all'iniziativa, insieme ad altre associazioni del territorio; i punti di raccolta delle firme verranno resi noti fra breve.

Maurizio Lozei

MANIFESTAZIONE IN PIAZZA DELL'UNITA'

I 15 anni del Collegio: gran finale a Trieste

«Gran finale» oggi delle manifestazioni per i 15 anni del Collegio del Mondo Unito, cominciate una settimana fa. Tre le iniziative che i ragazzi del Collegio di Duino hanno messo in cantiere per rinsaldare ulteriormente il legame con i triestini: una marcia per la pace da Duino a Trieste, e in Piazza Unità uno spettacolo ginnico-folkloristico multietnico e l'esibizione del coro della «piccola Onu dell'Adriatico».

La «Walkathon», a favore dei profughi della ex Jugoslavia ospitati a Cervignano, partirà alle 8 da Duino e lungo i sentieri carsici raggiungerà Visogliano, Aurisina, Santa Croce, Prosecco, e (verso le 14.30) l'Obelisco. Da qui 200 ragazzi di 68 Paesi, con le rispettive bandiere e con gli altri partecipanti alla marcia, scenderanno lungo la Scala Santa fino a Roiano per ritrovarsi accanto alla stazione ferroviaria.

Poi il rush finale fino in Piazza Unità, per l'ammaina bandiera delle 17. La manifestazione continuerà con il «Molighe el fil che 'l svoli», intonato dai giovani del Collegio. Il messaggio di saluto del Collegio, presenti le autorità cittadine, sarà portato dal presidente Belci, dal rettore Sutcliffe e dalla triestina Viviana Pace, insegnante di italiano al Collegio, di cui essa stessa è stata allieva. Previsto anche un indirizzo di saluto del sindaco Illy.

Nella cornice di Piazza Unità sono in programma l'esibizione ginnico-folkloristica non solo degli studenti di Duino, ma anche degli atleti della Ginnastica Triestina, dell'Associazione nazionale atleti azzurri d'Italia, e dell'Associazione dei circoli sportivi sloveni in Italia; una miscellanea di canzoni folk, esibizioni atletiche, danze e giochi.

LA «GRANA»

Chioschi d'attesa bus in Strada del Friuli ora che arriva il freddo

Care Segnalazioni,
in due precedenti lettere, del 4 aprile e del 5 giugno, ho chiesto, assieme ad altre persone, il ripristino della linea 44 e una maggiore frequenza della 42 lungo la strada del Friuli, mettendo in evidenza i disagi degli utenti in questa zona. Dato che le nostre richieste sono rimaste inascoltate, anzi il servizio è peggiorato rispetto all'anno scorso, chiediamo ora che si avvicina l'inverno, che vengano installati lungo la strada del Friuli dei chioschi d'attesa alle fermate degli autobus. Per esempio uno potrebbe essere posizionato davanti ai condomini n. 121; un secondo potrebbe essere situato di fronte al numero civico 321 vicino alla Casa Gialla e un terzo su un allargamento della strada prima del n. civico 431. A parte queste indicazioni, che si riferiscono a una zona a noi più nota, sarebbe opportuno che venissero trovate altre possibili collocazioni di chioschi lungo tutto il percorso della 42, magari spostando le fermate, ove si rendesse necessario.

Mariella Del Toso Pozar e altre 20 firme

Franco sulla sedia

Il piccolo Franco, due anni, per uno scatto a tutto campo del fotografo è salito sulla sedia. Oggi «el vecio alpin» festeggia i 70 anni. Auguri da zia Olga e da Lilly.

AUTOBUS / DISAGI NELLE ORE DI PUNTA

Peggio delle sardine in scatola

Sono più di trent'anni che utilizzo la linea 17 e forse, col tempo, sono diventata più fastidiosa... Però, mi chiedo se e quando i controllori faranno una capatina nelle ore di punta quando è impossibile salire; se proprio lo si deve fare, si rischia un infarto. Non vorrei essere una persona sofferente di cuore quando, d'inverno o nelle giornate di forte pioggia, anche chi ama camminare cerca riparo nel mezzo di trasporto pubblico, con tutti i finestrini accuratamente sbarrati e tanto pubblico che il numero dei passeggeri evidenziato sulle targhette è una pura e semplice indicazione, molto lontana dalla realtà (e chi mai li conta?)

Per non parlare degli zaini che gli studenti si tengono amorosamente addossati alla schiena, cosicché pagano un biglietto ma occupano posto per due. Al numero verde mi si dice che allora si dovrebbero far pagare anche le borse della spesa, ma quelle normalmente «intrigano» più in basso, all'altezza delle gambe e quindi due persone paganti con borsa a carico equivalgono più o meno a un ragazzo pagante col suo bel zaino strapieno.

A quel punto penso alle sardine che, in scatola, stanno più comode di noi umani...

Evelina Galussi

L'appello per un bus

In risposta alla segnalazione del 29 settembre a firma del signor Umberto Giona, si informa che per quanto riguarda l'aggiunta di una fermata della linea 8 in via Baiamonti l'Act ha già fornito esauriente risposta in varie occasioni. Per quanto concerne invece la collocazione di un chiosco d'attesa nella posizione segnalata (via Baiamonti angolo via Pirano) la stessa rientra fra quelle già previste. L'installazione avverrà prossimamente, non appena disponibili i 50 manufatti di nuova acquisizione.

Act

Il saluto di Uccio

Mi permetto con queste due righe di ringraziare tutte quelle persone che per strada mi salutano e mi chiedono il perché non mi faccio più né vedere né sentire. Per mia fortuna la vita, nel mio piccolo, mi ha dato tutto sempre, e per questo, dopo 60 anni e dopo aver insegnato qualche cosa a tanti colleghi conoscenti, mi ritiro in bellezza perché non avrei più cosa dirvi per farvi divertire, ma vi farei pensare, perciò continuate a salutarmi e a ricordarmi come io vi ricordo. Putele e putei e minudaia

Uccio Augustini

SCUOLE MATERNE / LA PROTESTA DELLE MAESTRE

Non siamo pedine tappabuchi

Se per la signora Dimeo (lettera del 17 ottobre) il nostro è un problema di poco conto, per noi, insegnanti delle scuole materne comunali, non è così. Passiamo in rassegna i vari punti: sciopero, non viene attuato per svenarsi, ma per cercare di correggere ciò che si ritiene ingiusto; perciò vengono scelte le modalità di lotta ritenute più idonee. Inevitabilmente ciò crea problemi all'utenza; se il Comune fosse stato più disponibile ad ascoltare le nostre ragioni, questo si sarebbe potuto evitare. Rammentiamo che la faccenda si trascina dal giugno scorso.

Statalizzazione: potrebbe essere una soluzione valida, se effettuata in blocco per tutte le scuole materne comunali, comprese le insegnanti; ma se da un lato appare improbabile che allo Stato interessi questa acquisizione, dall'altro il Comune intende disporre di una parte delle scuole materne per suoi fini (finanziamenti statali, progetto 0-6 anni, baby parking). Riguardo a tale progetto non è che possa entusiasmarci né di rivestire il ruolo di baby-sitter, né di servire da pedine tappabuchi.

Orario: nelle scuole materne statali l'orario è di 25 ore settimanali (con 10% di stipendio in più); il nostro ora viene portato da 26 ore frontali con i bambini (più 5 ore di attività collaterale di non insegnamento) a 30 ore di attività didattica (più altre 6); quindi turni di 6 ore consecutive con 25 pargoletti. Sarebbe bene che qualcuno ci spiegasse perché dobbiamo sottoporci a un carico di lavoro ben più gravoso rispetto a quello di altre colleghe che svolgono le stesse mansioni a Roma, Bologna o da altre parti.

Retribuzione: bontà sua, il Comune ci retribuirebbe con circa lire 8000 orarie nette (per ogni ora aggiuntiva), non assoggettabili a contribuzione previdenziale, in quando considerato tempo potenziato.

Per inciso, un altro particolare: i firmatari dell'accordo con il Comune (Cgil, Cisas, Usspi, Union Quadri) rappresentano una minoranza di lavoratrici insegnanti comunali e mentre la Cgil ha un modesto numero di iscritte, le altre sigle non ne hanno nessuna. Quindi non si vede come possano essere rappresentative della categoria.

Seguono 9 firme

In merito all'articolo siglato F. C. (Piccolo 18 ottobre) nel quale si riporta la nota di biasimo con cui il Comune rimprovera aspramente le sue insegnanti di scuola materna per le agitazioni in corso, c'è da chiedersi se il giornalista del Piccolo abbia preso un abbaglio a proposito del nostro orario. Oppure è il Comune che non conosce l'orario dei suoi dipendenti? In quella nota viene erroneamente citato l'orario di 25 ore settimanali con i bambini, anziché le effettive 26, più 5 di non insegnamento. Totale: 31 ore.

Dov'è il privilegio, considerando che non svolgiamo un lavoro cartaceo, senza offesa per nessuno? Teniamo a sottolineare che è lo stesso tipo di lavoro delle insegnanti statali, cui bastano 25 ore con i bambini, però con uno stipendio superiore.

Ci è richiesta quotidianamente pazienza con genitori e bambini, disponibilità, attenzione, responsabilità, preparazione, velocità nell'eseguire i lavori e tanto, tanto fiato!

Un gruppo di insegnanti di scuola materna comunale

LETTERE DAL MONDO

mailbox:piccolo@ilpiccolo.it http://www.ilpiccolo.it/

Alla ricerca di un amico

Il signor Piero Schirò, originario di Fiume e ora residente a Trieste, mi ha chiesto informazioni su un amico che sta cercando. Si tratta di Flavio Andreassi 6/16 Derby St., Minto - 2566 - N.S.W., Sydney-Australia. Questo è il suo ultimo indirizzo che lui conosce; se qualcuno di Sydney lo trova contatti il signor Piero Schirò ai seguenti indirizzi: p.schiro@ita.flashnet.it oppure rm02137@ita.flashnet.it.

Martin F. Bassani
Istria.Com
(Pennsylvania, Usa)

Una città isolata

Sono un ragazzo di Trieste come tanti altri trasferiti per lavoro fuori regione, in altre città italiane. Io lavoro a Venezia e conosco molti altri giovani che lavorano o studiano a Udine, Padova, Milano, Bologna, Modena e anche a Roma in alcuni casi. Per noi è sempre un piacere ritornare nella nostra bella città durante i weekend, ma l'aria di isolamento, politico ed economico che si respira è sinceramente molto rattristante. A questo isolamento desidererei non contribuisse anche questo giornale con la pubblicazione degli orari ferroviari solo in direzione di Udine. Ci sono moltissime persone che usano le direttrici verso Venezia, Milano, Roma (già servite molto male dalle Ferrovie italiane) che ritengo non meno importanti di Udine.

Fabrizio Rossi,
(Venezia)

Saluti dal Guatemala

E con tuto el casin che ghe vol, pensè che riverò leger "La Citadela" del lunedì su Internet. O sarà che voi scrivè sta roba solo per far insempiar la gente?

Saluti dal Guatemala paese dell'eterna primavera.

Germano Bezzina
(Guatemala)

Messaggio a Bertinotti

Messaggio per l'on. Fausto Bertinotti-onorevole, come spiega l'emanazione del decreto legge 508/96 (30 settembre) che di fatto blocca la possibilità di cumulo fra la pensione e il reddito da lavoro autonomo, quando pareva che le sue posizioni in materia di Finanziaria fossero nette e tali da consentire una rivisitazione della legge Amato solo nel 1998? Forse il Consiglio dei Ministri non si rende conto che così va a bloccare gente ad oggi ha ben 32-33 anni di servizio e che sarebbe andata in pensione il prossimo anno. A me dispiace pensare che un personaggio del suo livello, dopo aver rassicurato gli italiani sul fatto che nulla avrebbe ritoccato il regime pensionistico fino al 1998, oggi, invece, consenta l'esecuzione di manovre poco chiare e poco corrette a danno di chi ha maturato, già nel 1992, certi diritti (diritto di andare in pensione e diritto di esercitare per quel poco di forze rimaste la libera professione). A me dispiace anche e soprattutto che le tante nuove simpatie conquistate proprio con la fermezza del proposito di essere corretti, oggi le stiate perdendo.

Michele Pellegrino
Altamura - (Bari)

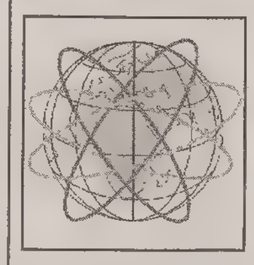
L'Italia divisa in due

Questa storia dell'Italia divisa in due non riesco a prenderla sul serio. Sorvoliamo per un attimo sulla questione ideologica, proviamo semplicemente con una cartina geografica e una matita a disegnare i confini tra il Nord e il Sud, tra i «padani» e gli altri, chi ci riesce è bravo. Su «Il Gazzettino» di Venezia c'era un simpatico articolo su «Liguri con la Padania? Il DNA è diverso». Ma allora i genovesi come li dobbiamo considerare, padani o no? La politica mobilita l'antropologia (forse non è una novità) e ne vedremo delle belle. Prendiamola così, anche questa è Italia. Per rispondere alla domanda di mr. Bassani: no, l'Italia sopravviverà.

Sandro Bontempo,
(Padova/Istria.com)

INTERNET NEWS

A cura di Alessio Radossi



NUOVA EDIZIONE TELEMATICA

Il Piccolo in Internet ora con venti pagine

Conto alla rovescia per l'edizione telematica del Piccolo in Internet. Dal primo novembre saranno disponibili ogni giorno in abbonamento venti pagine del nostro quotidiano. Oltre alle notizie dall'Italia e dal mondo, sono previste numerose pagine locali: la cronaca di Trieste (3 pagine), le Segnalazioni, lo sport, l'economia, la borsa, la cultura e gli spettacoli, nonché due pagine dedicate agli avvenimenti di Gorizia e Monfalcone. L'edizione del lunedì conterrà ovviamente l'inserto dello sport (6 pagine). E, a grande richiesta, «La Cittadella».

Ogni abbonato (attraverso un contratto trimestrale, semestrale o annuale), potrà trovare il giornale (o parte di esso) nella propria casella di posta elettronica (e-mail) ogni mattina. Oppure, potrà collegarsi direttamente attraverso il sito Www del Piccolo e scaricare le pagine che più lo interessano.

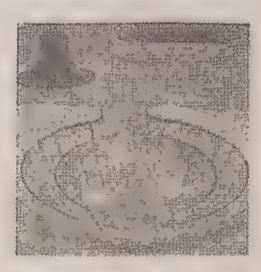
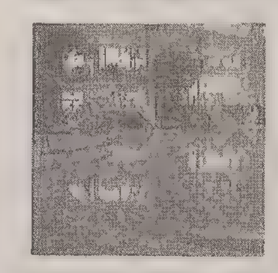
Prosegue intanto la pubblicazione dei messaggi di posta elettronica che arrivano al Piccolo. La rubrica «Lettere dal mondo» è aperta a tutti, specie coloro che si trovano lontano da Trieste. Una possibilità in più di essere partecipi, anche a distanza di migliaia di chilometri, della vita quotidiana della Venezia Giulia e dei dintorni. Ma è anche un modo per far conoscere il mondo di Internet ai lettori dell'edizione «cartacea», molti dei quali non conoscono ancora le potenzialità offerte dalla «rete delle reti».

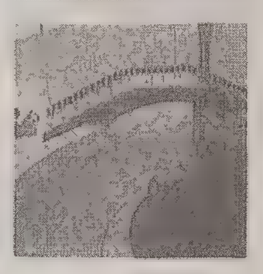
A tale proposito, ecco una definizione «in pillole» di Internet coniata per l'occasione da un esperto del settore: Enrio Cosolo di Monfalcone (indirizzo e-mail: tpw@spin.it). «Si tratta di un sistema informatico sviluppato su scala planetaria – spiega Cosolo – che collega diversi milioni di elaboratori, di qualsiasi tipo, diffusa in ogni angolo del mondo. Impiega collegamenti via cavo telefonico, fibra ottica, satelliti, ponti radio, reti locali. Ha avuto origine dalla mitica "Nsfnet", un sistema che negli anni Ottanta collegava le principali università degli Stati Uniti per consentire ai ricercatori lo scambio di informazioni».

L25182

UNA SCELTA IN PIU': prodotti importati e distribuiti dalla

PRAGOTECNA S. p. A.



BOIZENBURG GAIL INAX AKTIENGESELLSCHAFT
regina baukeramik
LAUFEN OSTARA ...wenn's um Keramik geht
RAKO
bohemiagres
Dyckerhoff Sopro GmbH
Ceramiche MARAZZI

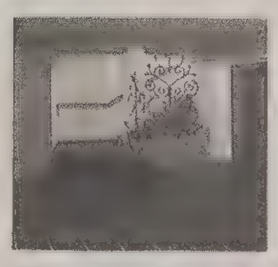
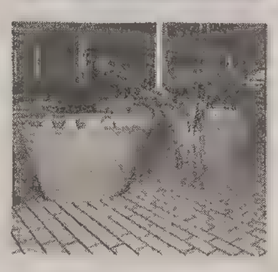
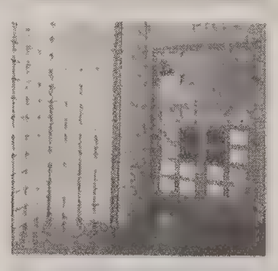
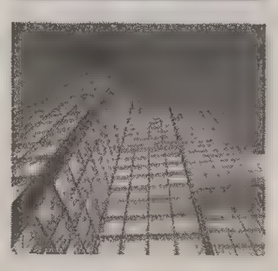
Nella nostra sala mostre, situata in via III Armata 2 a Monfalcone, presentiamo una vasta gamma di pavimenti e rivestimenti prodotti dalle primarie industrie di ceramiche nazionali, ceramiche Marazzi, ceramiche Vogue, ceramiche Mirage, mosaici Briare e Oppio color, nonché pavimentazioni di legno prefinito Margaritelli.
Ricordiamo inoltre le luminose pareti che si possono realizzare con i vetromattoni della Solaris in pasta bianca e colorati.

Per tutti gli articoli disponiamo di qualificata posa in opera a regola d'arte dei materiali proposti.

UFFICIO PREVENTIVI ANCHE A TRIESTE
Orario 8.30 - 12.30 / 14 - 18 • escluso sabato
PREVENTIVI GRATUITI

PRAGOTECNA S. p. A.

Mattoni di vetro PRAGOTECNA
SOLARIS GLASSTEIN
il basalto fuso
Gerrix-Glassteine MATTONI DI VETRO
PROFILIT VETRO DA COSTRUZIONE A «U»
RIPOX
reglit VETRO A „U"
Rikett

Sede legale: 34122 TRIESTE - Via XXX Ottobre, 19 • Tel. 040/363344 - Telex 460128 PRACNA I - Telefax 040/364880
Sede commerciale: 34074 MONFALCONE - Via III Armata 2 •Tel. 0481/411977 (ric. aut.) - Telex 460488 - Telefax 0481/44415

LE ORE DELLA CITTÀ

Società
di Minerva

Oggi, alle 17.45, in sala Benco della Biblioteca Civica, inaugura il 186.o anno di attività culturale della società la dott. Luisa Veloccia Rinaldi, ispettore generale archeologo a Roma al ministero per i Beni culturali e ambientali, triestina di nascita, già soprintendente archeologo per Ostia e poi per il Lazio. Parlerà delle sue recenti scoperte su «Il Santuario d'Ercole a Tivoli». La conferenza è accompagnata dalla proiezione di diapositive e, come di consueto, è aperta oltre che ai «minervali» a tutti gli ospiti.

Circolo
Tomè

Oggi, alle 16.30, al Circolo Tomè dell'Unione italiana ciechi di via Battisti 2, pomeriggio musicale con la soprano Gigliola Cattaruzza e la pianista Daniela Hribar. Presenta Mario Pardini.

Club
Bever forever

La cena sociale stasera, alle 20, al ristorante «Savron» di Sgonico. Alla fine della serata il vicepresidente proietterà delle diapositive fatte nel corso del suo ultimo viaggio sulle Dolomiti e alle Tre Cime di Lavaredo.

Festa nazionale austriaca con il sole di ottobre

Una bella giornata di sole, che ha permesso agli ospiti di brindare in terrazza, ha salutato ieri la festa nazionale austriaca, celebrata nella residenza del console generale d'Austria a Trieste, Ingo Mussi. Al ricevimento hanno partecipato autorità civili, militari e religiose: un'occasione per consolidare i buoni rapporti fra la città e la vicina Repubblica alpina. (Foto Lasorte)

CRONACHE SPE

Ass. Ispanoamericana
Corsi di lingue

Corsi quadrimestrali di spagnolo, inglese, portoghese, italiano per stranieri. Associazione culturale italo-ispano-americana, via Valdirivo 6, tel. 367859, ore 16.15-20.

Pattinaggio
artistico triestino

Continuano le iscrizioni ai corsi con i pattini «roller» per bambini e adulti in via Costalunga 408 tel. 823818 ore 15-21.

Robin Hood
danze

I corsi di danze irlandesi e greche si svolgono martedì e venerdì in via Biasoletto 14, ore 20.30-22.30 tel. 53102 - 632532.

Scuola europea
di naturopatia

Iscr. 1.o anno nuovo corso triennale fino 8/11. Programmi adeguati a seria preparazione per futuro riconoscimento. Inf. e iscr. presso Aneido telef. 040 / 308117, 0330 / 240093.

Siamo quasi
alla fine...

Con i gnocchi de susini. Pastificio Mariabologna. Via Battisti 7. Tel. 368166.

Alliance Française:
corsi 1996-1997

Si comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi annuali. I, II, III, IV livello, cours conversation, perfectionnement, matinée, samedi, corsi di preparazione agli esami DELF/DALF, corsi di francese commerciale. Per informazioni la segreteria è aperta il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 16.30 alle 18.30 in piazza S. Antonio 2 tel. 634619.

Volete imparare
a sciare?

Corsi di sci allo Sci Club 70 pista d'Aurisina dal 9 nov. al 2 dic. Iscrizioni v. Mazzini 32 tel. 040/630626 dalle 17.30 alle 19.30 escl. sabato.

Associazione
grafologica

L'Agi, Associazione grafologica italiana, sezione di Trieste, organizza oggi dalle 16 alle 19 e domani dalle 9.30 alle 12, nella sua sede in via Valdirivo 11, un seminario di aggiornamento per grafologi e per periti della scrittura dal titolo: «Analisi del tratto secondo Hegar: dalla norma alla patologia». Il seminario sarà tenuto dalla dott. Nevia Dilissano, responsabile del settore della ricerca scientifica Agi e perito giudiziario del Tribunale.

Famia
ruvignisa

La «Famia ruvignisa» comunica che nella chiesetta di «Cristo Risorto» nel cimitero di Sant'Anna, alle 15 di oggi, con la messa si pregherà per i defunti che, sparsi in mille paesi, idealmente riposano tutti nel camposanto delle «Laste» di Rovigno. Il canto del coro Arupinum accompagnerà la celebrazione religiosa.

Milan Club
Muggia

Oggi, alle 18.30, nella sede «Trattoria alle Rose» di via Roma 5 a Muggia, si terrà il tesseramento sociale per la stagione calcistica 1996-'97.

Bambini
brasiliani

Oggi, alle 16, nella sala «Don Bosco», oratorio Salesiani in via dell'Istria n. 53, incontro sul tema: «Solidarietà per i bambini brasiliani sordomuti».

Feder
casalinghe

La Donneuropee / Federcasalinghe organizza per lunedì, alle 16, la visita guidata ai «Tesori di Praga» alle scuderie di Miramare. Telefonare in sede al 365418.

Associazione
parkinsoniani

L'Associazione italiana parkinsoniani (Aip), gruppo di autosostegno di Trieste, comunica che oggi, alle 16, si svolgerà un incontro con la presenza di alcuni medici neurologi all'oratorio Maria Ausiliatrice delle suore salesiane di Don Bosco in via dell'Istria 55. Tutti gli interessati sono invitati a partecipare.

Chiesa Beata
Vergine del Rosario

La Cappella Tergestina di Nôtre Dame de Sion, diretta dal maestro Marco Podda, eseguirà musiche di Fioroni, Perti, Mozart, oggi durante la messa delle 18.45, in lingua latina secondo il rito romano promulgato nel 1962.

Centro
Anita

Domani, promossa dal Centro ecologista naturista Anita, escursione nel parco dello Stella in kayak e in bicicletta. Informazioni al 944702.

Al monte
Matajur

Domani il coordinamento intercategoriale del tempo libero della Cgil e dell'Auser organizza un'escursione al monte Matajur (m 1641) con Pino Sfregola del gruppo speleologico «San Giusto». Ritrovo alle 8.15 in piazza Oberdan oppure alle 8.45 a Sistiana centro.

Festa latino
americana

Domani l'Associazione ispanoamericana istituto Cervantes, l'Ass. di amicizia Italia-Cuba del Friuli-Venezia Giulia e l'Ass. italobrasiliana invitano soci e amici alla festa latinoamericana che si terrà al Jammin's di via Giulia. Cocktail tipici, musica salsa, son, merengue e samba e a sorpresa «Cuba canta y baila».

RISTORANTI E RITROVI

Anni 60-70 Revival

Ore 21 al Paradiso la più bella musica del mondo per ballare e divertirsi insieme a tanta bella gente.

Un cedro del Libano rinnova il gemellaggio con Beirut

Nel corso di una cerimonia che si è svolta ieri a Villa Engelmann, la presidente del Comitato triestino di solidarietà ed amicizia con il Libano, Renata Cargnelli, ha offerto in dono al Comune, come segno tangibile della volontà di rinnovo del vincolo di gemellaggio che lega Beirut alla nostra città, un giovane esemplare di cedro del Libano, direttamente proveniente dalle foreste del Paese medio-orientale. Il dono è stato ricevuto dall'assessore Viviana de Grisogono. Il piccolo cedro, battezzato «Gabi» è stato piantato in una aiuola della villa.

NOZZE D'ORO

Elisa, Luca e il piccolo Marco festeggiano oggi il 50.o anniversario di matrimonio dei loro nonni Etta Basile e Giuliano Devidè. Si uniscono ai festeggiamenti e fanno tanti affettuosi auguri agli «sposini» i figli Paolo e Tiziana e relativi consorti. Auguri cari anche da parenti e amici.

Cinquanta anni fa, a Semedella, si sposavano Violetta Gugnaz e Umberto Braini. Rinnovano i festeggiamenti domani a Muggia Vecchia. Auguri.

Lega
ambiente

Domani traversata Redipuglia-Monfalcone lungo il fronte della Grande guerra con la Legambiente. Ritrovo alle 7.50 Stazione centrale di Trieste (biglietteria). Pranzo al sacco. Per informazioni telefonare al 364746.

Sci d'erba
gratis

Lo Sci Cai Trieste della società Alpina della Giulie organizza le domeniche mattina corsi di sci d'erba completamente gratuiti riservati agli studenti al Centro di sci d'erba Tre Camini di Cattinara in salita al Monbeu. Agli atleti verrà fornita l'attrezzatura ad eccezione degli scarponi da sci. Informazioni la domenica mattina al centro Tre Camini, oppure seralmente nella sede sociale di via Machiavelli 17, escluso il sabato, dalle 19 alle 21 (tel. 634351).

Gruppo azione
umanitaria

Il Gau è una associazione di volontariato che offre tre servizi: ascolto telefonico «Presenza amica»; assistenza domiciliare; trasporti. Chiamare dal lunedì al sabato dalle 18 alle 20 (orario di tariffa telefonica ridotta) i numeri 369622-661109. In altro orario è attivo il servizio di segreteria telefonica.

Alcolisti
Anonimi

Cercate un aiuto per un parente o un amico con il problema dell'alcol? Se volete saperne di più sul recupero di migliaia di alcolisti, siete invitati alle riunioni informative pubbliche che si terranno ogni primo martedì del mese presso il gruppo Alcolisti Anonimi «Il Giardino» di via Pendisce Scoglietto 6, dalle ore 19.30 alle 21.30 (tel. 577388).

PICCOLO ALBO

Smarrito in via Roma un orecchino di fattura classica, di particolare valore affettivo. Chi l'avesse ritrovato è pregato di telefonare all'820480. Generosa ricompensa.

STATO CIVILE

NATI: Izzo Chiara, Micheli Sebastiano, Covacci Alessio.
MORTI: Milic Vittorio, di anni 90; Bevilacqua Guido, 67; Zeno Silvana, 76; Troiano Stella, 68; Pellegrino Saverio, 66.

UN NUOVO VOLUME SU NAZARIO SAURO

Il Garibaldi dell'Istria dallo slancio solidale

In occasione della ricorrenza degli ottanta anni dalla morte di Nazario Sauro, il giornalista Ranieri Ponis ha scritto un libro, «Nazario Sauro - Il Garibaldi dell'Istria», che ha il pregio di essere un esauriente compendio della figura dell'eroe istriano, sul quale, è vero, si è scritto molto, ma spesso in modo sparso. Lo ha detto Fulvio Fumis, amico di Ponis e già suo collega della carta stampata, che qualche giorno fa ha presentato l'opera di Ponis nella sede della Lega Nazionale. Il volume, ha aggiunto Fumis, non è solo importante perché viene a ricordare gli ottanta anni del sacrificio di Sauro, ma anche perché fornisce un'occasione per ripercorrere un capitolo della nostra storia. Una storia dalla quale può capitare che ognuno attinga la parte che gli interessa, ma è criticabile lo faccia solo per la parte che gli è più comoda, ha detto con una punta di polemica Fumis; e il merito di Ponis, ha continuato, è stato quello di aver ripreso un discorso lasciato a lungo in silenzio.

L'oratore ha poi ricordato lo slancio che ha animato Sauro nei confronti del popolo albanese, che cercava la strada per ottenere la sua libertà, e per questo si è meritato l'appellativo di «Garibaldi dell'Istria», e anche il suo spirito di solidarietà, dimostrato in occasione di un terremoto che colpì gli Abruzzi nel gennaio del '15, quando Sauro fu tra i volontari che portarono soccorso. Il Sauro ufficiale di Marina ha invece avuto il merito di comprendere che la prima guerra mondiale non sarebbe stata guerra di flotta ma di insidia, ha detto ancora Fumis, che da conoscitore di cose militari ha ricordato come nella marina militare italiana ci sia una classe di sommergibile che porta il nome di Nazario Sauro.

Il libro di Ranieri Ponis sarà presentato anche il prossimo martedì, 29 ottobre, alle 17, nella sede dell'Unione degli istriani (via Pellico 2) a cura della Fameia Capodistriana. Nella particolare occasione il relatore sarà il giornalista Massimo Greco.

p.mar.

CONCERTO

Millennio dell'Austria dedicato a Mozart

In occasione del «Millennio dell'Austria», si svolge lunedì, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, un concerto dedicato a Mozart organizzato dal Circolo di cultura italo-austriaco, dall'associazione Italia-Austria, dall'Istituto di cultura austriaco di Milano e dalle Assicurazioni Generali, con il patrocinio del consolato generale d'Austria. Il concerto sarà eseguito dal coro «I madrigali di Trieste» e dall'orchestra «I Cameristi triestini» diretti dal maestro Fabio Nossal. In programma, il Quartetto n.17 in si bem. maggiore K 458 per violino, viola e violoncello; la sinfonia n. 1 in mi bem. maggiore K 16; Exultate jubilate in fa maggiore per soprano ed orchestra; Ave Verum in re maggiore per coro e orchestra K 618; Sancta Maria in fa maggiore per coro e orchestra K 142; Tantum ergo in re maggiore per coro e orchestra K 197 e Te Deum in do maggiore per coro e ochestra K 141.

«Ma cos'è questa crisi» Debutto all'ospedale

Un teatro per i luoghi della socialità è il progetto che lo Stabile del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione col Comune, ha affidato alla compagnia di giovani che fa capo al regista triestrino Enrico Protti. Primo spettacolo è il varietà «Ma cos'è questa crisi» dello Stesso Protti e Dodo Gagliarde, che dopo l'anteprima al teatro dei Fabbri, continua ora la sua tournée in ospedali, carceri, case di riposo, caserme e scuole. Lunedì, il gruppo sarà alle 16.30 all'ospedale di Cattinara (zona visitatori, 5° piano); martedì alle 16.30 al Maggiore (sala conferenze, 2° piano). Lo spettacolo, gratuito e riservato a degenti e personale, sarà replicato nelle stesse sedi, anche il 28 e 19 novembre. «Ma cos'è questa crisi» è un collage di testi di autori daglia nni Dieci agli anni Trenta (da Petrolini a Trilussa a Campanile).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

L'amore non prende ruggine.

Inquinamento

n. p.
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 9,6; temperatura massima: 14,4; umidità 48 per cento; pressione millibar 1025,2, in diminuzione; cielo sereno; vento da N-O, con velocità di 20,2 km/h e raffiche di 25,9 km/h; mare poco mosso con temperatura di 17,3 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 9.47 con cm 56 e alle 22.33 con cm 38 sopra il livello medio del mare; bassa alle 3.39 con cm 37 e alle 16.20 con cm 59 sotto il livello medio del mare. Domani: prima alta alle 10.15 con cm 55 e prima bassa alle 4.11 con cm 33.

(Dati forniti dall' E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale).

INCONTRO

Leggende e simboli di fiori e piante

Questa sera, alle 18, alla libreria Minerva di via San Nicolò, si terrà un incontro, organizzato dall'associazione culturale Yggdrasil, sul tema «Florario. Miti, leggende e simboli di fiori e piante». Interverrà il dottor Aldredo Cattabiani, scrittore e direttore editoriale. L'ingresso è libero. La sede dell'associazione culturale Yggdrasil, che si interessa di tradizioni, mitologia e folclore e che organizza in questo periodo anche uno stage di danze popolari irlandesi, è aperta ogni lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 18 alle ore 20. Telefono della sede 7600000 (segreteria telefonica); — oppure 417119.

Farmacie di turno

Dal 21 al 26 ottobre

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: campo S. Giacomo 1, tel. 639749; via Commerciale 21, tel. 421121; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: campo S. Giacomo 1; via Commerciale 21; via Ginnastica 44; piazzale Monte Re 3 - Opicina - tel. 213718 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Ginnastica 44, tel. 764943.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 3505050, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria di Danilo Brena da Patrizia, Viviana e famiglie 100.000 pro Cro - Aviano.
— In memoria del prof.dott. Giorgio Strami per il compleanno (23/10) e nel V anniv. (26/10) dalla mamma, moglie e figli Francesca e Stefano 200.000 pro Uildm.
— In memoria di Marino Moro dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Margherita Fragiacomo per il compleanno da Marina e Nicola Lombardi 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Livio Giacomini nel VII anniv. dalla moglie Anita, nipote Chiara e figlio Luciano 30.000 pro Ass.Amici del cuore, 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del prof.dott. Giorgio Strami (26/10) e del papà Lodovico (2/11) da Mario ed Ariella Mizzan 50.000 pro .
— In memoria dei propri genitori Salsa e Palotta da Gigliola ed Ermando 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 50.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria dei cara cugina Elsa Sardo da Elda e Marcello Bandelli 100.000, dai nipoti Rossana, Marisa ed Orietta 150.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Benedetta Sbisà da Anita Clon Delconte 30.000 pro Ass.Amici del cuore; da Ornella e famiglia 50.000, da Silvana e Maria 50.000 pro Aism.
— In memoria di Tullio Scheri dalla fam. Pietro e Lea Mesiano 200.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Paolo Silli dalla sorella 100.000 pro Airc.
— In memoria di Valeria Sinosi ved. de Giorgio dalle fam. Sinosi e de Giorgio 300.000 pro Airc.
— In memoria di Angela Toffoli da Gienne Autoest e Aticar Autoest Spa 350.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria del c.amm. Alfieri Uxa da Anita e Marinella Uxa Jacob e Luciana e Dario sw Paitoni 50.000 pro Istituto Nazionale del Nastro Azzurro.
— In memoria di Anna Maria Veliach dai condomini Nadram, Bruscolotti, Auter, Tallini, Sluga, Degrassi e Bonazza 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Rodolfo Verzegnassi da Silvana Aite 200.000 pro Associazione liceo ginn. Petrarca - premio Verzegnassi.
— In memoria di Eneo Vitti da Antonio e Pierina Degrassi 50.000, da Emilio e Maria Felluga 100.000 pro Sweet Heart; dalla fam. Tullio Perotti e figli 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Edda Zio dalla fam. Gerini - Cipolat 30.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria dei propri cari defunti da Elda Bozzetto 25.000 pro Centro tumori Lovenati, 25.000 pro Uildm.
— In memoria del caro Artù da Giulia, Alessandra ed Elisabetta 100.000 pro Astad.
— da B. Lapaine 100.000 pro Ist.Rittmeyer.

LAURA VIRGILLITO, 25 ANNI, DIPLOMATA ALLA SCUOLA DI MARTHA GRAHAM

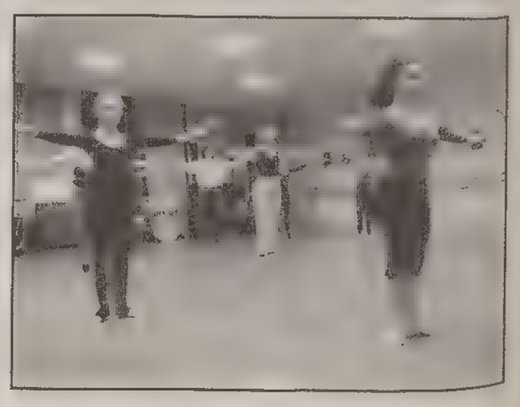
Da Trieste a New York con la danza nel cuore

Gli occhi neri penetranti, la voce calma che a tratti rivela un curioso accento anglofono, acquistato negli anni di permanenza statunitense. Il sorriso aperto e soprattutto una gran voglia di gridare la sua passione per quella strada intrapresa ormai tanti anni fa, e divenuta la sua piccola «leggenda personale», da vivere fino in fondo, il suo «credo»: la danza.

Laura Virgillito, venticinquenne triestina diplomata alla scuola di Martha Graham a New York, ne è ormai certa, ballare per lei non è solo un sogno, è una certezza. Anche se ormai ha lasciato la Grande Mela, dove ha danzato con diverse compagnie apprendendo più tecniche e stili, ed è tornata nella sua città, il suo cammino non si interrompe. «Sono qui solo per un breve periodo – racconta – per assaporare un po' l'aria di casa e chiarirmi le idee prima di ripartire. Purtroppo – dice ancora Laura, che in questi giorni ha indossato i panni dell'insegnante tenendo alcuni "stage" alla "Ginnastica Triestina" – qui in Italia quest'arte è sottovalutata, perciò per continuare bisogna cercare altrove degli spazi».

Così, dopo il breve «stacco» triestino, Laura Virgillito se ne andrà in Olanda «dove ho già avuto qualche contatto», racconta, e dove soprattutto la danza è rispettata. «Non ho nessuna intenzione di lamentarmi – aggiunge – ma è un fatto che nel nostro Paese le compagnie sono davvero poche, manca interesse e informazione». Chissà magari con tutti questi movimenti attorno alla cultura le cose cambieranno, ma intanto non resta che andare altrove «per continuare a imparare» e a danzare.

en.cap.



Laura ha tenuto a Trieste alcuni stage di danza.

PRESENTATO IL LIBRO SUL CASO AUSTRIACO

Era «un paese ordinato»

L'ascesa di Jorg Haider come risposta facile alla crisi e alla paura del futuro

INVITI

Il concerto di S. Giusto

Continua fino ad esaurimento dei posti, all'ufficio relazioni con il pubblico del Comune (piazza Unità 4/e, da lunedì a venerdì, dalle 9 alle 17; sabato dalle 9 alle 13), la distribuzione degli inviti gratuiti per poter assistere al concerto di San Giusto, che si svolgerà domenica 3 novembre, alle 18, alla sala Tripcovich. Il concerto, che sarà eseguito dalla banda cittadina «Giuseppe Verdi», è promosso e offerto alla cittadinanza dal Comune, in occasione della festa del santo patrono.

CERIMONIA

Università Terza età

Oggi, alle 17, nell'aula magna della facoltà di Magistero, in via Tigor 22 (e non nell'aula magna di piazzale Europa 1), verrà inaugurato il XV anno accademico 1996/1997 dell'Università della Terza età. Nell'occasione della cerimonia il professor Loris Premuda, professore emerito di Storia della medicina dell'università di Padova, terrà una conferenza su «Da Fracastoro al Novecento: mezzo millennio di medicina tra Padova, Trieste e Vienna.

Guardiamo l'Austria e due immagini, radicalmente diverse, si sovrappongono. Vediamo il paese civile e ordinato che avremmo potuto essere, e al tempo stesso non riusciamo a dimenticare i solerti direttori dei campi di sterminio che proprio l'Austria ha «prestato» al nazismo.

Le due immagini si sovrappongono anche in «Estremismo di destra e "revisionismo": il caso austriaco», il libro realizzato dall'Istituto regionale per la storia del movimento di liberazione nazionale del Friuli-Venezia Giulia, e presentato a Trieste da alcuni dei suoi autori, Karl Stuhlpfarrer e Gustav Spann, dell'Università di Vienna.

All'incontro pubblico, guidato da Giampaolo Valdevit, Tristano Matta ha ricordato che il libro non è un «instant book», costruito in fretta sull'onda del successo elettorale di Jorg Haider, il «liberal-nazionale» xenofobo ed antieuropeista, ma «vuole essere un ponte tra culture diverse». Da una parte la (resistibile?) ascesa di Haider dimostra la difficoltà dell'Austria (e forse dell'intera Europa) a fare davvero i conti con il proprio passato; dall'altra si presenta come una risposta, facile da consumare, alla crisi del presente e alla paura del futuro. «Haider si è presentato – ha detto Stuhlpfarrer – come una alternativa al blocco di potere che con l'80-90% dei voti (socialdemocratici e popolari, ndr) governa l'Austria del dopoguerra. Si presenta come un leader radical chic, sportivo e pronto ad affrontare i problemi di ogni giorno, deciso a denunciare il clientelismo e disposto a cavalcare la nostalgia delle associazioni di ex combattenti e di quanti ricordano la dominazione nazista come un «ordine rispettabile».

Del resto anche gli operai, spaventati da una crisi incombente, abbandonano la socialdemocrazia per Haider, «ma si tratta solo di una soddisfazione momentanea, che non risolve i problemi reali». L'aspetto più preoccupante della diffusione di formazioni neonaziste, riguarda soprattutto i giovani. «La spiegazione di questo fenomeno – secondo Gustav Spann – sta in quella che viene chiamata la "società a rischio", che da una parte esalta la vittoria e il successo e dall'altra emargina i "perdenti"». I giovani, che trovano il futuro bloccato dai «privilegi» degli anziani, si rivolgono a quel sostituto di identità che è il «nazionalismo», e guardano a una destra «che propone soluzioni semplici e veloci a problemi difficili». La soluzione, invece, è «debole» e difficile: la solidarietà e la dimostrazione che la democrazia è utile anche per i giovani.

Franco Del Campo

PROPELLER

Porti Alto Adriatico: invito alla collaborazione

Un invito aperto a una più concreta collaborazione tra i porti dell'Alto Adriatico. Una nuova proposta per realizzare il «main port» del Sud Europa attraverso il «net informatico» già operativo nel porto di Venezia. È questo in sintesi il tema affrontato dal giornalista Massimo Bernardo e dal presidente della Port Authority di Venezia, Claudio Boniciolli, ospiti del Propeller Club di Trieste cui hanno partecipato i massimi rappresentanti della portualità alto adriatica, di enti e associazioni di categoria interessati al trasporto intermodale.

Nell'occasione, il past presidente del Club Armando Chelucci ha passato le consegne al neoeletto presidente Sandro Termini, che, nel suo intervento, ha anticipato le linee che caratterizzeranno il programma del sodalizio per il prossimo triennio: maggiori interconnessioni, anche grazie a una più incisiva comunicazione e promozione, tra il porto di Trieste e i massimi responsabili delle industrie, l'hinterland nazionale ed estero.

«Un'azione — ha sottolineato Termini — che non può prescindere da una nuova visione della portualità triestina che dovrà diventare sempre più europea anche attraverso una maggiore collaborazione con gli altri scali adriatici».

«La nostra offerta agli operatori, al porto e agli enti triestini interessati — ha ribadito il presidente del porto di Venezia — è la partecipazione nel pacchetto azionario di Teleporto, la società avviata dall'Autorità Portuale che gestirà, via Internet e con criteri imprenditoriali, il nodo informatico-telematico veneziano cui già hanno assicurato la loro partecipazione la maggior parte di enti pubblici e grandi società che operano nel trasporto».

Un invito accolto dai numerosi soci del club triestino che hanno espresso grande interesse anche per la realizzazione di un «news» elettronico che, con l'apporto di numerosissimi soci dei Propellers adriatici e dell'immediato hinterland, proprio attraverso il nodo di Venezia potrebbe già costituire un importante elemento nella costruzione di quel «main port» alto adriatico.

«LE BOURGEOIS GENTILHOMME»

Ascoltando Molière come nel XVII secolo

È in programma giovedì, alle 21, al teatro Miela una piacevole serata con M. Jean Baptiste Poquelin Molière e la sua «comèdie extraordinaire en cinq actes, Le Bourgeois Gentilhomme». La novità dello spettacolo è che a presentare questo classico nella versione originale sarà il teatro universitario francofono «Les Théatreux» della facoltà di Lettere dell'università di Lubiana. Un incontro fra Francia, Slovenia e Italia, voluto dall'Alliance Français di Trieste, dal Centre culturel français di Lubiana, dal Consolato francese e dal Consolato generale sloveno di Trieste.

«Lea Théatreux» è stato fondato nel 1984 da Joséphine Ferrari, lettrice di francese e da Vladimir Pogacnik, professore di francese a Lubiana. Nel corso di questi anni il gruppo, formato da studenti ed insegnanti, ha allestito 14 spettacoli dei più interssanti autori francesi classici e contemporanei, tutti presentati in Slovenia e all'estero, soprattutto nei festival dei teatri universitari. La troupe è attualmente diretta da Primoz Vitez, assistente di linguistica francese ed esperto di fonetica alla facoltà di lettere di Lubiana. Protagonista del capolavoro molieriano, recitato in lingua originale del XVII secolo, è Mladen Rieger; tra gli interpreti Manica Janizic, che lavora alla televisione di Lubiana e Miha Pintaric, docente di letteratura francese. Lo spettacolo è stato presentato con successo al Festival europeo del teatro universitario di Strasburgo nel '96, dove ha vinto il premio della giuria e del pubblico.

L23163

autosandra e autosandra due

HANNO IL PIACERE DI PRESENTARVI
SABATO 26 (tutto il giorno) E DOMENICA 27 (solo mattina)
TUTTE LE NOVITA' DEL MONDO

ROVER

TEST DRIVE SU TUTTI I MODELLI

E LA VASTISSIMA SCELTA DI AUTOVETTURE USATE

autosandra
TRIESTE - VIA FLAVIA 17 - TEL. 829777

autosandra due
TRIESTE - VIA FLAVIA 27 - TEL. 381335

USATO D'OC EXECUTIVE

ROVER

CONCESSIONARI ROVER. UN'ALTRA CLASSE.

PSICOANALISI E PSICHIATRIA A TRIESTE

Weiss e Basaglia, pionieri nella città delle frontiere

San Giovanni e la «svolta» degli anni Settanta

Trieste è stata una tappa importante di quel cammino che, durato lungo tutto l'arco del secolo che si sta per concludere, ha visto mutare la considerazione sociale del disagio mentale. Questo ruolo di città-pilota, assunto forse di malavoglia, la città giuliana lo deve all'opera di Edoardo Weiss e Franco Basaglia. E intorno a questi tre poli, i due medici e la città, si è discusso nel corso del convegno che il Circolo della cultura e delle arti ha organizzato all'auditorium del museo Revoltella, nell'ambito delle manifestazioni per il 50.o anniversario della sua fondazione.

Tanti gli argomenti oggetto di relazioni, anche eterogenei tra loro, all'insegna di una interdisciplinarietà che cercava di tenere la barra a dritta sulla rotta di un discorso costruito intorno a una Trieste vista sotto l'aspetto della nascita e dell'evoluzione della psichiatria in Italia. Essenziale, per comprendere lo sviluppo del discorso, è capire il rapporto della città con i propri confini, ha detto Giovanna Gallio, che ha citato l'importante contributo dato in proposito dallo studio di Claudio Magris. Essere una città di frontiere significa "essere un luogo-non luogo senza centro che deve evitare la chiusura verso una marginalità periferica». Alla necessità di dover convivere con il molteplice, cui induce questo stato di cose, è stata però opposta una richiesta rivolta al diverso di divenire uguale alla norma.

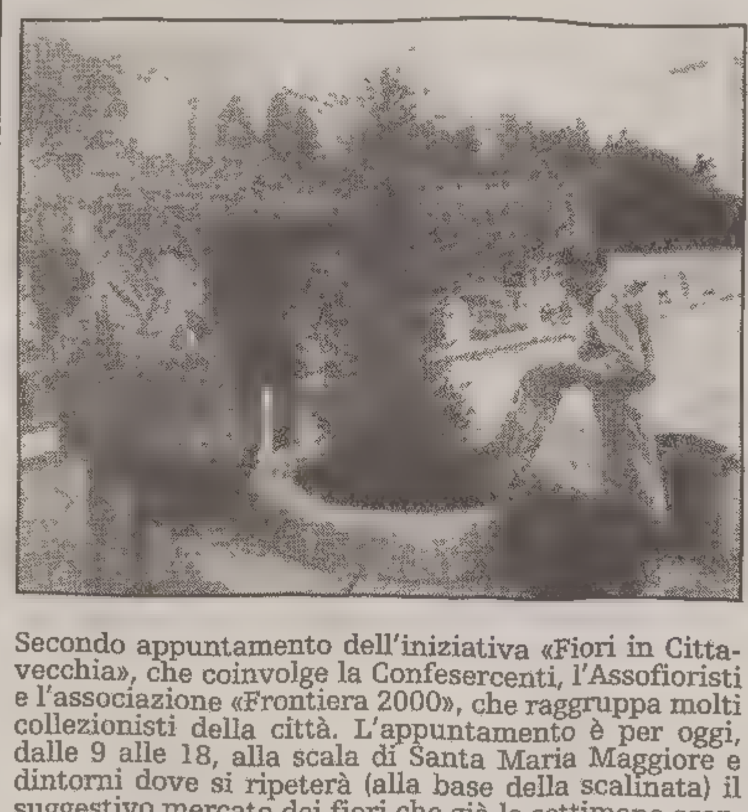
Psicanalisi e psichiatria si sono intrecciate con la città in tre diversi momenti: la costruzione agli inizi del secolo del frenocomio di San Giovanni (un gioiello nel suo genere per quei tempi); il ruolo di pioniere della psichiatria in Italia svolto dal triestino Weiss; la svolta basagliana, avvenuta in una città congelata, paralizzata nelle diverse identità, come si presentava la Trieste degli anni '70, quando da città cosmopolita si era ripiegata in una città di minoranze.

Ma, proprio grazie a questo particolare humus triestino, è stato possibile per Basaglia mettere in pratica la sua «utopia della realtà, una rivoluzione che probabilmente, senza il ruolo giocato da una città che lascia fare anche quando rifiuta», non sarebbe stata possibile. Oltre a questa impostazione «scientifica», il convegno ha proposto delle incursioni anche nelle discipline umanistiche, alla ricerca di nessi e contributi. Così si è parlato anche di arte, del cammino della pittura triestina dal solido realismo borghese alla desolazione fantastica, e di architettura, analizzando accuratamente il progetto del comprensorio dell'ospedale psichiatrico di San Giovanni.

p.mar.

SECONDO APPUNTAMENTO

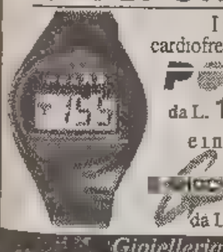
Ritorna in Cittavecchia il mercatino dei fiori e quello del bric-à-brac



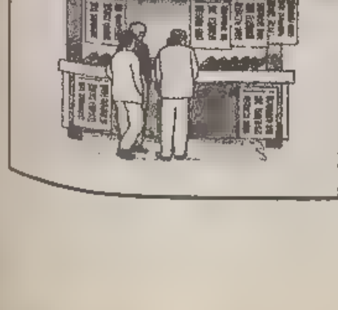
Secondo appuntamento dell'iniziativa «Fiori in Cittavecchia», che coinvolge la Confesercenti, l'Assofioristi e l'associazione «Frontiera 2000», che raggruppa molti collezionisti della città. L'appuntamento è per oggi, dalle 9 alle 18, alla scala di Santa Maria Maggiore e dintorni dove si ripeterà (alla base della scalinata) il suggestivo mercato dei fiori che già la settimana scorsa ha richiamato tanti triestini.

Presso la chiesa, invece, si ritroveranno i collezionisti con le loro «chicche» e i cittadini che, in un inedito mercatino delle pulci, potranno vendere o scambiare oggetti vecchi o usati che da tempo conservano nelle soffitte o in cantina. In proposito, si ricorda che l'adesione è libera (si paga soltanto una piccola cifra per l'occupazione del suolo pubblico). Pertanto tutti gli interessati che vogliono partecipare si presentino stamane alle 8, alla scalinata di Santa Maria Maggiore con un documento d'identità. Anche l'addobbo floreale predisposto dal Comune (con una partecipazione di 19 milioni di lire) e dall'Assofioristi (con oltre 30 milioni), che abbellirà di fioriere tutta l'area dal Teatro romano sino alla chiesa, è pronto per l'appuntamento di oggi.

L01303
ITALNOVA
tutto donna
TAGLIE GRANDI
PREZZI PICCOLI
Specialista
IMPERMEABILI
Piazza OSPEDALE 7

L17158
GLI SPORTIVI

I nuovi cardiofrequenzimetri
POLAR
da L. 186.000
e i nuovissimi
CASIO
da L. 98.000
Gioielleria
OROLINEA
Viale XX Settembre 16 - Tel. 371460

ARMADI, SOGGIORNI, DIVANI
A META' PREZZO
arredamenti
Korsic snc
Via S. Cilino 38 - Trieste
Tel. 54390 - FAX 350150

ed12


L24312
DA NOI ARREDARE E'... CLAMOROSO! ...12 MESI SENZA INTERESSI.
NEZIOSI E': RISPARMIOSO! e VANTAGGIOSO!

Il meglio della produzione in ampia esposizione con vasto assortimento di mobili: in stile, classici e moderni.

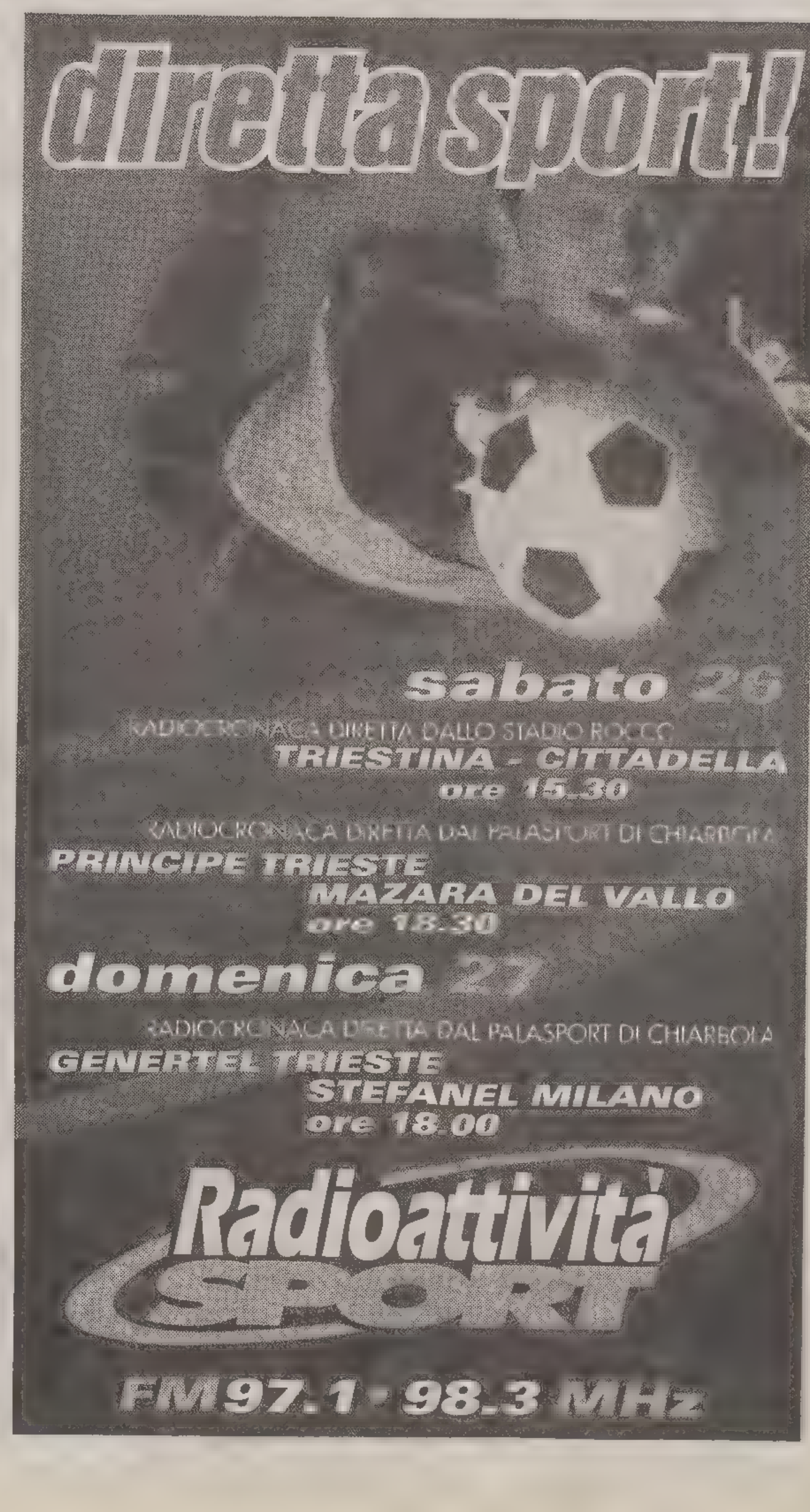
Cinque anni di garanzia.

Un arredatore a casa vostra Gratis!

Consegne effettuate con mezzi propri attrezzati e personale esperto.

Trasporto, montaggio, Iva compresi nel prezzo.

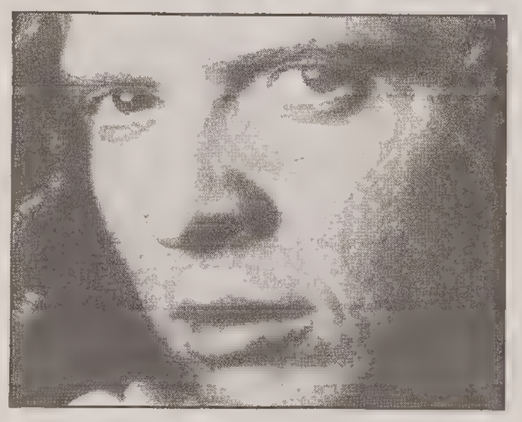
S. GIORGIO DI NOGARO
Via Trieste 39 - Tel. 0431/65693



DISCHI

Simply «Hucknall» Sensuale Neneh

SIMPLY RED: «Greatest hits» (Cgd-East West). Mick Hucknall *(nella foto)* è sempre stato l'anima, oltre che il cantante e il leader, della band inglese. Questa raccolta somiglia a una sorta di suo monumento. Quindici canzoni, tratte da cinque album, che mettono in rilievo la grande carica soul presente nella sua voce e la sua primaria importanza nell'ambito del gruppo. Si parte con «Holding back the years», che Hucknall aveva scritto prim'ancora di fondare i Simply Red. Si prosegue con «Money's too tight to mention», «It's only love», «A new flame», «If you don't know me by now»... Sgroppate nere che si alternano a brani d'atmosfera, in quel mix che ha fatto la fortuna del gruppo. Poi, ad accentuare la sensazione di trovarsi quasi al cospetto di un artista solista, anzichè di una band, c'è l'impaginazione stessa del disco: il cantante sta infatti in copertina, nelle foto interne, ovunque. Il suo faccione spicca persino sul quadrante degli orologi celebrativi della carriera dei Simply Red. Anzi, sarebbe meglio dire: di Mick Hucknall.



NENEH CHERRY: «Man» (Virgin). Undici brani che trattano «di amore, sesso, vita e morte». Così la figlia dell'indimenticabile Don Cherry presenta il suo nuovo disco, che segue il notevole successo di «Seven seconds». L'opera brilla di una grande sensualità, e sa alternare tentazioni rap a momenti quasi malinconici nei quali è la melodia a condurre la danza. Fra i brani, oltre al gettonatissimo «Woman» (con riferimenti ironici a James Brown), vanno segnalati «Together now» e «Trouble man».

LES NEGRESSES VERTES: «Green bus» (Virgin). Se c'è un gruppo che non potrebbe esistere senza la dimensione live, ebbene, questi sono i «Negresses». Dopo quasi dieci anni passati a suonare in giro per il mondo, nei teatri ma anche nei localini più sperduti di Beirut o Los Angeles, questo doppio cd giunge a immortalare la loro trascinante energia che esplode nelle esibizioni dal vivo. Un'ora e mezzo di musica, ventidue brani fra cui «Mambo show», «Mamma mia», «Hou!», «Zobi la mouche». Autentica musica etnica, sospesa fra Francia, Africa e cultura zingaresca.

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Lucia all'Hotel du Nord

Opere della Pescador alla «Lipanjepuntin» fino al 30 novembre

L'«Hotel du Nord» di Lucia Pescador in mostra alla galleria «Lipanjepuntin», di via Diaz 4, fino al 30 novembre. Da martedì a sabato, 11-13 e 16.30-20.

«Arte 3» e «Juliet»
Sabrina Notturno
Nuove opere di Sabrina Notturno in esposizione alle Gallerie «Arte 3», di via dell'Annunziata 6/b, e «Juliet», di via Madonna del Mare 6, fino alle fine di novembre: Orari di visita: rispettivamente, da martedì a sabato 17-20, e martedì 18-20.

Teatro «Miela»
Fabio Ferfoglia
Fabio Ferfoglia espone al Teatro Miela, di piazza Duca degli Abruzzi 3, da martedì 29 (inaugurazione alle 18.30) fino al 21 novembre

Galleria «Poduie»
Michele Festa
Riapre la Galleria «Poduie», in via Cadorna 9. La prima mostra è dedicata a Michele Festa: si intitola «Scultura come estensione» e resterà aperta fino al 14 dicembre. Da martedì a sabato, 16.30-20.

Galleria «Cartesius»
Livio Rosignano
Dipinti a olio inediti di Livio Rosignano alla Galleria «Cartesius», di via Marconi 16, fino al 7 novembre. Feriali, 11-12.30 e 16.30-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Rettori Tribbio 2»
Gianni Borta
Gianni Borta espone alla «Rettori Tribbio 2», di piazza Vecchia 2, fino al 2 novembre. Feriali, 10-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

«Art Gallery»
«Tre per cinque»
«Tre per cinque» si intitola la mostra che resterà aperta all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a martedì 29. Espongono Durante, Famà, Vran, Vranich e Zanussi. Feriali, 10.30-12 e 17-19.30.

Circolo Generali
Ilia
Una mostra dell'artista messicana Ilia resterà aperta al Circolo Generali, in piazza Duca degli Abruzzi 1, fino a mercoledì 30. Da lunedì a venerdì, 10-19.30.

Libreria «Inder Tat»
Mauro Likar
«La magia del Grahal» di Mauro Likar alla Libreria «Inder-Tat», di via Venezian 7, fino al 7 novembre.

Villa Prinz
Virgilio Toniati
«L'immagine e lo spazio» di Virgilio Toniati a Villa Prinz, in Salita di Gretta 38.

Sala Comunale
«Sogni d'artista»
Nove artisti espongono, fino al 2 novembre, alla Sala Comunale di piazza Piccola 3 nella mostra «In un segno che in sogno sogna se stesso...». Feriali, 10-13 e 16.30-19; festivi, 10-13.

APPUNTAMENTI

Andare per mercatini

Interessanti occasioni a Trieste, Pordenone e San Daniele del Friuli

Clic. Chiusa la porta dell'ufficio, tiriamo un bel respiro perché il weekend è arrivato e, oltretutto, ci aspetta una «settimana corta». Perciò rilassiamoci e vediamo cosa ci propone la nostra regione per fare qualcosa di diverso.

Dunque, come sempre per gli appassionati di antiquariato (o delle cose più strane ed eccentriche) non mancano gli appuntamenti con i mercatini: oggi a **Trieste** si potrà curiosare sulla scalinata di Santa Maria Maggiore, mentre domani a **Pordenone** ci aspetta l'«Antiquariato in contrada» in corso Vittorio Emanuele e il «mercato in piazza» a **San Daniele del Friuli**, vicino alla Biblioteca Guarneriana.

Chi invece preferisce l'arte più «spontanea» dovrà recarsi a **Cividale** per il laboratorio di pittura, scultura e mosaico «Arte in corte» (in piazza Garibaldi), e se alcuni di voi hanno voglia di muoversi un po' ricordiamo l'appuntamento a **Gorizia** con la 20.a marcia internazionale non competitiva a passo libero «Stragorizia» (informazioni allo 0481/530224).

In settimana si potrà trovare qualche novità al Teatro Miela di **Trieste**, che martedì ospita il concerto «Evenu Shalom - Portiamo la pace», incontro di musica sacra delle comunità religiose greco-orientale, ebraica e della Diocesi arcivescovile (ore 21), e giovedì lo spettacolo «Le Bourgeois Gentilhomme» di Molière, messo in scena dal Teatro universitario francofono dell'Università di Lubiana, vincitore del primo premio all'ultimo Festival del teatro universitario a Strasburgo (ore 21).

Inoltre ricordiamo che — piccoli «contrattempi» permettendo — giovedì 31 torna l'acid jazz dei Galliano, al Rototom di **Gaio di Spilimbergo**, con il loro ultimo album «Four» e i più grandi successi.

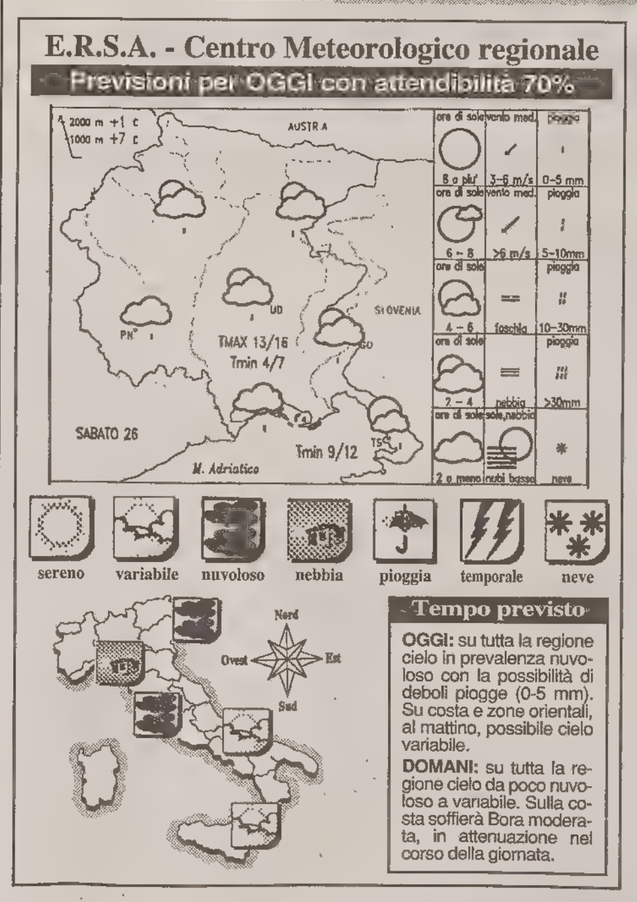
Inoltre, poiché il fine settimana invita ad andar per mostre, segnaliamo che a **Trieste**, alle scuderie del Castello di Miramare, continua «Tesori di Praga» e al Museo Sartorio sono esposti i disegni restaurati di Giambattista Tiepolo, grande protagonista assieme al figlio, anche a **Udine**, con la mostra al Castello «Giambattista Tiepolo: forme e colori. La pittura del '700 in Friuli», e alla chiesa di San Francesco con l'esposizione «Gian Domenico Tiepolo: maestria e gioco. Disegni dal mondo» (informazioni allo 0432/501824).

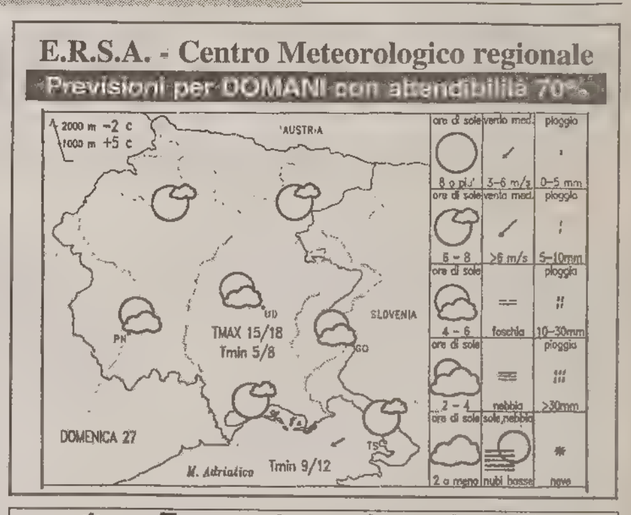
Il Settecento è di scena pure a **Gorizia** con la mostra «Gorizia, una finestra sul '700, itinerari architettonici nel secolo d'oro», nella sala delle Carceri al Castello, mentre alla stazione ferroviaria si apre la rassegna fotografica «Incontriamoci alla stazione».

Infine, venerdì 1.o novembre, al Palazzo delle Poste a **Trieste**, alle 18 si inaugura la mostra sul cinema di animazione della Repubblica Ceca, «Vecchie e nuove leggende ceche». Dunque a tutti buon divertimento e arrivederci a sabato prossimo.

en.cap.

IL TEMPO





Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max	Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	8	14	Madrid	sereno	10	23
Atene	variabile	11	17	Manila	sereno	24	32
Bangkok	pioggia	24	31	La Mecca	sereno	25	39
Barbados	variabile	24	31	Montevideo	nuvoloso	15	23
Barcellona	sereno	15	19	Montreal	sereno	9	12
Belgrado	nuvoloso	4	13	Mosca	sereno	-3	5
Berlino	variabile	6	12	New York	variabile	13	19
Bermuda	sereno	20	25	Nicosia	pioggia	12	24
Bruxelles	variabile	10	16	Oslo	nuvoloso	8	11
Buenos Aires	sereno	16	26	Parigi	variabile	12	17
Caracas	sereno	16	30	Perth	sereno	9	20
Chicago	variabile	3	14	Rio de Janeiro	variabile	22	27
Copenaghen	nuvoloso	8	12	San Francisco	sereno	10	17
Francoforte	sereno	3	15	San Juan	variabile	26	30
Gerusalemme	sereno	13	18	Santiago	sereno	8	23
Helsinki	nuvoloso	2	6	San Paolo	variabile	16	24
Hong Kong	sereno	24	28	Seul	nuvoloso	10	17
Honolulu	sereno	24	31	Singapore	pioggia	23	31
Istanbul	pioggia	9	12	Stoccolma	sereno	0	11
Il Cairo	sereno	16	25	Tokyo	nuvoloso	16	20
Johannesburg	sereno	12	23	Toronto	sereno	4	10
Kiev	nuvoloso	5	8	Vancouver	nuvoloso	4	11
Londra	nuvoloso	14	17	Varsavia	nuvoloso	6	9
Los Angeles	sereno	16	23	Vienna	variabile	5	13

SABATO 26 OTTOBRE — S. EVARISTO PAPA

Il sole sorge alle	7.36	La luna sorge alle	18.13
e tramonta alle	18.01	e cala alle	7.11

Temperature minime e massime per l'Italia

TRIESTE	9,6	14,4	MONFALCONE	7,1	15,9
GORIZIA	7,6	15,1	UDINE	7,4	14,3
Bolzano	7	14	Venezia	8	13
Milano	12	13	Torino	10	12
Cuneo	10	11	Genova	14	17
Bologna	6	16	Firenze	6	17
Perugia	6	16	Pescara	5	16
L'Aquila	1	10	Roma	7	17
Campobasso	5	10	Bari	8	15
Napoli	11	18	Potenza	3	7
Reggio C.	13	20	Palermo	15	20
Catania	8	19	Cagliari	9	21

Tempo previsto per oggi: al Nord e sull'alta Toscana si prevede cielo nuvoloso o molto nuvoloso con possibilità di locali precipitazioni sulle zone alpine e prealpine dove, al di sopra dei 1500 metri, potranno assumere carattere nevoso. Sulle altre zone del Paese cielo generalmente poco nuvoloso con addensamenti sparsi, più frequenti in prossimità dei rilievi centromeridionali. Dense foschie sulle pianure del Nord.

Temperatura: stazionaria al Nord, in lieve aumento sulle altre regioni.

Venti: deboli occidentali, tendenti a disporsi meridionali sulle regioni occidentali.

Mari: poco mossi, localmente mosso lo Jonio.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali cielo nuvoloso o parzialmente nuvoloso per nuvolosità bassa e stratificata sulle zone pianeggianti e di tipo cumuliforme sull'arco alpino; non si escludono locali deboli precipitazioni. Sul resto del Paese condizioni di moderata variabilità.

Temperatura: pressoché stazionaria.

Venti: inizialmente deboli variabili, tendenti a disporsi da Ovest-Sud-Ovest, da lunedì, sulle regioni centrosettentrionali.

RUBRICHE

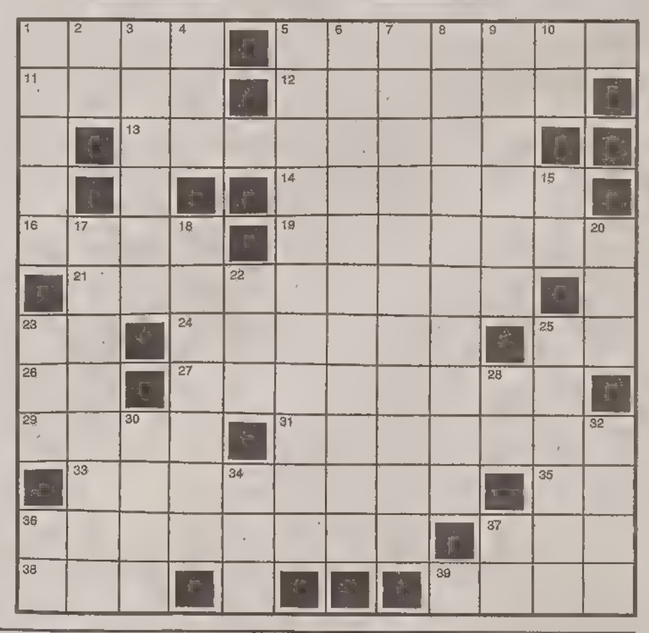
PER ALCUNI E' UN ADORABILE CUCCIOLO SOLTANTO PER UNDICI MESI ALL'ANNO.

IL PICCOLO
CONTRO L'ABBANDONO DEGLI ANIMALI DOMESTICI

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Prova d'intelligenza - 5 Cataplasma di semi di lino - 11 Strumento musicale - 12 Campagnoli - 13 Grossa anguilla - 14 Ex capitale del regno abissino - 16 È una fuori strada - 19 Attimi - 21 Presa in anticipo - 23 Iniziali di Abatantuono - 24 Noto canale americano - 25 Sigla di Bergamo - 26 Moto in centro - 27 Laboratorio per piegare biancheria - 29 Il nome del trombettista Rosso - 31 Proprie della cultura di un popolo - 33 L'opposto di astratta - 35 Sigla di Arezzo - 36 Illuminare... anche le idee - 37 Si maschera con l'esca - 38 Il nome della Pericoli - 39 Noie, fastidi.

VERTICALI: 1 Noto vino ungherese - 2 Iniziali della Bonaccorti - 3 Il football americano - 4 Rosa pallida - 5 Meditano di evadere - 6 Allinea i cavalli alla partenza - 7 In modo sollecito - 8 L'antico nome dell'isola di Ventotène - 9 Il nome della Ghione - 10 Il simbolo del nichel - 15 Rito senza pari - 17 Relative al fegato - 18 Un enzima - 20 Ingegnere in breve - 22 Eva Marie attrice - 23 Il fiume dei cosacchi - 25 Archipelago dell'Atlantico - 28 Iniziali dell'attrice Corey - 30 Fa sbadigliare - 32 Semidei mitologici - 34 Il verso della cornacchia - 36 Il simbolo del cloro - 37 ... e dell'oro.



INDOVINELLO
Le belle in minigonna
Un fisico che galvanizza e tenere cosce mi mostrano durante i salti risvegliando intimi appetiti.

INDOVINELLO
Disillusione
Appartiene al proletario, eppure prima che venissero gli altri, fu concepito il sogno di un'esistenza d'amore. L'amore che può concepire solo chi non ha nessuno al mondo.

SOLUZIONI DI IERI
Indovinello:
Le vacanze al mare
Indovinello:
Dio

Cruciverba

ENIGMISTICA IN 100 pagine di giochi e rubriche
CREATA DAI MIGLIORI ENIGMISTI ITALIANI
Ogni mese in edicola

OROSCOPO

Ariete 21/3 - 20/4
Potrete raggiungere presto una tappa decisiva ma non lasciatevi prendere la mano dalla sfrenata ambizione. L'amore vi darà grossi problemi.

Toro 21/4 - 19/5
Nulla di rilevante nell'ambito della professione. Farete la conoscenza di una persona che porterà una ventata di allegria nella vita affettiva.

Gemelli 20/5 - 20/6
Chiarite al più presto un equivoco sorto con un collega: nell'ambiente di lavoro occorre mantenere l'armonia. Qualcuno di farà battere il cuore.

Cancro 21/6 - 21/7
Nel lavoro dovete tenere presente che la guerra si dichiara solamente quando si ha qualche reale possibilità di vittoria. In amore siete troppo inflessibili.

Leone 22/7 - 23/8
Per mancanza di tempestività rischiate di perdere una buona opportunità di lavoro. In amore preparatevi ad una lunga ed estenuante battaglia.

Vergine 24/8 - 22/9
Molti incarichi vi sembrano troppo pesanti in questo periodo: occorre trovare al più presto un collaboratore. Rapporti affettivi molto intensi.

Bilancia 23/9 - 22/10
Una nuova conoscenza si rivelerà preziosa sotto molti punti di vista. In amore non avete diritto di lamentarvi: molto dipende da voi.

Scorpione 23/10 - 22/11
Vi si presenterà un'occasione del tutto insperata che potrebbe determinare una svolta nella carriera. In amore siete troppo aggressivi.

Sagittario 23/11 - 21/12
Un giudizio poco lusinghiero nei vostri confronti sarà modificato quanto prima grazie alla vostra tenacia. La situazione sentimentale è in evoluzione.

Capricorno 22/12 - 20/1
Concentratevi di più nelle vostre attività quotidiane lasciando da parte le fantasticherie. Qualcosa sta cambiando nei vostri sentimenti.

Aquario 21/1 - 19/2
Sul piano economico-commerciale è possibile un discreto successo a breve termine. In amore siete ancora molto vulnerabili: muovetevi con cautela.

Pesci 20/2 - 20/3
Positive novità riguarderanno un'attività intellettuale. I rapporti sentimentali rischiano di entrare in crisi a causa della vostra ostinazione.

CALCIO A

SERIE A / ANTICIPO DI LUSSO QUESTA SERA ALL'OLIMPICO - IL TECNICO DELLA ROMA RISCHIA IL POSTO

La Juventus fa tremare Bianchi

Dimenticata Avellino, Lippi appare ottimista: riavrà Padovano e Zidane è in progresso - Del Piero non è un problema

IN BREVE

Il Cesena a Marchioro

CESENA — Pippo Marchioro è il nuovo allenatore del Cesena. Ieri la società ha ufficializzato la scelta del tecnico che sostituisce Marco Tardelli, confermando le previsioni della vigilia.raggiosa che lo vede impegnato a fondo, ma convinto di poter lavorare bene. «Avevo in me la speranza di tornare alla guida dei bianconeri. Tra l'altro – ha aggiunto – da dodici anni ho la residenza a Cesena.

Per l'«arbitra» doccia unisex

LONDRA — Janet Fewings, una signora di 41 anni con quattro figli che da un anno arbitra partite del torneo per calciatori dilettanti nella città inglese di Exeter, non vuole rinunciare a nessuna prerogativa dei colleghi maschi, compresa la tradizionale doccia con i giocatori nel dopopartita. «Non è una prova di coraggio – ha risposto la signora Fewings a un quotidiano che riporta le reazioni polemiche di alcune mogli e fidanzate di giocatori furiose contro l'arbitro donna nella doccia – ma solo una conseguenza del fatto che nella vita odierna non esiste più la separazione tra uomini e donne».

Nessuno sconto a Bierhoff

MILANO — La commissione disciplinare della Lega Calcio ha confermato la squalifica per due giornate inflitta dal giudice sportivo a Bierhoff (Udinese) e quella, fino a tutto il 4 novembre, all'allenatore del Ravenna, Novellino. Ha invece parzialmente accolto il reclamo della società romagnola contro l'ammenda 15 milioni di lire, riducendola a 10 milioni.

COSI' IN CAMPO (ore 20.30)

ROMA		JUVENTUS	
12	Sterchele	1	Peruzzi
4	Annoni	3	Torricelli
6	Aldair	2	Ferrara
13	Petruzzi	4	Montero
3	Lanna	22	Pessotto
18	Tommasi	7	Di Livio
15	Di Biagio	21	Zidane
8	Statuto	14	Deschamps
19	Cappioli	18	Jugovic
9	Balbo	9	Boksic
24	Delvecchio	11	Padovano
(26 Berti, 28 Romondini, 7 Moriero, 14 Berretta, 10 Fonseca, 17 Totti)		(12 Rampulla, 5 Pomini, 13 Iuliano, 19 Tacchinardi, 20 Lombardo, 10 Del Piero, 16 Amoruso)	

ARBITRO: Bazzoli di Merano

Diretta tv su TELE +2

ROMA — A Marcello Lippi è tornato il sorriso: un pò per il sole di Roma, molto per la vitalità mostrata da Padovano, tornato a lavorare dopo l'infortunio subito nella gara con l'Inter. Il probabile recupero dell'attaccante consentirà al tecnico juventino di schierare questa sera all'Olimpico la stessa squadra che ha annichilito i nerazzurri domenica scorsa, un 4-4-2 di grande dinamismo arricchito dalla fantasia di Zidane e dagli slalom di Boksic. Nonostante l'incidente di percorso con la Nocerina, Lippi è molto contento della situazione. E la Roma? «Da loro mi attendo una prova di carattere, i giallorossi dopo due sconfitte vogliono rifarsi. È normale». Con lo stesso termine, «normale», Lippi commenta l'esonero di Tardelli a Cesena. «I presidenti – spiega – ti difendono fino a che possono, poi devono rispondere alla piazza. A Cesena è capitato anche a me».

Più partecipazione il tecnico juventino la mostra per le sorti di Mazzone, suo grande amico. «Ho visto un Cagliari che grazie a coraggio, convinzione e grande carattere ha raggiunto un risultato impensato con l'Inter». Quanto alla possibilità che il 6 novembre per la replica con la Nocerina la Juventus faccia a meno di Peruzzi e lo «presti» simbolicamente alla nazionale impegnata a Sarajevo, Lippi non si sbilancia: «Sacchi non mi ha ancora telefonato». E, a proposito di azzurri, Lippi spiega il perchè della retrocessione di Del Piero: «È stato fuori un mese – dice il tecnico – ed è rientrato senza neppure fare prima una partitella. Adesso è bene fare le cose per gradi». Il tocco in più per il gioco bianconero è richiesto a Zidane. Il francese, protagonista contro l'Inter, è atteso alla riprova. «Per me – dice Zidane – quella con l'Inter è stata la svolta. Ma so che posso dare ancora di più».

All'esame Juventus Carlos Bianchi si presenterà senza Thern e Carboni. Le due assenze si aggiungono a quelle di Trotta (rispedito a Buenos Aires). Bianchi si è assunto questa responsabilità alla vigilia di un periodo che per lui rappresenta un vero e proprio esame. Il tecnico argentino continua a nutrire della fiducia di tutta la società. Ma ha bisogno di risultati immediati, per ritrovare quella della piazza e forse anche della squadra. Bianchi è tornato a fare un discorso che è apparso di autodifesa. «Non so quanto tempo serve perchè la Roma assimili la mia mentalità – ha detto –, devo ancora abituarmi anch'io a quella dei giocatori italiani. Per loro una partita in trasferta, è fuori casa. Per me, resti sempre 11 contro 11 in un rettangolo di gioco. Questa squadra l'ho ereditata è questo il problema. L'ho accettata, mi piacciono le sfide».

Bianchi tornerà ad impiegare Petruzzi al centro della difesa. Risolto il dubbio Annoni, Bianchi ha rinunciato a convocare Grossi, unico difensore per la panchina, alle prese con una contusione alla coscia. Il giocatore non rientra comunque nei piani del tecnico. In attacco, Bianchi ha ufficializzato una sola certezza: «Giocherà Balbo». Al suo fianco, la scelta è tra Delvecchio e Fonseca. Cervone resta fuori dai convocati.

Serie A

OGGI

ATALANTA-LAZIO (15.30)
Arbitro: Cesari di Genova

ROMA-JUVENTUS (20.30)
Arbitro: Bazzoli di Merano

DOMANI 14.30

FIORENTINA-MILAN
Arbitro: Trentalange di Torino

INTER-PARMA
Arbitro: Treoss di Forlì

NAPOLI-BOLOGNA
Arbitro: Racalbuto di Gallarate

PERUGIA-UDINESE
Arbitro: Messina di Bergamo

PIACENZA-VERONA
Arbitro: Rossi di Ciampino

REGGINA-SAMPDORIA
Arbitro: Tombolini di Ancona

VICENZA-CAGLIARI
Arbitro: Ercolino di Cassino

GIOCATORE AGGREDITO A BARI

Inter in crisi nera ma Hodgson resta e Pagliuca si pente

BARI — Il difensore del Bari Paolo Annoni è stato aggredito nella tarda serata di giovedì in una zona centrale del capoluogo pugliese, mentre rientrava a casa dal ristorante. Il giocatore ha denunciato l'episodio ieri alla polizia, precisando che gli aggressori erano cinque e che lo hanno colpito con schiaffi e pugni al viso. Paolo Annoni mostra sul volto i segni delle percosse. Gli esami diagnostici hanno rilevato solo un ematoma. Il difensore del Bari era stato espulso domenica scorsa negli ultimi minuti della partita a Ravenna, ma si esclude che possa essere stato questo il movente dell'aggressione. Questo episodio è l'ultimo di una serie che denuncia lo stato di tensione nei rapporti tra squadra e tifoseria. L'As Bari ha condannato fermamente l'aggressione e ha espresso solidarietà a Paolo Annoni.

Violenza fuori, ma anche violenza in campo. Squallido lo spettacolo offerto giovedì sera a Cagliari tra Pancaro e Pagliuca che si sono offesi e sputati in faccia. Ieri, come al solito, le scuse di prammatica.

Sullo sfondo l'ipotesi dell'esonero di Hodgson dopo la figuraccia cagliaritana. L'Inter «tralascia» di commentare perchè «non ritiene sia neppure il caso» le voci di un rischio di esonero per Roy Hodgson.

Parla invece, sia per discolparsi sia per accusare il cagliaritano Pancaro, Gianluca Pagliuca: «Sicuramente ho sbagliato ad avere quella reazione – ammette il portiere nerazzurro – ma Pancaro mi aveva appena insultato e sputato in faccia. Avrei preferito un cazzotto in faccia. Mi dispiace che i ragazzini abbiano visto quelle immagini in televisione».

Poi Pagliuca analizza il delicato momento dell'Inter: «C'è un po' di tensione perchè abbiamo grandi giocatori ma non riusciamo a fare il massimo. Siamo stati ingenui e il Cagliari ci ha castigato, gli ultimi dieci minuti sono stati infernali. Ora dobbiamo fare bene con il Parma cercando di vincere e convincere».

Anche Youri Djorkaeff, sostituito a un quarto d'ora dal termine, è stato al centro di un piccolo caso dovuto però, fa capire, ad un equivoco: «Quando Hodgson mi ha sostituito – spiega il francese – non sono passato dalla panchina non perchè fossi arrabbiato ma perchè lui due minuti prima mi aveva avvertito della sostituzione, dicendomi di andare direttamente negli spogliatoi. Poi ho sentito i boati e non ci credevo quando mi hanno detto che il Cagliari aveva pareggiato; infatti finchè sono rimasto in campo non mi erano sembrati pericolosi, ma le partite di coppa non sono mai finite».

Hodgson è nei guai.

Il fatto

INGAGGIATO IL TRIESTINO MILAN MICUSSI

Record alla Cormonese: tre allenatori in 7 giorni

Dopo le dimissioni di Battistutta la società aveva scelto Derossi, ma è bastato un solo allenamento e il coach non si è più presentato

CORMONS — Altro che valzer delle panchine alla Cormonese; è un ballo dal ritmo travolgente. Nell'arco di sette giorni infatti, si sono avvicendati ben tre allenatori. L'ultimo arrivato è il triestino Milan Micussi che è stato presentato ai giocatori giovedì sera.

La settimana era cominciata con le dimissioni di Fulvio Battistutta che, non gradendo certe imposizioni della società, aveva scelto il divorzio. La Cormonese quindi aveva annunciato l'ingaggio di Nello Derossi. Martedì il tecnico si era presentato in campo, aveva guidato regolarmente l'allenamento, dando appuntamento ai giocatori per l'indomani. Ma mercoledì sera ecco la prima sorpresa: Derossi non si è presentato all'allenamento e la squadra ha svolto da sola la seduta. Un allenamento autogestito, quindi, con i giocatori concentrati soprattutto a chiedersi il perché dell'assensa del tecnico. Un mistero rimasto insoluto anche al momento attuale visto che nessuno ha voluto spiegare cosa sia successo per arrivare a una così rapida separazione.

Si arriva quindi a giovedì quando in campo, per l'allenamento, fa la sua apparizione Milan Micussi che nel passato aveva guidato le giovanili della Triestina, lo Zaria e il Giorgione in C2. I dirigenti comunicano ai giocatori la nomina del nuovo allenatore della prima squadra. Il motivo della scelta – spiega una nota della Cormonese – è il fatto che Micussi è un professionista e appartiene a un ambiente diverso da quello locale.

Ma la sarabanda di cambi di allenatore potrebbe non essere finita. I giocatori infatti, non hanno gradito la scelta perchè il nuovo tecnico ha espresso l'intenzione di far sostenere alla squadra cinque allenamenti settimanali. Un carico di lavoro che i giocatori giudicano insostenibile per il fatto che sono tutti lavoratori e quindi possono allenarsi solo di sera ma non certo a ritmi da professionisti.

Adesso non resta che aspettare il nome del nuovo tecnico, e sarebbe il quarto, a meno che non sia proprio Battistutta a riprendere in mano la squadra.

Antonio Gaier

CALCIO C2

COPPA ITALIA / GHIOTTA SORPRESA IN TRIESTINA-CITTADELLA

La prima volta di Zbamba

L'esordio del gabonese atteso con molto interesse - Avversari da «gustare»

COSI' IN CAMPO
Stadio "ROCCO" - ore 15.30
(Ingresso L. 12.000)

TRIESTINA		CITTADELLA
VINTI	1	ZANCOPÈ
PIVETTA	2	GREGO
BIRTIG	3	SIMEONI
BREVI	4	MIGLIORINI
ZANOTTO	5	SARRACINO
UBALDI	6	FILIPPI
CAMPORESE	7	RIMONDINI
AUBAME	8	PAGANI
MOSCA	9	SERIOLI
DI COSTANZO	10	ANTONELLO
ZBAMBA	11	COLITTI
ROSELLI	All.	GLEREAN
BIANCHET	12	CAMPAGNOLO
BERETTI	13	SIMONETTO
ALDROVANDI	14	OTTOFARO
CARLI	15	ZIRAFA
POLMONARI	16	MENEGHIN
MARSICH	17	REBESCO
TARIBELLO	18	BERTO

ARBITRO: Bianchi di Prato

TRIESTE — Gioca Zbamba. E questa è la vera novità. Così Triestina-Cittadella (ore 15.30, stadio «Rocco»), da semplice (e spesso inutile) partita di Coppa Italia può assumere i suoi contorni di attrattiva. Il gabonese è atteso da critica e pubblico alla prova dei fatti. Sinora lo si era visto solo in allenamento: costantemente febbricitante e con il cerottone a nascondergli il volto gonfio, Roger era riuscito comunque a mettere in mostra qualche buon numero. Ora ci vuole il campo per capire di che pasta è fatto. Gli aiuti che gli arriveranno dai «vicini» Mosca e Di Costanzo dovrebbero agevolarlo alquanto.

Gigi Piedimonte stravede per lui e Roselli si è fatto contagiare dalle impressioni del suo «giemme». «È un giocatore senza dubbio valido – assicura il tecnico alabardato – sia tecnicamente sia nella capacità di dare "profondità" alla squadra. Per adesso va benino, anche se non ha ancora nelle gambe una partita intera. Lo vedremo sicuramente per un tempo. Poi sarà sostituito». Più che sufficiente per farci un'ideuccia sulle sue doti. Chissà se saranno proprio quelle a far decollare l'alabarda verso la C1. Vedremo.

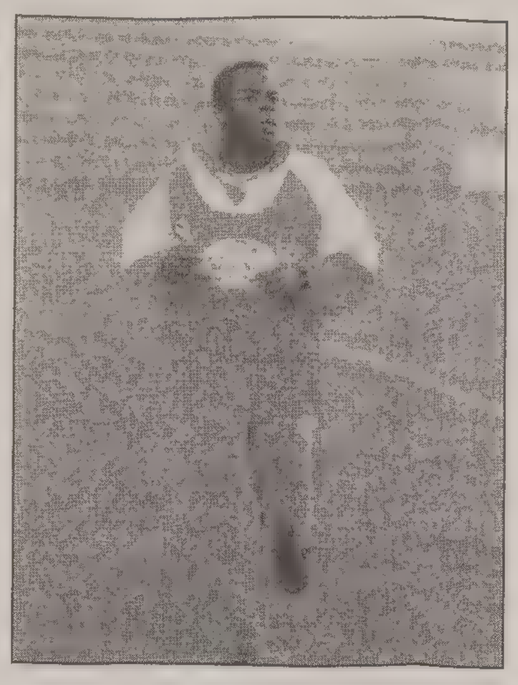
E vedrete pure finalmente all'opera lo «spauracchio» Cittadella. La formazione di Glerean, dopo un inizio stentato, sta assimilando le tattiche offensive del suo allenatore. Il gioco veloce teorizzato dal tecnico veneto e quelle quattro punte, sempre pronte a ripartire, assicurano spettacolo e qualche «coccolone» ai supporter triestini. «Il Cittadella – ammonisce Roselli – ha appena rifilato quattro "pere" alla prima del suo girone. E poi c'è lui, Glerean, e giocarci contro è sempre difficile. Sicuramente ci metteranno in difficoltà. Ma l'importante è che vinciamo noi...».

Importante per il morale della truppa e dei tifosi, fondamentale per assicurarsi il passaggio del turno già all'andata. Roselli dovrà fare a meno di Grandini (problemi all'inguine), Sqattini (alla schiena) e Gubellini (ematoma al fianco). Pierre Aubame, colpito duro alla caviglia in allenamento, sembra invece aver già recuperato. «Questi hanno doti di recupero impossibili per noi», aveva giurato qualche tempo addietro Gigi Piedimonte, riferendosi agli africani. Speriamo che stavolta abbia ragione.

Stando agli «uccellini» che dalle parti di Padova han fatto giungere il loro canto sino a noi, il Cittadella si presenterà in formazione tipo. Glerean è un tipetto che non ci sta mai a far brutte figure. Il fantasista Antonello (dato per sicuro arrivo quest'estate all'alabarda e poi approdato invece in Veneto) e l'ariete Serioli appaiono i punti di forza degli avversari odierni. Anche se quest'ultimo non sembra ancora entrato nelle «grazie» del suo allenatore e rischia la sostituzione con il più lesto Zirafa. Per il resto ammirerete una squadra quadrata, ormai adusa al 3-3-4. Stile Ajax. Ma forse è meglio non esagerare.

I risultati delle altre partite del turno già disputate: Monza-Pro Patria 1-1, Leffe-Alessandria 1-1, Spal-Pro Sesto 0-4, Maceratese-Ancona 0-0, Carpi-Rimini 2-1, Viterbese-Avezzano 0-0, Montevarchi-Gualdo 1-1, Pistoiese-Ternana 2-1, Lodigiani-Carrarese 1-2, F.Andria-Juve Stabia 2-1, Trapani-Acireale 1-0.

Alessandro Ravalico



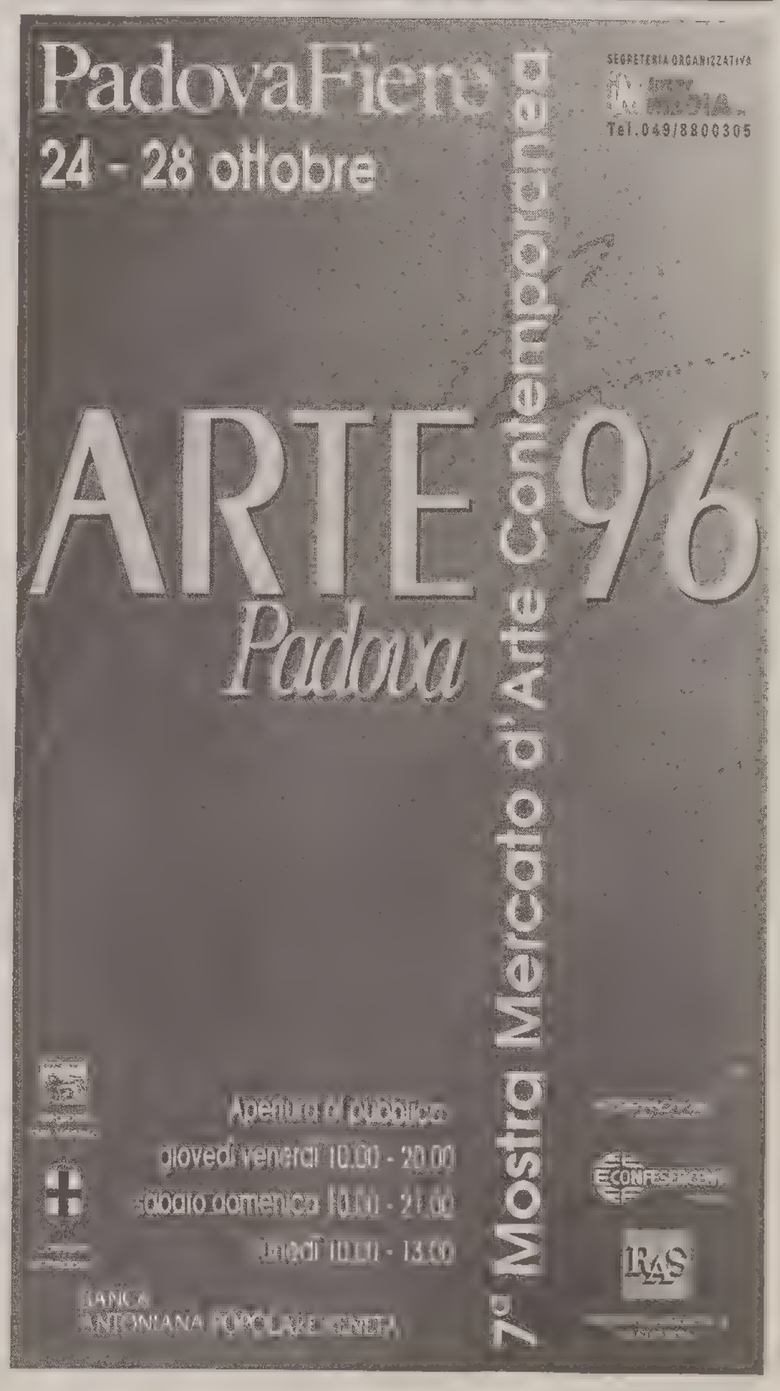
Il gabonese Zbamba oggi smetterà la tuta.

LEGA

Passato il bilancio

MILANO — I presidenti delle società di calcio di A e di B hanno approvato ieri il bilancio consuntivo della stagione sportiva '95/96 della Lega Calcio. Con l' assenza delle sole Fiorentina e Verona per quanto riguarda la serie A e di Bari, Torino, Cremonese e Reggina per la B, l'assemblea di Lega ha approvato il consuntivo, che ha visto un avanzo di gestione positivo di circa tre miliardi (per l'esattezza 3.091.990.926), derivante da circa 15 miliardi di spese e da circa 18 di ricavi.

Nella tradizionale relazione del Consiglio si sottolinea che la stagione sportiva '95-'96 ha dato segnali di ripresa confortanti rispetto alla stagione precedente. Nella relazione viene evidenziato, infatti, un incremento dell' affluenza degli spettatori negli stadi: più 1% in serie A (oltre 9 milioni), più 10% in B (circa 3,3 milioni). Complessivamente, gli incassi sono aumentati del 4,67% in serie A (281 miliardi contro i 268 della precedente stagione) e del 13,5% in B (67 miliardi contro i 57,9 del '94/'95).



Deborah Compagnoni in azione.

SCI / SCATTA OGGI IN AUSTRIA LA COPPA DEL MONDO FEMMINILE

«Vernice» per Debby

Il gigante aspetta la Compagnoni, finalmente al via senza problemi fisici

SOELDEN — Sul ghiacciaio austriaco di Soelden parte oggi, con un buon mese di anticipo sul calendario normale, la Coppa del mondo di sci alpino. Si apre con un gigante femminile e domani toccherà agli uomini disputare la stessa prova.

Per la gara odierna (è questa la buona notizia dopo che Alberto Tomba aveva già deciso di disertare questo anticipo di Coppa ed è stato poi anche penalizzato dall' incidente in allenamento di qualche giorno fa) la gran favorita è l' azzurra Deborah Compagnoni.

«Mi sento in forma splendida e soprattutto in gigante vado benissimo. Erano parecchi anni che non cominciavo una stagione in queste condizioni, senza malanni», dice la valtellinese che negli ultimi tempi si era allenata al passo del Tonale proprio con Alberto Tomba. «Si, ero con Alberto anche quando è caduto. Un brutto volo, ma sono certa che si riprenderà presto», racconta Deborah.

L' azzurra sa che le sue avversarie più dirette non sono in gran forma. La tedesca Katia Seizinger è ancora in ritardo di allenamento e lo stesso discorso vale per l' austriaca Anita Wachter. Inoltre Martina Ertl, l' altra pericolosa tedesca, è rimasta vittima di un incidente in allenamento proprio sul ghiacciaio di Soelden. Tornerà a gareggiare forse solo tra un mese, quando la Coppa del Mondo partirà veramente negli Stati Uniti.

Le due prove di Soelden, così anticipate in calendario, sono in realtà per gli atleti solo un test. Sono state in realtà volute dalle aziende che ruotano in torno al circo bianco: un grande spot promozionale che attraverso televisioni e giornali ricorderà agli appassionati di tutto il mondo che la stagione dello sci sta arrivando e che bisogna mettere in preventivo anche le spese per rinnovare l' attrezzatura.

Così, con la sola Compagnoni che scopre apertamente le sue carte e che si dice già in buone condizioni, l' azzurra diventa inevitabilmente la protagonista di questa apertura stagionale anticipata. La sicurezza di Deborah è tale che non nasconde di puntare a qualche medaglia nei Mondiali del Sestriere e a un risultato complessivo d' eccezione in Coppa del Mondo. «Per ora di certo c'è solo che farò slalom, gigante ed anche superG. - Spiega Deborah - mentre per la libera si vedrà». Questo significa che affronterà la disciplina più veloce solo se le serviranno punti per arrivare alla conquista della Coppa del Mondo.

La pista su cui si gareggia oggi e domani è tipicamente da ghiacciaio, senza grosse pendenze, senza eccessive difficoltà tecniche. Molto dipenderà dalla temperatura e dalle condizioni della neve che, a questa quota e in questo periodo dell' anno sono estremamente variabili.

Il tracciato è lo stesso per gli uomini e per le donne, con 1100 metri di lunghezza e 368 di dislivello. Il passaggio più difficile è poco prima di metà percorso dove c'è l' unico muro significativo e dove corre una stradina innevata che attraversa la pista e che tre anni fa - quando si gareggiò per la prima volta a Soelden - risultò essere un vero trampolino per gli atleti.

Le altre azzurre in gara sono Isolde Kostner, Sabina Panzanini, Barbara Merlin, Lara Magoni, Karin Puzzer, Laila Demez, Morena Gallizio, Patrizia Auer e Laura Gianera.

Complessivamente è ammessa infatti una pattuglia di dieci atlete per nazioni. C'è un solo punto interrogativo per Isolde Kostner. Una decina di giorni fa aveva lamentato un improvviso dolore alla coscia sinistra. Poi era sparito. Giovedì, in allenamento, è improvvisamente tornato. Ancora non si sa di cosa si tratti. Solo stamani si saprà se la gardenese sarà al via.

La gara odierna vale anche come battesimo per il nuovo coordinatore delle squadre femminili Giorgio D' Urbano, ex preparatore atletico di Tomba. D' Urbano è fiducioso. «Durante l' estate ho visto in tutte le ragazze grandi progressi dal punto di vista atletico», dice.

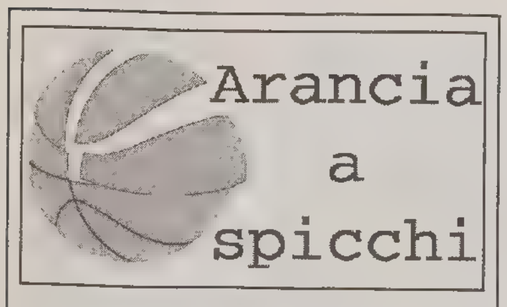
Diretta su Raidue e Tmc alle 9.55 e alle 12.55.

BASKET

GENERTEL / DOLORANTE A UNA CAVIGLIA, IL LUNGO USA POTREBBE ANDARE IN PANCHINA

Trieste senza Robinson contro gli «ex»

Burtt (appiedato dal giudice sportivo) ci sarà, pagata la penale - Altro rinvio al debutto del nuovo look



The best. Si offende qualcuno, se il migliore dell'ultima giornata è stato Steve Burtt? Quarantasei punti, una caterva di falli subiti, si è riappropriato della poltrona del capocannoniere. Soggetto scomodo finchè si vuole, ma almeno la mette dentro.

The beast. L'Olimpia Pistoia. Un anno fa in casa metteva paura a tutti. Adesso, a parte un briciolo di orgoglio contro la Kinder, sembra dibattersi nella nebbia più fitta. Numericamente, ha pure una panchina lunga. Ma non c'è più Ancilotto, Crippa ha un anno di più e le mosse di Vujosevic non hanno l'effetto sorpresa. Massimo dello scorno: gli odiati vicini di casa, quelli di Montecatini, divertono di più...

Il tormentato. Chissà se qualcuno, nell'affollatissimo staff tecnico e dirigenziale della Teamsystem, si è preso la briga, la scorsa estate, di informare quel povero Cristo di John Crotty di cosa lo aspettava. Doveva «solamente» rimpiazzare Djordjevic. Dopo una vita di gregariato, il play Usa inanella delusioni in fila. Lo fischiano. Ma se la società più ricca d'Italia con tutto quello che c'è in giro va a scegliere lui, il flop mica sarà solo colpa del Crotty.

Il comunitario. Treviso ha fatto il colpo dell'anno. È stata l'unica a ricordarsi del passaporto irlandese di Glenn Sekunda, il vero uomo in più della capolista. Anche l'altra sera, con 24 punti e un pugno di rimbalzi ha demolito la Cagiva.

Il mastino. Sono di Aniello Laezza e dell'tedesco-american-senese Gray le migliori performance difensive della sesta giornata. Il «Nello» si è preso in carico Iuzzolino, annullandolo nella ripresa. Gray ha paralizzato Myers.

L'emergente. Stefano Rajola, 24 anni, play della Viola. Ha sfruttato lo spazio lasciatogli dalla partenza di Bullara e dai problemi fisici di Santoro. È ancora un sottovalutato ma è forse l'unico nome autenticamente nuovo proposto finora dal campionato.

Dal sommerso. A livello giovanile sembrava un mezzo fenomeno. Fino a due anni fa faceva il decimo in A1, con l'allora Illycaffè. Solo panchina, poi un'annata persa a Udine. Nella scorsa estate, in Gianantonio Furigo credevano solo il giocatore stesso e il suo agente. Lasciata Trieste, si è accasato a Campli, in B1. Sorpresa: gioca 25' a partita e domenica scorsa ha segnato 13 punti.

La frase. «Per divertirsi, questo non è proprio il momento». Dodo Rusconi, prima del -24 al Palaverde.

ro.de.

Servizio di
Roberto Degrassi

TRIESTE — Darnell Robinson farà da spettatore all'incontro casalingo con la Stefanel. La distorsione alla caviglia destra rimediata a Verona è confermata e lo ha costretto a saltare l'allenamento di ieri. Nella migliore delle ipotesi, domani verrà portato in panchina. Il suo impiego non verrà forzato per evitare complicazioni: nel turno successivo, i triestini saranno a Pistoia, contro una concorrente diretta. Fino a ieri pomeriggio la Genertel ha temuto addirittura la lesione dei legamenti che avrebbe obbligato Robinson a un mese di stop e la società a mettersi alla ricerca di un gettonaro.

La sconfitta con la Mash ha lasciato anche un altro ricordino. Le proteste di Steve Burtt, in seguito al fallo non fischiato sul tiro conclusivo, sono state punite con una giornata di squalifica. La Genertel ha pagato la penale e almeno Burtt sarà regolarmente in campo domani. Con il turno di squalifica e le due giornate affibbiategli in Coppa Italia dopo il retour-match con Montecatini, il neocapocannoniere è il giocatore più «cattivo» di questa stagione.

Oltre ai riflessi sui due Usa, la sconfitta di Verona ha lasciato molte recriminazioni che si sono rafforzate ieri rivedendo le immagini dell'ultima azione biancorossa. I triestini si consolano constatando che qualche progresso è stato fatto rispetto al tracollo con la Benetton. Domani la Genertel, finora brillante solo in trasferta, dovrà esorcizzare l'allergia a Chiarbola.

L'assenza di Robinson costringerà Trieste a rimescolare le carte. L'incontro con la Stefanel (che col passare degli anni e l'affermarsi della sua identità milanese è sempre più un'avversaria come le altre) da tremendo diventa proibitivo. Nel quintetto di partenza ci sarà Tonut (verosimilmente su Fucka) mentre Vianini si scontrerà con Kidd. Aumenterà il minutaggio anche per Pol Bodetto, l'unico superstito dell'era Stefanel ancora a Trieste. Teoricamente ci potrebbe scappare qualche minuto da «4» anche per Herriman, che a Wright State in diverse occasioni aveva sfruttato l'elevazione per aiutare Potapenko ai rimbalzi.

Anche domani la Genertel vestirà le maglie provvisorie. L'allestimento delle nuove divise sta mettendo in difficoltà persino la Nike, sponsor tecnico. «Il disegno è innovativo» garantiscono da via Lazzaretto Vecchio. Fa sorridere, però, che il segreto sul look venga custodito con la stessa riservatezza del mistero di Fatima...

Sempre in tema di misteri, c'è quello di uno dei tabelloni del Palasport. Si tratta, per la precisione, di quello dalla parte dell'ingresso. Nelle prime partite di campionato ha obbligato le formazioni all'anonimato. Buio totale sui nomi e, come non bastasse, completa illegibilità dell'orologio. Pretendere un maxitabellone all'americana o come al Palaverde sarebbe troppo. Sperare che Chiarbola abbia entrambi i tabelloni funzionanti, è ragionevole.

Il programma di domani: Kinder-Montana; Cagiva-Mash; Scavolini-Benetton; Viola-Telemarket; Fontanafredda-Olimpia (Siena potrebbe mettersi in una posizione tranquilla aggravando la crisi di Pistoia); Polti-TeamSystem; Genertel-Stefanel.

BASKET / VERSO SLOVENIA-ITALIA

La lista di Messina: Gentile torna azzurro

MILANO — Ritorni e novità negli azzurri convocati per la partita Slovenia-Italia del 30 ottobre a Lubiana, valida per le qualificazioni ai campionati Europei '97. Il ct Ettore Messina ha chiamato Gentile, De Pol e Fucka (Stefanel), Bonora, Marconato e Pittis (Benetton), Myers, Frosini e Gay (Teamsystem), Esposito e Conti (Scavolini), Rossini (Polti), Ancilotto (Telemarket), Galanda (Mash), Carera (Kinder). Gli azzurri dovranno trovarsi entro le 12 di lunedì a Trieste, dove si svolgerà la preparazione.

Il ritorno in azzurro di Nando Gentile (**nella foto**) è la novità più gustosa. Mancava dalla

Nazionale proprio dall' ultima edizione dei campionati continentali, di Atene '95. «Ho apprezzato - spiega Messina - come Nando ha modificato il suo modo di giocare per il bene della squadra, lo ha fatto a 29 anni. È stata una delle chiavi, se non proprio la chiave, dello scudetto di Milano».

Nando afferma che «la convocazione mi fa piacere, come tutte le volte che vieni chiamato in Nazionale». Pensa di essere cambiato? «Questo bisogna chiederlo all' allenatore: se mi ha chiamato, credo di sì». Messe da parte le vecchie incomprensioni con il ct: «Quello era già chiarito da tempo».

Messina ha rinunciato a chiamare gli italiani che giocano all'estero (in particolare i «greci» Coldebella e Moretti). Fra i convocati c'è Dan Gay, alla sua seconda maglia azzurra (la prima ufficiale, l'esordio è stato per l'amarcord di Brunamonti) dopo l'italianizzazione. Ci sono insieme Esposito e Myers.

CICLISMO / L'EDIZIONE '97

Il Tour chiama gli scalatori

PARIGI — Mentre la stagione 1996 si conclude ufficialmente a Nagano, in Giappone, con l'ultima prova della Coppa del mondo, Jean-Marie Leblanc ha presentato ieri a Parigi il Tour de France del 1997, un'edizione, l'84/ma, che si preannuncia favorevole per gli scalatori e meno condizionata, rispetto agli anni passati, dal cronometro.

Si partirà da Rouen, la città natale di Jacques Anquetil, a dieci anni dalla morte del campione. Poi si passerà in Bretagna, seguendo un percorso antiorario rispetto a quello dello scorso anno e affrontando quindi nella prima parte della corsa alcuni appuntamenti abituali come Bordeaux e Pau che spesso hanno rappresentato in passato le ultime occasioni per i velocisti rimasti in gara dopo Alpi e Pirenei.

Per gli specialisti contro il tempo, dopo gli otto chilometri del prologo, ci sarà spazio a St Etienne, dove però i 55 km alla vigilia dell'Alpe d'Huez non si presentano facili, e poi nella kermesse di Disneyland, prima di sfilare a Parigi. Non c'è più traccia della contestata cronometro a squadre.

FLASH

Basket: Lega contro la Fiba

BOLOGNA — La Lega basket si rivolge alla commissione antitrust di Bruxelles: il presidente Rovati ha inoltrato all' antitrust una istanza per far accertare se siano conformi ai principi comunitari le normative Fiba che stabiliscono la spettanza alla Fiba stessa dei diritti Tv e commerciali sugli incontri delle manifestazioni europee di club. La Lega ha anche chiesto alla Fip l' abolizione con effetto immediato del termine per il primo tesseramento nazionale di giocatore con cittadinanza italiana, equiparando il termine a quello già vigente per comunitari, extracomunitari e italiani svincolati.

Boxe: Vidoz a Gorizia

GORIZIA — Il campione italiano dei supermassimi Paolo Vidoz sarà l'attrazione della riunione in programma stasera dalle 20.30 alla Fiera di Gorizia. In cartellone altri 6 incontri tra dilettanti e novizi.

Vela: tricolori Este 24

NAPOLI — Disputata ieri la prima giornata del campionato italiano Este 24. Due bastoni disputati, entrambi con poco vento: hanno vinto rispettivamente Matteo Ivaldi su Vietato ai Minori e Sandro Montefusco su Diva. Per i velisti regionali, secondo posto nel primo bastone per Bencic su Best e terzo posto nella seconda prova per Vascotto, al timone di Gill. Oggi tre prove.

Corsa Tris 3-19-2

ROMA — La combinazione vincente delle corsa tris di ieri a Capannelle (Roma) è 3-19-2. Ai 1189 vincitori vanno 6.891.000 lire. Il montepremi era di 8.193.485.920 lire.

BASKET / JADRAN IN LOMBARDIA, SERVOLANI IN EMILIA

Don Bosco, verifica con Martignacco

TRIESTE — Con la **Gesteco Cividale** in vetta alla graduatoria, ancora a punteggio pieno, si gioca nel fine settimana la quinta giornata della B2: i «ducali» ospiteranno stasera il **Legnoflex** Oderzo, molto accreditato in avvio di stagione, ma che ha già subito due stop lontano dalle mura amiche. Impegno in trasferta, invece, per lo **Jadran Bctkb** che, sul parquet di Torre Boldone, incontrerà lo **Scame Bergamo**. Il rendimento e la coscienza delle proprie possibilità stanno crescendo nella squadra di Cehovin che non ha per nulla sfigurato nel recente contronto con il forte Riva. Una gara che si presenta comunque non facile, tenuto conto della voglia di riscatto dei padroni di casa – formazione molto dotata fisicamente che ha in Morrone e Mazzotti i suoi punti di forza – che hanno perso sabato scorso la prima gara stagionale dopo 3 successi consecutivi.

Quinta giornata anche per la C1 con l'unica formazione ancora imbattuta, l'**Italmonfalcone**, che ospita questa sera la **Pallacanestro Pordenone**, avversario ancora a digiuno di vittorie. Davanti al proprio pubblico anche il **Don Bosco** che (stasera, ore 20.30) sarà opposto al **Martignacco**. I friulani – particolarmente pericolosi nei centri Marega e Lorenzi e nella guardia Milani – non hanno raccolto nulla fin qui in trasferta, tradendo almeno in parte le attese di precampionato. Un avversario comunque da prendere con le molle, anche per il Don Bosco cui ha fatto sicuramente bene il successo nel derby, che dovrà far leva sulla sua superiore velocità, ma che sarà ancora incompleto. Al recupero di Max Vlacci fanno, infatti, eco la quasi sicura rinuncia a Giovannelli (postumi dell'infortunio di sabato scorso) e l'indisponibilità di Ceglian (fuori per un paio di mesi per una lussazione alla spalla).

Avversario del **Latte Carso** sul parquet di Gallo (Fe) sarà, invece, il **Verdeta**, squadra assai giovane, con spiccate caratteristiche offensive e dal rendimento imprevedibile, che ha nell'ala Gurtner il suo elemento di esperienza. La squadra di Vatovec si è messa alle spalle la battuta d'arresto del derby lavorando come al solito duro in palestra e sostenendo un'amichevole col Portorose. Non ci sono problemi di organico, se si eccettua il riacutizzarsi dei problemi alla caviglia per Fortunati.

Massimiliano Gostoli

ENAIP Friuli-Venezia Giulia

Corso di formazione Fondo Sociale Europeo 96/97

OPERATORI PROFESSIONALI DI SANITA' TERRITORIALE

approvato dalla Giunta Regionale e finanziato da

Commissione Europea Fondo Sociale Europeo

Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale

Regione Autonoma Friuli-Venezia Giulia Direzione Regionale della Formazione Professionale

L'operatore di sanità territoriale è un infermiere professionale che svolge la sua attività prevalentemente sul territorio, integrandosi con gli altri soggetti che operano nel campo dell'assistenza domiciliare.

E' socio lavoratore di cooperative sociali di tipo "A" (L. 381/91) che operano in convenzione con Enti pubblici o che prestano il loro servizio su richiesta dei privati.

Destinatari: 20 giovani e adulti disoccupati con qualifica professionale di infermiere.

Durata: 164 ore (di cui 80 di stage)

Sede del corso: Istituto Contavalle di Gorizia

E' prevista un'indennità di frequenza (max lire 820.000) **ed il rilascio dell'attestato di frequenza.**

Il corso è promosso da FEDERSOLIDARIETA'

ISCRIZIONE

Il modulo di ammissione è disponibile presso il Centro Servizi Formativi di Pordenone, Via Pasch 83 33084 Cordenons (Pordenone)

Tel. 0434/580.790

BASKET / A2 DONNE

Muggesane in cerca di Concordia Il rullo Padova aspetta la Sgt

TRIESTE — Vincere per convincere acquisendo fiducia e consapevolezza nei propri mezzi. È questo l'obiettivo primario della **Petrol Lavori Muggia**, impegnata stasera (alle 20.30, palestra «Pacco») nel difficile confronto con il **Concordia Sagittaria**.

«Ci aspetta un impegno davvero difficile – è il commento di Nevio Giuliani –, Concordia è una squadra temibile, che viene a Trieste con la forza dei nervi distesi vista l'ottima posizione di classifica. Per noi, invece, si tratta di un vero e proprio esame per misurare le ambizioni di classifica. Non sono ancora riuscito, fatta eccezione per la gara inaugurale di Padova, a vedere tradotto sul campo il grande lavoro svolto nel corso degli allenamenti. Spero che il gruppo si sblocchi dando libero sfogo al suo enorme potenziale».

Con due successi casalinghi nelle prime tre giornate, sembra psicologicamente migliore la posizione della **Ginnastica Triestina**. La compagine biancoceleste, impegnata sul parquet di **Padova**, cercherà di confermare i progressi fatti registrare nel corso dell'ultima prestazione casalinga contro Montecchio.

«Contro Padova – dice Mauro Stoch – avremo certamente vita dura. Loro sono un gruppo super, costruito con il chiaro intento di puntare alla promozione. Da parte nostra non abbiamo nulla da perdere, scenderemo in campo decisi alla ricerca del successo».

In serie B l'Oma Trieste ospita domani alle 17.30 in via dell'Istria il Costamasnaga. L'Italmonfalcone riceve invece la visita della Codroipese.

Lorenzo Gatto

VOLLEY / COMINCIA IL CAMPIONATO

In viaggio le triestine di B2

TRIESTE — S'inizia con le gare di questo pomeriggio la stagione agonistica del volley, e tutte e due le squadre triestine che disputeranno la B2 saranno impegnate in trasferta. Il **Koimpex**, con la sua squadra maschile, inizierà il campionato a Trento contro l'Argentario, schierando tra gli uomini in campo anche il neoacquisto Matteo De Cecco. Sarà il primo test ufficiale dopo tutte le partite di Coppa di Lega, in cui molte prove sono state fatte ma parecchi meccanismi sono ancora da affinare.

Le ragazze, invece, debutteranno in B2 a **Conegliano** contro lo Spes Veltro che già conoscono dall'anno scorso. L'ultimo incontro del Koimpex con la Sangiorgina ha un po' deluso il coach Sain, che spera di trovare stasera un gruppo convinto e determinato.

È già tempo di derby, invece, in C1 maschile: la **Pallavolo** di Stera, alle 18 a Monte Cengio, si misurerà con la **Fincantieri**. C'è molta attesa per un match che mette di fronte due team motivatissimi. Nel femminile la squadra del **Volley 93** di Giorgio Manzin riceverà la visita del **Bancagricola Gorizia**, formazione guidata dal triestino Marco Kalz che lo scorso anno allenava il Bor.

Le due formazioni maschili che partecipano alla serie C2, **Prevenire** e **Bor**, debutteranno nel campionato regionale fuori casa. I ragazzi di Drabeni cercheranno a Prata di Pordenone il primo successo dell'anno ai danni del **Demar Mobili**. Stefano Cella guiderà invece il **Bor** a Gradisca contro il **Torriana**. Le ragazze del **Sokol** saranno, diversamente dal passato, sul parquet di Sgonico alle 21. Riceverranno il **Farra**.

Piuttosto nutrita la schiera di triestine nella D maschile. Due di esse sono in campo di fronte al pubblico amico: il **Buffet Toni** incontrerà, alle 18 alla «Suvich», **La Grotta** di Artegna, mentre alla stessa ora ad Altura il **Shangri-là** si misurerà nel derby con il **Sant'Andrea** Computer Discount. Il coriaceo **Rozzol**, neoabbinato Azimut, sarà a **Travesio**, la **Nuova Pallavolo** a **Cordenons**.

Tra le ragazze solo il **Virtus Favento** non si sposterà da Trieste e riceverà, alle 20.30 alla «Roli» di Borgo S. Sergio, l'**Acli Fiumicello**, forte del recente successo in Coppa Regione. **Sloga, Sgt Appiani** Viaggi e **Altura** dovranno invece mettersi in viaggio, rispettivamente a **Cassacco, Maniago** e **Fontanafredda**.

g. st.

PALLAMANO

SERIE A1 / A CHIARBOLA DOPO LE MAGIE DI COPPA CAMPIONI

Il Principe torna a terra

Ospite il Mazara che non è un pericolo - Ufficiale: Europa vietata a Trieste

TRIESTE — Il salotto buono della pallamano italiana, il palasport di Chiarbola, riapre oggi «solo» per il campionato di A1. Ci scuseranno gli amici del Mazara (ospiti alle 18.30 del Principe), ma tra le sensazioni di Coppa dei Campioni e il profumo di nazionale (venerdì a Trieste contro la Slovenia), il campionato per il pubblico triestino è come guardarsi allo specchio dopo aver sognato di essere Richard Gere. Infatti, nemmeno gli orecchini ai lobi dei principini (ex voto profano al passaggio del turno in coppa) stasera faranno risplendere Chiarbola della luce europea. Sicuramente echeggieranno le urla di Giuseppe Lo Duca, il quale ha un messaggio chiaro per i suoi: «Dobbiamo dimenticare la Coppa e pensare al campionato. Guai a chi gioca con sufficienza e con poca concentrazione. Sono errori che i miei giocatori non dovrebbero correre, ma se dovesse accadere sono tranquillo: la panchina è lunga».

Lo Duca ha due problemini: le indisponibilità di Kavrecic e Pastorelli. Certamente fuori il primo (sarà sostituito dal giovane Mosca), forse recuperabile il secondo. Altrimenti l'alternativa è altisonante: sua maestà Schina.

Il Mazara ha quattro punti, pochini, ma un bomber piuttosto prolifico, Kuzmanowski (25 gol). A proposito di goleador è curioso notare che nella classifica marcatori nei primi 14 non c'è alcun triestino. Ma è un'osservazione che depone a favore del collettivo, cioè del gioco, cioè di Lo Duca.

«Hanno cambiato molto - dice il coach a proposito degli avversari - ma a preoccuparmi sarà l'intensità agonistica con cui affronteremo la gara. Dobbiamo ricordarci che gli arbitri italiani e quelli internazionali hanno metri di valutazioni molto diversi. Sostenere un match ricco di scontri come quello contro i polacchi nel campionato italiano significherebbe finire la partita in due». Insomma, il Principe stasera dovrà giocare a tutto gas ma con il freno a mano tirato. Impossibile vero? Affiacciarsi a Chiarbola per verificarlo di persona.

A proposito di palasport ieri è arrivato il fax della federazione europea che sancisce definitivamente l'impossibilità di ottenere un'altra deroga per l'agibilità del palasport che, come è noto, non offre le garanzie regolamentari previste per gli incontri di pallamano internazionale.

Ciò significa che il Principe giocherà sicuramente a Zagabria la partita del nove novembre. Quasi certo anche che l'incontro del 23 novembre contro il Sandefjord verrà disputato sul campo «amico» di Kozina. Un girovagare in attesa dell'apertura del palasport di via Calvola, prevista a gennaio.

Quanti disagi per uno squadrone di pallamano che forse si potevano evitare. Pensateci: il salotto buono della pallamano italiana rischia di restare senza divano e senza poltrone.

ro. co.

A CHIARBOLA
ORE 18.30
I CONVOCATI

L25159

PRINCIPE		MAZARA	
16	MESTRINER	1	BOTTARO
12	BARBERINI	2	LIMONCELLI
15	Marco LO DUCA	4	CARBONI
9	SCHMIDT	5	BRAKOCEVIC
13	GUERRAZZI	8	MANCO
11	PASTORELLI	9	CRISCONTI
10	MASSOTTI	10	MARRONE
14	TARAFINO	11	SPINA
8	MILOSAVLJEVIC	13	ALLINEY
4	OVEGLIA	14	BELLAVIA
3	SIVINI	16	PELLEGRINO
18	VOSCA		
All.:	*Giuseppe LO DUCA*	All.:	*SAHITI*

Arbitri: *LUCHINI - DE PASQUALE*

PALLAMANO
Serie A1
Gli altri incontri

A Prato ore 17
Al-Pi Prato-Conversano
arbitri: Bardella/Rubinetti

A Siracusa ore 17.30
Ortigia Siracusa-Rosolini
arbitri: Ardente/Cardone

A Rubiera ore 18
Arag Rubiera-Benevento
arbitri: Cioni/Tetto

A Bologna ore 18.30
Bologna 1969-Forst Bress.
arbitri: Esposito/Luchini

A Mordano ore 19
Mordano-Modena
arbitri: Arena/Pagaria

A Merano ore 19
S. Vigilio Merano-Teramo
arbitri: Sessa/Catanzaro

VELA / ULTIMI APPUNTAMENTI

Si apre il Campionato autunnale della Laguna Beneficenza nel golfo

TRIESTE – Spetta alle società friulane chiudere l'attività velica della XI zona. Anche quest'anno il Campionato Autunnale della Laguna sarà organizzato dai circoli Yacht Club Lignano, Circolo Velico Aprilia Marittima, Società Nautica San Giorgio, Società Canottieri Ausonia, YC Vicenza, collaborano alla manifestazione, offrendo particolari condizioni per l'ormeggio (alle imbarcazioni provenienti dalle società limitrofe) e altri servizi, il Marina Punta Faro e la Darsena Punta Gabbiani.

L'alto numero previsto delle iscrizioni e il buon livello qualitativo di imbarcazioni ed equipaggi rendono questo Campionato una classica di fine stagione. Gli organizzatori vedono aumentare ogni anno il numero degli iscritti nel 1988 le imbarcazioni erano una cinquantina, ora ne sono previste circa 130.

Anche quest'anno il Campionato si svolge da domani al 1.o dicembre. Le barche sono divise in classi in base alla lunghezza fuori tutto e inoltre all'interno della classe in regata o crociera, numerosi anche i monotipi: la classe Dolphin progetto Santarelli è alla seconda partecipazione e sono previste due nuove classi, l'Ufo progetto Felzi e Justinten.

Dall'89, per non dimenticare due regatanti scomparsi prematuramente, è stato istituito il Trofeo De Faccio-Marocchi che è diventato il vero premio per la vittoria, in assoluto, del Campionato. Premia infatti la barca coi migliori piazzamenti indipendentemente dalle dimensioni. Oggi alle 18 briefing a Marina Punta Faro di Lignano (Circolo Velico Aprilia Marittima, tel. 0431/53123).

La Società Triestina della Vela propone invece il Trofeo Finozzi-Alesani, tradizionale regata per imbarcazioni d'altura, in programma domani e il primo novembre. Il percorso sarà a bastone o a vertici fissi di circa 12 miglia. Parte della quota d'iscrizione (50 mila lire) sarà devoluta in beneficenza. Il Trofeo Finozzi verrà assegnato al vincitore della classe Ims, mentre il Trofeo Alesani andrà al vincitore della classe Open.

TENNISTAVOLO / GENERALI IN CASA

Sulla strad del Kras l'ostacolo Messina

TRIESTE — Impegno in casa, domani alle 14.30, per le ragazze del Kras Generali, impegnate con le siciliane della Fiamma Al-Ar Messina che l'anno scorso contro le krassine rimediarono una sconfitta e una vittoria. Nella terza giornata di campionato le messinesi sono state sconfitte dal Regaldi Novara, una squadra battuta con discreta facilità dal Kras Generali, quindi, almeno sotto l'aspetto psicologico, le ragazze triestine saranno un po' avvantaggiate.

Tra gli aspetti da tenere in considerazione, inoltre, c'è il fatto che Vanja Milic ha battuto la scorsa settimana in un torneo la Perietti, una delle atlete dell'Al-Ar mentre tra i fattori negativi (per il Kras) bisogna ricordare che la Makinian, la straniera della squadra siciliana, è stata l'unica che durante la passata stagione sia riuscita a battere la Wang.

Nella serie B entrambe le formazioni del Kras saranno impegnate oggi in casa (alle 18). Il Kras A Corium giocherà contro l'Uss San Marco Verona, una squadra forte, che può contare su una straniera, retrocessa dalla serie A. Katja Milic e compagne, comunque, non soffrono di timori reverenziali e sanno che sarà importantissimo giocarsi al meglio il doppio. Il Kras B Activa incontrerà il Tt Villa d'Oro Modena.

an. pu.

HOCKEY SU PRATO / COPPA ITALIA

Il Cus Trieste domani a Padova Triestini secondi assoluti ai Giochi

TRIESTE — Chiuso il sipario sulla prima fase della Coppa Italia di hockey su prato il Cus Trieste, vincitore del girone locale, si accinge a disputare gli ottavi di finale a Padova. Domenica gli universitari si giocheranno l'accesso ai quarti in un confronto secco che li vedrà opposti alla vincitrice dello scontro tra Cus Padova e Grantorto. «Dopo la deludente stagione appena trascorsa – attacca Giuliano Gregori, portavoce della squadra – abbiamo voltato pagina concentrandoci sul lavoro dei singoli e sulla valorizzazione dei giovani. Vi sono stati i positivi inserimenti dei vari Princival, Vinci e Matta negli effettivi della prima squadra. L'allenatore Gigi Orlando ha quindi lavorato a fondo per trovare il giusto amalgama. Ci presentiamo al prossimo impegno con tutte le carte in regola per poter passare il turno».

La Scuola de Marchesetti intanto, impegnata a Padova nelle finali nazionali dei Giochi della gioventù, ha conseguito un ottimo risultato. I ragazzi allenati da Vittorio Colarich e Miriam Mauri hanno colto un significativo secondo posto assoluto, un piazzamento che conferma la qualità dei piccoli hockeisti dell'altipiano. Fulvio Alberi, delegato regionale della federazione, non nasconde la soddisfazione per la prestazione dei ragazzi. «Erano anni che il settore giovanile locale non coglieva un piazzamento di tale portata. Un risultato che giunge a "riscaldare" un movimento hockeistico triestino che nel giro di qualche mese potrà finalmente contare su un nuovo impianto in sintetico completamente riservato ai praticanti di questa disciplina». Il mese scorso si sono iniziati i lavori di sbancamento del campo in quel di Prosecco. Entro i primi di dicembre il primo lotto dei lavori (che comprende appunto lo sbancamento, l'impianto idrico, le canalizzazioni, l'impianto luci) verrà completato. Dopo una sosta di due mesi utile all'assestamento del drenaggio, presumibilmente ai primi di marzo del '97 si incomincerà a porre in opera il manto sintetico.

Maurizio Lozei

CICLISMO / A BUTTRIO

In attesa della stagione del cross si congedano gli amatori Udace

TRIESTE — Ferme le gare della Fci, in attesa che la prossima settimana inizino gli appuntamenti riservati al ciclocross, domani si disputerà in regione una sola gara di ciclismo, organizzata per gli amatori Udace dal Gs Danieli a Buttrio. Il ritrovo per la gara, una crono di 7 km, è previsto per le 12.30 alla trattoria al Parco di Buttrio. Partenza alle 14.

Domenica scorsa gli amatori si erano incontrati a Colloredo di Monte Albano per una gara Udace di 86 km, impegnativa a causa delle frequenti salite e discese. La vittoria assoluta era andata a Luca Costa del Sagitta Bike, primo in 2h04' alla media di 39,742 km/h. Alle sue spalle, nella fascia uno, Travesini del Team Treviso e Sclisizzi del Danieli. Si sono giocati la vittoria una decina di atleti giunti al traguardo con 1' di vantaggio sul gruppo. Nella fascia 2 primato alla media di 37,7 km/h per Marcello Berto della De Luca, vincente allo sprint su Luciano Vespini del Carbonera e su Giuseppe Bolzan della De Nardi. Il gruppo era giunto compatto al traguardo.

Per quanto riguarda la candidatura del Pedale Tarvisiano per l'organizzazione dei campionati italiani 1997 di mountain bike una decisione dovrebbe essere presa dal consiglio federale il 9 novembre.

Intanto sono giunte dalla federazione regionale le classifiche finali del campionato regionale per società di cicloturismo. Si è imposta, come era facile prevedere, l'Us Pontoni di Povoletto seguita da Gs Pratense, Gs Atala Pasianese, Uc Da Poldo e Gc Azzano Decimo. Sesta l'Ar Ronchi, nona l'Ar Fincantieri di Monfalcone. Per quanto riguarda la classifica individuale regionale la prima piazza è andata a Umberto Leandri dell'Ar Fincantieri.

an. pug.

SABATO SPORT

Calcio

Coppa Italia C
Triestina-Cittadella (15.30, Rocco)
Juniores Regionali (15.30)
Muggia-Mossa Cultrara; Ponziana-Juventina (16.30, campo. nuovo) Pettirosso; San Sergio-Primorje (16 via Petracco) Apollonio; San Luigi-Staranzano (16, via Felluga) Cossuta
Juniores provinciali:
Sant'Andrea-Olimpia (15.30 vill. Opicina); Turriaco-Chiarbola (14.45); Domio-Monfalcone (14.30); Vesna-Opicina (15.30 Santa Croce); Latte Carso-Pieris (15.30 Visogliano); Costalunga-Mont. Don Bosco (15 San Dorligo); Portuale-Edile (17.30 viale Sanzio)

Pallavolo

B2 maschile:
Argentario-Koimpex (20.30 Cognola Trento); Ok Val Go-San Marco (20.30 Ginnastica goriziana)
B2 femminile:
Spes Veltro-Sloga (20.30 Conegliano); Alloys-Godigese (20.30 verde Monfalcone); Sangiorgina-Fait Trasporti (20.30 San Giorgio)
C1 maschile:
Pall. Ts-Fincantieri Monfalc. (18 Monte Cengio Ts)
C1 femminile:
Mobili V 93-Bancagricola (20.30 palestra Suvich Ts)
C2 maschile:
Demar-Prevenire (18 Prata Pn); Leyline Torriana-Bor (18 Gradisca)
C2 femminile:
Sokol-Farra (21 Sgonico)
D maschile:
Tre Valli-Azimut Ts (19.30 Travesio); Futura-Npt Ts (20.30 Cordenons); Buffet Toni-La Grotta Artegna (18 Suvich); Shangri-Discount (18 Altura)
D femminile:
Azzurra-Appiani Viaggi Ts (17 Maniago); Tranfor-Altura (20 Fontanafredda); Cassacco-Sloga (18 Cassacco); Favento-Acli Fiumicello (20.30 Pal. Roli)

BASKET

B2 maschile:
Bergamo-Jadran (20.30)
C1 maschile:
Italmonfalc.-Pordenone (20.45 polifunzionale Mon.); Don Bosco-Martignacco (20.30 via dell'Istria); Verdeta-Servolana (domani 17.30 Gallo Ferrara)
C2 maschile:
Publiuno-Robur (domani alle 11 via Marangoni Ud); Pagnacco-Sgt (20 Pagnacco); Lancia Vida-Centro Sedia (20.30 Latisana); Tuttosconto-Intermuggia (18.30 Spilimbergo); Barcolana-Florimar (domani 11 via Cunicoli 8); Pom-Livenza Viaggi (domani, 18 polifunz. Monfal.); Ardita-Opel Peressini (18.30 via Nizza Gorizia); Puiatti-Cus Ts (20.30 via San Michele Gradisca)
D maschile:
Santos-Grado (18 Pal. Carpin) Varuzza e Moras; Libertas-Acli Fanin (20.30 Rismondo); Conighi e Galardo; Momo Giò-Chiarbola (20.30 via Ginnastica) Stalio e Romano; Kontovel-Acli Ronchi (19 Ervatti Stalio e Romano; Del Fabro e Pigani; Bor Radenska-Goriziana (20.30 Guardiella) Cattivello e Greguol; Arte Gorizia-Cicibona (20 via Campagnuzza) Lorenzon e Vincenzotti; Inter 1904-Dom (domani 10.30 palestra Cus)
A2 femminile:
Interclub Muggia-Concordia (20.30 palestra Pacco); Padova 81-Ginn. Triestina (20.30 Palasport Abano)
B femminile:
Oma-Costamasnaga (domani alle 17.30 via dell'Istria); Italmonfalcone-Codroipese (18 polifunzionale Mon.)

ALTRI SPORT

Dalle 15 a Cologna incontro-studio sulla corsa orientamento.

JUDO / CAMPIONATI GIOVANILI

Damiano Scrigni in gara a Ostia va a caccia della cintura nera

TRIESTE — È il primo appuntamento della stagione con il tricolore quello che vedrà impegnati in questo fine settimana a Ostia gli atleti delle classi cadetti e speranze del settore maschile e cadette e juniores di quella femminile. Il titolo in palio è quello di Coppa Italia, ma nelle ambizioni di molti degli ammessi alla finale, oltre alla medaglia, c'è anche la cintura nera, grado che viene riconosciuto ai primi sette classificati maschi e alle prime cinque femmine.

Unico triestino ad aver guadagnato l'accesso alla finale di Coppa è il bianco-celeste Damiano Scrigni, che, dopo il settimo posto nel campionato italiano cadetti nei 71 kg della passata stagione, tenterà ora la scalata alla classifica della categoria superiore, i 78 kg. Una delle prime sette posizioni sono alla portata dell'alfiere della Ginnastica triestina, che potrebbe dunque ritornare a casa con l'ambita promozione a cintura nera, anche se nessun tipo di risultato è da escludere a priori.

Per rimanere nell'ambito del judo triestino, qualche ambizione si può vantare anche nel settore femminile, che, sebbene sia direttamente ammesso alla finale di domenica senza necessità di disputare la fase di qualificazione, può contare su Elena Pocecco dell'A&R e su Ambra Filippi delle Fiamme Oro, che sono praticamente le migliori juniores della regione. Da seguire con attenzione anche la prova di Sandra Carofiglio (Sgt) che, pur appartenendo alla classe cadette, potrebbe ugualmente rivelarsi all'altezza delle migliori.

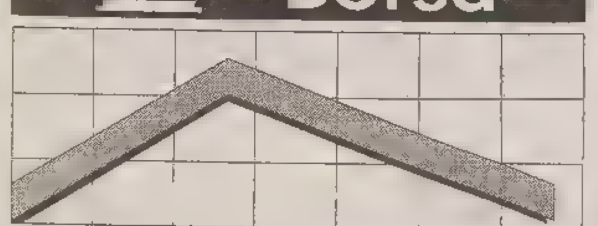
Questi i qualificati del settore maschile: Francesco Bellantuono (Tenri) nei 44 kg, Federico Daneluzzi (S. Vito) nei 55, Andrea Valdevit (Villanova) e Fabio Maman (Villanova) nei 60, Luca Bersan (Tenri) ed Eros Rigutto (Fenati) nei 65, Giulio Pighin (Azzanese) e Lodovico Bagnoli (Tenri) nei 71, Damiano Scrigni (Sgt) nei 78 e Michele Mascherini (Azzanese) negli 86.

Enzo de Denaro

A casa sopra tutto un Fernet Branca

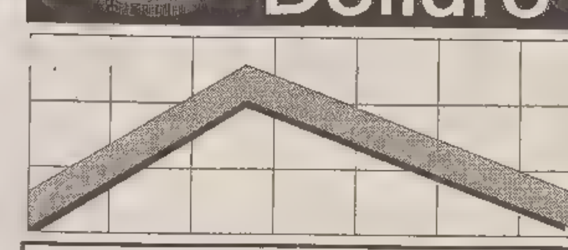
Sopra un pomeriggio di lavoro.
Sopra un pranzo impegnativo.
Sopra una buona cena.
Sopra tutto un Fernet Branca.

Borsa



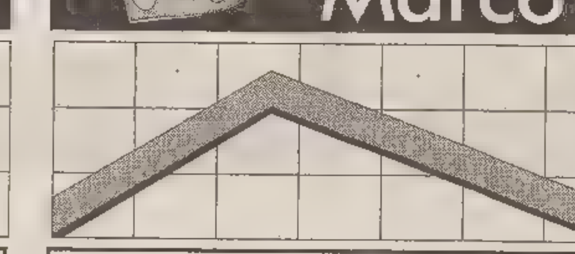
9827 -0,25%

Dollaro



1525.18 -0.38%

Marco



1000.45 -0.47%

BORSA VALORI ITALIANA - Trattazione continua

Titoli	Odierni	Var %	Min	Max	Contr
Acq.De Ferr r	1875	-0.58	1875	1875	6
Acq.De Ferrari	4837	1.83	4750	4900	19
Acqua Marcia	479	0.00	479	479	0
Acque Pot To	4100	0.00	4100	4100	0
Aedes	6450	0.00	6450	6450	0
Aedes mc	3380	-0.24	3380	3380	3
Alitalia	459.2	-2.07	450	470	37
Alitalia Pr	225.2	-1.01	225	226	18
Alitalia R	410	0.00	410	410	0
Alleanza	11251	-0.61	11095	11380	4394
Alleanza mc	8072	-1.57	7975	8115	1796
Allianz Suba	9650	-0.52	9600	9700	39
Ambroveneto	3214	2.16	3130	3290	1106
Ambroveneto mc	2329	0.47	2305	2345	543
Amga	1296	-0.61	1289	1300	1244
Ansaldo Trasp	1470	-0.94	1450	1495	75
Assitalia	4608	0.04	4570	4695	92
Att Imm	1513	1.34	1471	1534	11
Ausiliare	3040	0.00	3040	3040	6
Auto To Mi	9150	-0.27	9150	9150	14
Autogrill Fin	1577	-0.57	1550	1600	146
Autostrade Pr	2301	-0.30	2290	2310	943
Avirfin	13353	1.54	13300	13380	254
Banca Roma	1345	-0.88	1334	1359	2364
Banca Roma wB	34.5	2.07	34	36.5	10
Banco Chiavari	2384	0.63	2360	2400	66
Bassetti	4950	-1.00	4900	5000	69
Bastogi	44.5	5.45	41.5	45	16
Bayer	57000	0.00	57000	58000	0
Bca Agr Mn	11435	0.31	11270	11500	452
Bca Agr Mn W 01	348	0.67	348	348	4
Bca Agricola Mi	10500	0.00	10500	10500	0
Bca Briantea	10035	-2.57	9700	10180	40
Bca Carige	10667	-0.96	10500	10850	283
Bca Fideuram	3178	-2.72	3150	3230	3146
Bca P Bg-Cr Var	24317	-0.05	24150	24450	778
Bca Pop Bg W 00	474.2	-2.07	471	478	34
Bca Pop Brescia	8084	0.31	8050	8100	574
Bca Pop Milano	7534	-0.38	7480	7595	1808
Bca Pop Spoleto	10470	1.29	10300	10800	18
Bca SanPaolo Bs	3320	0.18	3300	3335	133
Bca Toscana	2566	-2.06	2480	2600	45
Bco Desio	2583	-0.12	2580	2590	65
Bco Legnano	5560	-0.66	5500	5620	106
Bco Napoli	-	-	-	-	-
Bco Napoli mc	537.4	0.64	500	543	143
Bco Sanpaolo To	9584	-1.51	9400	9825	3968
Bco Sardegna m	10473	10.08	10250	10690	236
Benetton	18421	-0.33	18310	18500	2422
Berto Lamet	3880	1.04	3880	3880	8
Bna	693.2	0.23	690	696	85
Bna Pr	390.7	-2.71	390	392	12
Bna mc	482.7	0.77	480	490	35
Bnl r	11909	-0.26	11870	11990	458
Boero	-	-	-	-	-
Brembo	18853	0.21	18750	19000	368
Broschi	150	0.00	150	150	0
Brogg. War	40	0.00	40	40	0
Bulgari	26685	-1.79	26500	26950	720
Burgo	7750	0.00	7725	7860	860
Burgo Pr	9250	0.00	9250	9250	0
Burgo mc	7250	0.00	7250	7250	0
CAB	10044	-0.84	10010	10400	176
Caffaro	1439	-0.90	1400	1450	130
Caffaro Ri	1380	0.00	1380	1380	0
Calcestruzzi	2574	6.01	2430	2660	172
Calp	5400	0.75	5300	5500	59
Caltagirone	950	-0.51	950	950	10
Caltagirone mc	900	0.00	900	900	0
Camfin	2050	0.00	2050	2050	0
Cantoni	1760	3.53	1760	1760	4
Cantoni Ri	1995	0.00	1995	1995	0
Carraro	6671	-0.51	6650	6700	193
Cem Augusta	2454	-1.84	2450	2455	80
Cem Barletta	5400	0.00	5400	5400	0
Cem Barletta m	3400	0.00	3400	3400	0
Cem Sardegna	3750	-2.09	3750	3750	9
Cem Siciliane	4350	0.00	4236	4350	0
Cementir	860.6	-1.38	851	867	176
Cent Zinelli	-	-	-	-	-
Ciga	522.7	0.81	512	534	225
Ciga mc	558.1	0.00	555	558.1	0
Cir	673.3	-1.69	667	691	2353
Cir mc	317.7	-2.43	311	323	230
Cirio	595.4	0.19	590	607	15
Cirio War 00	74	-4.02	74	74	8
Cmi	3137	-0.41	3125	3150	16
Cofide	604.4	-0.03	579	607	2563
Cofide mc	263.8	-1.35	255	270	28
Comau	1750	-2.29	1750	1750	9
Comit	2744	-0.94	2720	2770	13264
Comit mc	2828	0.18	2800	2885	17
Commerzbank	33300	0.91	33200	33500	50
Compart	498.8	-2.00	495	506	1545
Compart W 98	77.6	-6.39	72	80	17
Compart W 98 2	68	-6.21	68	68	4
Compart War	31.2	-3.70	31	32	53
Compart mc	434.6	-2.80	430	439	17
Costa	2398	4.49	2280	2460	1079
Costa Ri	1502	-2.21	1467	1525	116
Costa Rnc War	158.6	-5.31	152	163	29
Cr Bergamasco	19331	-0.25	19200	19650	77
Cr Fondiario	1022	-0.49	1010	1049	22
Cr Valte W 98	1370	0.37	1370	1370	1
Cr Valtellinese	12464	-0.20	12450	12490	56
Credit	1600	-0.50	1590	1612	5524
Credit W 97	203.8	-6.17	199	210	995
Credit mc	1267	1.28	1250	1290	19
Crespi	5051	-0.32	5030	5060	116
Cucirini	1298	0.00	1298	1298	0
Dalmine	316.2	-0.38	315	323	213
Danieli	9379	0.56	9280	9490	291
Danieli War	838	-0.07	838	838	17
Danieli mc	4854	-1.00	4825	4900	199
Del Favero	-	-	-	-	-
Edison	9175	-1.30	9080	9245	5835
Editoriale	500	0.00	500	500	0
Eni spa	7161	-2.66	7115	7215	110330
Ericsson	17198	-1.29	17110	17300	215
Erid Beghin	237583	0.55	237500	238000	36
Esaote	5336	-0.54	5280	5400	480
Espresso	3911	0.28	3900	4000	88
Euromobil	1600	0.00	1600	1600	0
Euromobil mc	1400	0.00	1400	1400	4
Faema	-	-	-	-	-
Falck	5163	-1.86	5150	5190	77
Falck Ri	4840	-4.35	4840	4840	12
Ferrares	12000	0.00	12000	12000	0
Fiar	4800	0.00	4800	4800	5
Fiat	4201	-0.38	4180	4225	14136
Fiat Pr	2242	-0.44	2205	2270	3067
Fiat R	2266	0.53	2250	2280	4602
Fidis	-	-	-	-	-
Finanza Futuro	-	-	-	-	-
Finarte Aste	1089	1.21	1060	1100	82
Finarte Ord	634.2	-2.24	627	640	13
Finarte Pr	230	-4.17	230	230	1
Finarte mc	394	-1.50	385	398	14
Fincasa	192.9	11.44	192	193	64
Finmecc	562	-2.02	558	570	22
Finmecc R	500	-0.40	500	500	3
Finmecc W 97	50	0.00	50	50	0
Finrex	-	-	-	-	-
Fochi	110	0.00	110	110	59
Franco Tosi	8874	-0.06	8800	9000	44
Franco Tosi W97	97.2	0.00	97.2	114.2	0
Gabetti	1000	0.00	1000	1000	0
Gajana	3300	0.00	3300	3300	0
Garboli	1300	0.00	1300	1300	0
Gemina	694.9	-0.98	685	708	2571
Gemina mc	579.1	0.31	571	585	78
Generali	30431	-0.42	30250	30650	26437
Generali War	28990	-1.06	28900	29100	1167
Gewiss	18667	4.30	18000	19600	448
Gifim	127.7	9.61	122	132	4
Giard-Mar mc	1315	0.38	1300	1320	46
Giard-Marelli	1542	-0.45	1517	1560	451
Gim	793.9	-0.19	783	802	50
Gim Rnc	957.5	-6.59	950	960	29
Gim W 97	57	0.00	57	57	0
Gott Ruff	-	-	-	-	-
Grassetto	-	-	-	-	-
Ifi Pr	12304	-0.99	12240	12485	2172
Ifil	4110	-0.84	4070	4160	1512
Ifil R	2450	0.33	2410	2480	3974
Ifil W 96	990.1	-1.97	980	1010	301
Ifil W 99	1147	-2.80	1120	1160	18
Ifil r W 99	548.9	-6.62	547	551	33
Ima	5909	3.11	5740	6000	756
Imi	12722	-1.00	12560	12890	8613
Imm Metanopoli	1023	0.49	1020	1025	15
Impregilo	1124	-3.02	1090	1140	894
Impregilo W 01	398.8	-0.89	390	405	84
Impregilo W 97	243.5	-9.14	234	260	225
Impregilo W 99	397.4	-2.65	395	400	157
Impregilo mc	1064	0.00	1064	1069	0
Ina	2092	-0.14	2065	2130	12506
Interbanca	-	-	-	-	-
Interbanca Pr	28040	1.66	27800	28500	35
Intermob	2500	0.00	2500	2500	6
Ip	5162	-3.33	4810	5315	21
Isefi	245	0.00	245	245	0
Italcem	8402	-0.69	8355	8500	1487
Italcem R War	493.2	-3.01	485	505	50
Italcem W 96	13.3	-11.92	13	14	2
Italcem mc	3488	-0.34	3470	3520	274
Italfond	30500	0.00	30500	30500	0
Italgas	5647	-1.00	5620	5690	5506
Italmobil mc	9317	-0.38	9200	9500	214
Italmobil mc W	118	0.00	118	118	0
Italmobiliare	18281	0.16	18200	18450	233
Jolly Hotel R	9000	0.00	9000	9000	0
Jolly Hotels	6000	0.00	6000	6000	0
La Doria	5700	0.14	5700	5700	6
La Fond. mc	2711	-2.06	2700	2750	163
La Fondiaria	5485	-1.01	5420	5555	2090
La Previdente	6980	-0.48	6900	7010	279
Linificio	403.3	-2.63	400	405	6
Linificio mc	352	-0.56	350	356	16
Maffei	2389	-0.42	2300	2400	54
Magona	5050	-2.57	5000	5100	20
Marangoni	4750	1.06	4750	4750	166
Marzotto	8377	-0.05	8260	8700	92
Marzotto Ri	8300	0.00	8300	8300	0
Marzotto mc	5600	0.00	5600	5600	0
Mediaset	7316	-0.69	7275	7390	8534
Mediobanca	8174	-0.49	8100	8310	3310
Mediolanum	15225	-1.71	15170	15330	3730
Merloni	2680	-1.36	2680	2680	13
Merloni mc	1008	1.86	990	1030	73
Milano Ass	3406	-0.29	3380	3450	61
Milano Ass mc	2305	-0.60	2280	2340	99
Mittel	1362	-1.80	1350	1375	14
Mittel War	-	-	-	-	-
Mondadori	11121	-0.84	11100	11200	517
Mondadori mc	6090	0.00	6090	6090	0
Montedison	1008	-0.40	1001	1020	7023
Montedison R	1050	-3.67	1050	1050	11
Montedison W	24.5	-8.92	23.5	25.5	943
Montedison mc	929	-1.30	924	935	553
Montefib r W 97	16.2	-4.14	16	17.5	16
Montefibre	726.2	0.08	720	729	98
Montefibre mc	635.6	-1.96	630	640	73
Nai	168.9	8.27	162.5	171.5	7
Necchi	960	0.00	960	960	0
Necchi Rnc	1572	0.00	1572	1572	0
Nicolay	5250	0.00	5250	5250	0
Olcese	1025	0.00	1025	1025	5
Olivetti	458.6	-0.69	452	462	3708
Olivetti Pr	734.7	0.00	730	734.7	0
Olivetti mc	504.9	-0.94	500	519.5	28
Pagnossin	5535	0.00	5500	5560	33
Parmalat	2211	-2.21	2190	2240	13012
Parmalat W 03	1121	-3.45	1060	1140	527
Parmalat W 97	1217	-3.49	1200	1245	627
Perlier	250	0.00	250	250	5
Pininfarina	12800	0.79	12600	13000	13
Pininfarina Ri	13050	0.00	13050	13050	0
Pirelli & C	1643	-1.97	1625	1690	908
Pirelli & C mc	1364	0.14	1362	1390	69
Pirelli Spa	2679	-2.65	2645	2720	36823
Pirell. Spa mc	1777	-1.28	1758	1795	293
Poligrafici	3121	0.00	3121	3150	0
Premafin	277.1	0.33	272	284	87
Premuda	1578	-2.59	1530	1620	43
Premuda R	1315	0.00	1315	1315	0
Raggio Sole	-	-	-	-	-
Raggio Sole mc	-	-	-	-	-
Ras	14323	-1.02	14250	14450	5876
Ras War 97	4307	-3.08	4230	4420	1526
Ras r War 97	1728	-2.32	1720	1750	270
Ras mc	7391	-1.44	7340	7460	911
Ratti	2760	-1.29	2720	2840	21
Recordati	9201	-2.01	9100	9300	64
Recordati mc	4673	-0.76	4650	4700	164
Reina	10000	0.00	10000	10000	0
Reina Rnc	40840	0.00	40840	40840	0
Reno de Medici	1421	-0.14	1410	1435	124
Repubblica	2100	0.00	2100	2100	0
Ricchetti Cer.	1841	-0.22	1801	1870	520
Rinascente	8905	-1.11	8870	9100	2030
Rinascente Pr	2855	-2.96	2855	2855	6
Rinascente War	656.2	-4.83	640	672	190
Rinascente r W	150.8	-2.65	146	155	18
Rinascente mc	3275	1.64	3240	3320	39
Risanamento	17150	0.29	17150	17150	17
Risanamento mc	9400	-0.53	9400	9400	9
Riva Fin	5987	-1.60	5960	6000	18
Rodriquez	930	0.00	930	930	0
Roland Europa	4710	-1.09	4600	4750	174
RoloBanca1473	14767	0.50	14570	14890	1949
Rotondi	500	-0.99	500	500	5
Saes Getters	27600	1.75	27600	27600	28
Saes Getters P	23000	0.00	23000	23000	0
Saes Getters R	20075	0.00	19900	20075	0
Saffa	1880	0.37	1880	1880	9
Saffa Ri	2400	0.00	2400	2400	0
Saffa mc	865	-1.24	860	870	4
Safilo	27609	3.89	27300	27900	1049
Safilo mc	23500	0.00	23500	23500	0
Sai	12266	-1.13	12110	12690	920
Sai mc	4851	-2.00	4780	4950	407
Saiag	5900	-1.54	5900	5900	15
Saiag mc	2800	0.00	2800	2800	0
Saipem	7674	0.81	7540	7730	3684
Saipem mc	3450	-0.29	3450	3450	35
Santavalentina	-	-	-	-	-
Santavalentina R	-	-	-	-	-
Sasib	4764	1.34	4700	4910	57
Sasib R War	75	0.00	75	75	1
Sasib War	193.9	-4.58	190	200	7
Sasib mc	2697	-0.19	2650	2755	124
Savino Del Bene	1974	-3.66	1950	2015	36
Schiapp War	-	-	-	-	-
Schiapparelli	88	0.00	88	90	0
Sci	68.8	0.29	66	70	17
Serfi	7402	-0.24	7310	7540	44
Serono	-	-	-	-	-
Simint	4290	0.00	4290	4290	21
Simint pr	1275	0.00	1275	1275	0
Sirti	9263	0.37	9140	9400	2112
Sisa	1000	-5.66	1000	1000	10
Sme	-	-	-	-	-
Smi	503.4	-1.41	500	513	60
Smi W 97	17	-9.09	17	17	1
Smi mc	761.7	-1.14	757	765	99
Snia Bpd	1135	-2.07	1120	1160	375
Snia Bpd Ri	1174	5.29	1174	1174	6
Snia Bpd mc	884.2	-1.06	880	899	212
Snia Fibre	430	1.70	430	430	37
Sogefi	2918	-1.05	2900	2975	73
Sondel	2803	-0.04	2790	2830	266
Sopaf	1676	0.12	1670	1680	42
Sopaf W mc	10.5	-4.55	10	11	3
Sopaf War	8	0.00	8	8	1
Sopaf mc	1164	3.47	1135	1200	32
Sorin	4528	0.15	4435	4585	136
Sott-Binda	22.2	-5.13	22	23	148
Standa	11770	-1.69	11500	11950	15
Standa mc	2777	-0.93	2670	2800	8
Stayer	1305	-0.08	1295	1320	35
Stefanel	1088	-2.42	1055	1100	84
Stefanel R	1360	0.00	1360	1360	0
Stefanel War	251	0.00	261	267	0
Stet	5391	-0.09	5330	5440	34475
Stet W A	-	-	-	-	-
Stet mc	4128	-0.82	4090	4180	15955
Tecnost	3107	0.62	3090	3200	505
Teknecomp	910	-2.01	910	910	9
Teknecomp mc	798.5	0.18	790	800	80
Teleco	3900	0.00	3900	3900	0
Teleco mc	3243	-0.46	3240	3245	39
Telecom It	3503	0.06	3440	3560	23943
Telecom It R	2965	-0.40	2935	3000	4225
Terme Acqui	940	0.00	940	940	0
Terme Acqui mc	482	0.00	482	482	0
Texmantova	1361	0.00	1361	1361	0
Tim	3117	-2.01	3090	3145	26939
Tim mc	1765	-1.89	1740	1788	2449
Toro	19851	-0.56	19660	19950	2015
Toro p	7540	-1.85	7520	7600	132
Toro mc	7616	-2.01	7500	7700	107
Trenno	2982	0.07	2980	2985	15
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich mc	-	-	-	-	-
Unicem	10050	0.63	9980	10140	492
Unicem mc	3936	0.92	3900	3990	20
Unipol	4588	-0.99	4500	4640	179
Unipol Pr	2778	0.04	2730	2825	497
Vianini Ind	750	0.00	750	750	4
Vianini Lav	2509	0.97	2495	2515	50
Vittoria	4928	0.00	4900	4928	0
Volkswagen	590000	0.00	590000	590000	0
Westinghouse	3690	5.43	3690	3690	4
Zignago	7750	1.04	7750	7750	16
Zucchi	6612	-2.04	6550	6650	40
Zucchi mc	3000	0.00	3000	3000	0

PIAZZA AFFARI

Quasi tutte le risorse assorbite da «Eni 2»

MILANO — Ancora una seduta negativa per piazza Affari anche se nelle ultime battute i prezzi dei principali titoli hanno mostrato qualche timido segnale di miglioramento. L'indice Mibtel ha quindi chiuso la giornata a quota 9827 con un assestamento dello 0,25%. Il mercato soffre ancora per una pesante crisi di liquidità aggravata dal maxi collocamento della seconda tranche di titoli Eni.

Le poche risorse disponibili, sia da parte dei privati sia da parte degli investitori istituzionali, sono assorbite dall'*opv* dell'Eni2, ampliata dal Tesoro fino a 700 milioni di titoli. A questo si aggiunge la persistente incertezza per le sorti della manovra finanziaria: continue divergenze anche all'interno della maggioranza di governo, il no dei sindacati, l'ostruzionismo dell'opposizione parlamentare e di intere categorie sociali, la freddezza della Confindustria. In questo contesto gli scambi restano ridotti ai minimi termini, addirittura inferiori a quelli di giovedì.

L'attenzione del mercato è stata ieri completamente assorbita dall'andamento dell'Eni: il titolo del gruppo petrolchimico ha registrato scambi superiori a quelli di giovedì (13,5 milioni di pezzi contro 8,1 milioni) e prezzi in netto ribasso: l'ultima quotazione è stata fissata a 7165 lire con una perdita dell'1,88%.

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
Autostrade Mer	5700	5700	+0.00
Base H p	241	241	+0.00
Bca Pop Com Ind	18605	18605	+0.00
Bca Pop Crem	9740	9690	+0.52
Bca Pop Crema	58000	58500	-0.85
Bca Pop Emilia	110500	110500	+0.00
Bca Pop Intra	10900	10900	+0.00
Bca Pop Lodi	10800	10800	+0.00
Bca Pop Lui-Va	7700	7750	-0.65
Bca Pop Nov	6390	6350	+0.63
Bca Pop Sirac	14400	14450	-0.35
Bca Pop Sondrio	25900	25800	+0.39
Bca Prov Na	2870	2890	-0.69
Borgosesia	662	662	+0.00
Borgosesia mc	150	150	+0.00
Brogg Izar	1015	1015	+0.00
CBM Plast	27	26.5	+1.89
Calzatur Varese	320	320	+0.00
Carbotrade p	945	945	+0.00
Cond Acq Rm	-	-	-
Fem partecip	75	75	+0.00
Ferr Nord Mi	830	820	+1.22
Finance	-	-	-
Frette	2600	2600	+0.00
Gildemeister It	4300	4300	+0.00
Ifis p	850	780	+8.97
It Incendio	14500	14500	+0.00
Napoletana Gas	2200	2200	+0.00
Novara Icq	2900	2900	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	-	-	-
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	-	-	-

BORSE ESTERE

New York	+0,17%	Parigi	+0,50%
Londra	+0,57%	Zurigo	+0,14%
Francoforte	-0,16%	Tokio	-1,25%

CAMBI *(Ind.)*

Monete	Odierni	Prec.	Monete	Odierni	Prec.
Dollaro USA	1525.18	1530.95	Franco sv.	1208.54	1216.87
Fiorino ol.	892.07	896.08	Sterlina	2436.48	2436.05
Yen	13.47	13.58	Corona sved.	231.26	232.49
Marco ted.	1000.45	1005.16	Scellino	142.19	142.87
Franco fr.	296.3	297.76	Corona dan.	260.85	262.22
Franco bel.	48.58	48.8	Corona norv.	236.39	237.08
ECU	1918.68	1927.01	Dracma	6.38	6.41
Dol. canad.	1133.12	1138.85	Escudo port.	9.93	9.97
Dol. austral.	1209.16	1212.82	Marco finl.	333.99	334.85
Peseta	11.89	11.94	Lira irl.	2456.45	2461.31

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	18.730	18.780
Argento (per kg.)	240.200	241.000
Sterlina (v.c.)	134.000	150.000
Sterlina (n.c.)	136.000	160.000
Sterlina (post.74)	135.000	157.000
Marengo italiano	121.000	136.000
Marengo svizzero	108.000	121.000
Marengo francese	106.000	119.000
Marengo belga	106.000	119.000
Marengo austriaco	106.000	119.000
Krugerrand	583.000	665.000
20 Marchi	138.000	165.000

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var %	Titoli	Odierni	Var %
B Briantea 94-00 7%	100.2	+0.20	Cr Valtell 95-98 7%	118.1	+0.00
B P Com In 95-01 TV	101.3	-0.20	Gifim 94-00	97.43	+2.56
B P Com In 94-99 6%	115.8	-0.17	Imi Cirio 95-00 10%	107	-1.83
B Pop Cr 95-00 8%	105	-0.94	Medio Italmob 93-99	96.96	-0.23
B P Emil. 94-99 5,75%	98	+0.00	Medio Unic. r 2000	96.48	-0.18
B P Emil. 94-99 6%	115	+0.00	Medio Unic 2000 4,5%	98.55	+0.20
B Pop Intra94-99 6,5%	106.5	+0.00	Medio Alleanza 93-99	103.22	+0.11
B Pop Lodi 95-00	103	+0.00	Medio-Sai R 95-02 6%	95.09	0.20
B Agr-Mn 2001 7%	101.85	-0.08	Olivetti 93-99	97.98	+1.00
B Agr-Mn 94-99 6,3%	107.7	+0.00	Pirelli Spa 94-98 5%	105.53	2.16
Bca Carige 95-02 7.7%	101.03	-0.16	Pop.Bg/Cr Var 94-99	129.26	+0.30
Cir 94-99 Cv 6%	87.51	+0.07	Pop.Bg/Cr Var. 95-00	106.1	-0.38
Cr Fond 94-01 6,5%	94.71	+0.24	Pop.Bs 93-99	124.43	0.26

FONDI D'INVESTIMENTO

Titoli	Odierni	Prec.	Var. %
AZIONARI ITALIA			
Alto Azion.	10580	10558	0.21
Aureo Previd.	18337	18394	-0.31
Azimut Gl Cres	14748	14797	-0.33
Capitalg. Az.	14971	15028	-0.38
Carif Delta	21380	21406	-0.12
Carimon Az It	11750	11803	-0.45
Centr. Capital	20675	20752	-0.37
Cisalpino Az.	13422	13483	-0.45
Comit Plus	10851	10851	0.00
Consult. az.	10052	10074	-0.22
Euromob Risk F	22187	22278	-0.41
Finanza Romag.	10843	10857	-0.13
Fondicri Ita	16761	16800	-0.23
Fondinvest 3	16442	16508	-0.40
Fondo Trading	9536	9544	-0.08
Galileo	13196	13249	-0.40
Genercomit Cap	13089	13115	-0.20
Gepocapital	15673	15714	-0.26
Gestielle B	10868	10906	-0.35
Grifoglobal	9796	9820	-0.24
ING Svi. Iniz	15800	15896	-0.60
Imindustria	14682	14720	-0.26
Industria Rom	13058	13091	-0.25
Interb Azion	22039	22116	-0.35
Lombardo	19451	19524	-0.37
Oasi Az.Ita	9692	9759	-0.69
Phenixfund Top	12299	12342	-0.35
Primecapital	44311	44400	-0.20
Prudential Az.	11730	11745	-0.13
Prudent. Sm C	10141	10149	-0.08
Quadrif Az	14690	14731	-0.28
Risp.It Az.	15889	15956	-0.42
Roloitaly	10796	10827	-0.29
S.Paolo Azioni	10967	11013	-0.42
S.Paolo Junior	18594	18659	-0.35
Salvadanaio Az	15524	15572	-0.31
Select Italia	10069	10107	-0.38
Sogesfit Fin.	13523	13562	-0.29
Venetoblue	13235	13294	-0.44
Venetoventure	13660	13643	0.12
Venture Time	14304	14299	0.03
Zenit Az	10444	10444	0.00
AZIONARI INT.			
Adriat.Glob.F	19242	19279	-0.19
Arca 27	18377	18420	-0.23
Aureo Global	14183	14226	-0.30
Azimut Bor Int	13692	13709	-0.12
Bn Mondialfon.	16080	16108	-0.17
BPB Rubens	11502	11513	-0.10
Capitalg. Int.	13158	13164	-0.05
Carif Ariete	18237	18281	-0.24
Carif Atlante	18996	19014	-0.09
Cariplo Bl Ch	12232	12272	-0.33
Centr.G7 Bl.Ch	12210	12256	-0.38
Centr Global	21022	21045	-0.11
Cliam Az Est	11089	11091	-0.02
Credis Trend	10199	10247	-0.47
Ducato Az Int	39956	39985	-0.07
Epta.Internat.	18821	18839	-0.10
Euromob Capit.	22350	22399	-0.22
Fideuram Az.	17111	17165	-0.31
Fondicri Int.	23382	23428	-0.20
Galileo Int.	15648	15682	-0.22
Genercomit Int	22718	22731	-0.06
Geode	16380	16390	-0.06
Gesfimi Innov	11993	12014	-0.17
Gesticred.Az	19609	19670	-0.31
Gestielle I	13598	13630	-0.23
Gestif Az.Int	14961	14939	0.15
ING Svil.Ind.G	16751	16806	-0.33
Int.Stock Man	11131	11161	-0.27
Invest. Intern	14474	14493	-0.13
Lagest Az.Int.	16684	16735	-0.30
Oasi Az.Int.	11540	11553	-0.11
Oltrem. Stock	12881	12899	-0.14
Performan Az	15562	15606	-0.28
Personalf. Az	18222	18247	-0.14
Prime Global	19187	19222	-0.18
Primec Az.Int	10418	10454	-0.34
Prof Gest Int	19179	19230	-0.27
Putn. Gl.Eq.Dl	6.988	7.016	-0.43
Putnam Gl.Eq.	10699	10718	-0.18
Risp.It. Bil.	25795	25888	-0.36
S.Paolo Androm	27836	27908	-0.26
S.Paolo H Int	17037	17084	-0.28
Sogesfit Bl Ch	17743	17777	-0.19
Taliero	8571	8574	-0.03
Zeta Stock	19900	19901	-0.01
AZIONARI SP. IT.			
Arca Az. Ita	17995	18066	-0.40
Azimut Tr Ita	11073	11107	-0.31
Bn Capitalfon.	10256	10284	-0.27
BPB Tiziano	13007	13054	-0.36
Capital Ras	17251	17327	-0.44
Centr. Italia	11476	11527	-0.44
Cisalpino Ind.	10308	10349	-0.40
Cliam Az Ita	8616	8626	-0.12
Comit Azione	11099	11099	0.00
Credis Az Ita	10524	10583	-0.56
Ducato Az Ita	10517	10588	-0.67
Epta Az Ita	11019	11067	-0.43
Generc.Az Ita	10385	10400	-0.14
Gesfimi Italia	11287	11332	-0.40
Gesticred.Bor	13444	13515	-0.53
Gestielle A	10473	10505	-0.30
Gestif Az Ita	10595	10653	-0.54
Gestnord P.Aff	9624	9668	-0.46
ING Svil Az.	16629	16709	-0.48
Imi Italy	16384	16478	-0.57
Invest. Azion.	15198	15251	-0.35
Italy Sto.Man.	9768	9797	-0.30
Lagest Az Ita	22365	22469	-0.46
Mediceo In.Ita	7642	7698	-0.73
Mida Azionario	11778	11845	-0.57
Oasi Cresc.Az.	10133	10133	0.00
Oasi Ita Eq.R.	11516	11598	-0.71
Oltremare Az.	11026	11073	-0.42
Padano Ind Ita	9762	9817	-0.56
Performan Ita	10043	10097	-0.53
Prime Italy	14814	14851	-0.25
Primeci Az Ita	14511	14552	-0.28
Prof Gest Ita	17892	17972	-0.45
Risp.It Cr	11707	11763	-0.48
S.Paolo Aldeb.	14479	14551	-0.49
Zecchino	8910	8948	-0.42
AZIONARI SP. EUR.			
Adriat.Eur F	20674	20712	-0.18
Amer Vespucci	10724	10736	-0.11
Arca Az Europa	13669	13760	-0.66
Arca Az Eu Ecu	7.093	7.15	-0.84
Azimut Europa	11798	11828	-0.25
Centr Eur Ecu	11.808	11.843	-0.34
Centr. Europa	22755	22792	-0.16
Europa 2000	19407	19460	-0.27
Fondersel Eur.	13823	13873	-0.36
Fondinv Eur	17636	17687	-0.29
Genercomit Eu	23056	23134	-0.34
Gesfimi Europa	10841	10875	-0.31
Gesticred Eura	19330	19374	-0.23
Gestielle Eur.	11812	11839	-0.23
Gestnord Eur.	12312	12341	-0.23
Gestnord Eu DM	12.249	12.291	-0.33
ING Svil. Eur	20193	20246	-0.26
Imi Europe	19301	19359	-0.30
Invest. Europa	16595	16657	-0.37
Mediceo Medit.	12449	12427	0.18
Mediceo N.Eur.	10038	10074	-0.36
Prime M Europa	23519	23553	-0.14
Putnam Eur Eq	10327	10363	-0.35
Putn Eu Eq Dr	5.359	5.385	-0.56
Roloeuropa	12163	12178	-0.12
S.Paolo H Eur	10711	10711	0.00
Select Europa	19360	19417	-0.29
Zeta Swiss	25253	25235	0.07
AZIONARI SP. USA			
Adriat.Am F	21559	21608	-0.23
America 2000	16648	16681	-0.20
Arca Az Amer	21397	21407	-0.05
Arca Az Am USD	13.976	14.014	-0.29
Azimut America	12808	12832	-0.19
Centr America	16753	16807	-0.32
Centr AmerUSD	10.942	11.002	-0.55
Crist.Colombo	21439	21469	-0.14
Fondersel Am.	14364	14340	0.17
Genercomit Am.	26499	26476	0.09
Gesfimi Amer.	10762	10736	0.24
Gesticred Am.	10893	10943	-0.46
Gestielle Am.	11516	11554	-0.33
Gestnor.Amer	21258	21267	-0.04
Gestnor Am USD	13.885	13.922	-0.29
ING Svil Amer	20481	20547	-0.32
Imi West	20823	20936	-0.54
Invest. Amer.	22954	23016	-0.27
Mediceo Amer.	10702	10717	-0.14
Oasi New York	12223	12328	-0.85
Prime M Amer.	23591	23740	-0.63
Putnam Usa Eq.	9904	9919	-0.15
Putn Usa Eq.Dl	6.469	6.493	-0.31
Roloamerica	13697	13668	0.21
S.Paolo H Ame	11810	11874	-0.54
Select America	15238	15242	-0.03
AZIONARI SP. PACIF.			
Adriat F East	12849	12860	-0.09
Arca Az Far E.	11193	11221	-0.25
Arca Az F.Ea.Y	824.65	828.27	-0.48
Azimut Pacif.	11112	11104	0.07
Centr. Giapp.	10343	10363	-0.19
Centr Giapp Y	762.02	764.90	-0.39
Fer Magellano	10200	10212	-0.12
Fondersel Or.	11956	11966	-0.08
Genercomit Pac	9669	9659	0.10
Gesfimi Pacif.	9703	9713	-0.10
Gesticred F.E.	9356	9374	-0.19
Gestielle F.E.	10341	10349	-0.08
Gestnord F E Y	1027.7	1029.8	-0.19
Gestnord F E.	13949	13952	-0.02
ING Svil. Asia	8721	8719	0.02
Imi East	13654	13646	0.06
Invest. Pacif	15067	15064	0.02
Mediceo Giapp.	9691	9717	-0.27
Oriente 2000	19634	19618	0.08
Prime M Pacif	19592	19598	-0.03
Putn.Pac.Eq.Dl	6.265	6.274	-0.16
Putnam Pac.Eq.	9592	9584	0.08
Rolooriente	10981	10986	-0.05
S.Paolo H Pac	9670	9697	-0.28
Select Pacif.	10482	10494	-0.11
AZIONARI SP. P. EM.			
Azimut Tr.Em.	9863	9860	0.03
Carifondo P.E.	9631	9623	0.08
Centr Em Asia	12457	12420	0.30
Centr.Em.A.USD	8.136	8.13	0.12
Fondic. Alto P	13935	13875	0.43
Fondinv. P.Em.	12856	12840	0.12
Geode Paes.Em.	10678	10677	0.01
Gestielle Em.M	10074	10089	-0.15
Gestnord P.Em.	10884	10888	-0.04
ING Svil.E.M.E	9573	9623	-0.52
Mediceo Am Lat	9393	9430	-0.39
Mediceo Asia	9516	9495	0.22
Prime Em.Mark.	14227	14255	-0.20
S.Paolo H Eco	10648	10643	0.05
Sogesf.E.M.Eq	8717	8744	-0.31
AZIONARI ALTRE SP.			
Aureo Multiaz	10354	10393	-0.38
Azimut Trend	15910	15932	-0.14
Commod Eq Fund	10185	10153	0.32
Fondersel Ind.	8610	8604	0.07
Fondersel Ser.	11219	11220	-0.01
Fondinv Serv.	20101	20153	-0.26
Geode Ris.Nat.	9189	9153	0.39
Gesticred.Phar	18342	18314	0.15
Gesticred Priv	11507	11494	0.11
Gestnord Amb.	11081	11096	-0.14
Gestnord Bank.	11998	11977	0.18
Green Eq Fund	12444	12431	0.10
Hi-Tech Eq F	13345	13347	-0.01
ING Svil. Olan	15067	15017	0.33
Invest. Ibero	10021	10016	0.05
Oasi Francof.	12886	12983	-0.75
Oasi High Risk	12210	12208	0.02
Oasi Parigi	12271	12270	0.01
Oasi Tokio	11200	11234	-0.30
Prime Special	12214	12246	-0.26
Putn Usa Op.Dl	6.198	6.216	-0.32
Putnam Usa Opp	9489	9495	-0.06
S.Paolo H Amb	22263	22146	0.53
S.Paolo H Fin	24741	24798	-0.23
S.Paolo H Ind	16387	16437	-0.30
Select Germ.	10527	10573	-0.44
BILANCIATI ITALIANI			
Alto Bilanc.	10340	10333	0.07
Arca BB	34116	34170	-0.16
Aureo	27130	27184	-0.20
Azimut Bil.	20883	20906	-0.11
Azzurro	27339	27373	-0.12
Bn Multifondo	11538	11558	-0.17
Bn Sicurvita	18127	18161	-0.19
Capitalcredit	19661	19704	-0.22
Capitalfit	23676	23744	-0.29
Capitalg. Bil.	22494	22542	-0.21
Carifond.Libra	32182	32222	-0.12
Cisalpino Bil.	19821	19868	-0.24
Comit Domani	9386	9386	0.00
Eptacapital	16426	16472	-0.28
Euromob Strat	18828	18860	-0.28
Fondattivo	12713	12701	0.09
Fondersel	47885	47885	0.00
Fondicri 2	15149	15168	-0.13
Fondinvest 2	25306	25360	-0.21
Fondo Genovese	10645	10664	-0.18
Genercomit	31293	31345	-0.17
Geporeinvest	17145	17181	-0.21
Giallo	12363	12357	0.05
Grifocapital	19273	19303	-0.16
ING Svil Port	24975	25023	-0.19
Imicapital	36148	36215	-0.19
Intermobil	16592	16611	-0.11
Invest. Bil.	15934	15963	-0.18
Mida Bilanc	12875	12913	-0.29
Multiras	28900	28975	-0.26
Nagracapital	20659	20707	-0.23
NordCapital	16173	16181	-0.05
Primerend	29944	29940	0.01
Professionale	58303	58473	-0.29
Prof. Risp.	19267	19256	0.06
Quadrif Bil	20446	20486	-0.20
Rolomix	14511	14568	-0.39
Salvadanaio Bi	20718	20755	-0.18
Silver Time	10463	10459	0.04
VenetoCapital	14693	14731	-0.26
Visconteo	30430	30477	-0.15
BILANCIATI INT.			
Adriat Multi F	17341	17347	-0.03
Arca Te	18396	18416	-0.11
Armonia	16270	16276	-0.04
Credis Global	9936	9925	0.11
Fideuram Perf.	10924	10921	0.03
Fondo Centrale	25155	25185	-0.12
Genercomit Esp	10262	10266	-0.04
Gepoworld	14781	14779	0.01
Gesfimi Inter	16320	16339	-0.12
Gesticred.Fin	19858	19885	-0.14
Invest. Glob.	14698	14721	-0.16
Nordmix	18711	18718	-0.04
Occidente Rom.	11364	11371	-0.06
Oriente Romag.	10156	10173	-0.17
Phenixfund	18295	18304	-0.05
Prudential Mix	10096	10109	-0.13
Quadrif Int	10973	10986	-0.12
Rolointernat	15701	15696	0.03
OBBLIGAZ. M. IT.			
Alto Obblig	10694	10688	0.06
Aureo Rendita	23582	23579	0.01
CR Trieste Ob	10395	10389	0.06
Capitalg Ren.	14445	14442	0.02
Centr Reddito	26241	26235	0.02
Euromob Redd.	18337	18331	0.03
Fondinvest 1	13457	13455	0.01
Genercomit Ren	11965	11963	0.02
Gestielle M	13488	13498	-0.07
Ginevra Obbl.	11452	11447	0.04
Griforend	14450	14446	0.03
ING Svil. Redd	23293	23299	-0.03
Invest. Obbl.	28894	28885	0.03
Liradoro	11345	11343	0.02
Mediceo Redd.	12350	12342	0.06
Money-Time	16832	16814	0.11
Nagrarend	14137	14129	0.06
Phenixfund 2	21178	21187	-0.04
Primecash	12486	12480	0.05
Prudential Obb	18380	18389	-0.05
Rendicredit	12756	12754	0.02
Rologest	23690	23689	0.00
Roma Caput M.	11031	11030	0.01
Salvadanaio Ob	21728	21772	-0.20
Sforzesco	13723	13716	0.05
Sogesf Domani	21925	21919	0.03
Venetorend	20457	20447	0.05
Verde	12508	12501	0.06
OBBLIGAZ. M. INT.			
Arca Bond	14860	14861	-0.01
Arcobaleno	19032	19030	0.01
Aureo Bond	11923	11921	0.02
ING Svil. Bond	19641	19636	0.03
Personal Bond	10098	10096	0.02
Quadrif C.Bond	10433	10462	-0.28
OBBLIGAZ. PURI IT.			
Agrifutura	22265	22260	0.02
Alleanza Obb.	10598	10598	0.00
Azimut Gl.Redd	19196	19190	0.03
Azimut Tr Tas.	10975	10973	0.02
Carifondo Ala	14427	14424	0.02
Cisalpino Ced	10445	10443	0.02
Cisalpino Redd	17471	17477	-0.03
Cliam Liquid	11534	11530	0.03
Comit Reddito	10727	10727	0.00
Consult. red.	10110	10102	0.08
Euromoney	12993	12994	-0.01
Fondicri 1	12155	12149	0.05
Fondimpiego	26075	26079	-0.02
Genercomit Mon	17861	17851	0.06
Geporend	11399	11395	0.04
Gestielle Liq	17806	17797	0.05
Gestivita	11352	11349	0.03
Ginevra Mon.	10914	10907	0.06
Grifocash	11339	11337	0.02
Interban. Rend	30367	30346	0.07
Intermoney	13132	13126	0.05
JP Mor Ob.Ita	11326	11326	0.00
Mediceo Monet.	11824	11820	0.03
Oasi Mon.Ita	13045	13047	-0.02
Oasi Obbl Ita	17480	17501	-0.12
Persona. Lira	14668	14666	0.01
Pitagora	15771	15779	-0.05
Prudential Mon	10247	10238	0.09
Quadrif Obb	19929	19929	0.00
Rendifit	13121	13116	0.04
S Paolo Vega	12326	12320	0.05
OBBLIGAZ. PURI INT.			
Adriat.Bond F	20917	20900	0.08
Azimut Ren.Int	11447	11446	0.01
Bn Sofibond	10189	10181	0.08
BPB Rembrandt	10151	10148	0.03
Carifondo Bond	12801	12791	0.08
Carif Liguria	13090	13086	0.03
Cariplo Strong	10704	10692	0.11
Centr Money	18001	18002	-0.01
Cliam Obbl Est	11514	11514	0.00
Credis Obbl In	10267	10264	0.03
Ducato Red Int	11279	11279	0.00
Epta92	15874	15872	0.01
Euromob Bond F	15712	15702	0.06
Fondersel Int	16769	16771	-0.01
Fondic.P B Ecu	7.672	7.679	-0.13
Fondic.P Bond	14784	14777	0.05
Generc Ob.Est.	10129	10124	0.05
Gepobond	10977	10962	0.14
Gesfim Planet	9991	9997	-0.06
Gesticred.Glob	15180	15176	0.03
Gestielle Bond	13754	13759	-0.04
Gestif Ob Int	11231	11231	0.00
Imibond	19059	19057	0.01
Int. Bond Man.	9919	9917	0.02
Invest. Bond	11383	11394	-0.10
JP Mor Ob.Int	10758	10769	-0.10
Lagest Obb Int	14855	14851	0.03
Oasi Bond Risk	12360	12377	-0.14
Oasi Obbl Glob	18287	18275	0.07
Oasi Obbl Int.	15869	15852	0.11
Oasi Prev Ita	11137	11130	0.06
Oltremare Bond	10192	10194	-0.02
Padano Bond	12152	12138	0.12
Performan. Ob	12395	12394	0.01
Pitagora Int.	11566	11564	0.02
Primebond	19011	19016	-0.03
Primec Obb.In	10224	10227	-0.03
Prof Redd Int	10029	10026	0.03
Putn. G.B Dlr	7.467	7.488	-0.27
Putnam Gl.Bond	11432	11439	-0.06
Rolobonds	12341	12330	0.09
S Paolo H Bond	10164	10160	0.04
Scudo	10542	10527	0.14
Sogesfit Bond	12309	12297	0.10
Zeta Bond	20267	20245	0.11
OBBLIGAZ. SP. IT. BR.			
Arca BT	11967	11958	0.08
Azimut Garanz	17494	17487	0.04
Azimut Solidar	10773	10771	0.02
Bn Cash Fondo	16703	16698	0.03
Capitalg. Mon.	14270	14263	0.05
Carif Carige M	15064	15056	0.05
Carif LirePiu	20381	20372	0.04
Carif.Magna Gr	12696	12691	0.04
Carif Sicilcas	12269	12266	0.02
Carimon Mon.	11649	11645	0.03
Centr. Cash	11964	11958	0.05
Centr. Conto C	13904	13897	0.05
Cisalpino Cash	12298	12294	0.03
Credis Mon.Lir	10793	10786	0.06
Ducato Monet	11825	11818	0.06
Epta Impresa	10150	10148	0.02
Eptamoney	19467	19465	0.01
Euganeo	10192	10186	0.06
Euromob Monet.	15346	15349	-0.02
Fideuram Mon	20716	20697	0.09
Fondersel Cash	12326	12318	0.06
Fondicri Monet	19626	19618	0.04
Fondoforte	15214	15202	0.08
Generc.B.Term.	10231	10224	0.07
Gesfimi Mon.	16133	16121	0.07
Gesticred.Cash	11464	11460	0.03
Gesticred Mon	18927	18919	0.04
Gestiel BT Ita	10019	10014	0.05
Gestif. Monet	13792	13785	0.05
ING Svil Mon	12223	12217	0.05
Imi 2000	24282	24259	0.09
Invest. Mon.	14092	14086	0.04
Lagest Mon Ita	11457	11451	0.05
Marengo	11844	11836	0.07
Mida Monetario	17082	17071	0.06
Monetario Rom.	18095	18086	0.05
Nordfondo Cash	12290	12283	0.06
Oasi 3 Mesi	10118	10116	0.02
Oasi Cresc Ris	11567	11559	0.07
Oasi Famiglia	10348	10341	0.07
Oasi Gest.Liq	11614	11609	0.04
Oasi Tesor Imp	11248	11242	0.05
Oltremare Mon	11122	11118	0.04
Performan. Mon	13950	13937	0.09
Perseo Mon.	10177	10172	0.05
Personalf. Mon	19517	19511	0.03
Primemonet	22087	22075	0.05
Prof Mon Ita	11517	11511	0.05
Rendiras	21591	21580	0.05
Risp.It Corr	18579	18572	0.04
Risp.It Mon.	10378	10376	0.02
Rolomoney	15034	15029	0.03
S.Paolo B Term	10276	10270	0.06
S.Paolo Cash	13180	13171	0.07
S Paolo Liq.im	10220	10213	0.07
Select R's L.r	12668	12662	0.05
Soges Contoviv	16808	16803	0.03
Sogesfit Liq	11407	11404	0.03
Venetocash	17443	17429	0.08
Zenit Mon	10283	10283	0.00
Zeta Monetario	11412	11408	0.04
OBBLIGAZ. SP. IT.			
Arca MM	18706	18696	0.05
Arca RR	13349	13343	0.04
Azimut Fixed R	11812	11810	0.02
Azimut Float R	10890	10885	0.05
Bn Rendifondo	12320	12315	0.04
BPB Tiepolo	11306	11299	0.06
Centr T Fisso	10318	10317	0.01
Cliam Obbl Ita	11491	11488	0.03
Cooprend	13214	13209	0.04
Ducato Red Ita	33374	33361	0.04
Eptabond	26957	26945	0.04
Fideuram Secur	13727	13716	0.08
Fondersel Ita	10607	10655	-0.45
Fondersel Red	17452	17445	0.04
Gesfimi Risp.	10657	10652	0.05
Gestiras	38760	38749	0.03
Gestiras Coup.	12601	12594	0.06
Imirend	16916	16910	0.04
Italmoney	12717	12712	0.04
Italy Bon.Man.	11054	11047	0.06
JP Mor. Mon.It	10370	10362	0.08
Lagest Obb.It.	24226	24221	0.02
Mida Obbligaz	21593	21585	0.04
Nordfondo	21483	21474	0.04
Oasi Btp Risk	13750	13760	-0.07
Oltrem Obbl.	11394	11389	0.04
Padano Obblig	12519	12509	0.08
Performan Lira	12666	12667	-0.01
Prime Redd Ita	11856	11849	0.05
Primecl Obb.It	23124	23112	0.05
Prof Redd Ita	16962	16958	0.02
Risp It Redd.	26761	26752	0.03
S.Paolo Antar.	15613	15605	0.05
OBBLIGAZ. AREA DMK			
Arca Bond Ecu	5.417	5.431	-0.18
Arca B.Ecu Lir	10438	10451	-0.12
Carif Ob Dmk	9.697	9.701	0.00
Carif.Ob Dmk L	9747	9740	0.07
Centr Cash DM	10.574	10.582	-0.09
Centr B Germ	10.837	10.863	-0.28
Fondersel Mar	9876	9876	0.00
Generc.EuB.Ecu	5.626	5.629	0.00
Generc Eu Bond	10841	10833	0.07
ING Sv.Eur Ecu	5.022	5.028	-0.20
ING Sv.Euroc.	9678	9675	0.03

TITOLI DI STATO

Titoli	Prezzo	Var.%
Btp Nov 96	99.410	-
Btp Gen 97	100.060	-
Btp Gen 97	100.060	-
Btp Apr 97	100.350	-
Btp Mag 97	101.570	-
Btp Giu 97	101.960	-
Btp 16 Giu 97	102.460	-
Btp Ago 97	100.340	-
Btp Set 97	102.820	-
Btp Nov 97	104.170	-
Btp Dic 97	101.900	-
Btp Gen 98	104.720	-
Btp Gen 98	105.010	-
Btp Mar 98	106.120	-
Btp 19 Mar 98	105.000	-
Btp 15 Apr 98	104.290	-
Btp Mag 98	105.820	-
Btp Giu 98	105.330	-
Btp 20 Giu 98	106.830	-
Btp 15 Lug 98	105.110	-
Btp Ago 98	104.610	-
Btp 18 Set 98	107.850	-
Btp Ott 98	103.370	-
Btp Nov 98	106.070	-
Btp Gen 99	102.800	-
Btp 17 Gen 99	109.110	-
Btp Feb 99	104.880	-
Btp Apr 99	103.060	-
Btp 15 Apr 99	105.350	-
Btp 18 Mag 99	110.460	-
Btp Lug 99	103.030	-
Btp Ago 99	102.960	-
Btp Ott 99	101.620	-
Btp Dic 99	105.800	-
Btp Apr 2000	109.180	-
Btp 15 Lug 2000	109.850	-
Btp Nov 2000	110.350	-
Btp Feb 01	107.460	-
Btp Mar 01	117.550	-
Btp Mag 01	107.720	-
Btp Giu 01	116.530	-
Btp Lug 01	103.530	-
Btp Set 01	116.900	+0.86
Btp 15 Set 01	102.290	-
Btp Gen 02	117.560	-
Btp Mag 02	118.210	-
Btp Set 02	118.910	-
Btp Gen 03	119.170	-
Btp Mar 03	117.200	-
Btp Giu 03	115.100	-
Btp Ago 03	110.120	-
Btp Ott 03	105.350	-
Btp Gen 04	102.650	-
Btp Apr 04	102.800	-
Btp Ago 04	102.550	-
Btp Gen 05	107.760	-
Btp Apr 05	113.810	-
Btp Set 05	114.160	-
Btp Feb 06	108.670	-
Btp Lug 06	104.820	-
Btp Nov 23	104.800	-0.95
Cct Nov 96	99.800	-
Cct Dic 96	100.140	-
Cct Gen 97	100.370	-
Cct Feb 97	100.530	-
Cct 18 Feb 97	100.700	-
Cct Mar 97	100.720	-
Cct Apr 97	100.810	-
Cct Mag 97	101.060	-
Cct Giu 97	101.070	-
Cct Lug 97	101.050	-
Cct Ago 97	101.100	-
Cct Set 97	100.960	-
Cct Gen 98	105.350	-
Cct Mar 98	100.980	-
Cct Apr 98	101.280	-
Cct Mag 98	101.200	-
Cct Giu 98	101.150	-
Cct Lug 98	101.180	-
Cct Ago 98	101.220	-
Cct Set 98	101.310	-
Cct Ott 98	101.400	-
Cct Nov 98	101.480	-
Cct Dic 98	101.350	-
Cct Gen 99 Cl	104.000	-
Cct Gen 99	101.350	-
Cct Feb 99	101.440	-
Cct Mar 99	101.460	-
Cct Apr 99	101.720	-
Cct Mag 99	101.780	-
Cct Giu 99	101.670	-
Cct Ago 99	101.540	-
Cct Set 99 Cl	103.950	-
Cct Nov 99	101.900	-
Cct Gen 2000	101.760	-
Cct Feb 2000	101.820	-
Cct Mar 2000	101.910	-
Cct Mag 2000	102.300	-
Cct Giu 2000	102.280	-
Cct Ago 2000	102.250	-
Cct Ott 2000	101.600	-
Cct Gen 01	101.120	-
Cct Apr 01	101.300	-
Cct Ago 01	101.210	-
Cct Ott 01	101.310	-
Cct Dic 01	100.750	-
Cct Feb 02	100.850	-
Cct Apr 02	100.950	-
Cct Giu 02	100.740	-
Cct Ago 02	100.870	-
Cct Ott 02	100.980	-
Cct Nov 02	100.760	-
Cct Dic 02	100.820	-
Cct Feb 03	100.900	-
Cct Apr 03	101.040	-
Cct Mag 03	100.820	-
Cct Ecu Nov96	100.690	-
Cct Ecu Mar97	100.820	-
Cct Ecu Mag97	101.520	-
Cct Ecu Mag98	103.610	-
Cct Ecu Giu98	103.080	-
Cct Ecu Lug98	101.950	-0.97
Cct Ecu Set98	102.090	-
Cct Ecu Set98	102.350	-
Cct Ecu Ott98	102.650	-
Cct Ecu Nov98	101.000	-
Cct Ecu Gen99	100.000	-
Cct Ecu Feb99	103.500	-
Cct Ecu Feb99	100.500	-
Cct Ecu Lug99	103.200	-
Cct Ecu Nov99	103.120	-
Cct Ecu Mag00	104.600	-
Cct Ecu Set00	107.040	-
Cct Ecu Feb01	101.030	-
Cct Ecu Lug01	100.260	-
Cto Nov 96	99.830	-
Cto Dic 96	100.090	-
Cto Gen 97	100.520	-
Cto Apr 97	101.810	-
Cto Giu 97	102.450	-
Cto Set 97	103.630	-
Cto Gen 98	105.200	-
Cto Mag 98	106.890	-

CRTRIESTE BANCA SPA

PRESTITO OBBLIGAZIONARIO CRTRIESTE

durata: 2 anni - taglio minimo: 5 milioni - cedola: semestrale indicizzata

prima cedola: 3,55% lordo, in pagamento 18/5/97 - ritenuta fiscale: 12,50%

INFORMAZIONI AL NUM. VERDE 167-265676 (v. anche Fogli Inf. Anal. TU dlgs 385/93 dd. 1/9/93 c/o ns. sportelli)

CHIUDE ABBIATEGRASSO

La Nestlé Italia taglia 1500 posti e va in Francia

MILANO — Il gruppo Nestrlé Italia ridurrà di 1500 unità gli attuali dipendenti in Italia (7100 fissi) nel biennio 1997-'98. Di questi tagli, circa 400 (venditori) potranno essere trasformati in lavoratori autonomi tramite una variazione dell'attuale natura del rapporto di lavoro mentre gli altri 1100 sono considerati esuberi strutturali. È quanto rende noto la Fat-Cisl, all'indomani dell'incontro avvenuto fra l'amministratore delegato del gruppo Nestrlé Italia, Yves Barbieux, e i sindacati alimentaristi della Fat-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil. L'azienda ha presentato un piano biennale di ristrutturazione che comporta una serie di cambiamenti strategici e prevede la chiusura della fabbrica di Abbiategrasso (che produce Nescafè, Nesquick, ecc) per trasferire le produzioni in Francia.

Il piano coinvolge ogni area di attività del gruppo (vendite, logistica, sedi e produzione), informa una nota sindacale, e punta a ridurre e terziarizzare completamente tutte le reti di vendita, oltre a chiudere la fabbrica di Abbiategrasso, la prima aperta in Italia dalla Nestrlé nel 1925. «Il piano di Nestrlé è «certamente troppo pesante – dichiarano in un comunicato Fat-Cisl, Flai-Cgil e Uila-Uil – perché l'attuale stato di difficoltà dell'azienda in Italia non è tanto dovuto al mercato, quanto alle incertezze e agli errori della gestione manageriale». I sindacati affermano di condividere l'obiettivo di risanare la società ma contestano che ciò avvenga tramite il taglio di posti di lavoro (dopo la riduzione di 5000 posti dal '90 e la chiusura di Cornaredo) e il trasferimento di produzioni all'estero. Sono state indette assemblee in tutti i 23 stabilimenti e 4 sedi del gruppo e dichiarate 4 ore di sciopero in tutto il gruppo per il prossimo 6 novembre.

Il piano si è reso necessario per conseguire un rapido ritorno alla redditività e un rilancio delle attività italiane, in un contesto economico caratterizzato da stagnazione dei consumi interni e grande competitività. È la motivazione addotta da Nestrlé Italia (3.550 miliardi di fatturato) ai tagli annunciati.

BORSA

Savio Macchine Tessili chiede quotazione

MILANO — La Savio Macchine Tessili, azienda friulana tra i principali produttori mondiali di macchine per finissaggio filati (271 miliardi di fatturato consolidato '95 con 8,5 miliardi di utile netto), ha presentato alla Consob la domanda di ammissione delle azioni ordinarie alla quotazione in Borsa. L'operazione, diretta dalla Comit e da Schroders (joint global coordinators), avverrà – è detto in una nota – attraverso un'offerta globale costituita da un'offerta pubblica di vendita e sottoscrizione (opvs) e da un collocamento privato rivolto a investitori istituzionali esteri e professionali italiani. Il capitale della Savio fa oggi capo per il 23% al management, per il 17% ai signori Moro e Antonucci, per il 25% a Comit e per il 35% ad Associated investors Ibv (società partecipata da Comit e da investitori istituzionali italiani ed esteri). A consentire l'operazione – prosegue la nota – sarà un aumento di capitale con esclusione del diritto di opzione e un'offerta di vendita di una parte della quota degli attuali azionisti. Nel '95 il gruppo Savio ha realizzato ricavi consolidati (76% all'estero) per 271,1 miliardi (più 48% sul '94), un margine operativo lordo di 37,4 miliardi (più 73%), un risultato ante imposte di 22,6 miliardi e un utile netto di 8,5 miliardi (più 8%). A fine settembre '96 il fatturato della capogruppo ha raggiunto 186 miliardi, con un portafoglio ordini per consegne entro fine anno di 94 miliardi.

INAUGURATA LA PRIMA BANCA A MAGGIORANZA ITALIANA IN CROAZIA

La «CrT» a Zagabria

Si chiama «Trscanska stedionica banka dd», più familiarmente «TsBanka»

Servizio di
Alessio Radossi

ZAGABRIA — Collocarsi in una zona baricentrica di influenza, nel cuore della nuova Europa. Porsi quale elemento attivo nel processo di ristrutturazione e riforma del sistema economico croato. Catalizzare i flussi commerciali e finanziari del Nord-Est italiano all'area centro-orientale. Come ha spiegato il presidente Roberto Verginella, da ieri, per la CrTrieste banca spa, questi obiettivi sono più vicini. È stata infatti inaugurata ufficialmente la prima banca a maggioranza italiana in Croazia: la «Trscanska stedionica banka dd». Un nome un po' ostico (almeno per chi non mastica la lingua croata), ma che tradotto, suona più familiare: «Cassa di risparmio di Trieste spa».

La banca segna un nuovo capitolo dell'espansione a Est dell'istituto di credito giuliano, che già conta partecipazioni e rappresentanze «strategiche» in Austria, Ungheria, Slovenia. «Nata dalla convergenza di interessi fra investitori italiani e croati – ha spiegato Verginella – la «TsBanka» sarà in grado di favorire lo sviluppo e il miglioramento delle operazioni con l'estero, costituendo un preciso punto di riferimento per tutto l'interscambio tra la Croazia e il Nord-Est d'Italia.

La sontuosa sede della TSbanka a Zagabria.

«La banca intende operare attivamente – ha aggiunto Verginella – anche sul mercato dei capitali, da poco attivato in Croazia, e intervenire con la propria specifica competenza nel campo dei servizi e dei prodotti bancari».

Come in ogni inaugurazione che si rispetti, ieri al numero 23 di via Smiciklasova, erano presenti, oltre ai vertici al completo dell'istituto, anche autorità locali e i rappresentanti delle altre banche della piazza zagabrese. Da segnalare l'intervento alla cerimonia del governatore della Banca nazionale croata Marko Skerg, e dell'ambasciatore italiano a Zagabria Francesco Olivieri. Presenti pure numerosi imprenditori italiani, segno che l'iniziativa era attesa da tempo. A quanto è stato riferito, la banca può contare già su un centinaio di clienti, fra privati e aziende.

Ma vediamo in dettaglio i numeri della nuova società per azioni. Il capitale sociale della «TsBanka» è di quindici miliardi di lire. La CrTrieste ne detiene il 65 per cento, mentre «Simest» di Roma e «Finest» di Pordenone si dividono ciascuna il 7,5 per cento. Il rimanente 20 per cento è suddiviso fra investitori locali di diversa estrazione che fanno capo a gruppi bancari e industriali croati. Lo «sbarco» a Zagabria della CrTrieste ha già ottenuto un importante riconoscimento internazionale. Come ha rivelato Verginella, c'è un'avanzata ipotesi di accordo con la «Ifc - International financing corporation», emanazione della banca mondiale per gli investimenti di Washington, per una «qualificata presenza nella compagine sociale». «Inutile dire che siamo onorati di un simile risultato» ha confessato Verginella, annunciando tuttavia che la CrTrieste intende mantenere la maggioranza con almeno il 51 per cento del capitale.

Il progetto «TsBanka» è in gestazione da un po' di tempo. L'iter per la costituzione è iniziato nell'aprile del 1995. Dopo il via libera delle due banche nazionali, lo scorso 26 settembre ha aperto i battenti la prestigiosa sede nel cuore di Zagabria. Un edificio d'epoca, a pochi passi dalla centralissima piazza Bano Jelacic, dove tre piani sono occupati dalla «TsBanka». All'interno, a disposizione della clientela, oltre agli sportelli, anche numerosi uffici tutti muniti di un sofisticato sistema informatico. La banca punta infatti a diventare leader nell'innovazione tecnologica. Carenze risulta infatti essere in Croazia la rete Bancomat, o anche i sistemi di *home banking*.

Da rilevare infine che a dirigere la sede è stato chiamato Adriano Carisi per la parte italiana, e Jasna Mamic per quella locale. L'organico, composto in prevalenza da giovani, comprende nove bancari croati.

LA CROAZIA SI ADEGUA ALL'EUROPA

Una tutela per i creditori

ZAGABRIA — «La Croazia si sta adeguando all'Europa. I creditori sono finalmente tutelati. Ora potete operare come a casa vostra». Parla chiaro il professor Jaksa Barbic, noto accademico, ma soprattutto autore della nuova legge croata a tutela dei creditori. Una normativa che entrerà in vigore il primo gennaio del 1997. Si tratta di un fattore – quello dell'incertezza normativa – legata al vecchio sistema realsocialista – che ha di fatto frenato lo sbarco degli stranieri in Croazia. Se oggi il Paese viene considerato «area di grandi potenzialità», i rischi non mancano. Fino a poco tempo fa, se un debitore non riusciva ad esempio a coprire le rate di un prestito, Il creditore rischiava di non vedere più il suocapitale. il professor Barbic spiega il «new deal» normativo, punta innanzitutto l'attenzione sulle procedure fallimentari, annunciando «bancarotte» a raffica. il tutto però avverrà in un quadro legislativo mutato, più europeo. «Dobbiamo prepararci a un periodo nero per le aziende croate: l'insolvenza in primo luogo, o l'eccessivo indebitamento rischia di cancellare centinaia di società».

«Oggi i creditori sono tutelati – spiega Barbic – in quanto possono entrare nel fallimento in modo privilegiato, assicurato». In altre parole, anche in Croazia sta prendendo piede la possibilità per chi presta denaro – oppure chi semplicemente intrattiene rapporti commerciali – di gestire autonomamente la riscossione dell'eventuale debito. La prima opzione prevede la classica ipoteca, la seconda privilegia la vendita in proprio dell'immobile dato in garanzia. Una clausola che viene prevista già all'inizio del rapporto creditore-debitore (ed è qui la differenza sostanziale con il sistema italiano, dove l'ipoteca sull'immobile prevede di fatto il solo rimborso per il creditore, una volta effettuata l'asta).

La Croazia introduce tuttavia un'alternativa: se la vendita voluta dal creditore non avviene entro tre mesi, allora entra automaticamente in scena il tribunale, che dispone l'asta.

Ad ascoltare l'altra sera la sua conferenza c'erano decine di imprenditori, croati e italiani. Oltre naturalmente ai rappresentanti delle banche di Zagabria. Tutti uniti da un interesse comune: tutelare i propri investimenti. Il commento unanime, al termine della conferenza, denota una certa cautela: la Croazia si sta adeguando agli standard europei, non c'è dubbio, anche se questa nuova normativa deve essere ancora studiata attentamente. «Abbiamo emanato una serie di normative – risponde Barbic – che ora devono essere raccordate».

a.r.

BREVI

Europa orientale: convegno a Gorizia con Fantozzi

GORIZIA — Sarà presente il ministro del Commercio estero Augusto Fantozzi al 1.o convegno internazionale «Investire nei paesi dell'Europa centrorientale: opportunità e rischi», che si terrà nei giorni 2, 3 e 4 dicembre alla Fiera di Gorizia. A questo convegno, promosso dal gruppo di studio Est Europeo, interverranno anche il presidente della Regione Friuli-Venezia Giulia Cecotti, il sindaco di Gorizia Valenti, il presidente dell'amministrazione provinciale Monica Marcolini e qualificati rappresentanti dei competenti ministeri di Slovenia, Ungheria e Repubblica Ceca. In particolare la presenza ai lavori del convegno di importanti uomini d'azienda e di esperti provenienti dai Paesi dell'Europa orientale offrirà l'occasione per conoscere le migliori opportunità ai fini di investimenti economici in quell'area europea. Saranno poi indicate le forme e gli strumenti più efficaci per sviluppare l'iniziativa imprenditoriale in nuovi mercati con le caratteristiche di quelli dell'Est europeo. Molto attese le valutazioni che sull'argomento saranno espresse dal nostro ministro del Commercio estero nel corso delle giornate goriziane.

Nuovi aumenti per la benzina La super sale a 1910 al litro

ROMA — Ancora cattive notizie per gli automobilisti italiani: continuano ad aumentare i prezzi della benzina super e di quella verde distribuite sulla rete dalle compagnie petrolifere. La prima compagnia a muoversi è stata la Esso che ha deciso un aumento di 10 lire per le due benzine, i cui prezzi base di riferimento sono saliti a 1.910 lire al litro per la super e a 1.820 lire al litro per la senza piombo. Ora è il turno della Fina e della Q8.

L'ingresso di Telecom in Dect «è contro la concorrenza»

ROMA — L'ingresso di Telecom Italia «in qualità di primo e, per ora, unico operatore nel mercato della telefonia cellulare Dect (cellulare da città) può risultare, in assenza di una ben definita regolamentazione dell'accesso a questo servizio, di ostacolo allo sviluppo della concorrenza, sia nel mercato della telefonia cellulare, ormai liberalizzato a livello comunitario, sia nel mercato della telefonia vocale». Questo il contenuto della segnalazione ufficiale trasmessa dall'autorità Antitrust al Parlamento e al governo.

Regione, cinque miliardi e mezzo per la ricerca e l'innovazione

TRIESTE — Contributi per circa 5,5 miliardi sono stati deliberati dalla giunta regionale, per interventi a favore della ricerca applicata e l'innovazione tecnologica. Ne beneficeranno sei aziende, per un totale di 1,513 miliardi, per la realizzazione o l'ampliamento di laboratori; quattro aziende, per 834 milioni, per l'acquisizione di brevetti o diritti di utilizzazione di nuove tecnologie e progetti di ricerca di primo livello; e altre quattro, per un miliardo e 100 milioni, per progetti di ricerca di secondo livello.

La giunta regionale approva contributi a Congafi-Finreco

TRIESTE — Attraverso due distinti provvedimenti, la giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato la concessione di complessivi 300 milioni di lire a favore del Consorzio regionale di garanzia fidi delle società cooperative (Congafi-Finreco). Si tratta – ha osservato l'assessore regionale alla Cooperazione, Sonego – di un finanziamento straordinario per concorrere al rafforzamento del fondo di dotazione, attraverso il quale vengono concessi «apporti o interventi finanziari» alle imprese cooperative.

L'ADUSBEF «DENUNCIA» LE BANCHE

Il tasso di sconto scende ma i mutui restano alti

ROMA — Il costo del denaro ha subito un taglio di 1,5 punti percentuali in tre mesi (0,75% il 23 luglio, 0,75% il 23 ottobre), ma la quasi totalità delle banche, ha dimenticato di abbassare i tassi sui mutui indicizzati, che continuano a viaggiare oltre il 12,5%, ossia 5 punti percentuali in più del tasso ufficiale di sconto (Tus). quanto afferma una nota dell'Adusbef, secondo cui alcuni istituti di credito si sono assicurati un tetto programmato sui contratti di mutuo, fissando attorno al 12% il tasso oltre il quale un prestito non potrà mai scendere anche se Tus, fissato attualmente al 7,5% e *prime-rate* Abi, fissato al 10, 75%, dovessero continuare a diminuire.

Adusbef che ha già interessato la Banca d'Italia ancor prima dell'entrata in vigore della direttiva europea, che vieta le clausole vessatorie nei contratti, «denuncia la riuscita manovra dell'Abi che ha mantenuto artificiosamente fisso il suo prime-rate, per evitare adeguamenti verso il basso per quei prestiti i cui tassi erano ad esso ancorati».

Nella seconda giornata dopo il taglio del Tus di tre quarti di punto prosegue intanto il processo di riduzione da parte delle maggiori banche italiane del *prime rate*, il tasso applicato alla migliore clientela, e del *top rate*. Ecco la nuova griglia dei tassi-guida.

Monte Paschi: *prime rate* 10% (-0,75); *top rate* 17,75% (-0,75); Comit 10% (-0,75) 17,00% (-0,75); Credit 10% (-0,75) 18,25% (inv.); Ambroveneto 10% (-0,75) 17,75% (-0,75); Cariverona 10,5% (-0,75) 17,75% (-0,75); Pop. Verona 10,5% (-0,75) 17,75% (-0,75); Pop. Bergamo 10% (-0,75) 17,75% (-0,75); San Paolo Torino 10% (-0,25) 17,50% (-0,25); Cariplo 10% (-0,75) 17,00% (-0,25); Bnl 10% (-0,75) 18,00% (-0,25); Pop. Novara 10% (-0,75) 18,25% (-0,75); Banco Sicilia 10,25%(-0,75) 18,00% (-0,75).

LE GENERALI SEMPRE IN CORSA

Il governo austriaco modifica le condizioni per il Creditanstalt

VIENNA — Il governo austriaco ha deciso di ammorbidire le condizioni poste ai candidati per la privatizzazione del Creditanstalt, seconda banca del paese. In particolare l'esecutivo lascerà cadere la pretesa che l'acquirente rilevi interamente la quota di 19,9 milioni di azioni dell'istituto, valutate attualmente circa 14 miliardi di scellini (poco più di 2mila miliardi di lire).

La disponibilità ad acquistare l'intera quota rimarrà una condizione preferenziale, ma non necessaria. L'offerta della cordata guidata dalle Generali Austria era stata bocciata a fine settembre proprio perchè il consorzio non era disposto ad acquistare la totalità del pacchetto azionario in mano allo stato. Per porre termine a uno dei più lunghi processi di privatizzazione mai avvenuti in Europa (sono ormai quasi sei anni che il Creditanstalt è in vendita) Vienna intende inoltre essere più flessibile nella questione della salvaguardia degli interessi nazionali austriaci, cioè riguardo alla condizione che impone che il 51% del capitale del Creditanstalt rimanga in mani austriache. Dal canto loro le Generali confermano l'interesse per l'istituto e si dichiarano pronte a presentare una nuova offerta.

Le Generali auspicano il ritorno della Erste Sparkasse nel consorzio, pur dicendosi pronte anche a presentare un'offerta in concorrenza con la Cassa di risparmio austriaca.

OPERATIVA IN PRIMAVERA LA SOCIETÀ

Venezia, polo crociere

VENEZIA — Sarà operativa entro il prossimo aprile e aperta al Nord-Est italiano, la società mista che gestirà il polo croceristico veneziano. Nel pacchetto azionario la Regione Veneto, l'Autorità portuale, l'Amministrazione comunale di Venezia, la società di gestione degli aeroporti veneti con opzione a quella di Ronchi dei Legionari, privati imprenditori. Lo hanno annunciato i massimi responsabili degli enti pubblici che hanno presenziato, nella sede dell'Autorità portuale, all'illustrazione dello studio su «La croceristica nel Mediterraneo e il ruolo di Venezia» realizzato dal Consorzio Venezia Ricerche in collaborazione con Comune, Provincia e Autorità portuale e curato dal professor Maurizio Rispoli, ordinario di strategia d'impresa a Ca' Foscari, da Francesco Di Cesare, ricercatore di Venezia Ricerche e da R. Manzelle.

Introducendo i lavori, il presidente dell'autorità portuale, Claudio Boniciolli, ha esordito affermando che «il porto di Venezia, già "home port" di alcune tra le più prestigiose compagnie di navigazione, non vuole competere sulla quantità di passeggeri ma sulla qualità dei servizi offerti ad armatori e passeggeri. In questo senso dovrà anche operare, in tempi aziendali certi, la nuova società che, fin dalla prossima stagione croceristica, dovrà rispondere in modo adeguato alla crescente domanda di traffico croceristico che ha scelto Venezia per le rotte mediterranee». Un mercato che quest'anno ha dimostrato sensibili incrementi, (+15%), mentre nel 1995, quello italiano, è cresciuto del 24%. Dunque un mercato che regge e sul quale il porto veneziano e gli enti locali puntano ora cospicue risorse «per avviare, congiuntamente alle regioni a noi confinanti – ha affermato l'assessore regionale al turismo Pierluigi Bolla – una nuova politica di promozione che nell'*incoming* tenga conto della grande opportunità offerta dal porto di Venezia sia per i servizi croceristici sia per quelli del *coast to coast*, in modo particolare dall'Istria e dalla Dalmazia che nei prossimi anni riusciranno ad attirare sempre più turisti e investimenti dai Paesi di lingua tedesca e dall'Est europeo».

È stato lo stesso presidente della Save, la società che gestisce l'aeroporto Marco Polo di Venezia, il terzo italiano con oltre 2 milioni e 700 mila passeggeri e oltre 3 milioni previsti per il 1997, a rilanciare con forza la necessità di una maggiore integrazione, proprio attraverso il *fly and cruise*, tra i due scali, quello aeroportuale e quello portuale di Venezia.

m.b.

INCONTRO A VENEZIA SUI NUOVI MERCATI

Il «ponte tibetano» del Nord Est Uno spettro di tensioni e paure

VENEZIA — Il sistema economico del Triveneto è in fibrillazione dopo l'apertura dei mercati dell'Est. Pur in presenza di stimoli di indiscutibile rilievo, talvolta di segno contrapposto, si percepiscono tensioni nel tradizionale modello produttivo. I principali interrogativi che a tale proposito solleva il nuovo assetto sono attinenti alle capacità dei distretti triveneti di contenere il fenomeno di espansione aziendale all'estero, alle strategie che i localismi attuano a livello complessivo nei confronti dell'Est europeo, parallelamente a quelle già in atto di singola imprenditoria, alla rilevanza che, in questo contesto, viene assumendo il sistema delle reti di servizio e delle infrastrutture.

Su queste problematiche si è tenuto a Venezia, presso la fondazione Levi, un incontro organizzato da Venezia 2000 cui, oltre a Giuseppe De Rita e Francesco Benevolo del Censis, hanno partecipato, coordinati da Cesare De Michelis, i rappresentanti del porto di Venezia Arrigo Borella, dell'Associazione industriali di Vicenza Sergio Brunetti, delle Ferrovie dello Stato Nadio Delai, con Pinna e Tomassetti, il presidente della Regione Veneto Giancarlo Galan, dell'Unioncamere Danilo Longhi e per Promosedia Luciano Snidar. Obiettivo dell'incontro è stato quello di fornire uno scenario quantitativo e qualitativo delle dinamiche in atto nei distretti industriali, di ritessere, per sommi capi, le fila di un discorso in fieri, di capire se l'apertura dei mercati dell'Est è veramente soltanto un'occasione per l'economia del Nord-Est per potenziare le posizioni sul proprio mercato oppure può costituire un momento di mutamento profondo, di riorganizzazione di una strategia di mercato maggiormente adeguata ad affrontare le sfide aperte dalla pressione della globalizzazione e dal crescente confronto sulla distribuzione.

Una veduta del porto di Venezia.

Nel documento di base presentato al convegno e proposto alla discussione, si legge tra l'altro che «la migrazione verso l'Europa orientale delle aziende trivenete non ha ancora assunto connotati tali da poter determinare quella "massa critica" di rilievo, almeno nella maggior parte delle aree, tuttavia, all'interno dei localismi si iniziano a captare segnali di discontinuità con lo scenario passato».

Non si percepisce ancor bene l'entità del processo, evidente appare invece l'entità di uno «spettro» che si sta aggirando nel Nord-Est. Uno spettro di tensioni e fratture che, se sottovalutate, possono condurre nell'arco di una decina d'anni, a una modificazione strutturale di modello distrettuale spontanea e non pianificata se non addirittura, in uno scenario meno ottimistico, a una vera e propria crisi dello sviluppo localistico. In questo contesto assume particolare rilievo il problema delle reti infrastrutturali e dei servizi alle imprese che, nello studio, vengono definite nella loro fase odierna, come un «ponte tibetano» che ha tre caratteristiche salienti: è un ponte e in quanto tale serve da collegamento tra due posizioni separate, nella fattispecie, il Nord-Est e l'Europa orientale; è stretto e precario, pertanto non può essere attraversato da troppe persone contemporaneamente; ha un equilibrio estremamente instabile, dunque con molti rischi nel passaggio.

Passare dall'occasionalità odierna alla strategia è quindi un imperativo obbligato. Da un'indagine del Censis del luglio scorso condotta su 32 distretti industriali dell'area settentrionale (12 del Nord-Est) si è riscontrato l'unanime giudizio negativo sullo stato delle infrastrutture, in particolare nel Triveneto, a eccezione degli aeroporti. Le imprese, dunque, in maniera solitaria e silenziosa, attraverso questo «ponte tibetano» approdano ai mercati dell'Est dove, ognuno per suo conto, tenta di applicare le migliori strategie per sviluppare l'attività.

«Bisogna invertire una logica che purtroppo è stata fin qui seguita – ha affermato il direttore generale del porto di Venezia Borella – e che ha portato a trovare delle faticose, tardive soluzioni alla crescita di volumi sia del traffico merci che di quello dei passeggeri». Affinità culturali e vincoli commerciali fanno sì che il Nord-Est e l'Oriente europeo assurgano comunque a nuova area di scambio, fortemente integrata al suo interno, in grado di collocarsi in un più ampio sistema europeo, caratterizzato da una intensificazione dei rapporti commerciali e di trasferimento di *know-how*, non tra Stati, bensì tra specifiche regioni contigue ed economicamente affini. Si profila pertanto una macroarea di interscambio, a valenza regionale, che partendo dai territori del Triveneto, e in parte dell'Emilia Romagna, si sviluppa lungo la direttrice Est europea.

Massimo Bernardo

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 LA BANDA DELLO ZECCHINO SABATO E....
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 POPEYE
9.50 L'AUTOMOBILE, IL MITO DEL SECOLO
10.40 AMORE TZIGANO. Film. Di Richard Wallace. Con Katharine Hepburn, John Beal.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA IN GIALLO
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU - VIVERE IL MARE. Con Puccio Corona.
15.15 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
15.50 OGGI A DISNEY CLUB
15.55 GARGOYLES
16.10 DISNEY CLUB
16.30 I TRE MOSCHETTIERI
16.55 ALADDIN: IL GRANDE MOLOCH
17.30 CACCIA GROSSA
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.10 SETTIMO GIORNO: LE RAGIONI DELLA SPERANZA
18.30 LUNA PARK. Con Fabrizio Frizzi.
19.35 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.35 LA ZINGARA. Con Cloris Brosca.
20.50 CARRAMBA CHE SORPRESA. Con Raffaella Carra'.
23.15 TG1
23.20 SPECIALE TG1
24.00 TG1 NOTTE
0.10 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.15 APPUNTAMENTO AL CINEMA
0.20 DICIOTTOMILA GIORNI FA. Film. Di Gabriella Gabrielli. Con Maurizio Donadoni, Silvia Cohen.
2.00 SABATO SERA (1967)
3.15 TG1 NOTTE
3.45 INCONTRI CON TESTIMONI DEL NOSTRO TEMPO
4.40 MI RITORNI IN MENTE REPLAY: CASELLI - GUCCINI

RAIDUE

6.40 VIDEOCOMIC
7.00 TG2 MATTINA
7.05 MATTINA IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barbara D'Urso.
7.30 TG2 MATTINA (08.00, 08.30, 09.00, 09.30, 10.00)
10.05 GIORNI D'EUROPA
10.35 TGR IN EUROPA
11.05 HO BISOGNO DI TE "NOI PER LORO"
12.00 MEZZOGIORNO IN FAMIGLIA. Con Tiberio Timperi e Barabara D'Urso.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING
13.55 METEO 2
14.05 TUTTI DENTRO. Film (commedia '84). Di Alberto Sordi. Con Alberto Sordi, Dalila Di Lazzaro.
15.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.00 CERCANDO CERCANDO
16.40 IL COMISSARIO NAVARRO. Telefilm. "Omicidi tinti di rosso"
18.10 SERENO VARIABILE
18.35 METEO 2
18.45 UN CASO PER DUE. Telefilm. "Problemi di nervi"
19.55 GO - CART
20.30 TG2 20.30
20.50 VENDETTA FATALE. Film (thriller '93). Di Andrew Stevens. Con Shannon Tweed.
22.30 CANI E GATTI23.25 TG2 NOTTE
0.25 METEO 2
0.30 IN PRINCIPIO ERA IL TEATRO
1.30 SOKO 5113 - SQUADRA SPECIALE. Telefilm. "Brava ragazza"
2.30 DOC MUSIC CLUB
2.50 DIPLOMI UNIVERSITARI A DISTANZA. Documenti.
2.50 ELETTRONICA 1. LEZIONE 14
3.45 FISICA TECNICA. LEZIONE 14
4.30 MISURE ELETTROTECNICHE. LEZIONE 14. Documenti.
5.15 TRASMISSIONE NUMERICA II. LEZIONE 14. Documenti.
5.55 IMPIANTI TERMOTECNICI. LEZIONE 14. Documenti.

RAITRE

6.45 ALTAIR. Film (drammatico '56). Di Leonardo De Mitri. Con Antonella Lualdi, Franco Interlenghi.
8.20 AMSTERDAM OPERAZIONE DIAMANTI. Film (guerra '58). Di Michael McCarthy. Con Peter Finch, Eva Bartok.
9.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
11.00 UNA NOTTE DI MAGIA. Documenti.
12.00 TG3 OREDODICI
12.15 VITA DA STREGA. Telefilm. "Le premure di Esmeralda"
12.40 SCHEGGE JAZZ
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
13.35 SCHEGGE JAZZ
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGR AMBIENTE ITALIA
15.15 TGS SABATO SPORT
15.20 PALLAVOLO MASCHILE: LAS - SISLEY
17.30 RALLY RAI
17.40 BILIARDO: CAMPIONATO ITALIANO
18.10 DOPO SCI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.35 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
20.00 BLOB. DI TUTTO DI PIU'
20.25 NEL REGNO DEGLI ANIMALI. Documenti.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 SPECIALE MODA
23.55 TG3
0.05 TGS NOTTE SPORT
0.05 PUGILATO: DURAN - MURRAY
1.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
1.40 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

6.00 EURONEWS
7.00 BUON GIORNO ZAP ZAP. Con Con Giancarlo Longo.
9.00 QUINCY. Telefilm.
10.00 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
11.00 FERMATA PER DODICI ORE. Film (drammatico '57). Di Victor Vicas. Con Rick Jason, Joan Collins.
12.50 TMC ORE 13
12.55 SCI: SLALOM GIGANTE FEMMINILE
14.00 CHARLIE'S ANGELS. Telefilm.
15.00 TAPPETO VOLANTE. Con Luciano Rispoli e Rita Forte.
17.00 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES
17.50 ZAP ZAP
19.30 TMC NEWS
19.45 CONTO ALLA ROVESCIA
19.50 TMC SPORT
19.55 SEI FORTE
20.30 FRACCHIA LA BELVA UMANA. Film (comico '81). Di Neri Parenti. Con Paolo Villaggio, Lino Banfi.
22.45 TMC SERA
23.00 PER SALIRE PIU' IN BASSO. Film (drammatico '70). Di Martin Ritt. Con James Earl Jones, Jane Alexander.
1.15 TMC DOMANI
1.30 SE IO FOSSI SHERLOCK HOLMES (R)
2.15 TMC DOMANI (R)
2.25 CNN
4.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA

CANALE 5

9.00 PAPPA E CICCIA
9.30 NONSOLOMODA (R)
10.00 PIANETA BAMBINO
10.15 AFFARE FATTO
10.30 OTTO SOTTO UN TETTO. Telefilm.
11.00 ANTEPRIMA
11.25 SPECIALE SUL SET DI "DIO VEDE E PROVVEDE"
11.30 FORUM
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE
13.40 AMICI
15.30 HAPPY DAYS
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 MAGICA EMI
16.25 LE PROVE SU STRADA DI BIM BUM BAM
16.30 C'ERA UNA VOLTA POLLON
17.00 UN FIOCCO PER SOGNARE UN FIOCCO PER CAMBIARE
17.25 INVESTIGATORI INVISIBILI
17.30 THE MASK
18.00 NORMA E FELICE
18.30 TIRA & MOLLA
20.00 TG5
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 I GUASTAFESTE
23.00 SPECIALE SUL SET DI "DIO VEDE E PROVVEDE"
23.05 TG5
23.20 RIUSCIRANNO I NOSTRI EROI A RITROVARE L'AMICO.... Di Ettore Scola. Con Alberto Sordi, Nino Manfredi.
24.00 TG5 (ALL'INTERNO DEL FILM)
1.30 LEZIONI PRIVATE
1.45 STRISCIA LA NOTIZIA
2.00 TG5 EDICOLA

ITALIA 1

10.20 SPECIALE RALLY (R)
10.50 ADAM 12. Telefilm.
11.30 STREET JUSTICE
12.20 SPECIALE CINEMA
12.25 STUDIO APERTO
12.45 FATTI E MISFATTI
12.50 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 TAZMANIA
13.20 CIAO CIAO PARADE
13.30 LUPIN, L'INCORREGGIBILE LUPIN
14.00 MASKED RIDER: IL CAVALIERE MASCHERATO
14.25 NIENTE PANICO
14.30 MAI DIRE GOL DEL LUNEDI' (R)
15.55 NUOVO VIDEO DI BIAGI ANTONACCI
16.00 NUOVO VIDEO DI BIAGIO ANTONACCI
16.05 PLANET
16.30 BEVERLY HILLS, 90210. Telefilm.
17.30 RENEGADE. Telefilm.
18.30 STUDIO APERTO
18.45 STUDIO SPORT
18.50 KUNG FU - LA LEGGENDA. Telefilm.
19.50 VINCA IL MIGLIORE
20.40 HERCULES. Telefilm
22.40 PREDATOR 2. Film (avventura '90). Con Danny Glover, Gary Busey.
23.30 FATTI E MISFATTI (ALL'INTERNO DEL FILM)
0.40 ITALIA 1 SPORT
0.45 STUDIO SPORT
0.55 ITALIA 1 SPORT
1.40 PLANET (R)
2.00 FOREVER KNIGHT
3.00 HIGHLANDER
4.00 ULTIMO RESPIRO. Film (drammatico '92).

RETE 4

6.00 KOJAK. Telefilm.
6.50 LOVE BOAT. Telefilm.
7.40 A CUORE APERTO. Telefilm.
8.40 TG4 NIGHT LINE
9.30 CASA PER CASA
11.30 TG4 (ALL'INTERNO)
12.25 LA RUOTA DELLA FORTUNA
13.30 TG4
14.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
16.00 CHI C'E' C'E'. Con Silvana Giacobini.
17.00 CHI MIA HA VISTO
18.00 IVA SHOW. Con Iva Zanicchi.
18.55 TG4
19.25 GAME BOAT. Con Pietro Ubaldi.
19.35 CALIMERO E IL PAPERO PIERO
19.50 GAME BOAT
19.55 CARTONI ANIMATI
20.20 GAME BOAT
20.25 I PUFFI
20.30 GAME BOAT
20.40 I DUE INVINCIBILI. Film (western '69). Di Andrew McLaglen. Con John Wayne, Rock Hudson.
22.50 L'URLO DELLA BATTAGLIA. Film (guerra '62). Di Samuel Fuller. Con Jaff Chandler, Claude Akins.
0.55 TG4 NIGHT LINE
1.15 MEDICINE A CONFRONTO (R)
2.45 L'UOMO DA SEI MILIONI DI DOLLARI
3.20 MAI DIRE SI. Telefilm.
4.20 WINGS. Telefilm.
4.50 GIUDICE DI NOTTE
5.10 KOJAK. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

13.30 FATTI E COMMENTI FLASH
13.40 BEVERLY HILLIBILLIES
14.05 MAZINGA
14.30 CARTONI ANIMATI
14.40 VESTITI USCIAMO
14.45 AMORE GITANO. Telenovela.
15.30 FLOORWASH
15.50 NOTIZIE DAL VATICANO
16.05 MRS. PEPPERPOT
16.45 FATTI E COMMENTI FLASH
17.00 BASKET: MASH JEANS VERONA - PALL. TRIESTE
18.30 PERSONAGGI E OPINIONI
19.10 COMMENTO AL FATTO
19.20 DENTRO LA CITTA'
19.30 FATTI E COMMENTI
20.00 VESTITI USCIAMO
20.05 ANTEPRIMA SPORT
20.40 BEVERLY HILLIBILLIES
21.00 KATS & DOG. Telefilm.
21.40 SPECIALE MAGAZINE
22.05 SPECIALE MAGAZINE
22.45 COMMENTO AL FATTO
23.00 FATTI E COMMENTI
23.30 ANTEPRIMA SPORT

CAPODISTRIA

12.30 SCI: COPPA DEL MONDO
13.45 EURONEWS
16.10 SORRIDO E CANTO
17.10 TG JUNIOR
17.30 HUCKLEBERRY FINN
18.00 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA
18.45 PRIMORSKA KRONIKA
19.00 TUTTOGGI - I EDIZIONE
19.30 DOMANI E' DOMENICA
19.40 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.00 ELEZIONI '96
20.05 L'UOVO DI KORNAD LORENZ. Documenti.
20.30 LA DONNA GIUSTA. Film (commedia '82). Di Paul Williams. Con William Tepper, Margot Kidder.
22.00 TUTTOGGI - II EDIZIONE
22.15 TENNIS STOCCARDA - TORNEO ATP
23.30 ACHTUNG BABY!
23.45 TUTTOGGI (R)

TELEFRIULI

6.50 TOKYO JOE. Film (drammatico '49). Di Stuart Heisler. Con Humphrey Bogart, Alexander Knox.
8.15 VIDEO SHOPPING
9.00 COLDIRETTAMENTE
10.30 MATCH MUSIC MACHINE
11.00 UNDERGROUND NATION
11.30 ROMAGNA MIA
12.00 SPRINT
13.45 ISCRITTO A PARLARE
14.00 L'EDICOLA DI TELEFRIULI
14.15 VIDEO SHOPPING
16.00 CONCERTO GOSPEL
17.30 ROMAGNA MIA
18.00 VOLLEY TIME
19.11 TELEFRIULI SPORT
19.25 TELEFRIULI SERA
20.00 MOTO E MOTORI
20.30 REPORTAGE
22.30 TELEFRIULI NOTTE
23.00 OKEY MOTORI
24.00 TELEFRIULI SPORT
0.20 TELEFRIULI NOTTE
0.45 VIDEO SHOPPING
1.45 MATCH MUSIC MACHINE
2.15 UNDERGROUND NATION
2.45 TSD: TUTTO SULLA DISCO, TUTTO SULLA DANCE
3.15 SHAKER
3.45 TOKYO JOE. Film (drammatico '49). Di Stuart Heisler. Con Humphrey Bogart, Alexander Knox.
4.50 TELEFRIULI NOTTE
5.20 VIDEOBIT

TELE+3

7.05 SET ENTERTAINMENT (R)
10.00 CLASSICA (R)
13.00 MTV EUROPE
19.05 +3 NEWS
19.10 SET ENTERTAINMENT
20.35 SET - IL GIORNALE DEL CINEMA
21.00 CLASSICA
21.05 P. MASCAGNI: CAVALLERIA RUSTICANA
22.10 R. LEONCAVALLO: I PAGLIACCI
23.30 G.F. HAENDEL: CONCERTO PER ORGANO E ORCHESTRA
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 HE MAN
8.00 KAN IL GUERRIERO
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON ...
11.15 NEWS LINE
11.30 CRISTAL. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO
13.00 TOURING
13.30 SFIDA A DODGE CITY. Film. Di Vincent McEveety. Con Earl Hollyman, Amanda Blakes, Matt Dillon.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.20 WEEK END
17.30 WALTON. Telefilm.
18.30 NEW AGE TELEVISION
19.00 NEWS LINE
19.35 HE MAN
20.05 KEN IL GUERRIERO
20.35 AMICO SILENZIOSO. Film (giallo '84). Di David Greene. Con Louis Gosset Jr., Martin Sheen.
22.30 L'OSSESSIONE CHE UCCIDE. Film (western '87). Di John Llewellyn Moxey. Con M. Salinger, Lisa Eibacher.
0.30 NEWS LINE
0.45 ANDIAMO AL CINEMA
1.00 AUTOBAZAR
1.45 SPECIALE SPETTACOLO
1.55 NEWS LINE
2.10 FILM. Film.

TELEPORDENONE

7.05 NETWORK JUNIOR TV
11.00 CIRANDA DE PEDRA
11.45 VIAGGIO IN ORIENTE
12.30 I GIARDINI DI FRA DIAVOLO. Film.
14.05 NETWORK JUNIOR TV
18.00 VIAGGIO IN ORIENTE.
18.30 SOLO MUSICA ITALIANA
19.15 TG REGIONALE PRIMA EDIZIONE
20.05 SOLO MUSICA ITALIANA
20.30 DIAGNOSI
22.30 TG REGIONALE SECONDA EDIZIONE
23.30 1000 DOLLARI SUL NERO. Film (western '66). Di Alberto Cardone. Con Anthony Steffen, John Garko.
1.00 TG REGIONALE TERZA EDIZIONE
2.00 FILM. Film.
3.30 FILM. Film.
5.00 FILM. Film.

RETE A

19.30 TGA NEWS
19.45 SHOPPING CLUB
23.00 PROGRAMMI REDAZIONALI

RADIO

Radiouno

6.00: GR1; 6.15: Italia, istruzioni per l'uso; 6.35: Ieri al Parlamento; 6.47: Bolmare; 7.00: GR1; 7.20: GR Regione; 7.30: Radiouno musica; 7.42: L'oroscopo; 8.00: GR1; 8.32: GR 1 - Tentiamo il "13"; 9.00: Ultimo minuto; 9.05: Giocando; 10.00: Ultimo minuto; 10.05: Argo; 10.30: Est Ovest; 11.00: Ultimo minuto; 11.05: Sabato Uno; 11.10: Pepe nero e gli altri; 12.00: Ultimo minuto; 13.00: GR1; 13.30: La nostra Repubblica; 14.00: Estrazioni del Lotto; 14.07: Tam tam lavoro; 15.00: Ultimo minuto (17.00); 15.25: Bolmare; 17.10: C'era piu' volte; 18.00: Diversi da chi?; 18.30: Campionato di Pallanuoto; 19.00: GR1; 19.28: Ascolta si fa sera; 19.32: Speciale rotocalco del sabato; 19.59: Il grande schermo; 20.25: Calcio: anticipi Campionato Serie A; 22.20: Radiouno Musica; 22.51: Bolmare; 23.00: Ultimo minuto; 23.10: Piano bar; 24: Il giornale della mezzanotte; 0.33: La notte dei misteri.

Radiodue

6.00: Buoncaffe'; 6.30: GR2; 7.17: Momenti di pace; 7.30: GR2; 8.03: Coriandoli 1ø parte; 8.30: GR2; 8.41: Coriandoli 2ø parte; 9.15: Radiolupo; 10.00: Black-out; 11.00: La stanza delle meraviglie; 11.50: Mezzogiorno con Mina; 12.10: GR2 Regione; 12.30: GR2; 12.50: Dove vado questa sera?; 13.30: GR2; 14.00: Magic market; 17.35: La prosa di Radio due; 18.30: GR2 Anteprima; 19.30: GR2; 20.00: Taxi taxi; 20.30: Suoni e ultrasuoni; 22.30: GR2; 24: Stereonotte.

Radiotre

6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: GR3; 9.00: Appunti di volo; 10.20: Terza pagina; 10.30: Festival dei Festival; 12.00: Uomini e Profeti; 12.45: Note di fiaba; 13.30: Scaffale; 14.00: Casa Sonzogno; 15.00: Dossier; 15.30: Il Quadrato magico; 16.15: Respiri; 16.30: Jambalaya; 17.00: Vedi alla voce; 18.00: Mediterraneo; 18.45: Radiotre Suite; 19.00: Der Rosenkavalier; 24.00: Musica classica.

Notturno italiano
24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio del F.V.G., 11.30: Campus; 12.15: Tropa roba; 12.30: Giornale radio del F.V.G.; 15: Giornale radio del F.V.G.; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio del F.V.G..
Programmi per gli Italiani in Istria. 15.30: Notiziario; 15.45: Campus.
Programmi in lingua slovena. 7: Segnale orario, Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 7.25: Calendarietto; 7.30: La fiaba del mattino; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Musica orchestrale; 9: Immagini letterarie: Il fantastico nell'opera di Srecko Kosovel (replica); 9.20: Pot-pourri; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.10: Intrattenimento musicale; 11.30: Sugli schermi; 11.40: Intrattenimento musicale; 12: Realtà locali: Trasmissione per la Val Resia, indi: Musica orchestrale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali: Le campane del Natisone, indi: Evergreen; 15.30: Dietro al riflettore; 16: Soft music; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Piccola scena. Imre Madach: «La tragedia dell'uomo» - poema. Traduzione di Vilko Novak e Tine Debeljak. Adattamento radiofonico e regia di Aleksander Jurc. Produzione Radio Trieste A. III trasmissione; 18.25: Musica per tutte le età; 19: Segnale orario, Gr; 19.20: Programmidomani.

Radio Punto Zero

7.05-13: Good Morning 101, con Leda e Andro Merkù; dalle 7 alle 20 ogni ora il notiziario sulla viabilità di A4, A23, A28, realizzato in collaborazione con le Autovie Venete; dalle 7 alle 20 ogni ora «120 secondi: in due minuti tutto il Triveneto», l'informazione dei centouno a cura della redazione locale; dalle 7 alle 20 in collegamento via satellite notiziario nazionale a cura della redazione romana; 7.10: Gazzettino Triveneto; 7.30, 9.05, 19.25: Oroscopo; 7.45: Locandina Triveneta; 8.45: Rassegna Stampa Triveneta; 8.50, 10.50: Meteomar; 7.13, 12.48, 19.48: Punto Meteo; 9.30, 19.30: Tutto Tv; 10.45: La borsa valori, aggiornamenti in tempo reale dai mercati finanziari, a cura dello Studio Vizzini; 13: Tempo di musica, con Giuliano Rebonati; 14.05: Kalor Latino, con Edgar Rosario; 15.05: The Flyers Time, con Mr. Jake; 15.20: 101 G house vibe, con Giuliano Rebonati; 16.05: Dance all day, megamix con la musica di Paolo Barbato, Sandro Orlando, Manè. Alessandra Zara, Gianfranco Amodio, Federico di Leo; 17.05: Hit 101 (classifica ufficiale) con Mad Max; 18.05: Il ritorno de... arrivano i mostri! Risate mostruose con i personaggi più pazzi dei centouno!; 20: Kalor latino, replica; 21: Hit 101, replica; 22: Melody maker, i grandi successi degli anni Sessanta in versione originale! Selezioni a cura di Mauro Petrus; 23: Dance all day, megamix (replica); 0.05: Blue night: the R&B show FM; 1: Tempo di musica; 2: Kalor latino; 3: The flyers time; 3.20: 101 G house vibe; 4: Dance all day; 5: Hit 101; 6: Melody maker.
Ogni domenica dalle 14.05 alle 17: Quelli della radio, con A. Merkù e M. Rovati, programma sportivo. **Ogni lunedì** dalle 11.05 alle 11.30: I nostri amici animali, a cura di Miranda Rotteri. **Ogni mercoledì** 10.05: Congafi commercio, a cura di B. Nobile. **Ogni giovedì** 10.05: In cucina con Laila, a cura di Laila Adamolli Ban. **Da lunedì a venerdì** 10.15: Piccole confidenze, a cura di Leda Zega.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione sinfonica d'autunno 1996. Vendita dei biglietti per tutti i concerti. Domenica 27 ottobre alle ore **18** (turno B) concerto diretto dal M.o Moshe Atzmon. Violoncellista Thomas Demenga. Musiche di R. Schumann. Orchestra del Teatro Verdi. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI». Stagione lirica e di balletto 1996/'97. Campagna abbonamenti: conferme fino al 31 ottobre 1996. Richieste nuovi abbonamenti fino al 2 dicembre 1996. Biglietteria della Sala Tripcovich. Orario 9-12, 16-19.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Dal 5 al 10 novembre «A me gli occhi, please!» di e con Gigi Proietti. In abbonamento: spettacolo 11 Azzurro. Lunedì 4 novembre ore **20.30**, recita straordinaria per i non abbonati.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1996/'97; sottoscrizioni presso aziende, associazioni, scuole, sindacati, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO / LA CONTRADA. Doppia rappresentazione ore **16.30** e **20.30** la Contrada presenta «El mulo Carleto» da Angelo Cecchelin, revisione critica di Roberto Damiani. Con Orazio Bobbio e Ariella Reggio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. XI Festival del cinema latinoamericano.

TEATRO DEI SALESIANI via dell'Istria n. 53. Oggi alle ore **20.30** il gruppo teatrale «La Barcaccia» presenta la commedia brillante «Zia Isolda la tirolese« di Carlo Fortuna, regia dell'autore. Prenotazione posti e prevendita biglietti all'Utat di Galleria Protti alla cassa del teatro un'ora prima dello spettacolo. Ampio parcheggio (ingresso da via Battera) aperto mezz'ora prima dello spettacolo.

TEATRO DEI FABBRI. Piccolo Teatro del Garda (Verona) presenta «Il signor Masure» di P. Magnier sabato ore **20.30**, domenica ore **17.30**.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 15.15, 17.35, 20, 22.30: «Sleepers» di Barry Levinson con Brad Pitt, Dustin Hoffman, Robert De Niro, Kevin Bacon, Jason Patric, Vittorio Gassman. Mai un film ha avuto un cast così eccezionale! In Panavision e Dolby digital.

ARISTON. Fremiti e tormenti dell'anima femminile di ieri e di oggi. Ore **16, 18.45, 21.45:** «Ritratto di signora» di Jane Campion (dal romanzo di Henry James), con Nicole Kidman, John Malkovich, Barbara Hershey.

ARISTON BAMBINI. Domani ore **10** e ore **11.30**: «Babe, maialino coraggioso», divertentissima produzione di Walt Disney 1996. Ingresso lire 6000, popcorn in omaggio ai minori di 10 anni.

SALA AZZURRA. Ore **17, 19.30, 22, 0.30:** «Independence day» di Roland Emmerich. Dolby stereo.

EXCELSIOR. Ore **15.45, 17.55, 20.05, 22.15, 0.25:** «Twister» di Jan De Bont. Prodotto da Spielberg e Crichton. Sonoro digitale.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Labbra vogliose». Domani: «Analanimals».

NAZIONALE 1. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15: «Squillo» con Raz Degan. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 2. 16, 18, 20.05, 22.15: «Phenomenon» con John Travolta. Bellissimo, stupendo, straordinario! Con la colonna sonora di Eric Clapton. In Panavision e Dolby digital.

NAZIONALE 3. 17.30, 19.45, 22 (domani alle 16, 18.15, 20.30, 22.45): «Tin cup» con Kevin Costner, Rene Russo e Don Johnson. Una commedia deliziosa. Ritorna Kevin ed è subito evento! In Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Trainspotting». Di D. Boyle, il nuovo Kubrick. Prendi il tuo migliore orgasmo, moltiplicalo per mille e avrai solo una pallida idea di quello che è «Trainspotting»! In Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. 18, 20, 22: «Scomodi omicidi» di Lee Tamahori (la regista di «Once were warriors») con Nick Nolte, Melanie Griffith, Chazz Palminteri, Cris Penn, John Malkovich.

CAPITOL. 15.45, 17.50, 20, 22.10: «Qualcosa di personale», con R. Redford e M. Pfeiffer.

LUMIERE FICE. Ore **17.30, 19.50, 22.10:** in prima nazionale «I racconti del cuscino» (The pillow book) di Peter Greenaway. Il film è stato definito «L'impero editoriale dei sensi». V.m. 14.

LUMIERE Speciale bambini. Domenica ore **10, 11.30** e ore **15:** «Flipper» Inizia la grande avventura.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Oggi e domani alle ore **20.30** Q. P. presenta «Caro professore» di Adriana Asti. Regia di Massimo Navone con Adriana Asti e Cochi Ponzoni. Turno di abbonamento A. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-20.30. Continua la vendita degli abbonamenti alla cassa del teatro, Utat Trieste, Appiani Gorizia, Discotex Udine.

TEATRO COMUNALE. Stagione di prosa '96/'97. Lunedì 4 e martedì 5 novembre p.v. alle ore **20.30** l'E.T.I. e Dèlphinos Produzioni presentano, nell'ambito del progetto i porti del Mediterraneo, Migranti. Testo e regia di Marco Baliani. Biglietti alla cassa del Teatro ore 10-12, 17-19.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 19.45, 22: «Twister», un film di Steven Spielberg.

APPASSIONA E COMMUOVE
Nicole Kidman in RITRATTO DI SIGNORA
di Jane Campion
OGGI E DOMANI all'ARISTON

L'ARMONIA
COMPAGNIE DEL TEATRO DIALETTALE TRIESTINO
CAMPAGNA ABBONAMENTI
"XII Stagione del Teatro in dialetto triestino"
8 commedie L. 60.000
Biglietteria centrale UTAT Galleria Protti

SCEGLI IL CINEMA
Dove c'è fantasia per la tua fantasia.

CINEMA / TRIESTE

Duello argentino al Festival latino-americano

Favoriti per la vittoria i registi Nemesio Juarez ed Edoardo Mignogna - Le premiazioni stasera, alle 20.30, al Teatro Miela

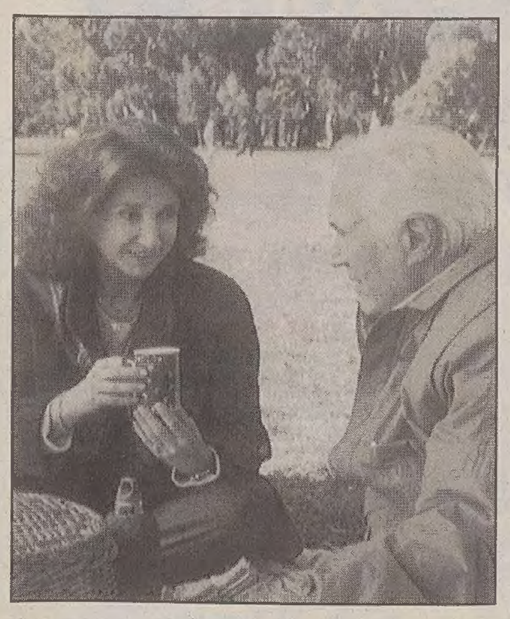
TRIESTE — Sarà un affare di famiglia. Un duello rusticano tra argentini. L'undicesimo Festival del cinema latino-americano sembra destinato, quest'anno, a incoronare Nemesio Juarez, regista di «Historias de amor, de locura y de muerte», oppure Eduardo Mignogna, che a Trieste ha presentato «Sol de otoño». Tutti e due provengono, appunto, dall'Argentina.

Il Festival è arrivato, ormai, al capolinea. Questa sera, alle 20.30 al Teatro Miela, la giuria, presieduta dal regista boliviano Jorge Sanjinés, scioglierà le riserve. E assegnerà il Premio «Sur del Mundo-Città di Trieste» al miglior film. E altri riconoscimenti al miglior regista, alla sceneggiatura, ai due video più apprezzati. Ci saranno anche la Menzione speciale della giuria, il Premio del pubblico e quello per la colonna sonora.

Ma la giuria potrebbe spiazzare tutti. Anche perchè ieri ha visionato gli ultimi tre film in concorso: «Fotos del alma» (Foto dell'anima) dell'argentino Diego Musiak; «Aire libre» (Aria libera) del venezuelano Luis Armando Roche; «Sucesos distantes» (Avvenimenti lontani) della messicana Guida Schyfter. Possibili outsider, capaci di tagliare la strada a Juarez e Mignogna, sono anche «Las meniñas» del brasiliano Emiliano Ribeiro, deboluccio ma non sgradito alla giuria, e «Mi ultimo hombre» della cilena Tatiana Gaviola, spettacolare, però scontato e pretenzioso.

Oggi sono in programma: alle 15.30, «Cartas del parque» di Tomas Gutiérrez Alea; alle 17.30, «Todos os coracoes do mundo» di Murilo Salles; alle 22, «Carmen Miranda, Banana in my business» di Hélena Solberg; alle 23.30, «Cien años de cine latinoamericano» di José Padrón.

a.m.l.



Norma Aleandro e Federico Luppi, interpreti del film di Eduardo Mignogna «Sol de otoño». Il regista argentino, applauditissimo al «Miela», è favorito per vincere il Premio del pubblico.

Servizio di
Alessandro Mezzena Lona

TRIESTE — Peccato che al Teatro Miela non ci sia un banco delle scommesse. Perchè quattro lire le avremmo puntate volentieri, e con convinzione, su Eduardo Mignogna. Sicuri che al regista argentino, presente in concorso all'undicesima Festival del cinema latino-americano con **«Sol de otoño»** (Sole d'autunno), verrà assegnato il Premio del pubblico.

Da dove arriva questa certezza? Semplice: giovedì sera il pubblico ha salutato il film di Mignogna con un applauso affettuoso, forte. Il più lungo tributato, quest'anno al «Miela» di Trieste, a una pellicola in concorso. Un'accoglienza significativa, considerato che gran parte dei lavori selezionati per concorrere al Premio «Sur del Mundo», e agli altri riconoscimenti in palio, sono stati accompagnati più da mugugni che da sorrisi.

Argentino di Buenos Aires, classe 1940, Mignogna punta tutto sui sentimenti. In questo film, infatti, solo di striscio entrano in campo i problemi dell'Argentina, la miseria, la diffusione endemica della violenza, della criminalità. Protagonista assoluta è Clara Goldstein (interpretata da Norma Aleandro), una donna di mezza età di origine ebraica, che si mette sulle tracce di un uomo attraverso i messaggi pubblicati sulla rubrica «Cuori solitari» di un giornale argentino.

Clara non cerca uno qualunque. Non le basta che sia affascinante, distinto, serio. Lo vuole ebreo. Perché, spiegherà, ha rivelato al fratello che da tempo intrattiene una relazione con un ricco signore della sua stessa razza. E dato che lui, tra poco, la verrà a trovare, non può farsi trovare sola come un cane. Trascurata e, per di più, bugiarda.

All'annuncio risponde un bel signore dai capelli bianchi (l'attore Federico Luppi). Dice di chiamarsi Saul Levin. Ma la mascherata dura pochi minuti, perché Clara lo smaschera al primo errore. L'uomo, che colpisce Clara con la sua generosità e la capacità di sorridere, di comunicare, altri non è che l'argentinissimo Saúl Ferrero. Un tipo incapace di fingersi yiddish, ma bravissimo ad affascinare, a intenerire.

All'amore non è facile resistere. Clara punta i piedi, fa di tutto per non lasciarsi coinvolgere da Raúl. Ma quando scopre che l'uomo, dietro la sua allegria, nasconde la paura fortissima che il tempo concessogli sia scaduto, a causa di un tumore, viene travolta dai sentimenti. Il finale è intenso, poetico, struggente. Ma tutt'altro che americano. Mignogna, infatti, non sparge miele sullo zucchero. Non ricorre alla scena, classica, degli amanti che si corrono incontro. Perchè raccontare l'amore non significa necessariamente sbrodolare una fiaba a cui nessuno può più credere quando si riaccendono le luci in sala.

Chi al cinema ha voluto rendere omaggio con grande intelligenza e bravura è la brasiliana Alvarina Souza Silva. Il suo **«Obra do destino»** (Opera del destino) è arrivato al Festival latino-americano come «evento speciale». Giustamente, perchè la pellicola della regista di Ceres è una vera dichiarazione d'amore alla settima arte.

Autobiografico fino al midollo, «Obra do destino» è la storia di una ragazza di umili condizioni che s'innamora del cinema quando i suoi genitori la portano in città a vedere un film. Quella prima proiezione cambierà totalmente la sua vita. Tanto da spingerla a fare salti mortali per diventare regista.

DANZA

Improvvisa scomparsa del ballerino Poliakov

PARIGI — Il ballerino e coreografo russo Eugheni Poliakov, che diresse fra l'altro il corpo di ballo del Comunale di Firenze, è morto improvvisamente la notte scorsa. Lo ha annunciato ieri a Parigi il Teatro dell'Opéra, del cui balletto Poliakov era attualmente il responsabile, dopo esser stato chiamato una prima volta, nel 1983, da Rudolf Nureiev.

Proprio degli «occhi ancora vivacissimi» di Nureyev parlò Poliakov in occasione della scomparsa, nel '93, del grande ballerino. Legatissimo a Nureyev, Poliakov fu uno degli ultimi a vederlo ancora in vita.

Nato il 27 aprile 1943 a Mosca ed entrato giovanissimo a far parte della scuola del Bolscioi, Poliakov è stato allievo di Ermalov. Primo ballerino nel corpo di ballo di Novosibirsk, tornò al Bolscioi come insegnante prima di trasferirsi in Italia nel 1976. Il primo incarico alla «Fenice» di Venezia, quindi al Teatro Comunale di Firenze.

A Parigi approdò la prima volta voluto da Massimo Bogianckino e da Nureyev. Nell'88 si stabilì nuovamente a Firenze per guidare Maggiodanza. Tra le sue proposte: «La signora delle camelie», «Cenerentola», «Coppelia» e «Il Lago dei cigni» con protagonisti Florence Clerc ed Eric Vu An, ma collaborò anche con l'Opera di Roma e allestì spettacoli a Vienna, Pechino, New York e Londra.

Nato dalla grande scuola classica russa, ma aperto alla ricerca contemporanea, nel '95 Poliakov firmò «La Ronde», ultima produzione per Maggiodanza, tra i cui componenti - che lo avevano avuto per guida fino a un anno fa quando optò per l'incarico parigino - la morte di Poliakov ha suscitato profonda commozione.

CINEMA

Jack Lang presiederà la giuria alla Berlinale

BERLINO — Jack Lang sarà il presidente della giuria del Festival cinematografico di Berlino che si terrà dal 13 al 24 febbraio 1997.

Lang, per lungo tempo ministro della cultura del presidente Mitterrand, guiderà una giuria di undici esperti chiamati ad assegnare gli 'Orsi' d'oro e d'argento.

L'ex-ministro, attualmente deputato europeo e sindaco della città di Blois, è una delle più autorevoli personalità del panorama culturale francese. Fondatore del Festival teatrale di Nancy ed ex-direttore del Teatro nazionale Chaillot, Lang quand'era ministro ha curato, fra l'altro, i festeggiamenti per il bicentenario della Rivoluzione francese.

CINEMA / NOVITA'

Bentornato in «casa Gori»

In uscita il 31 ottobre l'ottavo film di Alessandro Benvenuti

CINEMA

Venezia '97: ecco le date

VENEZIA — Il Consiglio direttivo della Biennale di Venezia, riunitosi ieri, ha deliberato all'unanimità le date della prossima Mostra internazionale d'arte cinematografica, accogliendo la proposta del direttore Gillo Pontecorvo: la cinquataquattresima edizione della Mostra si svolgerà dal 27 agosto al 6 settembre 1997, come di consueto al Lido di Venezia.

ROMA — Sei anni dopo «Benvenuti in casa Gori» Alessandro Benvenuti torna a casa: e se l'occasione del primo film era un matrimonio, stavolta la strampalata famiglia toscana si riunisce intorno a un feretro, per il funerale della zia Adelina (Ilaria Occhini). «Ritorno in casa Gori», ottavo film del regista-attore toscano, in uscita il 31 ottobre, è tratto, come il precedente, dalla fortunata pièce teatrale in cui Benevenuti era protagonista assoluto.

Trasferita al cinema, la storia si anima di una folla di personaggi piccoli e grandi, tra cui la moglie buddhista di Benvenuti-Luciano, Sandra (Sabrina Ferilli). Accanto a loro i volti già noti di Athina Cenci, Alessandro Haber, Carlo Monni, Novello Novelli.

Per il gruppo dei «parenti serpenti», il funerale è poco più di un pretesto per una agro-dolce resa dei conti tra coppie scoppiate, nemici in amore, il figlio «balordo» e il padre vedovo «inconsolabile». «Non cerco la comicità a tutti i costi - ha detto ieri Benvenuti presentando il film - non sono il comico 'vampiro' che ruba le battute per la strada: i personaggi del film sono tutte persone 'vere', che tutti noi conosciamo bene. E le situazioni presentate sono per questo autentiche. E, come accade nei funerali veri, il defunto è una scusa per raccontare i vivi».

Dagli attori presenti alla conferenza stampa (Ferilli, Haber, Novelli) e dallo sceneggiatore Ugo Chiti, arrivano solo lodi al regista. «E' uno dei pochi registi - ha detto Ferilli, che tornerà in teatro a fianco di Maurizio Micheli in 'Un paio d'ali' di Garinei e Giovannini - che ha un'idea così precisa di quello che deve mettere in scena, da sollevare gli attori da ogni difficoltà». «Molto semplicemente - chiosa Haber - sa scrivere il cinema».

Benvenuti, che presto tornerà a teatro con un nuovo soggetto («Gino detto Smith e la panchina sensibile»), non nasconde le sue ambizioni: «E' vero, vorrei fare l'autore, scrivere e dirigere più che recitare: ho perso molto tempo quando ero più giovane perchè non capivo cosa volevo fare 'da grande'. Ora che lo so voglio insistere e rischiare». E il rischio sta soprattutto «nell'evitare le mode».

CINEMA / PERSONAGGIO

Sharon raddoppia

Due film impegnativi nel futuro della Stone

LOS ANGELES — Due film impegnativi nel futuro di Sharon Stone. L'interprete di «Basic Instinct» e di «Casinò» ha firmato due contratti per recitare in «Gloria», il remake di un film di John Cassavetes del 1980, e in «The Enemy Within», un thriller d'azione.

Per ciascun film la superstar riceverà almeno sei milioni di dollari, il cachet ricevuto nelle sue ultime due pellicole «Last Dance» e «Diabolique».

La bellissima Sharon ha accettato una grossa sfida acconsentendo di riprendere il ruolo di Gloria, che fruttò all'attrice Geena Rowlands, moglie di Cassavetes, una 'nomination' per l'Oscar. Gloria racconta la storia di una donna che sfida la Mafia newyorchese per difendere un bambino condannato a morte dai gangster per aver testimoniato un delitto.

«The Enemy Within» è invece una versione al femminile di «Il fuggitivo» ambientato in Russia. Nel film Sharon Stone interpreta la parte di un agente della Cia erroneamente accusato dal Cremlino di essere una «talpa»; il suo personaggio si dà alla macchia per salvarsi la vita e la reputazione.

Il 1997 si profila quindi come un anno impegnativo per la Stone, che ormai ha ambizioni da Oscar. L'attrice vi è andata molto vicna l'anno scorso con la sua interpretazione in «Casinò» di Martin Scorsese.

Sharon Stone reciterà in «Gloria» e in «The enemy within».

IN BREVE

Premio Imperiale a Luciano Berio

TOKYO — Luciano Berio ha ricevuto ieri a Tokyo il «Praemium Imperiale» per la musica dalle mani del principe Hitachi, fratello dell'imperatore Akihito. Il riconoscimento è un vero e proprio Nobel della cultura che ogni anno, dal 1989, il Giappone destina a cinque personalità mondiali distintesi nei vari settori. Assieme al musicista italiano sono stati premiati quest'anno il pittore americano (residente a Roma) Cy Twombly, lo scultore francese Cesar (originario di Lucca), l'architetto giapponese Tadao Ando e il regista polacco Andrzej Wajda.

Negli anni scorsi il premio (consistente in 200 milioni di lire) era andato, fra gli altri, anche a Federico Fellini, Jo Pomodoro, Gae Aulenti e Renzo Piano.

Concorsi pianistici «Roma 1996»: i risultati della settima edizione

ROMA — Sono stati resi noti ieri a Roma i risultati del VII Concorso pianistico internazionale «Roma 1996» e del concomitante Concorso pianistico per giovani musicisti. La giuria, presieduta da Diane Andersen, ha assegnato il primo premio a Marcus Kretzer (Germania), il secondo a Maxence Pilchen (Belgio) e il terzo all'italiano Antonio Pompa.

Fra i giovani pianisti, invece, hanno prevalso l'italiano Roberto Giordano nella categoria «A» e lo jugoslavo Milos Mihajlovic nella cat. «B». Nella sezione a quattro mani, cat. «C», primo premio al duo jugoslavo Ivana Todorovic e Maja Apostolska, mentre nella categoria «D» (duo pianistico su due pianoforti) sono stati premiati gli italiani Andrea Turini e Gianluca Passerotti.

«Decorato» dall'Opera di Vienna il baritono Renato Bruson

VIENNA — Al baritono Renato Bruson, verrà assegnata la massima distinzione della Staatsoper di Vienna. Dopo la rappresentazione di «Stiffelio» di Giuseppe Verdi, Bruson sarà nominato «membro d'onore» dell'Opera di Vienna. Il sovrintendente Ioan Holender gli conseguerà il titolo sul palcoscenico a sipario aperto. Solo pochissimi cantanti internazionali portano questo titolo onorario, tra cui Birgit Nilson, Nicolai Ghiaurov, Josè Carreras, Placido Domingo.

Renato Bruson ha debuttato alla Staatsoper di Vienna interpretando «La forza del destino» nel 1977. Tra i suoi grandi successi in questo teatro «Il Tabarro», «Macbeth», «Rigoletto», «Simon Boccanegra», «La forza del destino», «Don Carlo» e «Otello».

TELEVISIONE

I FILM

«Fracchia», incredibile belva Villaggio non è solo Fantozzi

Paolo Villaggio è ormai da tanti anni sinonimo di Fantozzi. Ma c' anche un altro personagguio di rilievo nella sua carriera, ed è quello di Fracchia. E proprio a questo Fantozzi «di riserva» Telemontecarlo dedica il film di questa sera, **«Fracchia, la belva umana»** di Neri Parenti (Tmc, ore 20.30). Una serie di assurdità che Villaggio sa reggere con il suo consueto senso dell'humour paradossale.

«Vendetta fatale» (1993) di e con Andrew Steven (Raidue, ore 20.50). Una moglie, tradita e abbandonata dal marito che è fuggito al tropico con la segretaria, si vendica intrufolandosi sotto falso nome, nella famiglia della rivale. In «prima Tv».

«L'urlo della battaglia» (1962) di Samuel Fuller (Retequattro, ore 22.50). Uno dei film di guerra più riusciti del regista americano che qui racconta degli americani in Birmania alle prese coi giapponesi. Stremati e ridotti in pochi, vinceranno l'ultima battaglia. Con Jeff Chandler e Ty Hardin.

«Predator 2» (1991) di Stephen Hopkins (Italia 1, ore 22.40). Il poliziotto Danny Glover combatte, nel futuro, contro gli alieni.

«Per salire più in basso» (1970) di Martin Ritt (Tmc, ore 23.45). James Earl Jones, primo pugile nero diventato campione mondiale.

«I due invincibili» (1969) di Andrew V. McLaglen (Retequattro, ore 20.40). John Wayne e Rock Hudson nemici-amici dopo la guerra di secessione. Insieme combattono dei ladri di cavalli.

Paolo Villaggio è il protagonista della serata con «Fracchia, la belva umana» (nella foto) su Tmc.

Canale 5, ore 20.40

Gianna Nannini ospite de «I guastafeste»

Ospite d'onore della seconda puntata del varietà «I guastafeste», condotto da Massimo Lopez e Luca Barbareschi, sarà oggi la cantante Gianna Nannini.

Retequattro, ore 9.30

Anoressia e bulimia a «Casa per casa»

Oltre a servizi su come comprare casa e sull'apicultura, oggi nel programma «Casa per casa» di Patrizia Rossetti, si parlerà di anoressia e bulimia. Ospiti in studio Danny Quinn e Giorgia Traselli (la tata di Cascina Vianello) e il gruppo musicale «I camaleonti»

Tmc, ore 15

Funari ospite di «Tappeto volante»

Gianfranco Funari sarà ospite oggi di «Tappeto volante» insieme con Alessandra Luna e Pao Pei Andreoli, conduttori di «Zap zap», la ballerina Alessandra Pesaturo ed Estelo Pupa, showman filippino vincitore della passata edizione di «Re per una notte».

TV / RAIDUE

Luigi De Filippo a Palcoscenico in «Cani e gatti» di Scarpetta

ROMA — Il terzo appuntamento di «Palcoscenico», la stagione teatrale del sabato sera di Raidue (ore 22.30), offre oggi un classico della comicità napoletana: «Cani e gatti» grande successo di Eduardo Scarpetta (1901) riscoperto anni fa dal suo erede Eduardo De Filippo, e ora ripreso dal nipote Luigi De Filippo, che mette in luce la forza comica ancora attuale della commedia del nonno, che ha provveduto ad attualizzare appena un po'.

A suo tempo, la commedia era una divertente caricatura della borghesia d'inizio secolo. Oggi è un delizioso reperto, che racconta come la gelosia può minare la pace coniugale, creando tanti e tali equivoci che alla fine non resta che riderne.

«Scarpetta - spiega Luigi (figlio di Peppino De Filippo) - utilizzò il materiale delle pochade e dei vaudevilles francesi, adattandoli al gusto e alla lingua napoletane. Io la presento ai telespettatori, con la regia tv di Giovanni Ribet, nella versione che ho messo in scena la scorsa stagione».

TEATRO: TRIESTE

Parlata gradese protagonista della commedia di «Stiata»

Servizio di
Liliana Bamboschek

TRIESTE – A cura dell'Istituto giuliano di Storia, Cultura e Documentazione, l'Associazione «Grado teatro» ha presentato a «La scuola dei fabbri» una quasi commedia in dialetto gradese di Giovanni «Stiata» Marchesan, **«Al zorno della Madonna»**, che rivive in una serie di monologhi un fatto avvenuto proprio nella ricorrenza del «Perdon de Barbana» (la prima domenica di luglio).

Sembra realmente di trovarsi fra le calli gradesi, in una tiepida sera estiva (collocazione ideale per questo tipo di spettacoli, in mezzo alla gente) e di assistere alla strana sfilata di sette personaggi, tutti coinvolti nello stesso incidente, avvenuto di buonora al molo, prima dell'inizio della famosa processione. Un'automobile, per evitare d'investire un motorino, ha frenato all'improvviso e... patatrac, è precipitata sopra una barca; per fortuna nessun ferito grave ma tutti al Commissariato dove, uno alla volta, saranno interrogati.

E così ci passano davanti i protagonisti, sette tipi di isolani che sono altrettanti scampoli di umanità; ciascuno ha una sua filosofia radicata e tipicamente «graisana», prevale la mentalità tradizionalista, il campanilismo, un forte attaccamento ai valori del passato perché ormai «el mondo el xe rebaltao». Sono tutti personaggi assai simpatici, anche nei loro tipici soprannomi, il pescatore e padrone della «batéla» è «Piero Capalonga», «Nando Spriz», si chiama lo spazzino, «Tunina Struza» è la fornaia, e così via. Ogni attore ha saputo entrare con molto spirito nel suo ruolo per finire con il malcapitato automobilista che ha provocato l'incidente (Tullio Svettini).

Ma il fulcro della pièce, il vero protagonista è i ldialetto gradese, con la sua musicalità cantilenante, il fascino e l'arguzia di mille sfaccettature che Marchesan sa impiegare con consumata abilità e gusto. Lo spettacolo però, senza dubbio, risente della staticità da palcoscenico e delle risorse di una regia forzatamente ridotta, proprio perché nato e destinato a essere rivissuto dalla collettività intera.

MUSICA: FIUMICELLO

Omaggio a Giuseppe Radole

UDINE — Nell'ambito degli appuntamenti dell'Ottobre musicale fiumicellese, domani, alle ore 10.30, nella chiesa di S. Valentino a Fiumicello (Udine), sarà dedicato un omaggio al musicista e musicologo Giuseppe Radole, con l'esecuzione della sua «Missa vocibus aequalibus» da parte del coro e del gruppo giovanile «Lorenzo Perosi», diretti da Italo Montiglio, e di composizioni sul Magnificat IV e V Toni, nell'interpretazione dell'organista Roberto De Gioia. Copmpleterà la liturgia, celebrata dallo stesso don Radole, l'esecuzione di Mottetti di Bach, Händel, Grieg e Brahms.

Nato a Barbana d'Istria nel 1921, Radole cominciò a coltivare la musica già nel Seminario di Capodistria, tanto che a 14 anni ne dirigeva la corale. La sua formazione avvenne a Trieste, alla scuola di composizione di Antonio Illersberg e, successivamente, di Vito Levi. Dal 1957 al 1986 Radole è stato apprezzato insegnante di armonia al Conservatorio «Tartini» di Trieste e direttore della Cappella Civica di San Giusto, con la quale ha avuto occasione di concertare e dirigere innumerevoli opere (dal gregoriano alla musica contemporanea), dedicandole anche molte composizioni originali, trascrizioni di musica antica e altre ancora.

Radole è, inoltre, autore di numerosi e importanti libri sulla vita musicale a Trieste, sul Conservatorio Tartini, sulla Cappella Civica e sulla letteratura organistica, raccoglitore appassionato e studioso del folklore istriano in tutte le sue forme (canti popolari, fiabe, proverbi), alla cui conoscenza ha contribuito in modo decisivo.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel./fax 040/366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax 0432/246630; GORIZIA: corso Italia 54, tel. 0481/537291, fax 0481/531354; MONFALCONE: largo Anconetta 5, tel. 0481/798829, fax 0481/798828; PORDENONE: via l.go S. Giovanni 9 (condominio Gamma), tel. 0434/553670, fax 0434/553710; MILANO: Direzione: viale Milanofiori, strada 3/a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportello annunci economici Milano, tel. 02/86450714, fax 02/86451848; BERGAMO: via G. D'Alzano 4/f, tel. 035/222100, fax 035/212304; BOLOGNA: sportello via Gramsci 7, tel. 051/253267, fax 051/252632; BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel./fax 030/42353; FIRENZE: sportello viale Giovine Italia 17 (angolo via Paoller), tel. 055/2346043; LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220; MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008, fax 039/360701; ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330, fax 06/3202878; TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011/6688555, fax 011/6504094.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

L22004

Si rende noto

che il giorno 20 novembre 1996 alle ore 11 nello Studio del Notaio dott. Giulio Flora, in Trieste via Genova n. 14 si procederà alla vendita con incanto del seguente immobile:
- Partita Tavolare 7052 di Rozzol corpo tavolare 1, alloggio al secondo piano della casa civico n. 20/1 di via Ghirlandaio, con le congiuntevi 348/10000 parti indivise del corpo tavolare 1 della Partita Tavolare 2172 di Rozzol;
- Partita Tavolare 7042 di Rozzol corpo tavolare 1 unità condominiale ripostiglio nella stessa casa, con le congiuntevi 9/10000 parti indivise del corpo tavolare 1 della Partita Tavolare 2172 di Rozzol; di proprietà degli eredi di GAMBINO Luigia;
- Prezzo base Lire 180.000.000.
- Offerte minime in aumento Lire 6.000.000.
- Deposito per cauzione Lire 54.000.000 e deposito per spese Lire 20.000.000 da effettuarsi con due distinti assegni circolari intestati al Notaio dott. Giulio Flora da depositarsi presso lo Studio del predetto Notaio entro le ore 12 del giorno precedente alla gara.

Termine per il deposito del saldo prezzo 30 giorni dall'aggiudicazione.
Per eventuali visite all'alloggio telefonare allo 010/9643881.

Trieste 22 ottobre 1996

IL NOTAIO
dott. Giulio FLORA

1 Lavoro pers. servizio
richieste

ASSISTENZA anziani disabili 37enne esperta igiene della persona conduzione della casa offresi privati ricoverati enti case polifunzionali orario libero. 040/761716 orario negozio. (A00)

SIGNORA croata offresi assistenza qualificata anziani in Friuli o a Trieste. Telefonare 00385/ 51422883.

L19311

VENDESI
AZIENDA AGRICOLA 600 ETTARI, ANCHE DIVISIBILE, VICINANZE COMUNE PORPETTO (UD).
Telefono (030) 381302

3 Impiego e lavoro
richieste

ARCHITETTO 39 anni responsabilità ufficio tecnico cantieri esteri n. 1 impresa di costruzioni nazionale supervisione progettazione eseguita da società, gestione risorse umane, coordinamento con uffici impianti, capi cantiere, direzione lavori valuta proposte. Tel. 0432/808129. (A00)

ARCHITETTO con esperienza si propone anche attivamente con capitale a partecipare a società di progettazione, cooperative ecc. in espansione tel. 0432/808129. (A00)

CONTABILE veramente esperto capacità lavoro autonomo computer offresi assunzione collaborazione. Tel. 040/820200. (12228)

RAGIONIERE 27 anni con esperienza cerca nuovo impiego. Telefonare ore pasti 0481/532336.

4 Impiego e lavoro
offerte

APPRENDISTA e commessa pasticceria cercasi. Presentarsi lunedì La Perla, via S. Caterina 7. (A00)

AZIENDA metalmeccanica, settore estrusi in alluminio, cerca agenti per zona Triveneto. Inviare curriculum a: Metalgreen Spa, Zona Industriale, via Zanetti 1, 34070 Mariano del Friuli (Go). Tel. 0481/69615 - 69634, fax 0481/69594. Referente: sig. Franceschetto oppure sig. Bianco.

CERCASI ragazzi max 25 anni residenti in provincia di Gorizia per recapito materiale pubblicitario. Tel. 0481/533209 orario ufficio.

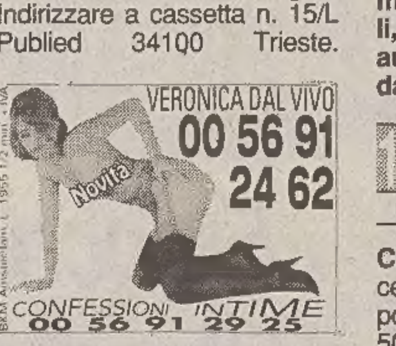
CERCASI urgentemente fabbro esperto assunzione temporanea. Telefonare 040/420674 ore 13-14 19-20. (A12230)

CERCASI urgentemente impiegata contabile disponibilità immediata veramente esperta in contabilità Excel e preferibilmente anche gestione paghe. Inviare curriculum a Cassetta n. 19/L Publied 34100 Trieste. (A12208)

DITTA seleziona ambosessi diplomati, automuniti, età minima 25 anni, con attitudini ai rapporti interpersonali, per lavoro ambito regionale con guadagni superiori alla media. Per colloquio telefonare dal 28 al 31 ottobre allo 0481/410728. (C0772)

PRIMARIA azienda settore arredamento ricerca personale anche part-time per Trieste e Gorizia. 040/762347.

SOCIETA' leader spedizioni internazionali cerca per il rafforzamento del proprio reparto mare personale già esperto e neo diplomati. Titolo preferenziale conoscenza lingue. Indirizzare a cassetta n. 15/L Publied 34100 Trieste.



9 Vendite d'occasione

4 volumi del Valvassore (1689) vendo miglior offerente. Scrivere Publied cassetta n. 20/L 34100 Trieste.

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388.

12 Commerciali

GIULIO Bernardi numismatico compra e vende oro e monete. Via Roma 3 (primo piano). (A099)

14 Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (12064)

CONCESSIONARIA Alfa Romeo Bigot, Mariano del Friuli, tel. 0481/69281, acquista auto usate immatricolate dal '90 in poi. (B00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

COPPIA residente senza figli cerca urgente bistanze cucina poggiolo servizi vuoto max 500.000 361120. (A12063)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A studentesse affittasi Trieste confortevole appartamento accessoriato tranquillo pulitissimo. Telefonare 040/943052.

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. 210.000.000 ultime villette a schiera impresa vende vicinanze Aquileia. 0337/526092.

BIBIONE spiaggia: in 4 anni chi ha acquistato a Bibione ha raddoppiato il suo capitale e voi cosa aspettate? Vendiamo appartamento frontemare. Agenzia Sabina 0431/439515-430428.

CASAMANIA Aurisina centro nel verde, costruende villette a schiera in fase di ultimazione, ottime rifiniture su tre livelli, identica tipologia; garage per due auto, ampia taverna, cantina, cucina abitabile, saloncino, due bagni, tre camere, due terrazze più terrazza solarium a vasca, giardino privato, riscaldamento autonomo, ampia parte condominiale, a partire da L. 330.000.000. Tel. 768222.

CASAMANIA Piazzetta Belvedere libero luminoso ampia metratura, ristrutturato a nuovo completamente, ingresso, salone, cucina abitabile, ripostiglio, due/tre camere, ampio bagno, riscaldamento autonomo L. 200.000.000 trattabili. Tel. 768276.

CASAMANIA stadio libero, vero affare, luminoso, in ottimo stato di: ingresso, soggiorno, cucina, bagno, due camere, poggiolo, cantina, posto auto in affitto (mensilmente 35.000) L. 130.000.000. Tel. 768276.

CASAMANIA Strada di Fiume libero, primo ingresso, grazioso, parzialmente arredato, luminoso, silenzioso, composto da: ingresso, ampia cucina abitabile, soggiorno con zona notte soppalcata, bagno, riscaldamento autonomo, tutto a norma L. 103.000.000. Tel. 768222.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via Franca (via S. Rita) prezzo base d'asta L. 210.000.000. E' da sistemare, ma si trova in una bella zona tranquilla circondata dal verde. Appartamento luminosissimo, ha un salone di 30 mq due matrimoniali, cucina abitabile, bagno con wc separato, ripostiglio, due balconi, cantina. Tel. 040/7600250.

GALLERY "Casa d'aste immobiliari" via degli Artisti (Donota) prezzo base d'asta L. 260.000.000. Nel cuore della città appartamento al quinto piano di uno stabile con ascensore. Ha un doppio salone, cucina abitabile, due camere, doppi bagni, ripostiglio, due balconi, cantina. Ottimamente rifinito. Tel. 040/7600250.

GRADO centro in villa d'epoca prestigioso bicamere soppalco cucina soggiorno bagno sauna arredo personalizzato 550 milioni. Informazioni scrivere cassetta Spe Udine 17/A.

IMPRESA vende direttamente, primo ingresso, appartamento primo piano mq 180 anche ufficio, mansarda con terrazza piazza Goldoni. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (12206)

QUATTROMURA d'Alviano ottima manutenzione, arredo recentissimo, camera, cucina, bagno. 45.000.000. 040/578944. (A11979)

VENDESI locale d'affari mq 580 5 vetrine via Imbriani 7. Telefonare ore ufficio 040/660203 oppure 0337/535880. (12206)